Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 15 settembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9728 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34981/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.600 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

ACCOLTE DALLA COMMISSIONE LE ISTANZE TRIESTINE

Libertà di soluzioni per la Zona carsica

Sarà proposto al governo un decreto-legge: garantire 60 miliardi di lire alla Regione senza vincoli nell'impiego

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La commissione parlamentare per gli accordi di Osimo ha deciso ieri di proporre al governo un derceto legge che consenta di destinare 60 miliardi previsti nell'ambito della cooperazione economica italo-jugoslava stabilita con il Trattato di Osimo, senza indicazioni precise sulla loro utilizzazione e con la massima disponibilità per quanto riguarda i risultati degli studi di fattibilità attualmente in corso. In pratica, una volta acquisito il finanziamento, viene lasciata la porta aperta ad ogni possibile soluzione per quanto concerne l'estensione e l'ubicazione della zona franca industriale.

La decisione è stata presa ieri mattina nel corso di una riunione svoltasi presso la presidenza del Consiglio. A Palazzo Chigi i parlamentari hanno esaminato a lungo il voluminoso dossier di proposte, documenti e consigli raccolto negli incontri svoltisi a tamburo battente tra martedì e mercoledì con le forze economiche, politiche e culturali di Trieste e dell'intera regione. Si è trattato di consultazioni che lo stesso presidente della commissione, il senatore democristiano Adolfo Sarti, nell'intervista pubblicata da «Il Piccolo» di ieri ha giudicato utili e positive, e la risposta della commissione stessa non si è fatta attendere.

Ne è scaturita così una proposta di decreto legge che si compone di due parti e i cui articoli principali sono due. Il primo garantisce il finanziamento di 60 miliardi senza vincolarlo a utilizzazioni già decise; il secondo stabilisce che la somma venga affidata alla Regione Friuli - Venezia Giulia alla quale spetterà il compito di deciderne l'impiego dopo aver consultato gli enti locali singoli e associati interessati territorialmente dai nuovi insediamenti. Nella seconda parte il decreto si occupa della ristrutturazione della zona industriale di Trieste il cui studio non è lontano dalla conclusione.

«Il decreto — ha commentato l'on. Corrado Belci, democristiano, che insieme all'on. Cuffaro (Pci) è vicepresidente della commissione — raggiunge il massimo grado di convergenza tra le numerose istanze presenti a Trieste e nella regione: garantisce il finanziamento, ma nello stesso tempo non dà indicazioni vincolanti nell'attesa che l'apposita commissione di studio sui problemi di fattibilità concluda i lavori. Si tratta di un risultato importante e positivo, raggiunto con il concorso di tutti e che avvia uno sviluppo delle cose strettamente connesso ad una più attenta partecipazione di tutta la comunità triestina».

Anche il segretario della commissione, il socialdemocratico Scovacricchi, ha sottolineato la svolta positiva. «La decisione della commissione — ha aggiunto — è legata alla constatazione che vi sono obiettive difficoltà per realizzare la zona franca nel territorio individuato dal trattato di Osimo». Se la commissione di studio fugherà ogni dubbio, queste difficoltà cadranno e non avranno più ragione di essere, in caso contrario, secondo Scovacricchi, la vicenda potrebbe anche condurre a una «rinegoziazione dell'allegato sulla cooperazione economica ove bilateralmente venissero riscontrate soluzioni sfavorevoli e non conformi allo spirito del Trattato».

Da parte sua il vicepresidente della commissione on. Cuffaro ha espresso la soddisfazione dei parlamentari comunisti per l'esito della riunione. Il testo proposto al governo — ha detto Cuffaro — accoglie in pieno quelli che erano i nostri criteri: che le scelte per la realizzazione della Zona franca industriale sul Carso venissero affidate alla Regione e agli enti locali e che gli investimenti potessero essere usati in modo flessibile per opere polivalenti senza il vincolo della localizzazione dell'area tuttora sottoposta a verifica.

Sottolineato che nel risultato c'è senza dubbio la positiva influenza della ricognizione compiuta a Trieste e delle posizioni unitarie con cui si sono presentati agli incontri i partiti democratici, Cuffaro ha rimarcato che il nuovo testo approntato dalla commissione parlamentare ha mantenuto nel massimo conto queste posizioni espresse sostanzialmente anche dalle organizzazioni sindacali e dalle forze imprenditoriali.

Al termine della riunione anche l'on. Tombesi ha espresso soddisfazione della ragionevolezza delle forze politiche triestine che hanno rappresentato alla commissione le autentiche e giustificate preoccupazioni di Trieste e hanno consentito al Parlamento di rendersi conto dei problemi della città e quindi di rappresentare al governo un parere equilibrato sui decreti che erano all'esame.

«Auspico che il governo — ha affermato l'on. Tombesi — tenga conto di questo parere secondo il quale non si realizzerà la zona franca a cavallo in contrasto con la volontà della città e con quanto emergerà dagli studi di fattibilità in corso. Questo atteggiamento delle forze politiche — ha concluso l'on. Tombesi — premia una linea politica che trova ampio consenso a Trieste; ciò va continuato sia nella rappresentazione a Roma dei nostri problemi che nei rapporti politici che devono improntare la vita amministrativa locale».

T. G.

In II pagina

Placet al Piano dagli imprenditori

LA DIGOS SAPEVA CHE ERA FALSO IL NOME CON CUI IL BRIGATISTA SI FACEVA CHIAMARE

Alunni era sotto mira da giugno

Riserbo sull'operazione - In arresto una donna - Un vero arsenale nel «covo» terroristico di via Negroli (pistole, fucili, cartucce, esplosivo) - Il processo verrà fatto per direttissima

MILANO — Corrado Alunni, il brigatista «ricercato numero uno», si trova nel carcere di San Vittore, sotto stretta sorveglianza, dopo l'arresto dell'altra sera. Il primo interrogatorio cui è stato sottoposto è durato poco, il che lascia supporre che Alunni abbia mantenuto una linea analoga a quella di altri brigatisti al momento della cattura: quella di non rispondere sostenendo di essere «prigioniero politico».

Nell'operazione che ha portato all'arresto di Alunni nell'appartamento di via Negroli (sulla quale è mantenuto il massimo riserbo), è stata arrestata anche una donna: si tratta di Maria Zoni, di 31 anni, insegnante di francese in un istituto di Tradate (Varese), moglie del consigliere comunale di Democrazia proletaria di Gerenzano (Varese), madre di una bambina di quattro anni. La notizia è stata data dal «Quotidiano dei lavoratori» presso il quale il marito, Carlo Pagani, lavora.

Mentre si apprende che a Milano è giunto ieri il capo della polizia, Giuseppe Parlato, quasi sicuramente in relazione all'arresto di Alunni, secondo indiscrezioni il brigatista sarà processato per direttissima, essendo stato arrestato in flagranza di reato. Per tutti i reati che gli saranno contestati (primo fra tutti la detenzione di armi, munizioni ed esplosivo) rischia una condanna dai tre ai ventiquattro anni di carcere. Il processo si terrà in un periodo di tempo compreso fra 10 e 40 giorni. Il terrorista avrà come difensore di fiducia l'avvocato Giovanni Cappelli, il quale conta di poter parlare con Alunni dopo il prossimo interrogatorio, previsto per sabato.

Il ministro dell'Interno Rognoni, che ha seguito dal suo ufficio al Viminale le fasi dell'arresto l'altra sera, parlando con i giornalisti ha detto: «La cattura di Corrado Alunni è un atto indubbiamente importante nella lotta contro il terrorismo, ma la strada da percorrere è ancora lunga; bisogna proseguire negli sforzi, aumentare la capacità dello Stato di prevenire e reprimere la criminalità politica e comune, far crescere, mediante i fatti, nella gente le certezze della pacifica convivenza democratica. Si tratta di un compito che spetta coralmente all'amministrazione, alle forze politiche, alla stampa, a tutti i cittadini».

Nell'appartamento, o meglio nel «covo» terroristico di via Negroli 30/2 dove Alunni è stato «pescato», c'era un autentico arsenale: 14 pistole di vario calibro, due mitra, sette fucili, migliaia di cartucce, materiale per la confezione di ordigni. E, poi, tanto altro materiale che fa ritenere importantissima questa scoperta: timbri e punzoni, 30 milioni di lire, una divisa da ufficiale dell'esercito e una da postino, documenti falsi e altri ancora in bianco, quaderni manoscritti con le istruzioni per l'uso degli esplosivi, opuscoli delle Brigate rosse, volantini della stessa organizzazione che si riferiscono ad attentati compiuti a Milano e in altre località, altre documentazioni di collegamento con altri gruppi come Prima linea, le Squadre armate proletarie e altri ancora. Infine sono stati trovati numerosi appunti, tra i quali ci sarebbero piantine di stabilimenti del Varesotto, forse obiettivi di eventuali attentati a un carcere e alcune annotazioni che potrebbero lasciar pensare a una persona da sequestrare.

Nonostante tutto questo materiale, per un po' di tempo Corrado Alunni ha insistito sulla negativa dicendo di chiamarsi Massimo Turicchia (il nome cioè con il quale aveva affittato l'appartamento di via Negroli). Poi ha ceduto. Ha ammesso la sua vera identità e ha aggiunto: «Sono un combattente comunista», senza fare accenno specifico all'appartenenza alle Brigate rosse.

In effetti si era nascosto bene Corrado Alunni, esattamente come è scritto in quel «manuale» contenente una sorta di codice di comportamento del brigatista che era stato pubblicato tempo fa da un paio di settimanali: il quartiere piccolo-medio borghese, casa né povera né elegantissima, zona anonima come tante altre a Milano. Niente automobile, solo una bicicletta, che teneva legata a una transenna nel cortile.

Via Negroli 30/2: un palazzo recente (avrà una decina d'anni) che non dà direttamente sulla strada, in mezzo a un giardinetto ben curato, con qualche betulla, alcuni cipressetti, oleandri, ciuffi di ortensie. Tanti bambini in giardino, qualche bella macchina. Di fronte al cancello, al di là della strada, tanti negozi, molto movimento quindi, e, soprattutto ieri, tanto chiacchierare. L'arresto di Alunni, alias «architetto Turicchia», è la notizia del giorno per gli abitanti di via Negroli: non si parla d'altro. Il fruttivendolo commenta la notizia con una cliente, mentre le vende due chili di pesche; il macellaio legge a una signora l'articolo sul giornale; il fornaio guarda con attenzione le foto di Alunni pubblicate da un quotidiano nel pomeriggio. «A guardare queste foto — dice — è difficile riconoscerlo. Ha sempre l'aspetto diverso. Sì, mi sembra di averlo già visto uno così. Ma come si fa a dire... Poi mi hanno detto che è qui da giugno, e io a luglio e agosto ho tenuto chiuso perché ero in ferie».

«Però a noi il nome Turic-

Continua in 2.a pagina



Milano — Corrado Alunni in manette nella Questura di Milano prima del trasferimento a San Vittore. E' un'altra, ma la vera, immagine delle tante del brigatista ricercato. (Telefoto Ansa)

Interesse dei giudici romani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Corrado Alunni finì nella lista degli imputati del caso Moro dieci giorni dopo il rapimento dello statista democristiano e l'eccidio di via Fani. Fu il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi, nelle iniziali battute delle indagini, ad incriminarlo con ordine di cattura per aver partecipato alla strage del 16 marzo, insieme con altri otto presunti brigatisti rossi: Prospero Gallinari, Susanna Ronconi, Paolo Peci, Enrico Bianco, Oriana Marchionni, Mario Moretti, Adriana Faranda e Franco Pinna.*

Il magistrato firmò il provvedimento in base ai risultati conseguiti a quei tempi dagli investigatori. In particolare furono determinanti, per accusare Alunni, tre testimoni. Due di questi, che avevano assistito alla sparatoria di via Fani, messi di fronte alla fotografia di Alunni, credettero di ravvisare nel giovane uno dei terroristi che avevano falciato con mitra e pistole gli uomini della scorta dell'on. Moro. Un altro teste assicurò di aver visto il brigatista nei pressi di via Fani qualche giorno prima della strage. Di qui l'emissione dell'ordine di cattura che, dopo la formalizzazione dell'inchiesta con il passaggio degli atti processuali al giudice istruttore, non venne trasformato mai in mandato di cattura.

Quale il motivo di questa omissione? Probabilmente perché, oltre ai riconoscimenti dei tre testi peraltro non certi, le indagini non hanno permesso di raccogliere nuovi e concreti elementi contro Corrado Alunni. Tuttavia è rimasto imputato nel procedimento quale partecipante alla strage di via Fani tanto che, quando il consigliere Achille Gallucci, che sovrintende all'inchiesta, emise il mandato di cattura contro il gruppo di Enrico Triaca, contestò al tipografo delle Brigate rosse e agli altri presunti esponenti della «colonna romana» l'accusa di omicidio volontario plurimo in concorso con Prospero Gallinari, Corrado Alunni e Fiora Pirri Ardizzone. Quest'ultima, appartenente al gruppo Prima linea, è peraltro solo indiziata della strage di via Fani mentre per Gallinari, come per Alunni, vive ancora l'ordine di cattura emesso all'inizio delle indagini del p.m. Infelisi.

I magistrati che conducono gli accertamenti sul caso Moro dopo l'arresto di Corrado Alunni seguono con interesse gli sviluppi delle indagini condotte a Milano, dove hanno immediatamente inviato un funzionario della Digos. Infatti per il momento i giudici romani non si recheranno nel capoluogo lombardo per interrogare Alunni. «Non c'è urgenza — dicono all'ufficio istruzione — in quanto già prevediamo che, come tutti gli altri brigatisti, si rifiuterà di rispondere alle domande, proclamandosi prigioniero politico». E' invece probabile che nei prossimi giorni, quando il clamore suscitato dall'arresto di Alunni si attenuerà, l'imputato sarà messo a confronto con i tre testimoni di cui si è parlato.

Gallucci e i suoi collaboratori, in attesa di compiere il confronto all'americana, sperano che gli uomini della Digos milanese trovino nell'appartamento in cui Alunni è stato scovato qualche documento capace di dare un nuovo impulso alle indagini sull'assassinio dell'on. Moro. Solo in questo caso i magistrati della capitale partirebbero immediatamente per Milano.

Quale sarà ora la sorte di Corrado Alunni, considerato che il presunto brigatista è accusato di aver commesso gravi delitti a Roma (strage di via Fani), a Torino (uccisione del vice direttore della «Stampa» Carlo Casalegno e dell'avvocato Fulvio Croce), a Biella (assassinio del vice questore aggiunto Francesco Cusano)? Per il momento è prematuro fare previsioni: se sorgeranno conflitti di competenza tra i giudici delle tre città, toccherà alla corte di Cassazione sciogliere il nodo e indicare l'autorità giudiziaria competente a giudicare il brigatista che comunque fra qualche giorno affronterà il suo primo appuntamento con la giustizia per essere giudicato con rito direttissimo.

Sergio Geraldini

IL VERTICE SI PROLUNGA FRA OTTIMISMO E PESSIMISMO «AMMINISTRATI»

Suspense a Camp David

Negato il raggiungimento di un accordo dopo che una fuga di notizie annunciava un'intesa - quadro - Forse si attende una sanzione da parte del governo israeliano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Al vertice per la pace in Medio Oriente di Camp David l'attesa è diventata spasmodica. E, come avviene in questi casi, a giocare d'equilibrio sono l'ottimismo e il pessimismo. Mentre si attendeva che il vertice potesse concludersi oggi e che le cose andassero meglio di quanto si credesse, il segretario stampa della Casa Bianca, Jody Powell, è ritornato allo scoperto per versare acqua sul focherello degli ottimisti. Almeno fino ad ora — ha detto — non è stato raggiunto un accordo. Sono indispensabili — ha aggiunto — maggiori progressi e una maggiore flessibilità.

Powell ha dichiarato che «non è possibile dire» se lo sforzo massiccio prodotto da Carter per addivenire ad un accordo potrà dare i suoi frutti. Inoltre, ha proseguito parlando con i giornalisti, «è veramente difficilissimo dire» quanto tempo ancora la conferenza si protrarrà. A chi gli ha ricordato quanto da lui stesso dichiarato ieri l'altro, che il vertice era arrivato alla sua fase finale, Powell ha ribattuto: «La fase finale potrebbe essere la più lunga».

Il portavoce ha nuovamente assicurato che sono stati compiuti progressi e che è stata data prova di flessibilità, ma ha sottolineato che questi progressi e flessibilità sono stati insufficienti a garantire il successo della conferenza.

L'insistenza di Israele, registrata anche ieri, nel negare e far negare che a Camp David si sia raggiunto tra Sadat e Begin un accordo di principio sulla rinuncia definitiva all'occupazione della Cisgiordania ha costretto in serata il portavoce Powell a smentire la cosa. La «fuga» di notizie autorizzata di stamane sul raggiungimento dell'accordo, la smentita di Israele seguita dall'ammissione riluttante del portavoce, infine la replica successiva di fonti americane secondo cui l'accordo di principio esiste, hanno prodotto notevole confusione negli ambienti diplomatici e giornalistici.

Si ritiene che la smentita sia stata voluta dal governo israeliano per non dare la sensazione di arrendevolezza quando non sono ancora noti gli altri punti dell'«intesa-quadro» sulla quale si sta ancora lavorando e anche perché l'accordo — se c'è — non ha avuto ancora la necessaria sanzione del gabinetto di Gerusalemme.

La notizia che, sebbene ufficiosa, aveva fatto salire nel cielo di Camp David una prima tenue fumata bianca era venuta nelle prime ore di ieri, subito rimbalzata da tutti i mezzi di comunicazione: Israele avrebbe accettato di ritirarsi definitivamente dai territori occupati ad Ovest del Giordano e da Gaza. Restava da sapere quando e a quali condizioni.

Inoltre Sadat e Begin venivano descritti come «prossimi a raggiungere un'intesa-quadro particolareggiata per un accordo generale». Ciò avrebbe confermato che era stato superato l'ostacolo maggiore che impediva la prosecuzione del negoziato interrotto. L'accettazione pregiudiziale da parte di Israele del concetto di ritiro dalle terre occupate da oltre undici anni sarebbe un notevole passo avanti e costituirebbe una significativa vittoria per Carter che da dieci giorni persegue tenacemente questo obiettivo.

D'altra parte fonti vicine al vertice avevano informato, subito dopo, che esistevano tuttora «divergenze sostanziali e riserve di fondo» che ambo le parti speravano di risolvere almeno in parte in una nuova riunione tripartita progettata per la stessa serata di ieri tra il ministro degli esteri israeliano Dayan, il ministro egiziano per gli affari presidenziali Hassan Tuemi e un non identificato alto funzionario americano che si pensa essere Brzezinski. I due predetti personaggi e il collaboratore di Carter hanno così avuto l'altra notte un incontro ritenuto decisivo, che aveva comunque dato il via alle prime previsioni incoraggianti circa l'esito del vertice.

I punti di conflitto in questione riguardano il futuro dei palestinesi e gli insediamenti ebraici al di quà del Giordano. E' stata notata in proposito la sfumatura nei termini che il portavoce americano sceglie accuratamente nell'informare la stampa: mentre fino a ieri Powell parlava di «sostanziali contrasti», nelle ultime ore ha usato l'espressione «contrasti apparenti».

Ambienti diplomatici parlavano comunque, ieri, di un «nuovo ottimismo» arabo davanti alla possibilità che Begin rinunci a mantenere il controllo della Cisgiordania, cioè delle terre bibliche di Samaria e di Giudea che egli, teorico della «Eretz Israel» (il grande Israele) ha sempre considerate come la culla della nazione ebraica. Tale possibilità resta valida perché se un portavoce dell'ambasciata israeliana a Washington, interpellato dai giornalisti, ha smentito che il governo di Tel Aviv avesse accettato in principio il ritiro dalla Cisgiordania, fonti vicine alla conferenza hanno confermato poco dopo che un simile accordo è stato «apparentemente» raggiunto. La cautela insita nell'introduzione di questo avverbio segnala il persistere delle riserve cui si era accennato prima e la possibilità di ulteriori ostacoli che avrebbero trovato conferme nelle successive dichiarazioni di Powell.

Le stesse fonti americane, del resto, continuano a mettere in guardia i giornalisti dal nutrire attese eccessive. Esse si cautelano sempre dietro la possibilità di un «rovesciamento all'ultimo minuto», pur aggiungendo che una simile probabilità «non è adesso molto grande». Persiste intanto un completo riserbo ufficiale sui particolari delle proposte fatte da Carter a Begin e a Sadat, il cui previsto incontro conclusivo a tre non è stato ancora annunciato.

Tutti a Camp David lavorano sodo per dimostrare al mondo che l'incontro non è stato inutile. L'impressione, che il Presidente degli Stati Uniti intenda persistere nello sforzo mirante a convincere Sadat e Begin ad accettare

Carlo Scarsini

Continua in 2.a pagina

Lo squalo



***Lo squalo, in questa settimana di fine estate**, è il protagonista della copertina del «Piccolo Illustrato» che, assieme al nostro quotidiano, sarà domani in tutte le edicole. Lo squalo, ovvero un pericoloso hobby del triestino Sergio Dussi, reduce da una lunga avventura piena di suspense, narrata da Bruno Lubis. Per il consueto appuntamento di fine settimana, il nostro carnet è ricco e variato: «La tradizione cosmopolita di Trieste e le sue chiese» dal lontano 335 ai nostri giorni; «Niente grida e brutalità: il karate è autocontrollo», avverte Chiara Santagada, mentre Walter Filiputti parla per questa volta anziché del buon vino, del buon olio d'oliva.*

Un altro ricordo dell'estate che se ne va: «Tanta musica fra una cozza e una sardella», racconta la storia di chi per Ferragosto (buona idea) è rimasto in città, ma mancano gli itinerari di chi è andato per funghi sui nostri monti o ha fatto una scappata fino alla casa del Petrarca. Davide Lajolo firma la narrativa: «Il chicchirichì di Nerina», cui si aggiunge un «giallo» di O'Reily. Ed altro ancora.

Infine uno speciale arredamento ovvero «Quattro modi per arredare lo spazio di casa nostra», e le consuete rubriche (oroscopo, grafologia, giochi, umorismo) concludono la rassegna.

Chiedete domani «Il Piccolo Illustrato» al vostro giornalaio: 40 pagine a colori per sole 50 lire.

UNO STILLICIDIO CHE COMINCIA AD INCRINARE I RAPPORTI POLITICI

Mine vaganti tra i partiti le lettere «postume» di Moro

Divulgate dalla famiglia? - Congiura secondo il Pci - Il Pri chiama in causa Saragat e Fanfani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il delicato e difficile gioco di rapporti tra le forze politiche della maggioranza è nuovamente messo a dura prova. Questa volta l'occasione viene dalla polemica sulla tragedia Moro che ormai è esplosa in modo tale da superare il fatto in sè e coinvolge tutto il quadro politico italiano. Due sono gli interrogativi di fondo: il perché della pubblicazione delle lettere inedite del leader della Dc e quali siano le mani che abbiano consegnato queste lettere ai redattori dei giornali che le hanno rese note.

C'è un disegno politico preciso alla base di tutta l'operazione? un particolare, soprattutto è inquietante: tutte le lettere pubblicate in questi giorni erano coperte dal segreto istruttorio; il che significa che non possono essere venute alla ribalta per puro caso ma secondo una trama le cui redini qualcuno deve tenere. E qui entriamo nel campo delle supposizioni.

Ieri a Montecitorio la versione corrente era che le copie delle lettere inedite siano state rese note dalla famiglia Moro d'intesa con l'on. Craxi. Il ragionamento è il seguente: l'intero dossier delle lettere scritte da Moro è in possesso solo del ministero dell'interno e della famiglia dello statista barbaramente ucciso dalle Brigate rosse; ora, dal momento che è da escludere qualsiasi interesse del ministero alla divulgazione di un simile materiale, l'iniziativa non può che essere della famiglia.

C'è di più. Secondo la stessa interpretazione dietro alla manovra ci sarebbe un preciso obiettivo politico: quello di screditare la Dc. In questa azione concorderebbero la famiglia — per punire il partito democristiano per l'atteggiamento mantenuto durante la prigionia — e l'on. Craxi, tutto teso a togliere voti, oltre che al Pci anche alla Dc. Romanzata o meno che sia questa versione è un fatto che «l'uso» politico della tragedia che ha colpito non solo Moro, la sua famiglia, il suo partito, ma tutto il Paese è cinicamente ricominciato.

Scrive «L'Unità», il quotidiano del Partito comunista: «Gli ingredienti dell'obliqua operazione sono fin troppo noti. La scelta del momento anzitutto. Il quadro politico alla cui costruzione Moro aveva lavorato fino al giorno della cattura, è giunto alla soglia della sua verifica più impegnativa sul piano programmatico. La sinistra è divisa da una grave disputa ideologica. C'è un attacco all'unità sindacale e circolano sapientemente i timori di un troppo stabile incontro tra il mondo comunista e quello cattolico: piccole ipocrisie teoriche perché non si ha il coraggio di dire apertamente che i comunisti debbono tornare all'opposizione ed i conservatori alla testa della Dc. Siamo così in piena manovra politica, una cosa sottile, furba. Forse troppo furba».

Anche in casa democristiana si respira aria di irrequietezza e di disappunto ed in taluno incomincia a farsi strada l'idea che alla fine, meglio di questo pericoloso stillicidio, sia addirittura opportuno dare il via ad un'inchiesta parlamentare che sgomberi il campo da dubbi e sospetti. Alle accuse Craxi risponde con un lungo articolo sull'«Avanti!».

Dopo aver sostenuto che non dovrebbe essere difficile accertare, senza imbastire processi politici, in che modo le lettere siano pervenute alla stampa, il segretario del Psi (i cui legami con la famiglia Moro stanno diventando sempre più stretti al punto che, secondo una voce non confermata, sarebbe intenzionato a proporre alla signora Eleonora la candidatura al Parlamento europeo) afferma che la sostanziale novità utile ai fini della interpretazione degli avvenimenti è costituita dalla testimonianza che Moro dà di un brusco ed improvviso passaggio da una condizione in cui, come egli scrive, «forse per un equivoco» si poteva nutrire «un esilissimo ottimismo» all'annuncio dell'ordine di esecuzione «giunse incomprensibilmente», o era caduto il velo di un inganno che era durato dall'inizio o era prevalsa una linea dura rispetto ad una più flessibile ed entrambe le circostanze si mescolavano nel torbido della drammatica situazione. Tutto ciò, prosegue Craxi, corrisponde ad un'analisi che noi stessi facemmo dopo il 9 maggio in una riunione del nostro comitato centrale».

Craxi respinge, quindi, l'accusa di voler architettare una

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

SONO DIECI GLI AVVISTAMENTI IN SVARIATE ZONE DELLA PENISOLA

Ufo su tutta Italia

L'«oggetto non identificato» potrebbe essere un satellite in rientro

ROMA — Ufo su tutta Italia, ieri. Ben dieci avvistamenti in località anche lontanissime tra loro rappresentano, probabilmente, un notevole record in proposito. Ma vediamo i particolari. Oggetti misteriosi sono stati visti solcare il cielo ad Alassio sia da alcuni giovani sia da pescatori e vigili del fuoco. Tre gli avvistamenti in Romagna, vicino a Ravenna e a Forlì, da parte di operai e di contadini. Nella zona di Urbino un oggetto luminoso è stato scorto da due giovani e una ragazza che andavano a raccogliere funghi.

Un gruppo di operai ha notato uno strano «sigaro volante» vicino a Torre del Lago (Lucca). Un «disco luminoso» è apparso su Calenzano, vicino a Firenze, e l'osservatore ne ha parlato ad una televisione privata. Anche nel cielo di Roma ha fatto la sua apparizione un «oggetto volante non identificato», visto da agenti di pattuglia. Gli ultimi due avvistamenti sono avvenuti a Lanusei (Nuoro) e a Gela (Caltanissetta).

Gli Ufo sono stati visti, in tutte le località verso le sei del mattino, offrendo agli osservatori immagini simili, sia pure con diverse sfumature. Nessun avvistamento è stato invece segnalato dai servizi italiani incaricati della difesa aerea. Un'ipotesi che appare plausibile è che l'Ufo possa essere un gigantesco satellite, il «Pegasus 1», che sta rientrando dopo tredici anni di vita nello spazio, provvisto di ali di alluminio per segnalare i micrometeoriti che colpiscono la Terra. Queste ali, che riflettono bene la luce, potrebbero aver dato l'impressione di fasci di luce.

Restano tuttavia alcune descrizioni che mal si adattano a questa ipotesi: molti hanno infatti riferito di aver visto non tanto semplici «luci», ma oggetti di forma sferica o «a sigaro», che difficilmente possono essere interpretati come illusione ottica, sia pure dovuta al movimento di «Pegasus».

DOPO UNA DISCUSSIONE DI TRE ORE CON IL GOVERNO

«Placet» degli imprenditori al piano triennale Pandolfi

Giudicati positivamente i «principi ispiratori» del progetto Accolte modifiche proposte da commercianti e agricoltori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Governo e imprenditori hanno discusso ieri per più di tre ore sul piano triennale proposto dal ministro del tesoro, Pandolfi. Uno scambio di vedute che ha permesso alla delegazione imprenditoriale, guidata dal presidente della Confindustria Carli, della Confagricoltura, Serra e dalla Confcommercio, Orlando, e al presidente del consiglio, Andreotti, di definire una linea unitaria per uno sforzo comune nella ripresa economica italiana. Due gli obiettivi dell'incontro: trovare un accordo di massima sul contenuto del documento, chiarire le rispettive posizioni in vista dei prossimi incontri della Confindustria e del governo con i sindacati.

La posizione della delegazione imprenditoriale è stata riassunta al termine dell'incontro — al quale hanno partecipato anche i ministri Pandolfi, Scotti, Donat Cattin, Morlino, Malfatti e Bisaglia — da Guido Carli che si è dichiarato daccordo «sui principi ispiratori del progetto Pandolfi» offrendo «il massimo contributo in termini di collaborazione». Sui contenuti del piano la Confindustria giudica positivamente la sua impostazione «specie laddove per il reperimento dei mezzi finanziari necessari allo sviluppo viene indicata più la strada del contenimento che quella della espansione delle entrate, attraverso nuove imposizioni fiscali». Ma occorre fare di più: Carli ha espresso ad Andreotti il dubbio che «quand'anche il piano fosse attuato, non si raggiungerebbe ancora l'obiettivo di inserire pienamente la nostra economia nel contesto europeo».

Il giudizio della Confagricoltura e della Confcommercio inizialmente critico nei confronti del piano triennale è divenuto più sereno ed ottimistico al termine dell'incontro con Andreotti. Serra e Orlando sono arrivati a palazzo Chigi con due nutriti documenti che contenevano le molte osservazioni dei commercianti e degli imprenditori agricoli sul piano triennale. La Confcommercio ha sottolineato le carenze del documento nella fase propositiva, poiché non avrebbe evidenziato né gi strumenti operativi per realizzare le condizioni poste, né tanto meno le linee programmatiche lungo le quali l'espansione del reddito e dell'occupazione si potranno concretamente realizzare». Critici, anche se in minore misura i rilievi della Confagricoltura al piano Pandolfi. Serra ha tra l'altro illustrato la proposta di un piano triennale di interventi straordinari per procurare sollecitamente investimenti ad alta produttività». Al termine della riunione i due rappresentanti sono apparsi soddisfatti delle garanzie date da Andreotti. Il presidente della Confcommercio ha detto che «sono state riempite molte scatole vuote» e si è mostrato soddisfatto che tutte le richieste siano state accolte. Ciò significa in particolare «una ripresa degli investimenti nel settore della commercializzazione dei prodotti e in quello turistico». Ottimista anche il presidente della Confagricoltura all'uscita di palazzo Chigi, la cui proposta di un finanziamento per il contropiano agricolo presentato, attraverso un prestito ottenuto da un consorzio di banche, è stata accolta dal governo.

Nel corso della riunione il presidente del Consiglio, Andreotti, ha ricordato che in questo momento più che mai è richiesta la collaborazione di tutti per raggiungere gli obiettivi di sviluppo ai quali si ispira il piano che si sta definendo con ampia partecipazione tanto delle forze politiche che di quelle sociali. Anche sotto l'aspetto particolare del programma triennale e cioè — ha proseguito Andreotti — quello che riguarda il rafforzamento della lotta alle evasioni fiscali, si «dovrebbe ottenere l'aiuto di tutti gli operatori onesti, verso i quali gli evasori si pongono in una posizione d'ingiusto vantaggio concorrenziale. Sono stati individuati strumenit validi per impedire le non fatturazioni — ha detto il presidente del Consiglio — e altre diffuse forme d'imboscamento tributario. Questi strumenti rappresentano un appesantimento, per il quale ci scusiamo con gli onesti, non potendosi altrimenti raggiungere il fine indispensabile della correttezza fiscale».

G. C. L.

Jesolo: suicida l'ispettore svizzero

JESOLO — La perizia necroscopica eseguita oggi a Jesolo dal prof. Baldo Viterbo — secondo quanto si è appreso — ha confermato che l'ispettore della polizia cantonale di Zurigo, Anton Gilgen di 41 anni si è impiccato, probabilmente colto da una crisi di sconforto prima che si concludessero le ferie. La polizia scientifica ha inoltre accertato che lo scritto trovato su una scatola di cerini con disegnato un cuore e alcune frasi in tedesco «Cara Medy, fammi cremare qui», è stato eseguito dallo stesso Gilgen.

Ricompaiono a Genova volantini Br

GENOVA — Un centinaio di volantini contro le carceri speciali con la caratteristica stella a cinque punte racchiuse nel cerchio, simbolo delle «Brigate rosse», sono stati rinvenuti ieri in alcune strade della periferia occidentale di Genova. I mani festini, ciclostilati su entrambe le facciate portano l'intestazione: «Comunicato dei detenuti del carcere speciale dell'Asinara». Nei volantini, oltre ad un pesante attacco contro questo tipo di prigione, si afferma che: «Il programma delle Brigate rosse nelle carceri è preciso: liberazione di tutti i proletari e distruzione delle carceri». Una parte del manifestino è dedicata anche agli agenti di custodia. «In questo scontro — è scritto — per la conquista del programma la contraddizione non è tra prigionieri e voi. Vi invitiamo perciò a non prestarvi a manovre anti proletarie e criminali che la direzione vi proponesse di portare avanti».

I ciclostilati, con la data «Asinara 19 agosto 1978», sono stati esaminati dai tecnici della polizia ed in particolare da quelli della «Digos» genovese che li hanno ritenuti autentici.

AL 'CONVEGNO DELLA SINISTRA DC

Bodrato: «Terza fase ma non compromesso»

«Si deve arrivare al normale avvicendamento democratico tra maggioranza ed opposizione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

S. VINCENT — Prima giornata del convegno ideologico della sinistra Dc ieri nel palazzo municipale di S. Vincent. La parola ad Arrigo Bodrato, stretto collaboratore di Zaccagnini. Il tema del dirigente democristiano era: «Passato e presente della Dc nella lotta politica italiana». E Bodrato lo ha affrontato con serenità, senza quasi accennare alle polemiche in atto che coinvolgono i partiti della classe operaia italiana: partito comunista e partito socialista.

A suo giudizio, la Dc oggi ha recuperato sia in immagine, sia in credibilità. Nessuno si azzarda ormai a considerarla un partito in declino o, peggio, destinata a sparire, come accadeva appena tre anni or sono. Ora tutti i partiti democratici, la stessa opinione pubblica, guardano al simbolo dello scudo crociato con più attenzione.

«Indubbiamente — ha aggiunto Bodrato — i maggiori interlocutori della Dc rimangono il Psi ed il Pci. I comunisti hanno sempre avuto un gran riguardo per il movimento cattolico. Anche perché la loro era e rimane una strategia volta alla conquista del potere ed a considerare i cattolici come una forza subalterna». Il Psi invece, a parere dell'esponente democristiano, ha avuto un atteggiamento contraddittorio rispetto alla Dc. «Sul piano culturale ci ha quasi sempre considerati reazionari, corporativi, definendo il nostro interclassismo uno strumento per collegare la borghesia al capitale. In sede politica, al contrario, è giunto, negli anni '60, alla collaborazione di centrosinistra».

E la Dc? «La Democrazia cristiana, dopo la fase dell'egemonia e quella della collaborazione con il Psi, deve ora avviare la terza fase — quella indicata da Moro — che non vuol dire semplicisticamente incontro con il Pci, dopo quello con i socialisti, ma superamento dell'emergenza, per arrivare ad un normale avvicendamento democratico tra maggioranza e minoranza». Bodrato dunque, come il vicesegretario Galloni in recenti interviste, ha ancora una volta detto "No" al compromesso storico. Anzi, ha precisato che i tempi dell'emergenza politica (governo di unità nazionale) e del Paese, possono non coincidere. Esiste, cioè, la possibilità che si ritorni (ad esempio dopo le elezioni del 1981) all'alternanza democratica prima della fine della crisi economica e sociale.

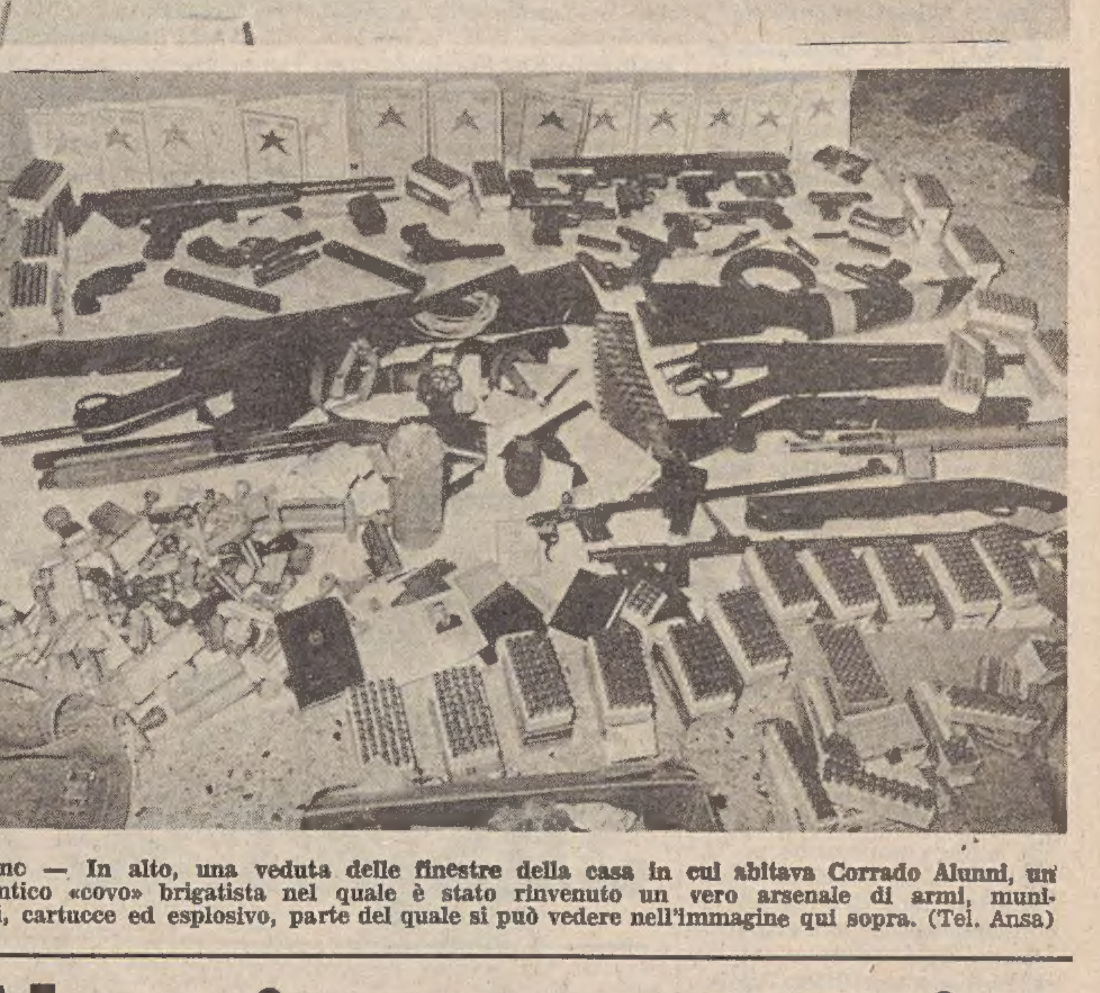
Per questo la Dc deve prepararsi e dare il proprio contributo (anche in vista del congresso, che dovrebbe svolgersi nella primavera del 1979) al dibattito politico. Una terza fase, che dovrà essere caratterizzata soprattutto da tre impegni: riscoperta del valore cristiano del partito, approfondimento del concetto di persona umana e garanzia di pluralismo nella società.

Al termine della relazione, Bodrato ha risposto ad alcune domande postegli dai giornalisti. — Giova ai democristiani la polemica sul leninismo tra Psi e Pci? Ha risposto: «Accetto la polemica, soprattutto se dà risultati concreti. Bisogna, però attendere che finisca. Sarebbe comunque pericoloso se essa ritardasse il processo di revisione in atto nel Pci». Oggi vi saranno due relazioni: parleranno il vicesegretario del Psi, Signorile e, per la prima volta ad un convegno di «Forze Nuove», un comunista, Giorgio Napolitano. Domani mattina tavola rotonda con i ministri Pandolfi e Vittorino Colombo, nel pomeriggio il vicesegretario d.c. Galloni ed infine domenica le conclusioni del ministro Donat Cattin.

Marco Pizzetti

La casa e l'arsenale





Milano — In alto, una veduta delle finestre della casa in cui abitava Corrado Alunni, un autentico «covo» brigatista nel quale è stato rinvenuto un vero arsenale di armi, munizioni, cartucce ed esplosivo, parte del quale si può vedere nell'immagine qui sopra. (Tel. Ansa)

IN ATTESA DEI PROSSIMI INCONTRI CON LA CONFINDUSTRIA E IL GOVERNO

I sindacati in cerca di unità all'appuntamento con i rinnovi

Interventi di Benvenuto (Uil) all'esecutivo e di Scheda (Cgil) con un'intervista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *I sindacati, in attesa dei prossimi incontri con la Confindustria e con il governo, continuano a fare il punto sulla situazione interna al fine di superare le molte divergenze che hanno diviso la federazione unitaria sul problema del piano triennale proposto da Pandolfi. E' un momento particolarmente delicato per le organizzazioni sindacali. Oltre ai contatti con il governo per la definizione di una nuova politica economica che tenga presente soprattutto i motivi occupazionali i sindacati si trovano a dover affrontare un autunno ricco di rinnovi contrattuali: presentarsi a questi appuntamenti senza una linea organica significherebbe andare incontro ad un parziale fallimento delle trattative. Tra i primi a fare il punto della situazione la Uil che ha aperto ieri i lavori del comitato esecutivo della confederazione, con una relazione del segretario generale Giorgio Benvenuto, che ha collegato il dibattito in corso sul piano triennale a quello sul ruolo dell'autonomia delle organizzazioni dei lavoratori.*

Riguardo al piano Pandolfi Benvenuto ha affermato di aver avuto il dubbio «che in realtà non fosse un piano e lo abbiamo detto. Non abbiamo creduto al gioco delle tre carte da cui scaturivano 500-600 mila posti di lavoro e abbiamo manifestato la nostra incredulità». Il segretario generale della Uil ha anche sollevato il problema del metodo di lavoro nella federazione unitaria ricordando il carattere «fisiologico» dei dissensi. A proposito della polemica sulla elaborazione della risposta sindacale al piano Pandolfi Benvenuto ha precisato che la Uil ha accettato l'altro ieri di fare un comunicato in cui «affermando che il documento presentato ad Andreotti era unitario si voleva in realtà smentire che nella sua elaborazione si erano manifestate opinioni diverse ma come, ragionevolmente, negare l'evidenza, e cioè che quel documento nella sua parte politica è un compromesso?».

Nel corso della riunione del comitato esecutivo della Uil hanno preso la parola Bruno Bugli sul problema del pubblico impiego e Domenico Buttinelli sulla riforma del sistema pensionistico.

Anche il rappresentante della Cgil, Scheda, ha rilevato nel corso di una intervista i disagi che esistono all'interno della federazione unitaria, «disagi — precisa — che la Cgil non ha mai alimentato». Commentando le voci di dissidio che avrebbero preceduto l'incontro di palazzo Chigi il sindacalista ha precisato che «nella riunione del governo, Trentin ha parlato a nome di tutti, perché tutti ci siamo trovati d'accordo nel non volere un braccio di ferro con il governo e di andare, invece, lealmente ad un confronto». Sulla origine di questo stato di disagio il segretario confederale della Cgil osserva che «è difficile parlare di una causa precisa. Ci sono dirigenti sindacali che hanno paura di essere succubi di questa o di quella forza politica? E' un atteggiamento psicologico? E' qualcosa d'altro?». Tutti interrogativi che necessitano ancora di un risposta.

La federazione unitaria è anche alla ricerca di una soluzione con i rappresentanti del sindacato dei ferrovieri sul problema del rinnovo contrattuale. Per tutta la giornata si è svolta la riunione del consiglio generale dei sindacati unitari dei ferrovieri alla ricerca di un accordo sulla valutazione da dare alle assemblee dei lavoratori che hanno discusso l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto siglato 3 agosto. Fino a tarda ora i rappresentanti della federazione unitaria e dei sindacati dei ferrovieri hanno discusso la delicata questione senza arrivare ad un risultato comune.

G. C. L.

Edicolanti: riprendono le trattative

ROMA — *Sono riprese ieri al ministero del lavoro le trattative tra la Federazione editori giornali (Fieg) e la Federazione unitaria degli edicolanti (Fsug) per il rinnovo del contratto di lavoro del settore. La ripresa del confronto tra le parti è stata favorita dall'intervento fatto dal ministero del lavoro il 27 luglio in seguito al quale la Fsug aveva deciso di sospendere tutte le agitazioni della categoria già programmate.*

Nella riunione di ieri le parti hanno affrontato la discussione sui problemi della ristrutturazione della rete distributiva e dell'ampliamento dei punti di vendita. Non è stato ancora affrontato il tema del riposo settimanale degli edicolanti, problema che aveva determinato in luglio la rottura delle trattative e l'inizio delle agitazioni.

I colloqui tra le parti proseguiranno nella sede della Federazione editori, a partire da lunedì 25 settembre, con riferimento anche all'andamento dei lavori parlamentari per la riforma dell'editoria.

Primi vasectomizzati all'Aied di Roma

ROMA — «Sto bene, l'intervento è andato perfettamente. Vi prego di dire che non è doloroso né difficile. Lo ritengo anzi estremamente positivo anche dal punto di vista umano». Lo ha detto il primo paziente che si è sottoposto a Roma alla sterilizzazione ieri mattina, nella sede dell'Aied (Associazione italiana per l'educazione demografica». E' un impiegato ministeriale, ha 37 anni e due figli ed è vedovo e, come gli altri due pazienti operati con lui (un impiegato di 40 anni con tre figli e un commerciante di 38 con un figlio) ha voluto mantenere l'incognito. Nell'intervista, fatta attraverso un telefono interno, ha precisato di voler evitare la pubblicità su un episodio così personale e delicato e di non voleva apparire una «curiosità».

Gli interventi eseguiti in anestesia locale, sono durati ognuno circa 15 minuti, a questi tre primi interventi ne seguiranno altri nelle prossime settimane. All'Aied ci sono già 58 prenotazioni, le domande giunte sono state 240.

SUSCITA UN VESPAIO UNA PROPOSTA TRANSITORIA DI PEDINI

Nuovi esami di maturità sin dal prossimo giugno?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Scatteranno sin dal prossimo giugno i nuovi esami di maturità, oppure nel '79 resteremo ancora ai meccanismi attuali? Il ministro Pedini in un'intervista alla rivista «Tuttoscuola» ha detto che la maturità così come è concepita adesso «non soddisfa più nessuno». Per questo egli ha avanzato «una proposta transitoria in attesa della riforma della scuola media superiore».

La proposta è quella che nei giorni scorsi ha creato un vespaio tra i partiti e i sindacati, perché doveva rimanere segreta, e invece proprio alla Camera c'è stato qualcuno che si è divertito ad anticiparne i contenuti. In cosa consiste questo progetto? Scissione della prova in due fasi, scritti e orali, e la scelta delle materie per il colloquio, necessariamente affini al corso di studio universitario che si desidera intraprendere (es. chi sceglie Lettere, dovrà presentarsi su italiano, latino, greco, filosofia, storia, e via dicendo).

La proposta è molto dibattuta all'interno dei partiti. Ieri c'è stata una riunione al ministero della pubblica istruzione, presieduta dalla senatrice Falcucci. Non è stato concluso nulla. Lo stesso sottosegretario al termine ha dichiarato che «la discussione prosegue. E vi saranno nei prossimi giorni nuove riunioni. Non è escluso che un accordo venga trovato entro la fine del mese. Anche perché ha tenuto a precisare la Falcucci: «E' bene che la riforma degli esami di maturità, se si deve fare, vada fatta all'inizio dell'anno scolastico, e non successivamente col rischio di disorientare i ragazzi. E' bene che i maturandi sappiano subito come sarà l'esame a cui saranno chiamati a conclusione del ciclo di media superiore».

Gli alunni che si ritroveranno mertedì sui banchi di scuola, per ogni ordine di studio, saranno più di undici milioni. A parte il problema degli esami di maturità, la speranza dei dirigenti della pubblica istruzione è che il nuovo anno scolastico conosca una forte ripresa di serietà e di rigore della scuola a tutti i livelli. In pratica, ci si augura, che episodi come quelli del «Correnti» di Milano, dove si sono venduti la maturità, non abbiano più a ripetersi, o che non rispunti la richiesta del «sei politico», che svilisce il valore educativo della scuola.

R. R.

Studenti iraniani ricevuti al Quirinale

ROMA — Il segretario generale della presidenza della Repubblica, dottor Antonio Maccanico, ha ricevuto ieri al Quirinale una delegazione di studenti iraniani in Italia. La delegazione ha inteso esprimere apprezzamento e gratitudine per l'interessamento del Capo dello Stato a proposito delle tragiche recenti vicende in Iran.

Dopo l'incontro al Quirinale, si è svolta una conferenza stampa tenuta dalla federazione delle unioni degli studenti iraniani in Italia, che da giorni hanno iniziato uno sciopero della fame, per denunciare le violenze e la repressione in atto in Iran. Nel corso della conferenza stampa i rappresentanti della confederazione degli studenti iraniani hanno annunciato di aver organizzato a Roma, per sabato, alle ore 16, una manifestazione-corteo che prenderà le mosse da piazza dell'Esedra per concludersi a piazza Navona e alla quale sono invitate «tutte le organizzazioni e le personalità democratiche, antifasciste ed antimperialiste e la popolazione italiana, per esprimere solidarietà attiva e appoggio alle lotte dei popoli iraniani».

Il tempo che farà





Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali poco nuvoloso tendente a localmente nuvoloso con possibilità di qualche pioggia o temporale sulle zone alpine e appenniniche. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti in mattinata sulla Puglia meridionale e sulla Calabria.

Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: deboli.
Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14,7, 21,2; Bolzano 7, 26; Verona 10, 23; Venezia 13, 22; Milano 13, 24; Torino 11, 23; Cuneo 10, 22; Genova 16, 28; Bologna 10, 24; Firenze 14, 25; Pisa 14, 25; Falconara Marittima 10, 21; Perugia 12, 20; L'Aquila 10, 21; Roma Urbe 11, 27; Roma Fiumicino 14, 26; Campobasso 9, 18; Bari 18, 22; Napoli 14, 24; Potenza 8, 16; Santa Maria di Leuca 15, 23; Reggio Calabria 19, 23; Messina 19, 24; Palermo 22, 23; Catania 15, 25; Alghero 16, 26; Cagliari 12, 28.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 14, 20; Atene 16, 24; Beirut 26, 31; Belgrado 14, 23; Bruxelles 9, 17; Cairo 22, 37; Copenaghen 12, 17; Francoforte 8, 19; Gerusalemme 15, 29; Ginevra 9, 21; Helsinki 6, 16; Johannesburg 6, 9; Lisbona 20, 32; Londra 11, 22; Madrid 12, 32; Manila 23, 31; Mosca 9, 15; New York 13, 21; Nicosia 17, 32; Nuova Delhi 25, 34; Oslo 8, 11; Parigi 12, 22; Rio de Janeiro 15, 27; Seul 17, 25; Singapore 22, 30; Stoccolma 5, 13; Sydney 8, 14; Tel Aviv 20, 28; Tokio 19, 22; Vienna 10, 16.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI APPROVERA' MODIFICHE ALL'IVA

Sarà più difficile non pagare l'imposta sul valore aggiunto

ROMA — Il governo darà attuazione oggi ad un altro dei punti più rilevanti del suo programma, quello relativo alla lotta all'evasione fiscale. Dopo il provvedimento sul contenzioso tributario con la configurazione del reato di evasione all'atto dell'accertamento, senza attendere il giudizio definitivo sull'ammontare della mancata denuncia, il consiglio dei ministri si appresta ad approvare, con un decreto, una modifica importante alla disciplina dell'Iva: l'istituzione di una bolletta che accompagnerà le merci dall'origine al consumo. Questo dovrebbe impedire che si possa non pagare l'imposta sul valore aggiunto, approfittando del fatto che ora è difficile controllare i diversi passaggi dei prodotti e quindi i versamenti fiscali che devono essere fatti in seguito a questo iter.

Accanto alla bolletta sono previste due altre inovazioni, con lo scopo di rendere gradualmente sempre più difficoltosa la non fatturazione e l'occultamento del movimento industriale, commerciale e professionale: le ricevute fiscali e i registratori di cassa. Queste novità sono state già annunciate dal presidente del consiglio e saranno portate al più presto all'esame del consiglio dei ministri.

Soprattutto con i registratori di cassa si ritiene che sarà pressoché impossibile sfuggire al controllo sui versamenti Iva. Tale controllo, attualmente, non è facile perché il sistema in vigore rende possibile vendere un prodotto, incassarne l'importo con la maggiorazione Iva, ma non registrare l'operazione. Queste misure preventive sono completate da quelle penali sull'evasione.

Sul provvedimento che introduce la bolletta Iva sono stati resi noti alcuni particolari. Il documento Iva di accompagnamento dei beni viaggianti dovrà essere rilasciato in triplice copia e firmato dal trasportatore; dovrà inoltre contenere indicazioni che consentano senza alcuna possibilità di errore la identificazione del mittente, la natura e qualità della merce, il destinatario e la denominazione del vettore. Anche i beni in entrata nel territorio doganale e quelli destinati all'esportazione devono essere accompagnati da apposito documento. Sono esenti da obbligo dalla bolletta di accompagnamento, tra l'altro, i beni ceduti dai commercianti al minuto, i beni trasportati da venditori sempre che formino oggetto del loro commercio, i beni trasportati in proprio da privati non imprenditori in misura non eccedente il fabbisogno personale, infine i beni trasportati da produttori agricoli o da pescatori, che siano di produzione di questi ultimi, nell'esercizio dell'impresa. Inoltre non dovranno essere accompagnati dal documento il pane, il latte sfuso, i giornali quotidiani e periodici, i generi di monopolio, vuoti ed imballaggi usati.

Alunni era sotto mira

Dalla prima pagina

chia non faceva né caldo né freddo. Sapevamo chi era» ha detto il dirigente della Digos milanese, dott. Natale Meterangelis. C'erano molti particolari che combaciavano: una fossetta e un neo al viso, lenti a contatto, altezza e corporatura. Ma non c'era modo di provarlo con piena certezza. Infatti Alunni non era mai stato arrestato in precedenza

A far cadere la resistenza del terrorista sulla sua identità è stato un suo «lapsus», secondo un'indiscrezione che si è appresa al di fuori degli ambienti della questura. Un funzionario gli ha chiesto quale familiare dovesse essere avvertito del suo arresto. E lui ha risposto: «Mia madre, Liberata Alunni». Poi ha capito di aver parlato troppo e si è rassegnato a dire: «Mi chiamo Corrado Alunni, sono un combattente comunista».

In questura, tra l'altro, sapevano che esisteva effettivamente un Massimo Turicchia, architetto, che era stato derubato dei documenti a Bologna all'inizio dello scorso mese di giugno. In quello stesso periodo Alunni - «Turicchia» ha affittato l'appartamento di via Negroli, in piena regola, e il locatore ha dato comunicazione alla questura, come vogliono le nuove disposizioni, che l'appartamento era stato affittato a questo Massimo Turicchia.

Moro

speculazione politica ed invita tutti i partiti a mantenere un clima di responsabilità sottolineando che «gli intollerabili accenti inquisitoriali, le polemiche costruite in modo tendenzioso, sono destinati a diventare un fattore di grave deterioramento nei rapporti politici e di sostanziale destabilizzazione».

Ma anche i repubblicani incalzano il leader del Psi. «La Voce Repubblicana», nell'editoriale di oggi, si occuperà a lungo dell'argomento, sottolineando che la dichiarazione di ieri di Craxi «non contiene alcuna allusione, né per smentire, né per confermare ad altre frasi del diario di Mitterrand e cioè: «Craxi ha ricevuto ieri una lettera del prigioniero ed aspetta gli sforzi congiunti di Paolo VI, Fanfani e Saragat, presso il presidente della Repubblica Leone, affinché firmi un decreto di grazia e il governo si decida ad uno scambio limitato, uno contro uno con le Brigate rosse, in quanto queste, raggiunto l'obiettivo, potrebbero esserne soddisfatte».

«La Voce» si chiede dunque se, «mentre la maggioranza e il governo confermavano la linea di non trattare, si stava forse svolgendo un'altra vera e propria trattativa?». I senatori Saragat e Fanfani, erano davvero al corrente di quel che secondo Mitterand l'on. Craxi si aspettava da essi e gli avevano dato affidamento in proposito? Avevano davvero l'intenzione di intervenire presso il presidente Leone, per spingerlo, scavalcando il governo (ma come?) a firmare una grazia? E questa grazia a chi avrebbe dovuto essere concessa?».

A tali domande, prosegue «La Voce», «può rispondere l'on. Craxi, ma anche dovrebbero rispondere i senatori Saragat e Fanfani. Inoltre, su quali basi l'on. Craxi e gli altri, eventualmente al corrente dell'iniziativa, potevano ritenere che le Brigate rosse sarebbero state soddisfatte da uno scambio un contro uno? C'era forse in quel periodo chi aveva attendibili informazioni speciali sulla disponibilità e le finalità delle Brigate rosse? Se queste informazioni attendibili e speciali c'erano, ne furono portati a conoscenza gli inquirenti, con esattezza di riferimenti a persone, luoghi e circostanze? Su questi interrogativi è utile che l'on Craxi — conclude "La Voce" — fornisca precisazioni per evitare ogni equivoco ed in ogni modo qualche luce può venire dalle personalità tratte in causa dal diario Mitterand, che sgombrino il campo da preoccupanti congetture».

Infine merita registrare una notizia giunta dall'estero. Il gruppo editoriale tedesco-occidentale che fa capo ad Alex Springer ha smentito ieri recisamente la notizia diffusa da un quotidiano messinese sull'acquisto «degli atti del processo Moro che un emissario delle Brigate rosse avrebbe ceduto in cambio di una ingente somma (si parla di cinque miliardi di lire)».

Un portavoce del gruppo editoriale Springher ha dichiarato di non sapere assolutamente niente di questo acquisto, ed ha commentato: «Non esiste al mondo un testo che qualcuno possa comprare per cinque miliardi di lire».

T. G.

Suspense

non solo una «dichiarazione di principii» ma anche una «cornice globale d'intesa» che permetta di continuare la ricerca della pace è confermata dal fatto che Carter ha rinunciato di recarsi l'altra notte alla Casa Bianca per un avvenimento mondano cui teneva moltissimo e al quale fino all'altro ieri aveva promesso di assistere, e ha rinviato di una settimana il giro politico-elettorale già fissato per domani e sabato nelle Caroline, in Pennsylvania e nell'Ohio.

Nell'altalena di umori e nell'assenza pressoché totale di notizie che ha generato intorno al «giallo diplomatico» di Camp David un'atmosfera di suspense, emerge il ruolo-chiave degli Stati Uniti e soprattutto quello personale assunto da Carter con la consegna di segretezza da lui imposta ai lavori della conferenza: fatto che costituisce un quasi completo voltafaccia da parte del presidente, il quale l'anno scorso affermava che i rovesci della politica estera americana erano spesso il risultato di una diplomazia segreta che impedisce al popolo di sapere se non quando è troppo tardi.

La Casa Bianca non solo non ha detto, finora, quasi nulla sui colloqui, salvo ad annunciarne i tempi e la durata, ma ha esercitato un controllo quasi assoluto sui pochi particolari che il mondo esterno ha potuto cogliere di questo eccezionale vertice supersegreto. Escluse due brevi occasioni protocollari, i fotografi e i reporter sono stati banditi dal ritiro montano, rimanendo acquartierati nelle stanze di una caserma a dieci chilometri di distanza.

Tutte le fotografie dei partecipanti al summit, compresa quella finita sulla copertina di «Newsweek», sono state scattate dai fotografi ufficiali della Casa Bianca e scelte per la distribuzione da funzionari della presidenza, incluso un certo Bob Squier, specialista di relazioni pubbliche politiche e ingaggiato temporaneamente come consulente a questo preciso scopo.

C. S.

Primarie senza sorprese in quattordici stati USA

NEW YORK — Quasi nessuna sorpresa nelle primarie svoltesi in quattordici stati della confederazione per la designazione dei candidati dei due partiti che in autunno si batteranno per gli incarichi di governatore e per diversi seggi al Congresso ed al Senato di Washington.

L'unico risultato imprevisto si è avuto nel Minnesota, dove un conservatore, il milionario Bob Short, è riuscito ad aggiudicarsi di stretta misura (con una campagna elettorale costatagli 700 mila dollari a candidato del Partito democratico per il seggio di senatore, già occupato dallo scomparso Hubert Humprehy.

Esami «bis» al «Correnti»

MILANO — Sono cominciati ieri mattina gli esami di maturità «bis» per odontotecnici all'istituto tecnico «Cesare Correnti» a Milano. Ottantatré candidati, si sono visti annullare gli esami, dopo averli già sostenuti in luglio, in seguito all'arresto di due membri della sesta commissione d'esame (con la quale gli studenti avevano appunto sostenuto le prove) accusati del reato di concussione. I due membri, Vittorio Lambri di 37 anni e Bianca Maria Roncaglia, di 30, promettevano la promozione in cambio di 500 mila lire.

Ieri solo 65 candidati si sono presentati all'istituto per sostenere gli esami. La scuola è stata rigorosamente chiusa al pubblico. Alle 9.30 è iniziata la prova d'italiano; quattro i temi a scelta degli studenti. Il primo candidato, Antonio Gatto, è uscito alle 11.20; non ha voluto commentare questa ripetizione di esami; si è limitato a dire di aver scelto il tema su «Il colonialismo nei paesi asiatici». Gatto si è lamentato di essere stato avvertito di questa nuova prova da sostenere soltanto con una telefonata negli ultimi giorni. E' stata una lamentela molto frequente fra i candidati.

Ieri, alle 8 circa, quando i 65 candidati si sono presentati, hanno chiesto di non sostenere gli esami. C'è stata qualche contestazione subito rientrata grazie all'intervento del presidente della sesta sessione, Eugenio Picone, che ha spiegato ai giovani di non aver alcun potere decisionale. Prima che iniziassero le prove il prof. Picone, avvicinato dai giornalisti, ha detto: «Terremo evidentemente presente questa disavventura capitata ai ragazzi, ma tuttavia se si presenteranno davanti alla commissione esaminatrice candidati con grandi lacune di cultura generale, non verranno promossi, anche se la precedente commissione aveva espresso parere diverso». Tuttavia il presidente della sesta commissione ha detto che si terrà conto delle valutazioni e dei giudizi che erano stati dati a luglio. «Nella relazione finale che dovrò consegnare al provveditore — ha continuato Picone — darò indicazioni anche sull'andamento della scuola e sulla preparazione o meno degli studenti.

Un esame lontano

HA cominciato il Dino con una sua telefonata un mese fa. Non lo vedevo da parecchio tempo e fui lieto di sentire la sua voce.

— «Ricordi cosa ricorre quest'anno?».

Sì, lo sapevo, ma rimasi zitto.

— «40 anni di maturità!».

Ho provato un senso di orrore, anzi di angoscia. Intanto lui con la sua calda voce ricca di suadenti tonalità: «Ci pensiamo noi a tutto! Dove e quando trovarci, la trattoria, perfino il menu!».

— «Noi chi?».

— «Io, Luciano e Attilio».

— «In quanti saremo?».

— «Circa in quindici. Allora ci stai?».

— «Non so se avrò il coraggio». L'altra volta, dieci anni fa, avevo rifiutato.

— «Sarà bello, vedrai, ci divertiremo». Insiste.

Insomma gli ho detto di sì, anche per non sembrare superbo. Da quel momento sono piombato in uno stato di tensione quasi dovessi ripetere l'esame.

— «Sta bene per quelli che ho rivisto a più riprese, di tanto in tanto — pensavo — ma gli altri? Quelli che non vedo più da 40 anni? Come saranno? Come faccio a riconoscerli? O, piuttosto, come faranno a riconoscermi?». Ecco! Questo era il pensiero dominante, il vero terrore. Farmi riconoscere. Al mattino, radendomi davanti allo specchio, inforcati gli occhiali da presbite, mi guardavo più attentamente: quelle rughe attorno alla bocca, il viso ingrassato, la calvizie dalla metà del cranio, quella che viene definita eufemisticamente, una fronte alta, da pensatore, quattro capelli tirati da un lato all'altro con il «ricupero», le basette bianche. «Non son chi fui» brontolavo arrabbiato con Dino e con la sua macabra idea (almeno a me così pareva).

E per colmo di sventura, sfogliando vecchie carte, ecco capitarmi tra le mani una vecchia foto formato scuola. Tutta la classe al completo. Sono lì, tra F. e P., i capelli biondi ondulati che partono da una linea netta sopra la fronte, un viso magro e scavato, da asceta.

Che bell'idea rivederci tutti insieme, come resuscitati! E le donne? Ne sarà restata qualcuna in vita? Quelle ragazze diciottenni che furono l'oggetto delle nostre prime «avances», di un'attenzione ancora rozza e scontrosa.

Magari in quel tempo non c'erano la parolaccia facile, il complimento pesante, l'apprezzamento per certe parti, che oggi si sprecano. E poi erano tutte chiuse e abbottonate nel loro grembiule nero, il volto incorniciato dal collettino bianco, niente rossetto, né tinture, né permanenti. Scarpette basse, di lacca, un portamento da educande. Uno scandalo alzare la mano per andare al gabinetto.

E arriva il gran giorno. Alle 18 in Piazza Unità, davanti al caffè Nazionale.

I primi tre che intravedo sono gli organizzatori. Mi unisco a loro, accolto nell'atmosfera cordiale che Dino sa creare, e che mi avvolge come morbido velluto.

Però vedo che ha gli occhi lucidi e inquieti, come un cacciatore in attesa della preda. Ed ecco S. che arriva da Milano, aitante come un tempo, semmai l'età lo ha reso più interessante, dandogli una certa eleganza, l'atteggiamento di un uomo di classe che da ragazzone non aveva. Certo i capelli sono color cenere, e aguzza gli occhi dietro gli occhiali, lui che ci vedeva così bene. Appare Giovanna, l'unica donna che ha avuto il coraggio, pare, di affrontare lo sguardo indagatore dei compagni di scuola. Annuncia che Carla non verrà, che proprio non può per suoi impegni. Ma ciò non impedirà certa nostra malignità, che non abbia avuto il coraggio di affrontarci, lei, la più bella e la più ammirata della classe.

Io rimango un po' in disparte. Si muove incerto verso di me un signore quasi calvo, la pancetta alta che gli accorcia i pantaloni, sopra la caviglia, lo guardo, mi guarda. Ma è lui? Possibile! Lui ha la stessa indecisione, poi avanza trionfante, con gli occhi di chi ha risolto un problema. «Come va?». E mi batte la spalla. «Come va?». Evidentemente non ricorda il mio nome. Né io il suo. Ma Luciano è pronto a suggerire, come a scuola. «Come stai, Carlo!». Ma sì, dico, Carlo! In quella, l'altro mi viene vicino e mi abbraccia. Pronuncia il mio nome e il mio cognome. Vittoria sull'arteriosclerosi. «Oh sì! Carlo R.» dico. Ce l'ho fatta anch'io. Gli sono grato per la gioia che mi ha dato. Allora sono ancora riconoscibile?

Mi trovo vicino a Dino «Oh, quantum mutatus ad illis!» mormoro. Era esile, esile con un collo lungo da giraffa. Siamo tutti «mutati ab illis». Ed ecco un altro che mi scruta e probabilmente rumina anche lui per farmi emergere come un fantasma dalla nebbia del passato. Io invece lo guardo con invidia. Ancor tanti capelli in capo appena brizzolati, e un aspetto da giovanotto, magari invecchiato. Da ragazzo aveva un'aria sbarazzina che gli causava una certa persecuzione da parte di professori d'allora, per niente comprensivi o inclini alla tolleranza oggi di moda per i ragazzi difficili: «Ti ricordi di me?» e la mia voce è ansiosa: «Come no! Mi suggerivi i temi di italiano!».

Ed eccoci alla trattoria! E' intima e accogliente. Il padrone ci tratta con gentilezza un po' ossequiosa. Non si sa mai! Questi ex giovanotti oggi forse sono importanti. Comunque il Dino dice essere di casa. Mettiamo Giovanna nel mezzo, e lei sta a suo agio, con la sua voce melodiosa, rimasta uguale nel tempo. Quella voce che per noi era un sicuro punto di riferimento, come suggeritrice. Era brava ma anche buona e soffriva se qualcuno alla lavagna era in difficoltà.

A cena diventiamo più ciarlieri, e meno imbarazzati. E poi Dino ci tiene uniti come un domatore, col suo tratto umano, una certa sua filosofia della vita che pare dire: «Che volete, ragazzi, siamo vecchietti, ingrassati, ingobbiti, ma siamo pur sempre noi!».

Affiorano i ricordi, e con essi i soprannomi dei professori. «Pistacchio», il preside (forse per il suo viso rugoso), «Caval» invece di Saraval (aveva un viso cavallino, lungo lungo), «Bacolo» il buon Blasich, professore di chimica (forse perché era piccolo e vestiva sempre una specie di redingote nera, ch' era poi una livrea di vecchio stampo, avanzo degli insegnanti dell'epoca austriaca)... e così via. Luciano interviene con autorevolezza: «Sentite, saranno stati anche ridicoli, ma erano uomini e hanno fatto di noi degli uomini».

Battimani di tutti, perché dopo 40 anni c'è ancora qualcosa dell'antico spirito di corpo, c'è il caso di dire «di classe». Cominciano a volare le citazioni latine. Per un momento si tace, qualcuno ha fatto i nomi degli scomparsi. «Infandum, regina iubes renovare dolorem». Dino interviene, alza il calice: «Nunc est bibendum, nunc pede libero pulsanda tellus». Sapeva che ci sarebbero stati momenti di depressione e di tristezza e riprende in mano la situazione.

Ma il passato incombe su di noi in una nebbia nella quale emergono come montagne dai contorni non ben definiti tanti episodi di vite diverse, le vite di una generazione che finì il liceo con la prospettiva del richiamo alle armi nella guerra incombente. La guerra, poi la disfatta, il disorientamento generale degli animi, e infine la ripresa.

E' stata una generazione duramente impegnata che, secondo Luciano, ha superato gli ostacoli con la disciplina intellettuale imparata sui banchi di scuola. Egli attribuisce la nostra preparazione al rigore mentale maturatosi col «nozionismo» (oggi tanto deprecato!). Noi ne eravamo imbevuti ma essa ha reso la nostra mente agile e pronta al combattimento intellettuale al quale siamo stati chiamati. A dimostrazione che la sua memoria non vacilla negli anni, Luciano recita alcuni versi di Alceo, Dino replica con Saffo, ci guardiamo negli occhi e tutti in coro si esclama: «Che bel...!». Nostalgia di vecchi o consapevolezza di aver attinto alla grande poesia, alle espressioni irripetibili di una grande civiltà, che è pur sempre la nostra?

La notte cala su di noi e Morfeo tende le sue braccia. Alla mezzanotte i convitati sono un po' stanchi, il discorso langue. Dino si alzo, leva il bicchiere: «Arrivederci fra 10 anni!». Un brivido mi corre lungo la schiena.

Nino Di Giacomo

SULL'ORLO DELLA VITA ASSIEME A UN ARTIGIANO DI ANTICA MEMORIA

Nel cuore di un vecchio maso sopravvive l'eremita del legno

Mani ossute e alburne, la pelle accumulatasi a cercine su quella degli anni precedenti, s'aggira tra tronchi ancora grezzi e rigira un pezzo come creatura



TRENTO — *La montagna spegne lentamente le ultime giornate di fine estate e i primi freddi, assieme a venti meno timidi del solito, fanno tinnire gli orecchi, a sentire [illegible]lecci perdersi a eco fra il verde stemperato delle vallate. Poi più nulla nei mesi-limbo, fino alle prime nevicate decembrine. Allora sarà nuovamente turismo nel brusio allegro e concitato di risalite sempre più affannate. Ai margini rimane ben poco ed è ardua impresa scoprire qualcosa dal sapore veramente genuino. Di chi possa dire la sua storia, abbrancato a un filo di speranza-fede, esempio — se si vuole — banale, ma proprio per questo così integro nei valori additanti.*

D'estate, più che d'inverno, è lecito tentare e se vi capita l' occasione propizia, prima che la neve faccia lega con la natura a coprire d'albedine ogni sui interstizio, il gioco è fatto; puntate-speranza di caccia privata che appaga nel recupero di esperienze, coordinate inesorabili di un lento declino.

Quassù in Trentino le occasioni possono essere più favorevoli, nel contatto facile con masi e malghe, che paiono tendere tra loro fili tenui di legami d'antica vocazione. I masi, in particolare, racchiudono tradizioni e vestigia nelle strutture che ripetono l'originaria abitazione nei complessi sviluppati a lato; anche abitudini di civiltà ormai desuete, quale il foro ove discutere di leggi; oppure immagini imperscrutabili di primitive ubicazioni ove famiglie davano gli albori a paesi interi. E il recupero di tali preziosità può essere tentato anche così, in un piccolo paesetto di montagna, su in cima al colle: «Vada al Maso Toscano, non può sbagliare, è lì da settant'anni e oltre» (non il Maso, s'intende).

L'erta conduce dritta al cuore del maso, a riproporre scenari fatiscenti, tra l'acre odore di campagna e un passo dopo l'altro che abitudini diverse arrancano a fare contrasto con la sua glabra superficie. E l' immancabile portico. Subito dopo, racchiusa ad alveo, una piccola aia; a fianco, quasi nascosto, s'apre il pertugio che la natura ha avuto evidente cura di nascondere. «...E' lì da settant'anni...». E come altrimenti! Sogno privato nella scoperta improvvisa, a carpirgli l' anima nello sguardo che da sotto ti getta in tralice. Mani ossute e alburne, la pelle accumulatasi a cercine su quella degli anni precedenti, s'aggira tra trucioli di legna ancora grezza e rigira un pezzo appena lavorato ammirandolo come fosse creatura.

Vive sempre racchiuso nel suo mondo; scenderà giù al paese qualcosa come quattro volte all'anno. Scoperta doviziosa che vale la conservazione di questi ultimi afflati di fine secolo; poi la notte dei tempi glisserà il ricordo conservandone lo spirito nella scorza levigata di un arcolaio o di un mestolo, tra generazioni che di «Mastro Beniamino» avranno perso ormai la memoria. Eppure — gli dico — è grande soddisfazione poter lavorare ancora a settantasei anni ed essere l'unico a manipolare il legno. E legno autentico! «Certo — mi risponde — dà soddisfazione, ma fare o non fare non ha alcuna importanza quando si è sull'orlo della vita». Constatazione a parte, sono risposte che ti arrivano giù secche quali raggi di luce taglienti, che colpiscono a spezzare il profondo dell'ombra tra segatura e truccioli. Allora, nei silenzi che così spesso accompagnano le sue movenze nell' antro angusto, una vita dedicata a questo grande mestiere, trovi il filo conduttore dell' esistenza stessa, della felicità che racchiude nelle segrete dell'anima, nella convinzione di abitudini e metodi ormai dimenticati.

«Sa, non mi sono nemmeno sposato, anche se da giovane pure mi piacevano le donne. Oh, non pensi che sia questa la ricetta di lunga vita; è saper prendere tutto ciò che viene direttamente dalla terra, non importa se talvolta al palato non può piacere. Vede, c'è sempre stata lotta tra bocca e stomaco; ma chi decide è lo stomaco». E ti dimostra di quanto siano errate le abitudini delle «scatolette», di come oggi si cerchi di rendere tutto troppo maturo: uomini, animali e vegetali, accelerandone la crescita; delle galline o persino dei gerani «che un tempo arrivavano fino a terra dai balconi dei primi piani».

Le rondini hanno fatto il nido proprio sotto il tetto all'entrata della piccola bottega, Beniamino vi arriva, scendendo dalla casa attigua, assieme a un cane suo fedele amico; undici anni che, moltiplicati per sette come s'usa, danno, guarda caso, la stessa età del padrone. Quest'anno anche le rondini sono in ritardo; sa che hanno figliato, ma non avranno tempo di tirare su bene i piccoli essendo già sul piede di partenza. Un uomo così che, quando cadde e si ruppe due costole si guardò bene dal ricorrere alle cure del medico. «Mi hanno chiesto per quale motivo non volli ricorrere al dottore, il quale mi avrebbe fasciato. Ebbene, che cosa ho fatto io? Non mi sono fasciato? Ho preso una benda di quelle che s'usavano in guerra e mi sono sistemato da solo. Mio caro amico, io preferisco il dottore in legge, al quale metto in mano il portafogli, che quello in medicina, al quale devo mettere in mano la pelle». E si dissolve quasi, inghiottito da un'ombra più cupa delle altre nell'ongolo opposto; riappare con un pezzo di legno fresco, appena terminato; me lo addita e lo ammira come profumo di pane appena sfornato. Vengono da lui a commissionargli tutto ciò che oggi non può essere fatto più da cicli produttivi serrati o dalle macchine; pezzi che non trovate più in commercio. E pure la fiamma si spegne lentamente.

Quando, lo sguardo fisso oltre la spalla dell'interlocutore, ripete, a sfogliare un calendario privato, «... tanto, sono sull' orlo della vita», non vedi tuttavia quella tristezza che taluno attribuisce all'uomo in quanto cosciente di dover morire. In lui c'è solo constatazione, sorretta da una mente lucida, che sa di come aver vissuto e quali fossero allora le condizioni di vita. Ed è orgoglio di famiglia rammentare la longevità del nonno, morto a 97 anni, ma che a 91 scese a falciare l' erba del campo. Storia raccontata fra generazioni, di come il nonno ricordasse l'uso, invalso del secolo scorso, di scendere a Riva del Garda con le vacche, portando seco tavole di abete, da barattare con due some (circa 216 kg) di farina. Il resto era basato sulle semine di fave, segale e orzo.

Il nonno è la fonte, storica che gli rimane lucida, nel racconto gustoso di come, ad esempio, narrasse, lui che era nato quando Napoleone aveva da poco valicato la vicina Paganella, di fatti legati a tali avvenimenti. Così, per un paesano che, assoldato ai francesi per la campagna di Russia e abbandonato assieme agli altri dal Generale, dovette pensare a ritornare a casa, impiegando ben 12 anni per rincasare, dopo essersi fermato due o tre anni a imparare a fare il falegname in villaggi che trovava sulla strada, per poter ragranellare un po' di soldi e continuare il viaggio; poi al ritorno, venne nominato «el russat». Tempi difficili che sconvolsero un po' tutta la storia di queste terre, dai Conti in fuga a quelli rimasti e che si videro le terre confiscate. «Sa — mi dice all'improvviso — prima del 1914 arrivava qui anche "Il Piccolo"».

E' strano, mentre sopraggiunge il momento del distacco, quasi senti un filo magico, retaggio di questi ultimi eremiti, a sgranare massime di vita personale, che appagano per la genuinità che deriva loro dall' esperienza vissuta. «La lunga vita è saper coltivare se stessi». E dice niente!. «Non bisogna volere tanto, né troppo poco e, se possibile, guardare di essere contenti, anche se qualcosa va per traverso: non legarsi troppo la secchia».

Oggi, invece, si getta spesso il vecchio per il nuovo che, poi, si dimostra di poca utilità, come soleva confermargli proprio quell'amico triestino che, sposata una donna di Trento, ritornò assieme a lei a Trieste. Non abituata alle vetrine dei negozi, la donna si fermava continuamente. Il marito al fine le chiese se le serviva tutto quello che vedeva e, alla risposta negativa, le disse: «Non fermarti perché, se non ti serve, poi vieni a casa e non dormi perché non stai in pace...». Altri tempi, certamente, e mentre lo scalpello vibra nell'ultimo sbalzo, Mastro Beniamino ti regala gli spiccioli di una memoria ancora integra, che serba gelosa momenti irripetibili, di quando giovane portò in paese la prima moto; di come usasse per primo gli sci con delle scarpe inchiodate sulle tavole, eppure «vedesse che gioco di tacco avevano!».

Mondo magico, racchiuso nella venatura lignea che riflette sembianze e carattere serrati, come s'addice alla gente di montagna. Di certo è lo spirito che conta e, mentre ai piedi dell'eremo il paese s'attorciglia sussultando a dimensione umana, Mastro Beniamino resiste là dove le industrie non arrivano più.

Sull'orlo della vita, anche di certezza morendo, lo spirito continuerà acciocchito, magari racchiuso nella venatura di uno sgabello per caminetto cesellato a mano; così, assieme all'ultimo guizzo di fiamma.

Claudio Saccari



«Eva» non ha deluso i suoi ammiratori e per farli contenti ha regalato loro cinque stupendi leopardi che stanno entusiasmando tutti i bambini dello zoo di Dunstable. (Tel. Ap)

Bellezza siciliana



Claudia Cardinale, un po' segnata dal tempo, ma sempre molto bella, interpreta per la quinta volta il ruolo di una donna siciliana. Così ridente apparirà in una scena del film «Corleone» girato dal regista Pasquale Squitieri. (Tel. Ansa)

Un invito a Pound

E' la volta del poeta americano Ezra Pound nella serie «Invito alla Lettura» di Mursia. (Laura Cantelmo Garufi, «Pound», Mursia, Milano, '78, L. 2.500). Questi volumetti si propongono di accostare il lettore ai testi di solito «difficili» dei contemporanei, fornendo ai neofiti chiari ed esaurienti strumenti. A tale scopo, la Garufi si preoccupa di sondare attentamente il periodo dell' apprendistato poetico di Pound per mostrare come, attraverso la ricerca di una tradizione, egli giunga al rifiuto dell'America e approdi all'Europa — Venezia, Parigi, Londra. Eterno profugo «culturale», proteso sempre alla ricerca di una tradizione e sempre in fuga da qualcun'altra, a Parigi egli si unirà al gruppo degli espatriati illustri — Stein, Hemingway, Anderson; di Eliot e Joyce egli sarà anche alacre mentore.

Per un poeta americano che si affacci alla poesia, una resa dei conti con Walt Whitman è d'obbligo, ma la reazione di Pound è di rifiuto. Una fuga dall'America che alcuni critici han definito «il ritorno della Mayflower», ossia il riapprodare all'Europa di quella nave che portò sul continente americano i suoi primi abitatori, i Padri Pellegrini. Con Whitman, a dire il vero, Pound farà, in anni più maturi un patto: «Stringo un patto con te, Walt Whitman; / Ti ho detestato ormai per troppo tempo. / Vengo a te come un figlio cresciuto / che ha avuto un padre dalla testa dura; / ora sono abbastanza grande per fare amicizia. / Fosti tu ad abbattere il nuovo legno, / ora è tempo d' intagliarlo. / Abbiamo un solo fusto e una sola radice: / ristabiliamo commercio tra noi».

Allo sbarco in Europa, l'Inghilterra con il suo movimento letterario decadente gli offrirà il terreno adatto. L'anello di passaggio e connessione, Pound lo trova nell'atmosfera di quegli scapigliati di New York e San Francisco che si atteggiano a estetizzanti secondo la lezione mutata dal decadentismo francese. Con Yeats attivo fautore di un rinascimento irlandese, egli stabilisce un rapporto di reciproco scambio oltre che di amicizia. E benché non ne faccia aperta menzione, coglie quei motivi che erano comuni a Yeats, ma anche ai preraffaelliti. La poesia trobadorica provenzale da lui studiata e prediletta è contraddistinta da quell'atmosfera crepuscolare di nostalgie medievali rimessa in auge dai preraffaelliti. Così, in movimenti culturali letterari pur distanti temporalmente e pur attraverso le manipolazioni metamorfosi degli elementi utilizzati da ciascuna di esse, Pound trova un elemento comune.

Procedimento tipico di Pound è quello di appropriarsi di elementi appartenenti a culture ed epoche diverse facendone materiali per un suo personale adattamento. Il motivo della metamorfosi si trova in Pound fin dall'inizio, la fanciulla-fiore, simbolo bifronte di vita o morte, è al tempo stesso motivo letterario, simbolo mitico ed evocazione magica. A questa duttilità metamorfica si presta l'uso che Pound fa della «mask» (ancora un'altra connessione con Yeats) o «dramatis persona». A questi collegamenti, va anche aggiunto l'uso della «persona» fatto da Browning a tutto vantaggio della tecnica del monologo drammatico. Anche se la «persona» di Pound — ricorda la Garufi — si distingue da quella di Browning perché «si fa portavoce di un'idea soggettiva del poeta e la arricchisce con le proprie connotazioni storiche e psicologiche».

L'uso tutto originale che Pound fa delle fonti porta a una costante tecnica, che sbocca anche in una personale concezione del tempo, ovvero alla utilizzazione del tempo in termini spaziali. Pound opera uno schiacciamento temporale delle epoche e ne utilizza il valore, quasi succo spremuto da più frutti. E che questa contemporaneità, questa simultanea e multipla compresenza fosse una costante (pur nelle varie fasi dello sviluppo poetico dell'artista dall'imagismo al vorticismo all'ideogramma), costante dovuta al fattore metamorfico, lo conferma la studiosa Brooke-Rose individuando l'identificarsi del tema metamorfico con il metodo ideogrammatico.

Già nel fondare il movimento imagista, Pound si prefiggeva di giungere a una poesia che avesse la scioltezza della prosa — Flaubert e Joyce erano modelli e stimoli fertili. Ma anche a questo livello, l' immagine che Pound proponeva era dinamica, doveva «suggerire» un «complesso» di idee. La parola «complesso» era qui intesa e usata con tutta la sua carica di riferimento medico psicanalitico. Col Vorticismo, Pound intendeva rendere il «complesso» ancora più dinamico applicandovi una forza. L'immagine assunta a illustrare questo procedimento è quella della polarizzazione provocata da un magnete applicato a un vassoio contenente limatura di ferro. Un altro parallelo usato da Pound per spiegare la sua propensione per un' arte spaziale è quello della scultura (e coinvolge il Gautier di «Emaux et Camées»), che richiede l'applicazione di una forza per ricavare una forma, ossia, il linguaggio più adatto è quello che «balza» come scolpito nella pietra dura.

La tecnica dell'ideogramma fu da Pound usata in particolare nei «Cantos». Nata dall' idea di un viaggio «liberatorio» sul tipo dantesco (in un primo tempo anche il numero delle cantiche doveva corrispondere, poi debordò), quest' opera poundiana di complessa lettura, utilizza Odisseo come figura mitica che l'opera di Joyce lo ha portato ad amare e ritenere simbolo «complesso» per eccellenza.

Tema dominante dei «Cantos» è quello dell'usura. L'adesione totale di Pound a codesto tema letterario fu dovuta all'influenza su di lui esercitata dalle dottrine economiche espresse da C.H. Douglas in «Economic Democracy». A contatto con queste dottrine, Pound, concentrato alla ricerca del «mot Juste» alla Flaubert, volge il suo velo, dovuto alla sua idea della funzione carismatica dell'artista, al campo dell'impegno sociale. Ciò lo porta all'adesione al fascismo-nazismo, alle traversie umane nate dai suoi travisamenti politici da cui tuttavia sorgeranno le note dense e accorate dei suoi «Pisan Cantos». Schiacciare il grande poeta sotto il peso dei suoi errori umani? A noi posteri l'ardua sentenza.

Annabella Divissi

Libri ricevuti

Comandanti e equipaggi nella guerra sottomarina

In totale sono stati trentadue i battelli sommergibili italiani impegnati in Atlantico nella guerra sottomarina oceanica. Dieci di essi sono rientrati in Italia dopo periodi più o meno lunghi di operazioni; nove sono stati affondati in combattimento (due silurati, uno speronato, uno attaccato da aerei) e due si sono autoaffondati al termine di un combattimento sfortunato; ben sette sono scomparsi in oceano, in conseguenza di combattimenti o per altri motivi, mentre al momento dell'armistizio dell'8 settembre 1943 tre che si trovavano in Estremo Oriente (dov'erano stati inviati per caricare gomma vergine da portare in Europa) furono catturati dai giapponesi, due dai tedeschi in Europa e uno restò nel porto di Durban (Sud Africa), che aveva raggiunto dopo aver captato la notizia infausta.

La guerra che avevano condotto era stata assai diversa da quella che i corrispondenti battelli tedeschi avevano sviluppato in Atlantico, nella lunga, snervante e sfortunata lotta al traffico marittimo anglo-americano, effettuata con crociere offensive solitarie, caratteristiche della «guerra da corsa» più adatta al tipo dei battelli e congeniale ai comandanti ed equipaggi; nonostante che sette dei battelli impiegati non siano riusciti a ottenere risultati positivi (per lo meno non se ne è avuta notizia in quanto sono stati affondati, o sono andati perduti, prima che potessero farne rapporto), i risultati ottenuti in pochi mesi di guerra (dal settembre 1940 al settembre 1943, ma la loro presenza in linea non fu contemporanea e continuativa per tutti) sono stati cospicui.

Il totale del tonnellaggio affondato ammonta (in base ai dati controllati anche sui rapporti avversari) a ben 569.058 tonnellate, ma va sottolineato che si tratta di un calcolo basato su dati ai quali sfuggono numerosi elementi che ci permettono di asserire che si sia andati più su di tale cifra. Il massimo tonnellaggio affondato da una sola unità è stato quello del «Leonardo da Vinci», che raggiunse le 116.686 tonnellate (poi affondato in combattimento nel maggio 1943 in Atlantico), seguito dall'«Enrico Tazzoli» con 96.553 tonnellate, perdutosi in oceano nell'estate 1943.

Ma queste non sono che cifre, le quali non danno né il quadro tecnico di una guerra sottomarina totalmente diversa da quella mediterranea, per la quale battelli ed equipaggi erano stati originariamente ideati e addestrati, né tanto meno l' aspetto umano, la sensazione del travaglio degli uomini e del loro confronto con una realtà marina assai difforme da quella «di casa». E' invece in questi due settori che Giulio Raiola, autore del volume «Timoni a salire» (edizioni Mursia, rilegato, lire 7500), si diffonde in modo particolare, servendosi di un' ampia e convincente documentazione, di una serie di interviste, contatti e considerazioni dettategli dall'essere lui stesso un allievo dell'Accademia Navale di Livorno, nella quale completò il corso «Raffiche». Come ha avuto ad affermare, in una presentazione affollatissima presso la «Libreria del Mare» in Roma, l' ammiraglio Longanesi-Cattani, Raiola è riuscito a tracciare un quadro preciso e convincente dell'evoluzione sia dei mezzi tecnici sia della tattica della guerra subacquea, e nello stesso tempo ad approfondire l'aspetto umano delle vicende, la psicologia degli equipaggi, tracciando efficaci profili di comandanti e gregari lasciando che sbalzassero dalla narrazione dei fatti stessi narrati.

Al «taglio» tecnico e umano ora detto si associa, senza appesantirlo, l'altro caratteristicamente storico, rafforzato da una breve «appendice» di documenti che fa il punto in modo indiscutibile su diversi aspetti degli eventi rievocati. Apre il libro una breve lettera di presentazione dell'ammiraglio tedesco Doenitz, ai cui ordini in definitiva operavano i nostri sommergibili, il cui aspetto più importante non è costituito dagli apprezzamenti elogiativi che contiene, ma dall'osservazione che, pur differenziati nei caratteri umani e nei mezzi tecnici, gli uomini dei sommergibili hanno saputo collaborare con generosità e capacità, sospinti dal senso di disciplina, dalla capacità professionale, dalla coscienza di battersi per un ideale superiore agli stessi scopi dichiarati: un ideale che potrebbe rinascere alla luce di una Comunità europea che può e deve diventare lo scopo civile del nostro continente.

La vocazione di Raiola ad approfondire questo argomento è antica: a esso aveva già dedicato nel 1965 il libro «Quelli di Betasom» e nel 1973 «Uomini dell'Atlantico»; questo nuovissimo «Timoni a salire» può considerarsi più che una summa, un appropriato coronamento di un lavoro paziente di ricerca, nel quale l'elemento pittoresco (che i nostri «corsari» colsero fin sotto le coste orientali delle Americhe, dal Brasile alla Florida, lungo quelle occidentali dall'Africa e fin oltre il Capo di Buona Speranza), talvolta orrido come è l'oceano irato, si mescola all'epico e all'avventuroso.

Armando Silvestri

GIORNALE DI TRIESTE

CONSEGNATO ALLA COMMISSIONE PER OSIMO

Documento congiunto delle forze politiche

Grandi infrastrutture, porto, potenziamento industriale

Alla commissione interparlamentare che oggi dovrà esprimere al governo il proprio parere sui decreti delegati attuativi degli accordi di Osimo i capigruppo al consiglio comunale e i componenti la speciale commissione regionale hanno consegnato, nel corso dei colloqui avuti nei giorni scorsi a Trieste, un documento concertato di comune accordo e che riflette il punto di vista delle forze politiche dell'arco costituzionale (salvo sfumature, integrazioni o riserve da parte di qualche partito) sulla complessa materia.

Nel documento viene innanzitutto ribadito che i decreti e i relativi finanziamenti devono essere diretti prioritariamente alla realizzazione delle grandi infrastrutture regionali. La superstrada molo VII - altipiano è di prossimo appalto, ma non meno urgenti sono i collegamenti autostradali tra il sistema italiano e quello jugoslavo. In proposito si rileva però che lo stanziamento è fin da ora insufficiente per il completamento dell'opera, per cui si prospetta la necessità, a progettazione esecutiva conclusa, di una sua integrazione attraverso un idoneo strumento legislativo. Altre cose da farsi quanto prima: completamento dell'autostrada Udine - Tarvisio; inizio del traforo di monte Croce Carnico; centro di smistamento ferroviario di Cervignano; raddoppio della Pontebbana e completamento della circonvallazione ferroviaria di Trieste.

Per quanto riguarda il porto, se positivo è il previsto ampliamento delle competenze portuali, non meno indispensabile — è detto nel documento — è garantire all'Eapt tasse e canoni previsti dal decreto originario e ulteriormente integrati secondo i suggerimenti formulati dalla Regione. Per gli investimenti a breve termine, non di contributo straordinario si deve poi parlare, ma di vero e proprio fondo di dotazione, mentre il decreto nel suo insieme deve peraltro considerarsi come anticipatore e non sostitutivo di ulteriori, organici provvedimenti (legge nazionale su porti e sistema portuale integrato regionale).

Nel documento viene poi sottolineata la validità della soluzione adottata, su suggerimento della Regione, per il decreto sulla zona franca industriale, che si limita ad accantonare i mezzi finanziari per avviare a realizzazione le infrastrutture necessarie e ne subordina l'utilizzo alla conclusione degli studi di fattibilità già avviati e di cui si sollecita il completamento. I partiti hanno comunque ribadito, nella nota consegnata alla commissione interparlamentare, che le prospettive industriali e di ricerca debbono venir considerate aggiuntive e non sostitutive rispetto alla realtà industriale tradizionale di Trieste (cantieristica, navalmeccanica, siderurgia, medie e piccole imprese) che esige, in sintonia con i piani nazionali di settore, interventi adeguati.

Le garanzie fondamentali per un potenziamento industriale vanno individuate, secondo quanto afferma il documento, nella limitazione delle aree da destinare ad attività produttive, nella realizzazione di impianti idonei ad evitare inquinamenti atmosferici e marini, nonché in uno sviluppo graduale delle attività produttive al fine di verificare periodicamente il rapporto tra il loro incremento e quello delle strutture abitative e dei servizi sociali.

Infine, mentre un giudizio viene dato dal decreto riguardante le attività culturali e le iniziative per la conservazione di testimonianze italiane in Jugoslavia, del tutto insufficiente «sul piano politico» viene giudicato quello relativo alla tutela del gruppo etnico sloveno nel Friuli - Venezia Giulia. Pure insufficienti vengono considerate le misure riguardanti la rideterminazione dei coefficienti di maggiorazione degli indennizzi per i beni situati nell'ex zona B. Sia per questi ultimi sia per quelli situati nei territori ceduti in base al trattato di pace viene auspicata una soluzione più soddisfacente da ricercarsi con legge ordinaria.

Intervento di Modiano sull'economia triestina

Nella riunione di ieri a Roma, che ha visto impegnato il governo nel confronto con la Confindustria sul piano triennale presentato dal ministro Pandolfi, in seno alla delegazione industriale era presente anche il dott. Marcello Modiano, presidente della Camera di commercio, nella sua veste di vicepresidente della Confindustria.

Il dott. Modiano ha colto l'occasione per esporre al ministro dell'industria, on. Donat Cattin, i problemi dell'economia triestina in generale e in particolare la vicenda della Sirt ex Vetrobel, raccomandando l'intervento del ministro per la più sollecita e positiva soluzione del problema, che prospetta la riattivazione dello stabilimento.

L'AGITAZIONE COMUNQUE CONTINUA

Un nuovo contratto promesso ai comunali

Incontro dei sindacati con l'assessore

Sono proseguiti al Comune i contatti della nuova amministrazione con le organizzazioni sindacali in relazione allo stato di agitazione proclamato dalla Cisl e dalla Uil. Presenti i rappresentanti di queste due organizzazioni sindacali e quelli della Cgil, l'assessore Seri, a ciò delegato dal sindaco, ha discusso con le rappresentanze dei dipendenti comunali i documenti da queste presentati in ordine all'agitazione.

Al termine di un'approfondita discussione, l'assessore ha confermato la più ampia disponibilità dell'amministrazione per una rapida conclusione della vertenza, e l'elaborazione di un nuovo schema di contratto in sostituzione di quello già scaduto.

L'assessore Seri ha tenuto inoltre a precisare che il problema del rinnovo contrattuale non vede contrapposta l'amministrazione al personale; semmai le due parti sono impegnate a risolvere il medesimo problema nel modo più rapido possibile e nel superiore interesse dei cittadini che pagano le tasse e che devono essere serviti nel migliore dei modi.

L'assessore ha dato atto che le organizzazioni, nel corso di questi primi contatti, hanno dimostrato di avere una visione seria e obiettiva dei problemi, per quanto il suo invito ai rappresentanti sindacali di sospendere l'agitazione non abbia avuto buon fine.

Le organizzazioni sindacali si sono avvicinate alle richieste dell'assessore, impegnandosi a non inasprire per ora l'agitazione, al fine di rendere più serena la prosecuzione della trattativa.

Dichiarazioni di Almirante e Pannella

All'indomani della visita di due giorni della commissione interparlamentare, alcune dichiarazioni sono state rilasciate dagli onorevoli Almirante e Pannella, che hanno presenziato agli incontri in Prefettura.

«Ritengo onesto dire ai triestini — ha detto l'on. Almirante — che non è lecito nutrire soverchie illusioni circa l'efficacia positiva, ai fini della difesa dei vitali interessi di Trieste, dei colloqui che a tutti i livelli ha avuto la commissione». «A parte il fatto — ha aggiunto Almirante — che si tratta di una commissione consultiva e non deliberante, è evidente che, quando si tratterà di esprimere pareri a maggioranza, tali pareri saranno conformi alla volontà delle forze politiche di regime e segnatamente della Dc e del Pci, corresponsabili del trattato di Osimo».

Secondo Pannella «la difesa ormai chiaramente immorale dell'ubicazione della zona franca sul Carso legittima gravi sospetti: coloro che vogliono avvelenare i rapporti italo-jugoslavi e coloro che vogliono impedire lo sviluppo anche industriale del comprensorio giuliano hanno una nuova pericolosissima arma, perché è evidente che sul Carso una zona industriale consistente non sarà mai fatta». «Noi radicali — ha concluso — vogliamo la zona industriale mista, e proprio perché la vogliamo lottiamo per l'ubicazione».

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Vergine Addolorata. — Il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 19.18; la luna si leva alle 16.32 e cala domani alle 4.52.

Ieri: temperatura massima gradi 21,2, minima 14,7; pressione millibar 1019,7 in diminuzione; umidità 44 per cento; temperatura del mare gradi 20,4.

Maree oggi: alta alle 9.40 con cm 50 e alle 21.36 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 3.15 con cm 54 e alle 15.42 con cm 39 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 10.09 con cm 53 e alle 22.12 con cm 45 sopra il livello medio; bassa alle 3.49 con cm 56 e alle 16.16 con cm 44 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Dante 7; via dell'Istria 7; erta S. Anna 10 (Coloncovez), via San Cilino 36.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914; erta Sant'Anna, 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322.

Farmacie in servizio dalle 20.30 in poi: via Ginnastica 6; via Cavana 11.

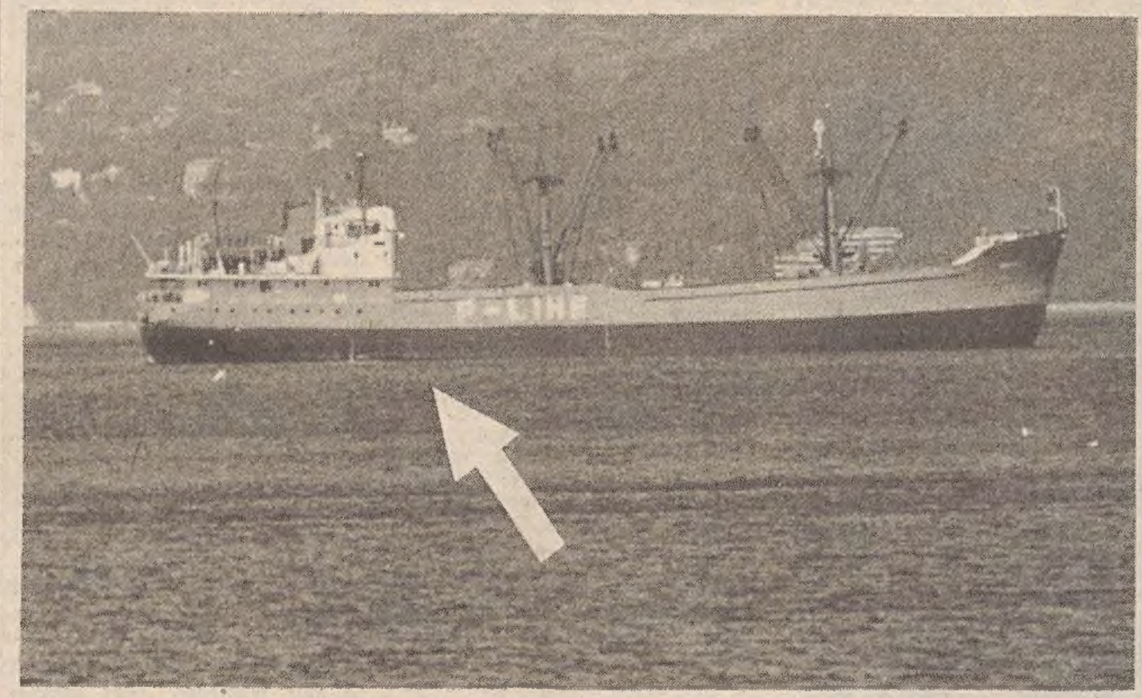
Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

Carabinieri: telefono 212121.

LA FUGA DI UN CLANDESTINO DALLA «CORRADO»

Si tuffa dalla nave e scompare nel nulla

Un altro etiope ricoverato all'ospedale con gravi ferite



La nave della fuga. La freccia indica il punto in cui si è lanciato in mare l'etiope. (Italfoto)

Due passeggeri clandestini di nazionalità etiope, giunti nel nostro porto a bordo della «Corrado», una nave battente bandiera inglese che a Trieste si appoggia alla casa di spedizione Bellardi, esasperati dalla forzata permanenza a bordo hanno cercato l'altra notte di scendere a terra. I due clandestini si erano imbarcati furtivamente nella stiva della nave a Porto Sudan, ma dopo due soli giorni erano stati scoperti.

La «Corrado» è giunta a Trieste il 17 agosto, e dal 19 dello stesso mese si trova in rada in attesa di imbarcare altre merci: dato che gli episodi di clandestini sono abbastanza frequenti, le autorità portuali si sono preoccupate che i due etiopi non sbarcassero.

Per essere sicuro che i due non lasciassero la nave per la terra ferma, il comandante della «Corrado» ha pensato bene di farli ammanettare. L'altra notte — erano circa le 3 — uno dei due clandestini è riuscito a liberarsi dalle manette che gli stringevano i polsi, e con il compagno di avventura ha tentato di impossessarsi della lancia della nave per approdare alla riva. Proprio mentre stavano per calare in acqua la scialuppa, un marinaio si è accorto che i due «prigionieri» stavano scappando, e ha dato l'allarme.

Mentre il clandestino con i polsi liberi è riuscito egualmente a sottrarsi alla cattura tuffandosi in mare, il suo compagno è stato ripreso. In quel momento il mare era molto agitato, e nonostante le ricerche condotte per tutta la giornata di ieri da motoscafi della Capitaneria di porto, dei carabinieri e della polizia, non è stato ritrovato, anche se non è da escludersi che sia riuscito a raggiungere la riva distante circa 700 metri. La Capitaneria di porto ha segnalato a tutte le imbarcazioni in arrivo a Trieste di collaborare alle ricerche, che sono riprese stamane all'alba.

L'altro clandestino, Petro Philippo, di 33 anni, ha chiesto ieri mattina alle autorità italiane salite a bordo della «Corrado» per accertamenti, di essere ricoverato in ospedale. Ora è alla divisione di guardia chirurgica dell'ospedale Maggiore, col volto tumefatto il setto nasale fratturato, sospette fratture alle costole e numerosi tagli sulle mani e sulla fronte: i sanitari hanno diagnosticato una prognosi di 15 giorni. Ed essendo ammanettato al momento della fuga, appare poco attendibile la versione di una colluttazione a bordo. Alle autorità italiane ha detto che intende chiedere asilo politico, in quanto è uno studente universitario che ha lasciato il suo Paese per motivi politici.

La polizia ha avviato le indagini del caso, anche per accertare l'identità del clandestino che è senza documenti ma parla correttamente l'inglese e discretamente anche la nostra lingua.



L'altro clandestino, ricoverato all'ospedale. (Italfoto)

STATO CIVILE

NATI: Marecic Katja, Zennaro Sergio, Cinquepalmi Gabriele, Blasco Alessio.

MORTI: Scrobogna in Depaulis Caterina, di 63 anni; Maslic ved. Mezgec Emma, 81; D'Augusta Attilio, 77; Boscolo Mario detto Cegion, 66; Visco Ezio, 53; Novel Carlo, 70; Buttignon Giovanni, 82; Poropat in Paropat Orsola, 78; Schneider ved. Zambier Adilè Mèlèk, 73; Gregori ved. Carli Resina, 75.

Oggi l'insediamento dei consigli rionali

Questa sera, alle 18.30, nel ridotto del teatro Verdi, in via San Carlo 2, avrà luogo la prima riunione di tutti gli eletti nei consigli circoscrizionali. La riunione sarà presieduta dal sindaco, avv. Cecovini, con la presenza dell'assessore al decentramento dott. Alfieri Seri.

Durante la riunione il sindaco rivolgerà ai convenuti il saluto della nuova amministrazione e illustrerà i contenuti della legge vigente sul decentramento amministrativo con riferimento ai poteri delegati che il consiglio comunale ha facoltà di demandare ai nuovi consigli.

Sul ponte levatoio Mercedes investe due giovani

Nemmeno fra le mura del castello di S. Giusto si può camminare tranquillamente: ieri sera alle 20.50, un'automobile Mercedes targata Ts 174028, condotta dalla signora Vesna Lalosevich, 30 anni, residente in via Cumano, ha investito due pedoni sul ponte levatoio del castello.

Fabio Trevisan, uno studente di 25 anni residente a Ronchi dei Legionari in via Pecorari 15, ha riportato contusioni al piede destro ed è stato giudicato guaribile in un giorno, mentre la signorina Mirella Chersicola di 27 anni, dottoressa in medicina, ha riportato una frattura sacrale e contusioni alle anche e al ginocchio destro. I sanitari del pronto soccorso dell'ospedale Maggiore l'hanno giudicata guaribile in trenta giorni. Sul posto, per gli accertamenti del caso, si sono recati i vigili urbani.

Via chiusa — Per permettere i lavori di scavo per l'allacciamento di nuove condotte del gas, è stata disposta la temporanea chiusura al traffico veicolare della via dell'Eremo, nel tratto compreso tra le vie Sinico e Felluga.

MOMENTI DRAMMATICI IERI NOTTE AL FERDINANDEO

Una coltellata al basso ventre nella rissa: lacerato l'intestino

C'è mancato poco che ieri notte da una rissa fra due uomini, Bruno Gentilli ed Ettore Vianello, non ci scappasse il morto. Invece, il Vianello è ricoverato con prognosi di 15 giorni presso la guardia chirurgica dell'ospedale Maggiore per una ferita da coltello al basso ventre, mentre il Gentilli, che ha riportato solo ferite leggere, è detenuto al Coroneo sotto l'imputazione di tentato omicidio.

«Tu non ti devi permettere di mettermi le mani addosso»: con queste parole, che alludevano a un precedente episodio di violenza accaduto fra i due un paio d'anni fa, il Vianello ha provocato la reazione del Gentilli mentre entrambi si trovavano, l'altro ieri sera verso le 22, in un'enoteca del centro. Il diverbio è continuato, tanto che sia il Vianello (un collaudatore di 48 anni, abitante in via del Ronco 4) sia il Gentilli (detto «Brufolo», 32 anni, senza fissa dimora, barista con precedenti per furto d'auto aggravato e continuato) hanno deciso di comune accordo di uscire dal locale per continuare la discussione in strada. **Anzi, per non essere «disturbati»,** sono saliti sulla vettura del Vianello (una Citroen Gs rossa targata Ts 202156) e si sono recati al Ferdinandeo dove, scesi dalla vettura, hanno ripreso la lite a suon di pugni. A questo punto, stando alla versione fornita dal Gentilli alla polizia, il Vianello avrebbe estratto un coltello, ma nel corso del corpo a corpo Gentilli sarebbe riuscito a disarmarlo e a colpirlo a propria volta, inferendogli la grave ferita alla pancia.

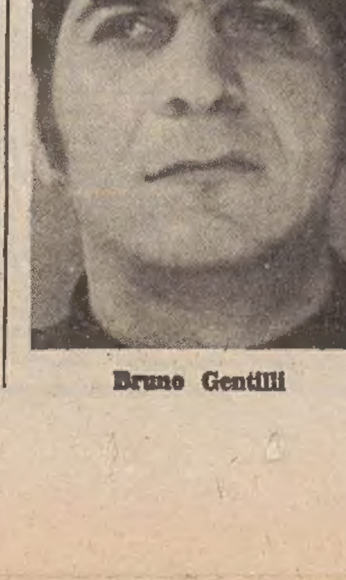
A questo punto, sempre secondo la versione del feritore, i due si sarebbero lasciati. Infatti, poco dopo la mezzanotte, il Gentilli si è recato all'infermeria dell'ospedale per farsi medicare le numerose lacerazioni alle mani e al volto, raccontando di essersele prodotte in una caduta accidentale. Dato che aveva un forte alito etilico e che parlava assai confusamente, sul posto è stata chiamata una pattuglia della Volante che ha condotto il Gentilli in questura per accertamenti. Nel frattempo, il Vianello aveva raggiunto a piedi la propria abitazione, da dove ha chiamato un'autoambulanza della Cri, a bordo della quale è stato trasportato all'ospedale Maggiore verso l'1.45. Appena ricoverato, il ferito ha detto di essere stato accoltellato dal Gentilli.

A questo punto il Gentilli ha confessato di essere stato lui l'accoltellatore, riferendo però, come abbiamo detto più sopra, di essere stato prima aggredito dall'avversario. Il coltello, che secondo il Gentilli avrebbe dovuto trovarsi in un boschetto vicino al Ferdinandeo dove lui stesso lo aveva gettato dopo il delitto, non è stato ritrovato, mentre sul luogo della colluttazione la polizia ha rinvenuto, oltre a macchie di sangue, una scarpa del Vianello e la catenina d'oro, anch'essa macchiata di sangue.

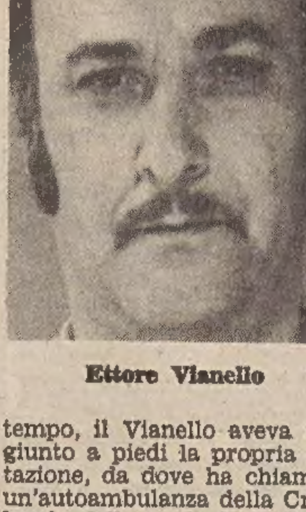
Ieri mattina il Vianello è stato sottoposto ad intervento chirurgico, perché un esame radiologico aveva rivelato la lacerazione dell'intestino con conseguente peritonite e forte emorragia interna. L'operazione ha avuto buon esito e in serata i sanitari hanno sciolto la prognosi, giudicandolo guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.



I parenti del ferito (a sinistra) mentre assieme ad un agente della polizia operano il riconoscimento della vettura. (Italfoto)



Bruno Gentilli



Ettore Vianello

TRAGICA DECISIONE

Si lancia dalla finestra

La signora Carolina Fabbro in Bolzan, nata a Monreale Valcellina 67 anni fa, ieri mattina si è tolta la vita lanciandosi dal balcone del proprio appartamento situato al secondo piano dello stabile n. 4 di via Ugo Polonio.

Erano circa le 9.30 quando la signora Fabbro ha compiuto il tragico gesto: in quel momento il marito era in cucina, ma essendo quasi del tutto sordo non si è accorto di nulla, tanto che i vigili del fuoco hanno dovuto forzare la porta per entrare in casa, giacché il signor Bolzan non sentiva nemmeno il campanello.

La signora Fabbro, che è spirata immediatamente in seguito alle ferite riportate alla testa, soffriva da tempo di disturbi nervosi.

GIORNALE DI TRIESTE

Caccia USA in porto



E' attraccato alla Stazione marittima il cacciatorpediniere «Uss W. S. Sims (DE - 1059)» della Sesta flotta USA dislocata nel Mediterraneo. La nave, che è al comando del capitano di fregata R. D. Reedes, si fermerà a Trieste sino al 26 settembre. Durante questo periodo vi saranno le consuete visite di cortesia.

Il cacciatorpediniere «Sims» appartiene alla classe Knox, che comprende 46 unità dello stesso tipo. La nave, che ha un tonnellaggio a pieno carico di 4100 tonnellate, è lunga 133 metri e larga 14.

SEGNALAZIONI

Si deve salvare l'Enpa!

«Ho letto il resoconto della conferenza Pontini al Rotary, i pungenti - delicati corsivi di Mir, la presa di posizione di un uomo politico e un paio di letterine: un po' poco, mi pare, come contributo di Trieste alla protesta nazionale per l'inclusione dell'Enpa tra gli enti inutili e quindi da sopprimere. Poco in senso assoluto (ci vorrebbero tante lettere, tante argomentazioni, e appoggi e spinte anche di chi conta) e pochissimo in relazione alle tradizioni di Trieste zoofila così dottamente, appassionatamente raccontate dall'avvocato Pontini, pochissimo in relazione a tutti i primati che Trieste ha in questo campo.

L'Enpa a Trieste ha quasi 4000 soci (non 3500) che, rapportati alla popolazione, la mettono al primo posto tra le città italiane, prima di Milano, di Torino, di Bologna, di Firenze, che pure hanno sezioni importanti. Il campanilismo, qui, è davvero fuori luogo (come dire io sono più buono di te perché amo gli animali più di te), ma, insomma, oltre a quello che è stato detto dall'avv. Pontini e riportato dal giornale è anche vero che la sezione di Trieste — pulita, civile, accogliente per gli animali e per i soci — mantenendo i bilanci in pareggi e senza chiedere una lira se non ai propri iscritti si è data attrezzature per la diagnosi, la profilassi, la cura, addirittura sofisticate (sofisticate forse è esagerato, ma è quasi così), ha istituito quella che si può definire una vera e propria Inam degli animali.

«E' — si potrebbe maliziosamente obiettare — una questione di zitelle, essenzialmente? E' abbastanza diffusa la tendenza a credere che l'amico dell'animale sia portato a esagerare (va bene, c'è anche chi esagera, ma e con ciò?), e che quindi sia come dire un po' strano, un po' diverso, e la zitella, ecco, lo impersonifica bene, è il clichés pronto. (Che poi zitella più che un sarcasmo, un'offesa, dovrebbe essere una questione di stato civile e basta). Ma assolutamente no: fior di giovanotti e di ragazze offrono non solo la loro simpatia e i loro risparmi, che pur sarebbe qualcosa, ma anche il loro tempo libero e lavorano come fossero pagati. Ecco: meglio che se fossero pagati.

«I compiti istituzionali dell'Enpa sono tanti e seri, è un ente che fa onore all'Italia e la sezione di Trieste fa onore all'Enpa: il fatto che non costi allo stato, che ciononostante trovi i soldi per acquistare un camioncino e attrezzarlo per il salvataggio degli animali che insegni ai ragazzi delle scuole ad amare gli animali (l'ultimo flobert che sparò ad un uccellino, fu due anni fa: ma, insomma, cos'è che bisogna incorraggiare? La violenza, l'uso dei fucili e dei fuciletti, l'uccisione dei piccoli esseri indifesi in attesa di passare ad altri esseri meno piccoli?), un ente che premia i ragazzi che nei temi dati a scuola esprimono sentimenti di bontà e avanzano proposte anche serie e importanti, che collochi duecento nidi a cassetta sul Carso affinché le nostre passeggiate siano allietate da voli e da canti, che distribuisca mangime agli uccelli nelle giornate rigide d'inverno che soccorra, aiuti gli animali poveri e i loro proprietari è un ente da sopprimere?

«Tanti hanno visto il più bel film di De Sica, "Umberto D." ma siamo in tanti a sapere quanti esseri umani soli hanno per unico amico, compagno, vorrei dire parente, un animale? E come per tanta, tanta gente l'animale sia l'unico l'ultimo essere che ha bisogno di loro, che dipende da loro? Quando c'è da fare, da decidere qualcosa di grosso si dice: "se c'è la volontà politica". E' chiaro che l'Enpa non è un partito, ma è forse tanto esagerato, tanto sbagliato dire che l'Enpa con i suoi quasi 4000 iscritti (si noti: iscritti), è, forse, a Trieste, il più grosso anche se il meno importante partito esistente? E che di questo partito (dico così per comodità) potrebbe essere chiamato alla presidenza onoraria un certo Francesco d'Assisi?». Lettera firmata.

Testimonianze di civiltà

«Egregio direttore, mi riferisco al resoconto: "Due scintille, niente fuoco" apparso sul "Piccolo" di mercoledì. La cronaca, in verità estremamente obiettiva nel riferire e valutare i fatti, permette di fare due considerazioni. Le espongo da "forestiero" poiché non sono triestino, ma torinese importato.

«1) Constatato ancora una volta il civismo dei triestini che in quattromila hanno manifestato le loro idee — giuste o no che siano — senza "sprangare", senza incendiare auto, ecc., isolando i soliti quattro gatti più idioti che scalmanati. Altrove sono sufficienti cinquecento persone per mettere a fuoco una città e mandare in ospedale qualche decina di agenti e carabinieri. A Trieste sono finiti a terra e per errore, solo una donna e un ubriaco.

«2) Emerge chiaramente l'opera intelligente del questore dott. Giusti la cui pacatezza ha evidentemente calmato qualche animo più caldo e, ugualmente, ha moderato l'azione dei militari dell'Arma benemerita che in verità, stando alla lettura del resoconto del suo giornale, sono forse apparsi più decisi di quanto la reale situazione richiedesse.

«Concluderei quindi con due attestazioni ed un augurio: ringraziamo questa civilissima città; diamo atto alle forze dell'ordine tutte di aver saputo "rispondere" a questo civismo; auguriamoci una lunga serie di dottor Giusti.

«Ove lei ritenesse di pubblicare queste poche righe, le sarò grato se vorrà usarmi la cortesia di omettere il mio nome. G. C.».

Alunni e scuole

«Ho letto con molto interesse i dati pubblicati dal "Piccolo" sulle iscrizioni degli alunni negli Istituti superiori della città. E' possibile ottenere dalle autorità scolastiche qualche informazione anche sulle medie inferiori o, almeno, sulle più importanti, per sapere se il numero degli iscritti, rispetto al 1977 è aumentato o diminuito? Nelle inferiori, poiché non ci sono stati esami di riparazione, dovrebbero essere disponibili i dati definitivi sulla formazione delle classi. Grazie A. C.».

Servizio sospeso

«Dopo lunghi anni di attesa, nei locali della Consulta rionale di Servola-Chiarbola era stato istituito un utile e apprezzatissimo servizio gratuito di iniezioni. Ora, con grande delusione degli abitanti del rione, il servizio risulta ormai da due mesi sospeso. Specialmente i pensionati ne chiedono vivamente il ripristino. Grazie di cuore a chi vorrà ascoltarli V.R.».

Piccolo albo

«Sono un apprendista parrucchiere e su un autobus della linea 10, verso le 15.30 di giovedì 7 settembre ho dimenticato una valigetta "ventiquattr'ore" che contiene i miei arnesi di lavoro. Sarò grato a chi vorrà restituirmeli. Il mio numero di telefono è 811964. B. V.».

Il giorno 12 a Borgo San Sergio o su un autobus della linea 21 ho smarrito il portafogli con la pensione appena incassata e tutti i miei documenti. Il cortese rinvenitore voglia farmi riavere per lo meno questi ultimi inviandoli all'indirizzo indicato sugli stessi. A.G.

VINCE UNA BORSA DI STUDIO DI UN MILIONE

Nuova affermazione di Rita Susovsky



Una borsa di studio di un milione di lire è stata assegnata alla giovane soprano concittadina Rita Susovsky che ha partecipato al concorso internazionale di canto svoltosi nei giorni scorsi a villa Cicogna presso San Lazzaro di Savena, in quel di Bologna. La manifestazione è stata indetta dall'associazione «Recitar cantando», per valorizzare la vocalità italiana dei secoli XVI e XVII, con particolare riferimento all'opera del compositore Giulio Caccini. Rita Susovsky si è imposta fra i candidati preparati ed agguerriti che si sono presentati davanti alla giuria composta da Federico Masè Dari, Adriano Cavicchi, Rodolfo Celletti, Duilio Courir, Gloria Davy, Edwin Leohrer, Leone Magiera, Graziella Sciutti, Herbert Tachezi, nonché dall'organizzatore Paolo Barbieri, dopo quattro giorni di severe selezioni.

La giovane soprano ha avuto la soddisfazione di ottenere il plauso dagli stessi giurati che avevano fin da principio dichiarato la grande difficoltà di tale concorso, unico nel suo genere, per l'arduo rigore stilistico richiesto.

Graziella Sciutti, ha invitato la candidata a recarsi a Ginevra per seguire un ulteriore corso di perfezionamento.

Ha collaborato al clavicembalo Livia D'Andrea Romanelli, che ha pure dato un notevole apporto nella preparazione ed esecuzione di un brano di Caccini da lei eseguito con impeccabile stile.

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITA' NELLE SEGNALAZIONI

Buche insidiose nelle strade e responsabilità del Comune

«Attenzione, sindaci di paesi grandi e piccoli, di città e villaggi: da ora in poi, se un'automobile subisce un danno per aver preso male un buca non colmata a tempo, se qualcuno si fa male, le conseguenze le pagherà il Comune. In fondo si tratta di stretta giustizia; e si può sperare che la cosa servirà a svegliare quegli uffici comunali che specialmente nelle grandi città lasciano spesso le buche intatte per anni.

«Il principio è stato pronunciato dalla quinta sezione civile del Tribunale del capoluogo lombardo, in seguito all'azione promossa da un muratore che era finito, quattro anni fa, in una buca, resa invisibile dall'acqua piovana. I giudici hanno dato torto al Comune di Milano, osservando che per le dimensioni della buca, e per il fatto che essa era coperta dall'acqua, si poteva configurare l'insidia, che creava "una imprevedibile situazione di pericolo nei confronti dei veicoli che circolavano, in quel momento, nel tratto di strada in cui c'era la buca". "Quando il sinistro si verificò — aggiunge la sentenza — la buca con carattere d'insidia c'era, e il Comune non ha provveduto, quanto meno, a segnalare il pericolo e a far deviare il traffico in quel punto".

«Ritenuto responsabile per tre quarti del sinistro, il Comune di Milano dovrà pagare al muratore un risarcimento di tre milioni per i danni patiti. L'uomo era guarito dopo 22 giorni di degenza in ospedale, riportando una invalidità permanente del tre per cento.

«Non è la prima volta che una vicenda di viabilità va a finire in Tribunale, e cause civili come questa si concludono di solito con la condanna delle amministrazioni comunali. L'incidente in questione era accaduto in pieno giorno, e la buca in verità era del tutto visibile; per cui "non può configurarsi l'insidia o il trabocchetto", hanno sostenuto gli avvocati del Comune di Milano. Il Tribunale civile è stato inesorabile.

«La sentenza, che fa giurisprudenza, è di particolare importanza per il cittadino, spesso esposto ai pericoli della strada. Per la cronaca diremo che la buca si era formata dopo lavori di reinterramento eseguiti (male) per conto della civica amministrazione. Gianni de Silva».

Tassa d'ingresso

«Giorni fa, assieme a due altre persone sono andato in un "camping" dove soggiorna un nostro collega di lavoro con il quale avevamo urgente bisogno di parlare.

«Con l'automobile siamo entrati nel recinto ed abbiamo chiesto informazioni all'addetto alla portineria. Questi molto approssimativamente ci ha indicato una direzione verso la quale ci siamo diretti, lasciando in portineria un documento di riconoscimento. Dopo una buona mezz'ora, chiedendo e cercando tra centinaia di tende e roulotte, siamo riusciti a trovare il nostro collega.

Al momento di uscire dal "camping" ci aspettava un'amara sorpresa. Nel ritirare il documento d'identità, ci siamo visti "tassare" il tempo di permanenza nel recinto con 4000 lire così ripartite: 1000 lire per l'auto; 1000 lire per ciascuno di noi. Entrata alle ore 17,40, uscita ore 19,20.

«Tutto questo, beninteso, senza essere stati preavvertiti delle eventuali norme regolanti l'accesso di visitatori occasionali. Non abbiamo notato "tariffari" di alcun genere e nessuna ricevuta o biglietto che sia, ci è stato rilasciato all'atto del pagamento.

«Ora, a noi, tutto questo è sembrato un raggiro bello e buono e che, molto probabilmente si ripete chissà quante volte al giorno. Dobbiamo considerare tutto regolare? Lo vorremmo chiedere all'Ente turismo o a chi di competenza. Siamo stati oggetto di truffa, oppure esistono veramente norme precise che regolano l'attività di questi "campings"? E' lasciato tutto all'arbitrio dell'iniziativa privata oppure le concessioni sono soggette ad una qualche legge o regolamento che sia? In caso affermativo, chi, è tenuto a controllare che queste norme o leggi vengano rispettate e non si commettano eventuali abusi? Non sarebbe giunto il momento di mettere un po' d'ordine in queste cosiddette "oasi" che vanno moltiplicandosi di anno in anno? Il Fisco può essere interessato a questo genere di "entrate"? Distinti saluti». Seguono tre firme.

I malati di mente e l'emarginazione

«Caro "Piccolo", leggo con particolare interesse quanto scritto da G. D. su i malati di mente e l'emarginazione, da voi pubblicato giovedì 7 settembre. Chiediamoci se socialmente Basaglia e Zanetti sono in errore oppure hanno centrato o se vogliamo dire iniziato una riforma manicomiale che in altri Paesi è se non superata almeno in via di soluzione.

«Mi sento di dire ciò perché da oltre sei anni mi occupo del problema con esito soddisfacente; potrei citare fatti confortanti seppure attraverso difficoltà. Il personale medico, paramedico, assistenti sociali, una volta dimessi gli utenti vengono lasciati inconsapevolmente senza controllo (per fortuna non da parte di tutti). Senza fare nomi posso affermare che psicologi e medici in psichiatria seguono attentamente e con passione l'evoluzione in corso.

«In questi anni ho avuto occasione di incontrare e discutere con almeno venti delegazioni di tutta Italia, TV svizzera-austriaca, con eminenti uomini di valore internazionale interessati al problema e sono dell'avviso che il "ghetto" dei malati, emarginati, anziani e giovani di varia estrazione va distrutto; questo entra nei problemi di una società in cammino che non accetta discriminazioni e vuole dare libertà e possibilità di vita anche a coloro che dopo aver dato tutto, oggi si sentono esclusi. Per quanto concerne gli emarginati, la legge 382 parla chiaro in proposito. Chiudo invitando G. D. se crede opportuno telefonarmi al n. 740358 per un confronto costruttivo su quanto scritto. Edi Faelli, presidente del comitato di coordinamento G. Gozzi».

Corsi di musica alla Banda cittadina

Sono aperte le iscrizioni per un nuovo corso di teoria e solfeggio per l'avviamento agli strumenti a fiato e percussione alla «Banda cittadina G. Verdi».

Le iscrizioni si chiudono oggi 15 settembre. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi dalle ore 17 alle 20 nella sede della banda in via Besenghi (Giardino Pontini - Basevi) telefono n. 750842.

Le rive sconnesse



L'amministrazione civica a Trieste non dà il buon esempio per quanto concerne la manutenzione delle strade; ecco un esempio del selciato lungo le rive dove maggiore è l'afflusso dei turisti e dei triestini per la passeggiata vicino al mare. (Italfoto)

Il richiamo dei pesci



Una delle grandi attrattive turistiche di Trieste è l'Aquario che richiama ogni anno una gran folla di visitatori; ma anche i nostri giovani concittadini sono disposti a fare la fila pur di ammirare i favolosi pesci dei mari del Sud e il simpatico pinguino Marco. (Italfoto)

LO HA DECISO L'ASSEMBLEA DEI CARTOLIBRAI DI QUEST'ANNO

Sui prezzi dei quaderni non vi saranno aumenti

Nella sede dell'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione dei Commercianti si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea straordinaria dei cartolibrai della provincia di Trieste.

Nel corso della riunione sono stati ampiamente dibattuti i principali problemi che interessano la categoria tra i quali quello dell'attività concorrenziale abusivamente esercitata da privati e da taluni insegnanti nell'ambito della scuola, quello relativo alle deroghe alla chiusura obbligatoria infrasettimanale e festiva, quello dell'orario per il periodo di carnevale ed infine quello di preminente attualità sul prezzo dei quaderni.

Oltre al capogruppo Magris ed al consigliere Bernardi, sono intervenuti alla discussione i signori Weiglein, Veliak, Sciarrone, Pavat, Liggeri, Steffè ed altri.

In ordine ai vari problemi, l'assemblea ha preso le seguenti decisioni: 1) ferma richiesta al Provveditore agli Studi affinchè dia avvio ad un'energica azione tesa ad eliminare ogni forma di attività concorrenziale esercitata nell'ambiente scolastico in violazione delle leggi sulla disciplina del commercio; 2) richiesta al Comune di Trieste di deroga alla chiusura obbligatoria infrasettimanale per la giornata del lunedì precedente il carnevale; 3) mantenimento del listino prezzi quaderni al livello dell'anno scolastico 1977-1978, nonostante i cospicui aumenti di varia natura intervenuti nei costi di esercizio dell'attività commerciale e gli aumenti alla fonte sugli articoli posti in vendita.

Lunedì cartolibrai aperti

L'Unione commercianti della provincia di Trieste comunica che, in occasione dell'inizio dell'anno scolastico, le cartolibrerie, in deroga alle disposizioni comunali sulla settimana corta, hanno la facoltà di tenere aperto, con orario normale, sia al mattino sia al pomeriggio, nelle seguenti giornate: lunedì 18 e 25 settembre, lunedì 2 ottobre.

Corsi per tecnici

Per rendere possibile la assunzione di tecnici, collaudatori, operai specializzati, richiesti presso cantieri di costruzioni aeronautiche, navali, ferroviarie, officine civili e militari di costruzioni o riparazioni di motori in genere, italiane ed estere, la Scuola italiana aerotecnica, con unica sede per l'Italia centro-settentrionale a Mantova, via Corrado 48, telefono (0376) 27267, indice corsi trimestrali con possibilità di frequenza nei giorni feriali, oppure la domenica mattina.

Possono partecipare tutti coloro che abbiano compiuto i 14 anni e non superati i 48 i quali risultino di buona condotta civile e morale. Il brevetto di specializzazione che verrà rilasciato a fine corso è riconosciuto dallo Stato e ha validità internazionale. Costituisce inoltre titolo preferenziale in sede di formazione della graduatoria. Elenchi verranno consegnati a corso ultimato a ogni allievo per eventuali domande di assunzione. L'insegnamento viene impartito su motori a scoppio, Diesel, a reazione. Verranno concesse speciali facilitazioni di viaggio per rendere possibile la partecipazione ai residenti lontani dalla sede della scuola.

Iscrizione all'albo degli autotrasportatori

L'ufficio provinciale della motorizzazione civile ricorda che il 30 settembre scade l'ultimo termine per la presentazione delle domande di iscrizione all'albo degli autotrasportatori in conto terzi da parte delle ditte esercenti l'autotrasporto prima del 31 ottobre 1977. Per ogni informazione gli interessati potranno rivolgersi agli sportelli dell'ufficio provinciale della motorizzazione civile ogni giorno non festivo dalle ore 9.30 alle 11.

La mancata presentazione delle domande di iscrizione nel suddetto termine provocherà la decadenza di tutte le autorizzazioni in conto terzi possedute.

Posti al Comune — Un concorso per titoli ed esami a due posti di «perforatore» è stato bandito dal Comune. I candidati non devono avere più di 35 anni ed essere in possesso del diploma di scuola media inferiore. Le domande devono essere presentate entro il 7 ottobre. Maggiori informazioni possono essere richieste alla ripartizione II (Personale).

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

- 16-17 settembre: **REPUBBLICA DI SAN MARINO**
- 16-20 settembre: **GRAZ E VIENNA**
- 16-20 settembre: **MONACO ED I CASTELLI DELLA BAVIERA**
- 20-24 settembre: **GARGANO E ISOLE TREMITI**
- 20-24 settembre: **VIENNA, turismo classico**
- 20-24 settembre: **VIENNA, in treno**
- 20-24 settembre: **COURMAYEUR E CASTELLI DELLA VALLE D'AOSTA**
- 23-24 settembre: **VALPOLICELLA E LAGO DI GARDA**
- 23-27 settembre: **GRAZ E VIENNA**
- 23-30 settembre: **ROMANTICO SUD**
- 23-30 settembre: **TRIANGOLO DEL SOLE**
- 24-29 settembre: **NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA**
- 24-30 settembre: **SARDEGNA PITTORESCA**
- 27-9 - 1-10: **VIENNA, turismo classico**
- 27-9 - 1-10: **VIENNA, in treno**
- 30-9 - 1-10: **I LAGHI DI BLED E WOERTH**

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

La legge della vita

Un'amicizia nata male

L'orchestra doveva suonare «Criminal tango» la notte in cui, in una sala da ballo un carrozziere ventunenne conobbe casualmente uno fugoslavo di poco più anziano di lui. Fraternizzarono sin dal primo momento, bevvero un paio di bicchieri alla loro neonata amicizia ed era quasi l'alba quando entrambi lasciarono il ritrovo. Erano stanchi, assonnati e con la mente offuscata dai brindisi. Decisero di comune accordo che non era il caso di raggiungere il centro a piedi e si diressero verso una stradicciola piuttosto oscura dove, zitti zitti, piano piano, incominciarono ad armeggiare attorno all'auto di un collaudatore, colà in sosta.

Erano talmente intenti nel loro lavoro che non si accorsero nemmeno del sopraggiungere di un tubista, il quale, all'improvviso, balzò loro accanto. All'apparire del guastafeste, lo straniero riuscì a darsi alla fuga mentre il carrozziere venne acciuffato e portato quasi di peso in una vicina stazione dei carabinieri.

Interrogato, non tentò nemmeno di scagionarsi e raccontò che, all'indomani, a Genova avrebbe preso imbarco su un mercantile. Avrebbe dovuto perciò partire con il primo treno ed essendo l'ora ormai piuttosto inoltrata, aveva deciso di rubare la vetturetta per raggiungere in tempo la stazione ferroviaria. Invece ha finito col perdere non soltanto la nave ma anche la libertà. Incriminato per concorso in tentato furto aggravato e difeso dall'avv. Moro, il mancato lupo di mare viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, P.m. il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak, e si busca tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa con i benefici di legge.

E' libero e, volendo, può anche recarsi a Genova per imbarcarsi, forse, in qualche altra avventura. La nave sta ormai battendo le onde del viaggio di ritorno, mentre il giovanotto si batte, forse, amaramente il petto. Ma non serve. Cosa fatta capo ha. Anche se la cosa è un furto.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Testimoni di Geova

Domani alle ore 16, nella sede di via Banelli 10 (Servola), Giorgio De Pretis farà una considerazione biblica sul soggetto: «Quale posto avete nella disposizione del regno?», con cui evidenzierà che il regno di Dio, che presto sarà stabilito sulla terra, è un reale governo con governanti celesti e sudditi terreni. Tutti gli interessati possono intervenire. L'ingresso è gratuito.

Assistenti domiciliari

Le lezioni del corso per assistenti domiciliari indetto dal Cepacs si svolgono ogni lunedì con inizio alle ore 17 ed ogni giovedì con inizio alle ore 16, nella sede di via Madonna del Mare 14.

Gita a Collina

Il Campeggio Club Trieste organizza per domenica 17 c.m. una gita a Collina con salita al lago Volaya. Per iscrizioni ed informazioni, rivolgersi in sede (Campeggio Obelisco, tel. 211655).

Lavorazione millerighe

Un modo nuovo e soffice per confezionare la tua pelliccia pret-a-porter da «Chiarato» in viale XX Settembre 3, tel. 796356.

Raduno dell'Unitalsi

L'Unitalsi ha in programma per sabato, domani 16, un raduno di ammalati al santuario di Monte Grisa. All'incontro di preghiera, che avrà inizio alle ore 16, seguirà una Messa concelebrata, presieduta dal Vescovo mons. Bellomi. Due autobus riservati agli ammalati partiranno alle 15.45 da piazza Oberdan.

Rita degli umaghesi

Domenica 17 settembre, la «Famiglia umaghese» celebrerà la festa della Madonna Addolorata con una messa che sarà officiata da mons. Luigi Parentin con inizio alle 16.30 nel tempio di monte Grisa. La località è raggiungibile con gli autobus in partenza da piazza Oberdan.

Attività alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica a tutti i soci ed a tutti gli interesssati che mercoledì 20 settembre 1978 inizieranno le lezioni dei corsi di ginnastica, pallacanestro, scherma, danza, atletica leggera. Le lezioni del corso di judo sono state iniziate lunedì 11 corrente. Per informazioni ed iscrizioni a tutti i corsi presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, tel. 755651.

Nozze d'oro



Cinquant'anni fa a Pirano Luigi e Luigia Laureato si univano in matrimonio; oggi nella lieta ricorrenza delle nozze d'oro il rito sarà ribenedetto nella chiesa di San Giovanni Bosco (Salesiani) alle ore 15.30; saranno circondati dall'affettuosa presenza della figlia Luisena, dal genero, i due nipoti ed i parenti. Felicitazioni ed auguri vivissimi.

Femminilità è anche...

«Chiarato», viale XX Settembre 3, la pellicceria amica che ti difende dal freddo inverno con capi di classe lavorati artigianalmente.

Taglio e cucito

Si riaprono i nuovi corsi di taglio e cucito della *Scuola Desco*, via Destriero 11, telefono 744458.

Corso di bridge

Avrà inizio il giorno 18 corr. un corso di bridge per principianti tenuto dal nazionale Freschi. Per informazioni rivolgersi alla Società Scacchistica (via Tarabocchia 3, telefono 795187).

Seiko Quartz Sub

Cronografo digitale, crono-sveglia digitale e ancora tanti bellissimi modelli. Assistenza con certificato di garanzia Seiko. *Laurenti Stigliani,* largo Santorio 4.

Guerlain Parfums

Profumeria «*Rosa*», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo, abbigliamento e calzature di lusso, ancora per pochi giorni pratica lo sconto eccezionale del 50% sui modelli primavera-estate e autunno.

Grana da grattugia

lire 598 l'etto. In difesa del portafoglio della gentile clientela: le *Formaggerie Lombarde,* **via Carducci 26, offrono formaggio grana da grattugiare, al prezzo ultrarisparmio di lire 598 l'etto.**

RELAZIONE DEL PROF. SPECCHI AL RCTARY TRIESTE NORD

Tradizione e attualità della biologia marina

Problemi delle acque del nostro golfo - Gli studi scientifici

Tradizione e attualità della biologia marina a Trieste è il tema di un'avvincente relazione svolta dal prof. Specchi al Rotary Trieste Nord, relazione che ha portato alla ribalta non soltanto caratteristiche e problemi delle acque del nostro golfo, ma anche la precipua presenza del mare di Trieste e dell'Adriatico in generale negli studi scientifici, che qui hanno trovato particolare campo di approfondimento.

Il golfo di Trieste è la propaggine più settentrionale del Mediterraneo e per le caratteristiche fisico-chimiche rappresenta un ambiente estremamente particolare ed unico nel suo genere in tutto il Mediterraneo. Vari sono i motivi che determinano queste caratteristiche ambientali. Importanti sono le variazioni di temperatura ancne molto rilevanti in tempi brevi, dovute alla bassa profondità; infatti un esiguo spessore di acque (massimo 25 m) risente in tempi molto brevi delle vicissitudini termiche atmosferiche. Sempre per la bassa profondità non esiste una stratificazione termica stabile poiché può venir annullata da poche ore di vento.

Anche la salinità varia in modo estremamente rilevante, e ciò è dovuto all'apporto dei fiumi e delle numerose polle sottomarine della costiera triestina. Un altro fenomeno molto interessante è rappresentato dalle maree che sono molto ampie e che sono dovute alla morfologia dell'Adriatico.

Altri fenomeni, che sarebbe troppo lungo elencare, interessano le nostre acque. Essi rendono il golfo un ambiente estremamente interessante sia dal punto di vista dell'idrologo sia da quello del biologo.

Per quanto riguarda gli aspetti biologici appunto, queste peculiarità hanno determinato come conseguenza la presenza di organismi capaci di sopportare o addirittura di esigere notevoli variazioni ambientali. Si assiste quasi sempre ad una importante riduzione del numero delle specie, mano a mano che si procede da Sud verso Nord, cui, corrisponde però un notevole aumento del numero degli individui, tanto che la biomassa pelagica e bentonica risulta molto abbondante.

Nel golfo di Trieste ancora, sono presenti numerose specie dette «rifugiate» o «relitte» che vi trovano quelle condizioni ambientali del Mediterraneo proprie dei periodi glaciali.

E' il caso per esempio dell'alga bruna «Fucus virsoides» che vive «a cavallo» del livello di marea.

Il golfo di Trieste è, in conclusione, un ambiente molto particolare sia dal punto di vista ambientale, sia da quello degli organismi che lo popolano.

Le sue interessanti caratteristiche hanno indotto ricercatori e studiosi ad occuparsene fin dal secolo scorso.

Non bisogna dimenticare ancora che Trieste si trova in una posizione geografica che ha favorito le visite di ricercatori e di studiosi austriaci e tedeschi, che appunto nella nostra città trovavano lo sbocco naturale verso il Mediterraneo. Queste visite avevano anche la funzione di incrementare gli scambi culturali con i ricercatori italiani e con quelli jugoslavi; tanto che Trieste nei tempi passati divenne un centro estremamente importante nel campo degli studi sul mare.

Le tappe della storia della biologia marina nella nostra città possono essere così sinteticamente tracciate: 1840 fondazione del Reale collegio nautico; 1846 fondazione del Museo di storia naturale per merito di Muzio e Tommasini al quale contribuì il conte Stadion; 1874 fondazione della Società adriatica di scienze naturali; 1875 fondazione della Stazione zoologica.

In particolare, la Stazione zoologica fu dichiarata aperta ufficialmente durante il Congresso dei naturalisti di Graz nel 1875, e fu un'appendice dell'Università di Vienna. La Stazione svolse intensa attività scientifica fino al 1915, collaborando in numerose ricerche a carattere internazionale ed ebbe grande notorietà in campo scientifico nonostante le pessimistiche previsioni al momento della sua fondazione, da parte di Antonio Dohrn creatore della Stazione zoologica di Napoli il quale, evidentemente ingelosito, la definì «ein todgebornes kind» (un bambino nato morto).

Nel 1895 venne creata dall'aquario di Berlino la Stazione zoologica di Rovigno, che lavorò spesso in competizione con quella di Trieste e che ne raccolse l'eredità alla fine della prima guerra mondiale. Infatti dopo il 1918 malgrado ripetuti appelli e le «solite» promesse, la Stazione zoologica non venne ricostituita e tutti i ricercatori, le attrezzature e la biblioteca furono trasferiti a Rovigno.

Nella cittadina istriana la Stazione zoologica funzionò sotto l'egida del Regio comitato talassografico italiano e negli anni '30 divenne l'Istituto italo-germanico di biologia marina. Attualmente la Stazione zoologica di Rovigno è gestita dagli jugoslavi.

Trieste, quindi, dopo il 1915 rimase priva di istituzioni specializzate per le ricerche in mare. Queste ricerche furono riprese attorno al 1965 dall'Università con la costituzione dei corsi di laurea in scienze naturali e biologiche, con l'arrivo nella nostra città di esperti biologi marini e con la formazione di nuovi specialisti in questo campo.

Recentemente, è sorto un consorzio tra Università, Comune e Provincia, che gestisce un laboratorio di biologia marina che ha trovato la sua sede nell'opificio dell'azienda comunale ai Filtri di Aurisina. Questo laboratorio che ha iniziato la sua attività ufficiale appena da un anno, ha già raccolto numerosissime équipe di ricercatori italiani e stranieri che svolgono ricerche sulla fauna e sulla flora del golfo ed ha organizzato un convegno internazionale sul plancton dell'Adriatico che ha avuto un lusinghiero successo di partecipazione, ma soprattutto scientifico.

Questo laboratorio vuole riprendere la tradizione della Stazione zoologica e divenire un centro di biologia marina che si possa esprimere ai più alti livelli sia scientifici che didattici, pari a quelli di altre analoghe istituzioni, ma che svolga anche una importante attività locale nel campo dell'ecologia, della pesca e della gestione ambientale.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Dina Dordei nell'anniversario (14-9) dalla mamma 5000 pro Ospedale inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Francesca ved. Masella nel 16.o anniversario (13-9) dalla figlia Silvana Masella-Bolcich 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Carlo Freisteiner nel 6.o anniversario (14-9) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Eca.

In memoria della mamma nel 1.o anniv. da Rita e Ada Camocino 10.000 pro Croce rossa italiana e 10.000 Pro Senectute.

In memoria di Lucia Calzi nel 4.o anniversario (14-9) da Lella 3000 pro Cento tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ennio Cantani nel 1.o anniversario dalla moglie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Bradamante nell'anniversario dalla mamma 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe Bidoli per il 100.o compleanno (15-9) dalle figlie 10.000 «Pro Senectute».

In memoria di Mario Di Maio nel trigesimo della morte dagli inquilini del n. 18 di via Vigneti 20.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore) prof. Camerini.

In memoria di Giordano Bravin (5.o aniversario) da Rita e famiglia 10.000 pro Banca del sangue e 10.000 pro Lega tumori (G. Manni).

In memoria di Anna De Luca ved. Campanella dalla figlia Rita, Mario e Cristina 20.000 pro Centro tumori e 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Ettore e Vera Lazzini 15.000 «Pro Senectute»; da Gabriella e Umberto Cozzi 15.000 pro Centro tumori; da W. Baccovich, E. Caprin, A. Schizzi e D. Unich 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Tentor nel 2.o anniversario dalla moglie, figlia, sorella 20.000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Bianca Pellizzoni-Boschi dalle fam. Boschi, Grimani e Rosina Bai 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Merlo dalle famiglie Zanolla e De Ponti 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gianna ved. Sessi da Anna Veneziani ved. Rutteri 5000 pro Astad; dalla famiglia Aliprando Foradori 5000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare e 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Maria Jurcev 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Pasquale Antonini dalla moglie Maria 5000 pro Croce rossa italiana e 5000 pro Croce rossa italiana (punto soccorso).

In memoria di Emilio e Ludmilla Bertoli dai figli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Orsola Poropat dalle famiglie Casalli, Fridio e Nevia Macovec e Riemtschmig 35.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Ruggero Catalan dall'Ufficio tecnico erariale di Trieste 39.000 pro Centro tumori.

In memoria di Libero Bosutti e Amelia Bosutti dai dipendenti 45.000 pro Unione ital. lotta alla distrofia muscolare.

In memoria delle sorelle Kurzrock da Stelia Liebman 10.000 pro Lega tumori (comitato signore).

In memoria di Ezio Visco dalla sezione C.P. Posta centrale 32.000 pro Centro tumori; dalla famiglia De Prato 10.000 «Pro Senectute».

In memoria di Gianna ved. Sessi dalle famiglie Paris, Manzutto e Muggia 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nino Caniglia dalla famiglia Levi 10.000 pro Centro tumori; da Silvio, Mariuccia e Fulvio Bacchelli 10.000 pro Uildm.

In memoria di Nada Sala nata Trobez da Anita Rebeni 5000 «Pro Senectute».

In memoria di Rocco Fonda dalle famiglie Pietro e Giulio Bartole 20.000 pro Parrocchia Beata Vergine del Soccorso.

In memoria di Giovanni Petterin da Tina Revera 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giordano Rugo da Ada Germe e famiglia 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Virgilio Pipani da Gerda e Nico 10.000 pro A.S. Edera.

In memoria di Marcella Brac dalle sorelle Anna ed Elena Depase 10.000 pro Domus Lucis Giorgio e Gina Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Bolletti da Gilda Brunelli 5000 «Pro Senectute»; dalla prof.ssa Lidia Manetti 5000 pro Astad; da Bruna Cattapan 2500 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 2500 pro Astad.

In memoria di Annunziata Redivo dai nipoti Giuliani e Silva, Vittoria e Fabio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria della madre di Renato Sala dai colleghi dell'Ente comunale di assistenza 22.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nia Tomè ved. Tenente da Germana Turchi 10.000 pro Preventorio antitubercolare Fondazione Petitti di Roreto; da Violetta Derschitz 5000 pro Cappuccini «Montuzza» poveri; da Emma Tandoi 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Lucia e Maria 10.000 pro Centro tumori; da Laura 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nivea Cernitz da Rita e Guido Fradeloni 10.000 «Pro Senectute».

COMPARIRA' IN TRIBUNALE

Poca destrezza del borseggiatore d'oltreconfine

Nikola Vemic, nato in Jugoslavia il 30 gennaio 1953, difeso d'ufficio dall'avvocato Tiziana Benussi, comparirà prossimamente in Tribunale perché imputato di furto pluriaggravato, insieme con due suoi complici che sono rimasti sconosciuti.

Il 2 settembre scorso il Vemic fu notato, a Ponterosso, dalle guardie di Ps Dulcinati e Pulsante, mentre prelevava, «con destrezza» dal taschino posteriore dei pantaloni di un certo Borislav Prstic, un rigonfio portamonete.

Nel far ciò il Vemic era stato agevolato da due compari i quali avevano distratto l'attenzione della «vittima» e che, all'intervento della polizia, si erano dati alla fuga, riuscendo a scomparire tra la folla.

Trasportato in questura il Vemic confessò il furto. Ora il suo fascicolo è stato trasmesso alla cancelleria del tribunale per il rinvio a giudizio.

Vandali — Ignoti guastatori notturni hanno mandato in frantumi una vetrina del negozio «Vanità» di corso Italia, asportando due giacconi di lana del valore di 150 mila lire e un giubbetto «Ufo» di 46 mila lire. La commessa, Elisabetta Corsi, di 22 anni, accortasi del furto ha telefonato alla polizia.

SEMINARIO ALL'ISTITUTO FEMMINILE «DELEDDA»

Il pericolo della droga: educare per prevenire

Ha avuto inizio all'Istituto femminile «G. Deledda», il seminario di approfondimento sulla «didattica di prevenzione contro l'uso della droga nel quadro dell'educazione sanitaria» riservato a 25 docenti che abbiano già frequentato un corso di aggiornamento sull'argomento. Il seminario si giova del contributo e del sostegno della locale Cassa di Risparmio.

I lavori sono cominciati con la relazione introduttiva della preside Adla Severini Chatilà che ha tracciato il programma dei lavori chiarendo l'obiettivo del corso. La preside ha precisato come il motto «educare per prevenire», scelto dal servizio anti-droga del ministero della Pubblica istruzione, significhi che solo una scuola che miri alla formazione, nei ragazzi, di una personalità capace di scelte responsabili, libere ed autonome può essere il campo per un'educazione sanitaria che affronti, tra gli altri problemi, anche quello della prevenzione contro l'uso della droga.

La preside ha rammentato che una informazione intempestiva sui pericoli delle tossicodipendenze, avulsa dall'opera educativa, rischia di sortire l'effetto contrario suscitando nella personalità dell'alunno una «devianza provocata». Ha, inoltre, ricordato come l'opera dei docenti riuniti nel consiglio di classe sia insostituibile e come non si possa e non si debba delegare l'informazione all'esperto o al medico, in quanto i docenti, principalmente, conoscono i loro alunni e possono, quindi, intervenire secondo la legge del «giusto momento».

I corsisti si sono divisi in due gruppi che si sono posti due ipotesi di lavoro parallele e complementari: la prima tendente ad ipotizzare un lavoro di sensibilizzazione dei giovani ai valori della persona, attraverso lo stimolo delle discipline scolastiche; la seconda invece riguarda la possibilità di introdurre il problema della prevenzione contro l'uso della droga nella dimensione di un'educazione sanitaria, collegandolo con la realtà ambientale e sociale, sentita in chiave ecologica.

NEL GOLFO IL FASCINO DELL'INSOLITA MANIFESTAZIONE

Vele e alberi in controluce nella regata «Marinaresca»

La gara, senza limiti di dimensioni, è stata vinta dal «Cid»



Con le rande già pronte sul boma, i concorrenti della «Marinaresca» attendono il via. (Italfoto)

Ha avuto gran successo di pubblico e di partecipazione la regata «Marinaresca», partita dal molo antistante piazza Unità. Alla regata, aperta a tutte le imbarcazioni a vela senza limiti di equipaggio o di dimensioni, hanno preso parte ben 50 barche mentre tutto il molo del bacino S. Giusto era gremito di gente accorsa a vedere l'insolita manifestazione velica.

Originale anche la partenza: tutte le barche erano ormeggiate di poppa al molo, mentre a prua erano calate le ancore con un massimo di 40 metri di cavo. Due colpi di cannone, sparati un quarto d'ora prima della partenza, hanno avvertito pubblico e concorrenti di tenersi pronti, poi a distanza di 5 minuti sono stati lanciati successivamente tre razzi (bianco, rosso e verde). Al verde, il via: mentre l'uomo a terra scioglieva gli ormeggi e saltava a bordo le barche salpavano le ancore ed alzavano, più velocemente possibile, le grandi vele e gli spinnakers per approfittare della leggerissima «bava» di scirocco che arrivava giusto da poppa.

Lo spettacolo, anche se il vento scarso ha reso lento l'avvio, non è mancato: gli alberi delle barche, mentre salivano le vele, si sono trovati controluce nel meraviglioso tramonto rosso, creando una scena veramente suggestiva.

Il tragitto, non molto lungo, è stato compiuto da tutte le imbarcazioni entro il tempo massimo di due ore, mentre il «Cid», che ha vinto la regata, è arrivato dopo circa un'ora e venti minuti al traguardo fissato nel molo della Sacchetta. Gli sportivi conosceranno senz'altro, almeno di fama, il «Cid», un undici metri varato l'anno scorso che quest'estate sta vincendo tutte o quasi le regate a cui partecipa.

Dopo l'arrivo, festa per tutti i concorrenti nella sede della Società triestina della vela che ha organizzato la regata-spettacolo: ai vincitori è andato il trofeo, costituito da un pezzo di rovere appartenuto alla carena di un brigantino d'altri tempi su cui è avvitata una targa d'ottone che ricorda l'avvenimento.

L'anno prossimo, il trofeo passerà nelle mani dell'equipaggio che vincerà la nuova edizione della «Marinaresca».

Premi anche per gli altri concorrenti, fra cui il solito Brunetto Rossetti, che con la sua «passera» ormai vecchiotta ha superato anche stavolta barche ben più nuove e meglio fornite di vela, piazzandosi nei primissimi posti. Allo skipper della passera, gli amici della società hanno dato in premio... una gallina viva.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
ORTAGGI:			
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240 (300)	420 (700)	360 (500)
CAROTE	288 (—)	403 (—)	345 (—)
RADICCHIETTO VERDE	— (1800)	1200 (2600)	— (2000)
CIPOLLE BIANCHE	207 (—)	300 (—)	230 (—)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	173 (—)	130 (—)
FAGIOLINI	518 (600)	633 (700)	575 (650)
INSALATINA DA TAGLIO	— (—)	— (1800)	— (—)
INSALATA CAPPUCCIO	— (800)	— (1300)	— (1000)
MELANZANE TONDE	138 (—)	288 (—)	184 (—)
PEPERONI VERDI	138 (—)	230 (—)	173 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	173 (250)	345 (400)	288 (300)
POMODORI TIPO S. MARZANO	173 (—)	253 (—)	207 (—)
ZUCCHINE BIANCHE	345 (—)	690 (—)	518 (—)
SEDANO VERDE	200 (—)	600 (—)	400 (—)
FRUTTA:			
ANGURIE	100 (—)	140 (—)	120 (—)
MELE «GOLDEN»	518 (—)	920 (—)	748 (—)
MELONI	288 (—)	403 (—)	345 (—)
PERE COSCIA	— (—)	575 (—)	— (—)
PESCHE PASTA BIANCA	575 (—)	805 (—)	633 (—)
PESCHE PASTA GIALLA	575 (—)	748 (—)	345 (—)
SUSINE	— (—)	— (—)	— (—)
UVA CARDINALE	230 (—)	575 (—)	345 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO	MASSIMO
PESCI:		
CEFALI	400 (680)	2200 (2800)
DENTICI	— (—)	— (—)
MORMORE	4500 (9800)	8500 (10800)
ACCIUGHE (SARDONI)	290 (560)	430 (1680)
ORATE	— (19800)	— (19800)
PASSERE	— (2800)	— (2800)
ROMBI	4000 (6800)	5000 (6800)
SARDINE (SARDELLE)	290 (880)	500 (1080)
SGOMBRI	1300 (1400)	1500 (2800)
SCORFANI (SCARPENE)	— (5800)	— (9800)
SOGLIOLE	3000 (4800)	9000 (9800)
SPIGOLE (BRANZINI)	15000 (19800)	15000 (19800)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	600 (680)	2600 (680)
TROTE	2200 (2800)	2200 (2980)
CODE DI ROSPO	— (7800)	— (8800)
MOLLUSCHI - CROSTACEI:		
CALAMARI	3500 (4800)	4500 (5600)
SEPPIE	2200 (2800)	3200 (3800)
MITILI (COZZE)	600 (900)	600 (900)
VONGOLE	300 (500)	300 (500)
CAPELUNGHE	— (2600)	— (2600)
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	— (3600)	— (4400)
SCAMPI	5300 (9800)	5300 (9800)

(*) Listino prezzi del 14-9 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15% - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 13-9 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono tutti per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

Rassegna delle gallerie

Grafica a Palazzo Costanzi

Undicesima mostra di grafica organizzata dal Sindacato autonomo artisti nella sala comunale di Palazzo Costanzi. Entriamo subito nel merito. L'alto e solitario magistero di Spacal statuisce rudemente le finezze d'un sottile orizzonte azzurro, confine domestico ed urbano della nostra interiorità. Accanto alla purezza silografica, la simbiosi con la scultura nel vegetale Minotauro di Mascherini e nella scomposta e ricomposta sfera di Ceschia; la simbiosi con la pittura nella tessitura trascurata di Romeo Daneo e nel grottesco-cubistico di Augusto Cernigoj.

Mai prima abbiamo avuto una collettiva così chiaramente ordinata. Buoni giudici d'ammissione sono anche buoni artisti e ciò si vede dalle opere esposte: Romolo Bertini all'apparenza irridente ma nella sostanza serenissimo (ha documentato anche una singolare ricerca naturalistica sul Bostrica tipografo, insetto che scava le cortecce delle conifere carsiche), Ugo Carà per il sottile fascino ellenistico delle fanciulle statue, Fulvio Monai che ha districato l'eccesso di morbidezza d'una volta in soluzioni più ferme ma non meno liriche, Mirella Schott Sbisà nella magia delle castagne all'acquaforte, tecnica che grazie a lei tanti seguaci conta a Trieste. Erano questi, con Nino Perizi, i giurati presieduti da Carà, ai quali è giovato l'apporto degli organizzatori: Dante Pisani, «filosofo» della competitività tecnologica (tema ancora una volta attuale dopo la tragedia di Monza); Ennio Steidler, sperimentatore acuto e sensibile della componibilità bi e tridimensionale Franco Orlando, ringiovanito in groppa al cavalluccio che insegue le fantasie d'oggi, fra finzione teatrale e gioco disegnativo.

Consentiamo con il verdetto. Ma ci sia consentito di interpretarlo come un ex aequo fra Mariano Kravos e Fred Pittino: il giovane triestino accanto all'anziano friulano, la specificità della grafica risonante di echi matafisici, oltre il traforo della rete straccio, accanto alla convivenza pittura-calcografia nella vigorosa e sensuale danza canevalesca che intreccia il colto (Tiepolo) e il popolare (le tradizioni montane, le maschere carniche).

Ed ecco le voci familiari: Bruno Ponte che scava nella persistente grafia informale macchie cariche di grevezze naturalistiche; Ossi Czinner, delicata nel segno, lieve nel colore, ma dura nel rivendicare diritto di esistenza alla sua città sognata; Claudio Moretti divenuto sciolto nel disegno, pur proseguendo consequenzialmente la sua ricerca scientifica e tecnica sui diagrammi; Giorgio Ferletti, il quale riconduce le quadrature dei cerchi alla tensione delle sezioni, Graziella Petracco, tessitrice dell'aereo ricamo dei tralicci nei cantieri; Claudio Gussini, un giovane che immette nella precisa certezza di un corpo isolato l'inquietudine del nuovo.

A proposito di giovani: piace vederli diramati lungo direttrici centrifughe. Sono Pino Giuffrida, Mauro Travan, Guido Walcher, Giovanni Bacchetti, Iasna Merkù, Enrico Rizzardi e forse anche altri.

Se ci dicessero di individuare il tema della mostra, indicheremmo Pittino: la danza delle maschere, il teatro in opposizione alla quotidianità, finzione e realtà dell'arte. Ricordiamo Giannino Marchig, Edoardo de Finetti, Luciano Trojanis. Scopriamo Pedra Zandegiacomo, veterana del genere, e inoltre Alice Zeriali, Chiara Bressani, fino al girotondo di pupazzi di carta che Gabriella Benci idealmente allaccia al cavalluccio di Orlando.

L'altro nucleo fondamentale è l'astrattismo geometrico che il tempo rivela convergente sulle derivazioni segniche, sul neocostruttivismo, sulle vedute architettoniche. Sono le opere di Ennio Steidler, Giorgio Cisco, Franco Vecchiet, Livia Di Lillo, Eva Ronay, Claudio Sivini.

Senza accorgersene, abbiamo abbordato la sequenza della collocazione. Tanto vale, quindi, seguire quest'ordine, che è il più ragionevole. Sulla destra, entrando, Adriano Burgher e poi Giorgio Celiberti, autorevole esponente dei friulani, Riccardo Bastianutto, semplice e autentico come sempre, Lidia Polla, Anita Scopani (un allegro gallo in gran forma), Luciano Corrier (Piranesi riletto in chiave cubistica), Ferruccio Bernin, Ferruccio Kocman, Edimo (concavo e convesso in una struttura cellulare continua), Carmen Fillini, Dianella Piazza (Popy), Beatrice Movia.

Sulla spina centrale incontriamo un Carmelo Vranich, insolitamente sintetico e assai efficace per l'originalità della suggestione cartellonistica, e un Giordano Merlo. Sulla parete di sinistra abbiamo la serie d'oro della mostra che comprende Edoardo Gandrus, Adriano Stok, Luciano Del Zotto, Nelda Stravisi, Rado (rinnovatosi attraverso un'analisi semantica del fumetto che dissolve lo schematismo primitivo), Ottavio Bomben, Eletta Doveri Baldini, Nino Gergolet, Elettra Metallinò, Gualtiero Cornachin (ha conquistato all'unità della concezione ciò che prima era pretesto esterno) Germano Masetti, Lucio Zambon, Sabina Privitera (la grazia d'un riferimento veristico — il portale — nella soffice profondità della nube), Renata Fanin Favrini, Pino Ferfoglia, Olivia Siauss.

Molto ci sarebbe ancora da dire, soprattutto degli intendimenti diretti a far conoscere e a far amare la grafica: il «Taccuino», ricco di stringate e preziose notizie storiche e tecniche, che accompagna il catalogo; le discussioni; le visite guidate; le dimostrazioni al torchio eseguite in sala: un insieme di iniziative didattiche collegate fra di loro e alla bella mostra di Palazzo Costanzi.

G. M.

MOSTRE D'ARTE

Bruno Mandèro a Sistiana

Alla galleria d'arte dell'Azienda soggiorno e turismo della riviera di Duino Aurisina - Sistiana, oggi, alle ore 18, sarà inaugurata una mostra personale dell'incisore triestino Bruno Mandèro.

La rassegna grafica, potrà essere visitata durante i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; festivi dalle 9 alle 12. La rassegna terminerà domenica 1.o ottobre alle ore 12.

INTERVISTA CON BIASUTTI, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE SPECIALE REGIONALE

«Osimo: i parlamentari hanno capito la volontà delle genti giuliane»

La commissione interparlamentare per l'applicazione del trattato di Osimo ha dunque lasciato Trieste dopo due giornate d'intensi contatti svolti nel capoluogo del Friuli - Venezia Giulia, contatti che hanno posto i parlamentari di fronte alla vasta problematica che la realtà delle terre e delle genti di confine presenta alla vigilia della formulazione dei dieci decreti delegati che porranno in essere il trattato di Osimo.

Il clima fervido di lavori e di proposte delle due giornate di incontri ha fatto evidenziare alcune figure, politiche, economiche e culturali impegnate nel momento contingente. Queste circostanze hanno invece fatto trascurare il ruolo e i personaggi ruotanti intorno alla commissione speciale consiliare che da lungo tempo studia nel dettaglio i problemi relativi all'applicazione del trattato di Osimo e ha formulato tutte le proposte che dovranno far scaturire i contenuti dei dieci decreti delegati.

Detta commissione è stata costituita all'indomani della firma del trattato di Osimo; ha iniziato subito a operare prendendo contatti con tutte le componenti politiche e socio-culturali della regione, ma con la cessazione della terza legislatura e con la composizione del nuovo Consiglio regionale ha subito alcune modifiche di quadri. Presentemente la commissione speciale per Osimo è così composta: presidente Adriano Biasutti (Dc, Ud), vicepresidenti: Carlo Vespasiano (Psdi, Ud) e Giorgio Rossetti (Pci, Ts), segretario: Draga Stoka (US, Ts), Franceschino Barazzutti (Pdup, Tolm), Dario Barnaba (Pri, Ud), Paolo Braida (Dc, Ud), Mario Brancati (Dc, Go), Giorgio Cavallo (Dp, Ud), Manlio Cecovini (Lpt, Ts), Marco De Agostini (MF, Ud), Romano Iskra (Pci, Ts), Alfio Morelli (Msi-Dn, Ts), Aldo Renzulli (Psi, Ud), Dario Rinaldi (Dc, Ts), Paolo Solimbergo (Pli, Ud), Angelo Spagnoli (Dc, Pn), Pietro Zanfagnin (Psi, Ud), Spartaco Zorzenon (Pci, Go).

Per avere qualche dettaglio circa l'importanza dei lavori della commissione speciale regionale, a conclusione dell'incontro con la commissione interparlamentare, abbiamo avvicinato il presidente Biasutti che ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Debbo sottolineare la validità di un'iniziativa che ha consentito di chiarire alcuni importanti aspetti relativi all'attuazione del trattato italo-jugoslavo. Un'iniziativa che riconferma la volontà e del governo e del parlamento di corresponsabilizzare tutte le forze locali rispetto ai problemi che coinvolgono non soltanto lo sviluppo di Trieste, ma dell'intera regione».

— In quali termini si è espressa la commissione da lei presieduta che ha una composizione politicamente eterogenea?

«Proprio attraverso la pluralità del colore politico e dei contenuti ideologici abbiamo evidenziato che una corretta e partecipata attuazione del trattato di Osimo consentirà alla Regione di proseguire sulla strada della valorizzazione del suo ruolo internazionale in una situazione di pace e di cooperazione».

— Cosa può riferire sui problemi specifici da voi prospettati sia negli schemi precedentemente scritti sia nei fitti colloqui di questi giorni con la commissione interparlamentare?

«Sui problemi specifici abbiamo sottolineato in modo particolare la necessità di una modifica dello schema di decreto relativo al porto di Trieste che deve diventare una struttura funzionale e autosufficiente al servizio dell'intera regione. Per quanto concerne un altro tema d'estrema delicatezza, e che la stragrande maggioranza dei componenti la nostra commissione ha sensibilizzato, cioè la minoranza slovena, abbiamo chiarito l'insufficienza di una proposta che deve essere profondamente modificata in attesa dei provvedimenti che il governo si appresta a varare per la tutela globale delle minoranze».

— Come ritiene di poter compendiare lo spirito degli incontri avuti con i parlamentari romani?

«Concluderei dicendo che vi è stata molta volontà di comprensione da parte dei rappresentanti del Senato e della Camera, alcuni dei quali vivono nella nostra regione e quindi ben conoscono la tematica affrontata. Aggiungerei che la convergenza delle forze democratiche e costituzionali sull'intera problematica del trattato ha permesso ai parlamentari di capire in termini reali e precisi la volontà delle popolazioni giuliane e friulane che attendono con legittime ansia i decreti delegati.

Italo Soncini

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Altus» (Li); mn «Nassau» (Ge); mc «Sanko Queen» (Li); mn «Iris» (Is); mn «Leon» (Gr); mn «Narcis» (Is); mn «Corona Boreale» (It); mn «Anargiros» (Cy); mn «Hakata Maru» (Ja); mn «El Malek Faisal» (Eg); mc «Belice» (It); mc «Monte Maiella» (It).

PARTENZE: mn «Marko Milat» (Ys); mn «Relay» (It); mn «Merzario Liguria» (Be); mn «Rinia» (Al); mn «Nassau» (Ge); mn «Austrian Exporter» (As); mn «Agri» (Tu); mn «Assiout» (Eg); mn «Eurabia Star» (Le); mn «Corrado» (Br); mn «Iris» (Is); mn «Somogy» (Hu); mn «Celestino» (Bz).

Seminario del Sunia sull'equo canone

Si è riunito a Gorizia il Comitato regionale del Sunia del Friuli - Venezia Giulia con la partecipazione delle province di Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste. Gli argomenti all'ordine del giorno riguardavano la corretta applicazione della Legge 392 — equo canone nella regione, nei confronti degli inquilini in affitto e dei locali a uso diverso di abitazione.

Il Comitato regionale del Sunia ha ritenuto di effettuare un intervento nei confronti della Regione in relazione sia al riparto del fondo sociale nazionale per gli inquilini che subiranno gli aumenti e che si trovino nelle condizioni di dover usufruire dello stesso, sia per l'applicazione del piano decennale per l'edilizia residenziale in base alla legge 5 agosto 1978 n. 457.

Le Federazioni provinciali del Sunia della Regione Friuli - Venezia Giulia hanno predisposto il proprio programma di lavoro attrezzando i propri uffici di consulenza, nonché predisposto iniziative che vedano coinvolte le amministrazioni comunali al di sopra e al di sotto di 5000 abitanti.

Infine il Comitato regionale del Sunia ha convocato un seminario di studio sulla legge di equo canone che dovrà vedere la partecipazione degli attivisti del Sunia, i rappresentanti di consigli di fabbrica, consiglieri comunali, sulla base di quanto disposto nella «Guida pratica per l'equo canone redatto dal Sunia nazionale e dalla Lega per le autonomie locali».

PER UNA GIUNTA PROVINCIALE LAICO-SOCIALISTA

Ghersi già al lavoro sul mandato esplorativo

La Dc si riserva il giudizio - Domani la votazione

Riconfermato Ghersi (Psi) al vertice dell'amministrazione provinciale, con il mandato di arrivare alla formazione di una giunta laico-socialista nella quale entrerebbero anche alcuni assessori comunisti, il consiglio è riconvocato per domani mattina, alle 10, per procedere appunto all'elezione della nuova giunta. Intanto, da parte della Dc, il cui gruppo ha votato a favore di Ghersi insieme con tutti i partiti dell'arco costituzionale (unico assente il Pli), è stata diramata ieri una nota nella quale si afferma che essa ha aderito «al pressante invito» rivoltole dalle forze dell'area laico-socialista con «un atto di estrema responsabilità, compiuto per scongiurare il pericolo della gestione commissariale alla Provincia, per superare la situazione di paralisi che caratterizza da lunghi mesi quella amministrazione dopo la fallimentare esperienza della giunta Pci-Psi, nonché per facilitare l'intensificazione del dialogo costruttivo in atto fra le forze politico costituzionali a Trieste.

«L'atteggiamento responsabile della Dc — rileva ancora la nota — acquista tanto maggiore significato, dopo che era venuta a cadere l'ipotesi di una maggioranza di programma analoga a quella nazionale e regionale, avanzata dalla Dc stessa, senza porre condizioni sull'attribuzione della presidenza e dopo che i partiti intermedi, e in particolare il Psdi, il Pri e l'Unione slovena avevano dichiarato il loro orientamento verso soluzioni, come quella della giunta laico-socialista, che comunque non prevedevano collaborazioni organiche con la Democrazia cristiana.

«Considerati i rapporti politici numerici esistenti fra i vari gruppi in seno al Consiglio provinciale — si rileva ancora da parte della Dc — che non consentono la formazione di maggioranze politiche organiche autosufficienti e che alcuni mesi or sono, al momento della votazione sul bilancio, stavano per provocare l'avvento del commissario, l'affidamento di un mandato esplorativo a un rappresentante delle forze laico-socialiste è apparsa perciò come l'unica soluzione possibile per sbloccare una condizione ormai insostenibile.

«La posizione assunta dalla Dc — continua la nota — si colloca nel quadro della politica di costruttivo confronto con tutte le forze costituzionali nella difesa delle istituzioni democratiche e sulle impostazioni programmatiche, decisa dal XIII congresso nazionale e riconfermata anche recentemente dal comitato provinciale del partito. L'impegno della Dc in tale confronto viene seguito e sviluppato, per il suo intrinseco valore democratico, anche prescindendo da posizioni di responsabilità come dimostrano — tra l'altro — le recenti vicende alla Regione Marche nonché al Comune di Monfalcone, dove la Dc si è astenuta dinanzi ad una maggioranza Pci-Psi-Psdi, allo scopo di evitare improduttivi scontri frontali fra le forze costituzionali, in questo momento certamente dannosi per la vita democratica e per il progresso del Paese.

«Ovviamente — conclude la nota — la Dc si riserva ogni giudizio sull'esito del mandato esplorativo e sulla composizione della Giunta provinciale, tenuto conto delle consultazioni in corso, in attesa della definizione delle posizioni di alcune forze, fra cui il Pli, il cui rappresentante era assente dalla seduta consiliare, ma che a suo tempo era stato fra i principali sostenitori di una formula facente perno sulle forze laico socialiste».

Visita in Municipio

Il sindaco avv. Manlio Cecovini ha ricevuto ieri mattina in Municipio, in visita di cortesia, il comandante delle Truppe Trieste generale Reale, il comandante della Capitaneria di porto capitano di vascello Billeri e il presidente dell'Iacp, dott. Stasi.

MENTRE E' IN CORSO IL CONGRESSO DI NEFROLOGIA, ANNUNCIATO UN SIMPOSIO DI PROFILASSI OFTALMICA

Famosi clinici a convegno per la prevenzione della cecità

A fine mese il terzo degli «incontri dell'Alpe Adria»

«Problemi di oftalmologia preventiva»: sarà questo il tema di un simposio internazionale che vedrà riuniti a Trieste, nei giorni 29 e 30 settembre, oculisti di chiara fama provenienti, oltre che dalle Venezie e del resto d'Italia, anche dalle regioni estere contermini, e in particolare dalla Carinzia, dalla Croazia e dalla Slovenia. E' da questa partecipazione geografica che trae origine il nome ufficiale del convegno, e cioè «Incontro internazionale dell'Alpe-Adria», giunto alla sua terza edizione dopo i successi conseguiti dalle riunioni informali svoltesi nel 1976 e nel 1977.

Gli scopi del convegno (che a partire da quest'anno avrà una periodicità annuale e sede, a turno, nelle regioni aderenti) sono stati illustrati ieri mattina, nel corso di un incontro con i giornalisti svoltosi al Circolo della stampa, dal prof. Rosario Brancato, direttore della clinica oculistica della nostra università. Il prof. Brancato, che è presidente del comitato organizzatore del simposio, ha sottolineato come gli Incontri dell'Alpe-Adria si prefiggano di consolidare i rapporti professionali e di amicizia fra studiosi e clinici di Stati diversi ma confinanti e di essere momento di proficuo scambio di orientamenti scientifici, di esperienze mediche e di direttiva di politica sanitaria.

Per quanto riguarda il tema specifico del convegno di quest'anno, l'importanza della prevenzione nel campo della oftalmologia, ossia dei comportamenti diretti a impedire o ritardare l'insorgenza delle malattie oculari, ovvero a limitarne i danni, è stata messa in luce, oltre che dallo stesso prof. Brancato, anche dagli altri due clinici intervenuti all'incontro di presentazione della imminente manifestazione scientifica, il prof. Severino Stagni, direttore del centro di oftalmologia sociale di Monfalcone, segretario generale del simposio, e il dott. Giuseppe Ravalico, segretario scientifico del convegno.

«Si tratta — ha precisato il prof. Brancato — di un argomento di vasta portata, che lascerà spazio a contributi diversi nei vari settori dell'oftalmologia, ma tutti centrati sulla rilevanza sociale della profilassi oculistica».

Molte malattie oculari potrebbero venir prevenute o comunque, tempestivamente individuate e curate evitando così il danno irreparabile della cecità. Al convegno verranno affrontate le cause più ricorrenti di danni alla vista, come il tracoma, ancora diffuso nei Paesi sottosviluppati, la cataratta, che nell'area europea ha notevole incidenza, se non adeguatamente trattata, sulle menomazioni visive, le complicanze oculari da diabete che affliggono numerosi individui con le tragiche conseguenze cui portano le retinopatie diabetiche. All'incontro dell'Alpe Adria verranno anche discusse forme morbose come le ambliopie e i glaucomi, che potrebbero essere evitate attraverso una attenta profilassi di massa, le prime in età infantile, i secondi nell'età adulta.

Come si è detto, i partecipanti al convegno saranno numerosissimi e fra questi interverranno nomi illustri come i professori, Pavisic di Zagabria, Stergar di Lubiana, D'Ermo di Padova, Bonomi di Verona e altri ancora. La relazione finale, in cui verranno tratte le conclusioni scientifiche dell'assise, sarà tenuta — così è stato annunciato ieri — dal prof. Mario Maione, direttore della clinica oculistica di Parma e presidente della Società oftalmologica italiana.



Il prof. Rosario Brancato

Approvato il progetto per l'autostrada fino a Pontebba

L'avvenuta approvazione da parte del consiglio di amministrazione dell'Anas del progetto esecutivo per la costruzione del tratto Carnia-Pontebba dell'autostrada Udine-Tarvisio, è stata ufficialmente comunicata al presidente della Giunta regionale, avv. Comelli, dall'on. Giovanni Fontana, sottosegretario dei Lavori pubblici.

Nel suo messaggio il sottosegretario Fontana precisa anche che la spesa prevista per il tratto autostradale fino a Pontebba ammonta a 307 miliardi e 600 milioni di lire. Dal canto suo il presidente Comelli ha espresso, anche a nome dell'Amministrazione regionale, piena soddisfazione per questo adempimento da parte dell'Anas che costituisce il concreto avvio dei lavori per il completamento dell'autostrada Udine-Carnia-Tarvisio.

Deve nutrirsi bene il malato di uremia

Da sorvegliare il rene del calciatore

I lavori scientifici del congresso nazionale di nefrologia hanno avuto il loro inizio ieri con la «Lettura» di Bergström (Stoccolma) su le «tossine» ritenute oggi responsabili di quell'intossicazione denominata «uremia» (alla lettera «urina nel sangue»), che deriva dall'insufficienza renale: Bergström ha ribadito l'opportunità di abbandonare nel malato uremico le diete troppo povere di proteine (carne, latte, ecc.) che si usavano una volta e che lo facevano spesso giungere alla dialisi in uno stato di profondo denutrizione; è invece opportuno largheggiare maggiormente nelle proteine e soprattutto integrare l'alimentazione di quel malato con aminoacidi essenziali dati per bocca o per vena, secondo un procedimento alla cui messa a punto hanno largamente contribuito studiosi triestini (Guarnieri, Agolini, Luchetti).

Tra le numerose relazioni succedutesi nella Giornata, hanno raccolto vivo interesse quelle dei triestini Faccini-Chersicla-Lin e coll., Giarelli e coll., Antonutto e Melato, Tiribelli e Sottocasa. Faccini e coll. hanno recato un importante contributo al progresso della medicina dello sport, seguendo con fini indagini moderne alcuni aspetti della funzione renale dopo attività sportiva ed in vari stadi di forma atletica in calciatori professionisti ed in altri sportivi: dopo l'attività agonistica, spesso il rene lascia passare nelle urine troppe proteine (« proteinuria ») e quando tale reperto persista a distanza conviene seguire il caso nelle prospettive di una malattia renale latente.

Notevolissimo interesse hanno poi suscitato i rilievi di Giarelli e coll. sulla immunoistochimica del rene diabetico, di Antonutto e Melato sull'amiloidosi renale e di Tiribelli e Sottocasa in ordine alla presenza nel rene di una proteina di trasporto della bilirubina. La Giornata ha fatto anche registrare una apprezzata partecipazione del Gruppo di Plavšianic (Zagabria): i malati con insufficienza renale cronica mostrano particolari modificazioni nelle risposte immunitarie e pertanto certe malattie infettive, come l'epatite, hanno in tali pazienti un esordio ed un decorso quanto mai anomali.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune ha comunicato il movimento delle malattie cnotagiose per il periodo dal 4 al 10 settembre: febbre tifoidea casi 1; varicella 2; rosolia 1; epatite infettiva 4 (di cui 1 da fuori comune); salmonellosi 7.

Scippo in centro: rubate 160 mila lire

Ennesimo scippo ai danni di una signora nelle vie del centro. Ieri mattina, mentre camminava lungo la via San Lazzaro, la signora Laura Creti è stata avvicinata da un individuo (dall'aspetto le è parso uno straniero) che le ha aperto la borsetta e quindi si è impossessato del portamonete.

La signora si è messa a gridare per attirare l'attenzione dei passanti, e ha cercato di inseguire lo scippatore che però è riuscito a dileguarsi lungo via Gallina. Sul posto è accorsa un'autoradio dello Volante a bordo della quale è salita anche la signora, ma la battuta non ha dato alcun esito.

La signora Creti ha sporto quindi denuncia contro l'ignoto scippatore: nel portamonete sottrattole, oltre ai documenti, aveva circa 160 mila lire.

Salvato un cane caduto nella foiba

Insolita operazione di salvataggio per i vigili del fuoco di Opicina: sono stati infatti chiamati per recuperare un cane che, durante una passeggiata col padrone nei boschi intorno a Monrupino, ha messo una zampa in fallo ed è caduto in una piccola foiba. Nonostante il volo di circa dodici metri il cane, un coker, è rimasto illeso.

Incidente — Sulla zona pedonale, in via Besenghi è stata investita ieri mattina la pensionata Olivia Zanelli, di 75 anni, abitante in via Cappello 11. L'anziana signora, che ha riportato la sospetta frattura della tibia, è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

IGNOTI BOMBARDANO IL CORTILE DI UN GARAGE

Sassi e proiettili su una carrozzeria

Nemmeno la polizia è riuscita a individuare — almeno per il momento — gli ignoti cecchini che da tempo hanno preso di mira il capannone e il cortile della carrozzeria «Calcich» del signor Franco Bandi e dell'officina meccanica «Micheli» del signor Ernesto Micheli, situate al n. 42 di via Grimani.

Da alcuni giorni il cortile della carrozzeria, in cui stazionano parecchie automobili, è diventato il bersaglio preferito di un fromboliere che vi lancia sassi di notevoli dimensioni e talvolta si esercita al tiro a segno contro i vetri del capannone con un fucile ad aria compressa tipo «flobert». Molte automobili di clienti sono state danneggiate dalla gragnuola di sassi, e alcuni giorni fa l'operaio diciassettenne Fabio Andreini, che lavorava nella carrozzeria del signor Bandi, è stato colpito alla fronte da una pietra piovuta dall'esterno: ne ha avuto per 5 giorni d'ospedale.

Ieri il bombardamento è ripreso più fitto del solito, tanto che i titolari dell'officina e della carrozzeria, ormai convinti che non si trattasse della solita ragazzata, hanno chiamato il 113. Sul posto è giunta una vettura della «volante» condotta dall'appuntato Silvio Semoli e dalle guardie Francesco Troiano e Cosimo Palumbo, ma come la vettura della questura è giunta nel cortile della carrozzeria per poco non è stata raggiunta da alcune pietre.

Gli agenti hanno immediatamente iniziato le ricerche nelle macchie di verde, assai fitte, che si trovano in prossimità del capannone, ma non vi hanno trovato nessuno. Intanto la gragnuola di pietre continuava, sicché si è fatta strada l'ipotesi che il cecchino, servendosi di una grossa fionda, bersagliasse il luogo da uno dei terrazzi circostanti. Nemmeno un sopralluogo negli edifici dei dintorni ha però portato alla scoperta della «postazione» di tiro. Sul posto si sono recati i dirigenti della questura e le indagini proseguiranno oggi stesso.

Musica sacra a San Giusto per l'Addolorata

Questa sera alle ore 18.50 sarà presente in Cattedrale per la festività dell'Addolorata il vescovo mons. Lorenzo Bellomi che celebrerà l'Eucarestia con i reverendissimi canonici e i parroci del decanato di S. Giusto.

Come noto il tema sviluppato nelle sere precedenti «Maria serva del Signore addita alla Chiesa, il cammino della salvezza» è stato svolto dal parroco della Chiesa di San Francesco padre Innocenzo Bordin come preparazione al convegno diocesano del prossimo dicembre «Evangelizzazione e promozione umana».

Nell'occasione, stasera, alle ore 21, l'illustre organista Ferruccio Vignarelli terrà all'organo restaurato di San Giusto l'atteso concerto. Il programma comprende musiche di A. e D. Scarlatti, Dandrieu, Bach, Liszt, Franck e Schumann. Il maestro Vignarelli, docente per molti anni al Pontificio Istituto di Musica Sacra, è fra gli organisti e clavicembalisti di maggiore prestigio.

Il mare Adriatico sarebbe più profondo

Gli idrografi jugoslavi sono convinti che il Mare Adriatico sia molto più profondo dei 1233 metri rilevati ancora nel 1958 da un'équipe italiana. Secondo gli esperti jugoslavi la profondità massima non è stata ancora rilevata ed essa si troverebbe nella depressione adriatica, in acque jugoslave. Le misurazioni della profondità cominceranno tra breve su iniziativa dell'Istituto idrografico della marina che si avvarrà di apparecchiature che hanno un indice d'errore di soli dieci centimetri.

Nel corso della preparazione della ricerca gli esperti jugoslavi hanno inoltre determinato che la superficie del Mar Adriatico si è ampliata di circa un terzo, raggiungendo i 13.093 chilometri quadrati. Gli studi sulla profondità dell'Adriatico dureranno un paio di anni e serviranno, tra l'altro, al potenziamento dell'industria ittica.

Aperta oggi la festa campestre «Triestinissima»

Tutto è pronto al via nel suggestivo paesaggio carsico, i preparativi sono ultimati e la «La festa campestre triestinissima» alle 18 di oggi viene ufficialmente aperta.

Il programma odierno comprende oltre al ballo ed ai vari divertimenti ed attrazioni, un concerto della banda «Triestinissima» e per la prima volta a Trieste, il superspettacolo delle famosissime «Lady Birds».

PER L'ISTITUTO DI GEOGRAFIA

Incontro «mitteleuropeo» su frontiere e turismo

Il «Gruppo di lavoro n. 3» dell'Unione geografica internazionale, sul tema «Geografia del turismo e tempo libero», raccoglie oltre ducento studiosi da ogni parte del mondo, sotto la presidenza del prof. J. Matznetter (un austriaco che insegna alla Goethe Universität di Francoforte sul Meno e che è stato più volte ospite della nostra città).

Il Gruppo si struttura a sua volta in sottogruppi, nel cui ambito si approfondiscono alcuni degli aspetti geografici che presenta un fenomeno di così grande rilevanza per la nostra epoca come il turismo.

L'attività del Gruppo, a partire dal 1972, si è espressa tra l'altro attraverso l'organizzazione di simposi (giornate di studio), che hanno avuto luogo in vari Paesi del mondo.

Quest'estate, l'ormai tradizionale appuntamento accademico interessa l'area «Mitteleuropea». Da oggi al 19 corrente avrà infatti luogo una duplice manifestazione, che interesserà le università di Lubiana e di Trieste.

Il tema che verrà affrontato è di viva attualità, e si presenta particolarmente interessante per la nostra città ed è l'influenza delle frontiere sul turismo. Sulle diverse modalità di funzionamento delle barrire politiche ed i vari condizionamenti chce esse esercitano sui movimenti di quanti cercano un'evasione dal monotono tran-tran della vita quotidiana, si confronteranno in queste giornate una sessantina di «esperti» giunti da vari paesi (Spagna, Bulgaria, Finlandia, Francia, URSS, USA, Germania, Jugoslavia, India, Austria, Polonia e Italia). Le relazioni in programma sono oltre trenta, l'inizio dei lavori avverrà questa mattina presso l'Istituto di Geografia dell'Università di Lubiana (Facoltà di Lettere e Filosofia).

Domenica 17 i congressisti giungeranno a Trieste, reduci da un'escursione guidata nella Slovenia Settentrionale. Il giorno 18 alle ore 9 i lavori riprenderanno a Trieste, nell'aula Conferenze della Facoltà di Economia e Commercio, e si prolungheranno per tutta la giornata. Per l'occasione funzionerà un servizio di traduzione simultanea. Il giorno 19 i Congressisti parteciperanno alla seconda escursione, che avrà per tema il turismo balneare lungo la fascia costiera che si stende tra Trieste e Grado. L'organizzazione a Trieste è curata dall'Istituto di Geografia.



SCUOLA

a cura della PK

Col passare degli anni, al momento della scelta scolastica, sono sempre maggiori i problemi che si pongono, in quanto lo studio non è visto più come una semplice preparazione sul piano culturale, ma si richiedono degli insegnamenti che possano essere di aiuto nella futura professione. Si è notato ormai, che il diploma di scuola media secondaria e la stessa laurea non sono in grado di assicurare un rapido inserimento nel mondo del lavoro ed è per questo che molti giovani preferiscono orientarsi verso le scuole specializzate allo scopo di ottenere una preparazione «pratica» che consenta loro di iniziare un mestiere avendone appreso i rudimenti fondamentali e di evitare quel noioso periodo di apprendistato, accelerando così la carriera futura e alleviando di una notevole seccatura il datore di lavoro. Altro elemento considerato ormai indispensabile per chi cerchi un'occupazione è la conoscenza di almeno una lingua straniera, richiesta in particolare nella nostra città per una grande quantità di posti di lavoro. Ripresentiamo perciò, per chi fosse ancora indeciso sulle scelte da fare, una pagina di consigli e suggerimenti sui possibili studi da intraprendere, cogliendo l'occasione per segnalare anche dove sia possibile fare bene gli acquisti per gli innumerevoli materiali necessari per ogni tipo di scuola.

THE BRITISH SCHOOL OF TRIESTE
Via Torrebianca 25 - Via Filzi 6
Autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale degli Scambi Culturali) D. M. 26.9.1977
l'unico centro autorizzato per il Friuli-Venezia Giulia della
UNIVERSITY OF CAMBRIDGE

Examinations in English as a foreign language CENTRE n. 6317
COMUNICA
The results for the June 1978 examinations, held here in Trieste:

Index number C.P.E.	Name	Grade
6317001	E. ROSATI RIZZI	P
6317002	M. CARLINI	Z
6317003	P. DECLEVA	Z
6317004	L. CARLINI	P
6317005	G. A. MESSINA	P
6317006	G. BUDA	Z
6317007	A. M. CASTELLAN	Z
6317008	S. P. PREDOLIN	P
6317009	L. DE FORNASARI	P
6317010	M. S. TARTARELLI	Z
6317011	A. STECCHINA	P
6317012	G. FRANCA	P
6317013	M. SERGI	P
6317014	L. FUMI	P
6317015	D. GRUDEN	P
6317016	G. TASSINI	P
6317017	G. MICHELACCI	P
6317018	A. LISINI	P
6317019	E. M. MIONI	P
6317020	M. REALE	P
6317022	G. VERGNA	P
6317023	C. VATTERONI	P
6317024	D. PADOVAN	Z
6317025	M. TASSI	P
6317026	S. TROBBEI	Z
6317028	S. DECARLO	Z
6317029	T. CAIME DE GIUSTI	X
6317030	E. BARBI	Z

P = Pass
Z = Absent from all examinations
X = Absent from part of examination

The closing date for the December 1978 examinations (F.C.E. and C.P.E.) is the 30th of SEPTEMBER 1978 at 12.00.
No late entries will be accepted.
For further information please contact
Mr. Peter Brown - Cambridge Local Secretary Trieste
BRITISH SCHOOL - Via Torrebianca 25, telef. (040) 69453 - 69140
British School Trieste Public Service advertisement



SENILITÀ
romanzo di ITALO SVEVO

15

Una sera, trovandosi con Angiolina, egli ebbe un'idea che per quella sera alleviò potentemente il suo stato d'animo. Fu un sogno ch'egli ebbe e sviluppò accanto ad Angiolina e ad onta di questa vicinanza. Essi erano tanto infelici causa il turpe stato sociale vigente. Egli ne era tanto convinto che poté pensare di essere persino capace di un'azione eroica pel trionfo del socialismo. Tutta la loro sventura era originata dalla loro povertà. Il suo discorso presupponeva ch'ella si vendesse e ch'era spinta a farlo dalla povertà della sua famiglia. Ma essa non se ne accorse e le sue parole le sembravano una carezza eppoi pareva egli volesse biasimare solo se stesso.

In una società differente egli avrebbe potuto farla sua, pubblicamente, subito, senza imporle prima di darsi al sarto. Faceva proprie anche le menzogne di Angiolina, pur di renderla dolce e indurla a entrare in quelle idee, per sognare in due. Ella volle delle spiegazioni ed egli gliele diede beato di poter dar voce al sogno. Le raccontò quale lotta immane fosse scoppiata fra poveri e ricchi, i più e i meno. Non v'era da dubitare dell'esito della lotta il quale avrebbe apportato la libertà a tutti, anche a loro. Le parlò dell'annientamento del capitale e del mite breve lavoro che sarebbe stato l'obbligo d'ognuno. La donna uguale all'uomo e l'amore un dono reciproco.

Ella chiese delle altre spiegazioni che già turbarono il sogno, e poi concluse: — Se tutto venisse diviso, non ci sarebbe niente per nessuno. Gli operai sono degl'invidiosi, dei fannulloni, e non riusciranno a niente. — Egli tentò di discutere ma poi vi rinunziò. La figlia del popolo teneva dalla parte dei ricchi.

A lui parve ch'ella non gli avesse mai chiesto del denaro. Quello ch'egli non poté negare neppure a se stesso era che, quando, consapevole dei suoi bisogni, egli l'abituò a ricevere del denaro in luogo di oggetti o di dolciumi, ella se ne dimostrò riconoscentissima, pur affettando sempre una grande vergogna. E questa riconoscenza si rinnovava egualmente vivace ad ogni dono ch'egli le faceva; perciò, quando egli sentiva il bisogno di trovarla dolce e amorosa, sapeva molto bene come avesse da comportarsi. Tale bisogno era sentito da lui tanto spesso che la sua borsa ne fu presto esausta. Accettando, ella non dimenticò mai di protestare e visto che l'accettazione non importava mai più di un semplice atto, quello di stendere la mano, mentre la protesta era fatta con molte parole, a lui rimasero impresse più queste che quello, e continuò a ritenere che anche senza di quei doni la loro relazione sarebbe rimasta la stessa.

La penuria nella famiglia d'Angiolina doveva essere grande. Ella aveva fatto ogni sforzo per impedirgli di venire a sorprenderla nella sua casa. Quelle visite inaspettate non le garbavano punto. Ma le minacce di non farsi trovare, di farlo gettar giù dalle scale dalla madre, dai fratelli e dal padre, non approdarono a nulla. Era certo che quando egli aveva tempo, di sera, sul tardi, capitava a trovarla, e ciò sebbene molto spesso venisse a tenere compagnia alla vecchia Zarri. Erano i sogni che lo trascinavano lassù. Egli sperava sempre di trovare Angiolina mutata e veniva frettoloso a cancellare l'impressione — sempre triste — dell'ultimo ritrovo.

Allora ella fece un ultimo tentativo. Gli raccontò che il padre non le dava pace e che le era riuscito con grande fatica di trattenerlo dal fargli una scenaccia. Tutto quello che aveva potuto ottenere era la promessa che si sarebbe astenuto dall'usare violenze, ma le sue ragioni il vecchio voleva dirgliele. Cinque minuti dopo entrò il vecchio Zarri. Ad Emilio parve che il vecchio, uomo lungo, magro, tentennante, che appena entrato provò il bisogno di sedere, sapesse che il suo ingresso era stato annunziato. Le sue prime parole parvero preparate per imporre. Parlava lento e impacciato, ma imperioso. Disse che chiedeva di poter dirigere e proteggere quella sua figliuola che ne aveva bisogno, perché se non avesse avuto lui non avrebbe avuto nessuno, visto che i fratelli —egli non voleva dirne male — degli affari di famiglia non si occupavano. Angiolina parve si compiacesse grandemente del lungo esordio; tutt'ad un tratto disse che andava a vestirsi nella stanza accanto ed uscì.

Il vecchio perdette subito ogni imponenza. Guardò dietro alla figliuola portando al naso una presa di tabacco; fece una lunga pausa durante la quale Emilio pensava le parole con cui avrebbe risposto alle accuse che gli sarebbero mosse. Il padre di Angiolina guardò poi dinanzi a sé, e, lungamente, le proprie scarpe. Fu proprio per caso che alzò gli occhi e rivide Emilio. — Ah, sì — fece come persona sorpresa di ritrovare un oggetto smarrito. Ripeté l'esordio ma con meno forza; era molto distratto. Poi si concentrò, con uno sforzo evidente, per continuare. Guardò Emilio a più riprese sempre evitando d'incontrarne lo sguardo e non parlò che quando si risolse a guardare la tabacchiera consunta che teneva fra le mani.

C'era della gente cattiva che perseguitava la famiglia Zarri. Angiolina non glielo aveva detto? Aveva fatto male. C'era dunque della gente che stava sempre sull'attenti per cogliere in fallo la famiglia Zarri. Bisognava guardarsi! Il signor Brentani non conosceva *Tic?* Se lo avesse conosciuto non sarebbe venuto tanto spesso in quella casa.

Qui la predica degenerò in un'ammonizione ad Emilio, a non esporsi — così giovane — a tanti pericoli. Quando il vecchio alzò gli occhi per guardare di nuovo Emilio, questi indovinò. In quegli occhi stranamente azzurri sotto a una canizie argentea, brillava la follia.

Quella volta il pazzo seppe sostenere lo sguardo d'Emilio. — Sta bene che *Tic* abita lassù ad Opicina ma di lassù manda le percosse alle gambe e alle schiene dei suoi nemici. — Foscamente aggiunse: — Qui in casa bastona persino la piccola. — La famiglia aveva un altro nemico: *Toc*. Quello abitava in mezzo alla città. Non bastonava, ma faceva di peggio. Aveva portato via alla famiglia tutti i mestieri, tutto il denaro, tutto il pane.

Al colmo del furore, il vecchio gridava. Venne Angiolina la quale indovinò subito di che cosa si trattasse. — Vattene — disse al padre con grande malumore e lo spinse fuori.

Il vecchio Zarri si fermò sulla soglia esitante: — Egli — disse accennando ad Emilio — non sapeva nulla né di *Tic* né di *Toc*.

— Glielo racconterò io — disse Angiolina, ridendo ora di cuore. Poi gridò: — Mamma vieni a prendere papà. — Chiuse la porta.

Emilio, terrorizzato dagli occhi pazzi che lo avevano guardato sì a lungo: — E' ammalato? — domandò.

— Oh — fece Angiolina con disdegno — è un poltrone che non vuol lavorare. Da una parte c'è *Tic*, dall'altra *Toc* e così egli non esce di casa e fa sgobbare noialtre donne. — Tutt'ad un tratto rise sgangheratamente, e gli raccontò che tutta la famiglia, per compiacere al vecchio, fingeva di sentire le legnate che provenivano alla casa da parte di *Tic*. Anni prima, quando la fissazione del vecchio era appena nata, essi stavano in un quinto piano al Lazzaretto Vecchio, e *Tic* stava al Campo Marzio e *Toc* in Corso. Cambiarono di casa sperando che in tutt'altro rione della città il vecchio avrebbe di nuovo osato di andare sulla via, ma ecco che subito *Tic* va a stare a Opicina e *Toc* in via Stadion.

Lasciandosi baciare ella disse: — L'hai scampata bella. Guai a te se egli, giusto in quel momento non si fosse ricordato dei suoi nemici.

Così divenivano sempre più intimi. Egli aveva oramai scoperto tutti i misteri di quella casa. Anch'ella sentiva che nulla in lei poteva più ripugnare ad Emilio ed una volta ebbe una bellissima espressione: — A te racconto tutto come a un fratello. — Lo sentiva ben suo, anche se non ne abusava, perché non era del suo carattere di gioire della forza, di usarne per provarla, ma bensì di goderne per vivere meglio e più lieta e abbandonò ogni riguardo. Giungeva in ritardo agli appuntamenti quantunque lo trovasse ogni volta con gli occhi fuori della testa, febbricitante, violento. Divenne sempre più rozza. Quando era stanca delle sue carezze lo respingeva con violenza tanto ch'egli, ridendo, le disse di temere che prima o poi ella l'avrebbe bastonato.

Non poté accertarsene, ma gli parve che Angiolina e la Paracci, la donna che gli dava a fitto quella stanza, si conoscessero. La vecchia guardava Angiolina con una certa aria materna, ne ammirava i capelli biondi e i begli occhi. Angiolina poi diceva bensì che l'aveva conosciuta in quei giorni, ma tradì di conoscerne la casa, ogni più recondito suo angolo. Una sera, in cui ella arrivò più tardi del solito, la Paracci li sentì litigare e intervenne risolutamente a favore di Angiolina. — Come si fa a rimbrottare a quel modo quest'angelo? — Angiolina che non rifiutava omaggi da qualunque parte venissero, stette a udirla, subito sorridente: — Senti? Dovresti imparare. — Egli stava a udire, infatti, stupefatto dalla volgarità della donna amata.

Convinto oramai di non poterla elevare in alcun modo, sentiva talvolta, violentissimo, il bisogno di scendere a lei, al di sotto di lei. Una sera ella lo respingeva. S'era confessata e per quel giorno non voleva peccare. Egli ebbe meno vivo il desiderio di possederla che di essere, almeno una sola volta, più rozzo di lei. La costrinse violentemente, lottando fino all'ultimo. Quando, senza fiato, cominciava a pentirsi di tanta brutalità, ebbe il conforto di un'occhiata d'ammirazione d'Angiolina. Per tutta quella sera ella fu ben sua, la femmina conquistata che ama il padrone. Egli si propose di procurarsi, nel modo stesso, delle altre serate simili ma non seppe farlo. Era difficile trovare una seconda volta l'occasione d'apparire brutale e violento ad Angiolina.

Capitolo XI

Era proprio stabilito dal destino che il Balli dovesse sempre intervenire a rendere più dolorosa la situazione di Emilio in faccia ad Angiolina. Erano da lungo tempo d'accordo che l'amante di Emilio avrebbe dovuto posare allo scultore. Per incominciare il lavoro mancava solo che una buona volta Emilio si ricordasse d'avvisare Angiolina.

Poiché era facile di capire il motivo di tanta smemoratezza, Stefano si propose di non parlarne più. Per il momento gli sembrava di non poter fare altro, tranne la figura immaginata con Angiolina e, solo per passare il tempo, compiacendosi unicamente di quell'idea, impiantò i puntelli e li coperse d'argilla segnando la figura nuda. Avvolse il tutto in stracci bagnati, e pensò: — Un lenzuolo mortuario. — Ogni giorno guardava quel nudo, lo sognava vestito, lo ricopriva poi dei suoi stracci e lo bagnava con cura.

I due amici non si piegarono in proposito. Tentando d'arrivare al suo scopo senza fare una domanda formale, una sera il Balli disse ad Emilio: — Non so più lavorare. Dispererei, se non avessi nella mente quella figura.

— Mi sono dimenticato di nuovo di parlarne ad Angiolina — disse Emilio senza però curarsi di fingere la sorpresa di chi s'accorge di un'involontaria mancanza. — Sai che fare? Quando la vedi, parlagliene tu; vedrai come s'affretterà a compiacerti.

C'era tanta amarezza in quest'ultima frase che al Balli fece compassione, e per allora non ne parlò più. Egli stesso sapeva che il suo intervento fra i due amanti non era stato molto felice e non voleva più ingerirsi nelle loro faccende. Non poteva cacciarsi fra di loro come aveva fatto ingenuamente alcuni mesi prima per il bene dell'amico, e la guarigione d'Emilio doveva essere opera del tempo. La sua bella immagine sognata tanto, l'unica che per il momento avrebbe potuto spingerlo al lavoro, veniva ammazzata dall'incurabile bestialità d'Emilio.

Tentò di compiere l'opera con un'altra modella, ma, dopo alcune sedute, disgutatosene, lasciò il lavoro in asso. Veramente questi abbandoni bruschi d'idee vagheggiate a lungo s'erano verificati spesso nella sua carriera. Questa volta, e nessuno avrebbe potuto dire se a torto o a ragione, egli ne dava la colpa ad Emilio. Non v'era alcun dubbio che se avesse avuta la modella sognata, avrebbe potuto riprendere con tutta lena il lavoro fosse pure per distruggerlo qualche settimana dopo.

Si trattenne dal raccontare tutto ciò all'amico e fu l'ultimo riguardo che gli usò. Non bisognava far capire ad Emilio quanto importante fosse divenuta anche per lui Angiolina; sarebbe equivalso ad inasprire la malattia del disgraziato. Chi avrebbe potuto far capire ad Emilio che la fantasia dell'artista s'era fermata su quell'oggetto, proprio perché in tanta purezza di linee ci aveva scoperta un'espressione indefinibile, non creata da quelle linee, qualche cosa di volgare e di goffo, che un Raffaello avrebbe soppresso e ch'egli tanto volentieri avrebbe copiato, rilevato?



«... Stefano si era soffermato dinanzi al proprio lavoro. — Ti piace?...». (Dalla collezione di Edoardo Marini, il pittore triestino Aquiari fotografato nel suo studio agli inizi del secolo).

Dall' album di Ettore Schmitz



Italo Svevo in un'immagine «irredentistica»: il 3 novembre 1918 sorridente all'arrivo delle truppe italiane al molo Audace.

Quando camminavano insieme per le vie egli non parlava del proprio desiderio, ma Emilio non aveva alcun vantaggio del riguardo usatogli perché quel desiderio, che l'amico non osava esprimere, gli pareva anche più grande di quanto fosse e ne era geloso, dolorosamente. Ormai il Balli desiderava Angiolina quanto egli stesso. Come si sarebbe difeso da un nemico simile?

Non poté difendersene! Aveva già rivelato la propria gelosia, ma non voleva parlarne; sarebbe stato sciocco mostrarsi geloso del Balli dopo di aver sopportata la concorrenza dell'ombrellaio: Questo pudore lo rese inerme. Un giorno Stefano andò a prenderlo in ufficio, come faceva spesso, per accompagnarlo a casa. Camminavano lungo la riva del mare, quando videro avanzarsi verso di loro Angiolina tutta illuminata dal sole meridiano che le giocava nei riccioli biondi, e sulla faccia un po' contratta dallo sforzo di tener aperti gli occhi in tanta luce. Così il Balli si trovava a faccia a faccia col suo capolavoro ch'egli, dimenticando il contorno, vide in tutti i dettagli. Ella s'avanzava con quel suo passo fermo che non toglieva niente della sua grazia alla figura eretta. La gioventù incarnata e vestita si sarebbe mossa così alla luce del sole.

— Oh, senti! — esclamò Stefano deciso. — Per una tua insulsa gelosia non impedirmi di fare un capolavoro. — Angiolina rispose al loro saluto, come da qualche tempo usava, molto seria; tutta la sua serietà si concentrava nel saluto e anche quella manifestazione di serietà doveva esserle stata insegnata da poco. Il Balli s'era fermato e aspettava un segno di consenso dall'altro. — Sia pure — disse Emilio, macchinalmente, esitante e sempre sperando che Stefano s'accorgesse con quanto dolore egli acconsentiva. Ma il Balli non vedeva altro che il suo modello il quale stava sfuggendogli; lo rincorse subito non appena Emilio ebbe detta la parola di consenso.

Così il Balli e Angiolina si ritrovarono. Quando Emilio li raggiunse li trovò già perfettamente d'accordo. Il Balli non aveva fatto complimenti e Angiolina, rossa dal piacere, aveva subito chiesto quando dovesse venire. L'indomani alle nove. Ella assentì con l'osservazione che, per fortuna, il giorno appresso non aveva da andare dai Deluigi. — Sarò puntuale — promise congedandosi. Ella aveva l'abitudine di dire molte parole, quelle che prima le venivano alle labbra, e non pensò che quella promessa d'essere puntuale, poteva dispiacere ad Emilio perché con essa contrapponeva gli appuntamenti col Balli a quelli con Emilio.

Commessa la colpa, il Balli tornò col pensiero all'amico. Fu subito conscio di avergli fatto torto, e ne domandò affettuosamente scusa ad Emilio: — Non potevo farne a meno, quantunque sapessi di farti dispiacere. Io non voglio approfittare del fatto che tu fingi indifferenza. So che ne soffri. Hai torto, torto, ma so che neppure io non ho avuto ragione.

Con un sorriso forzato Emilio rispose: — Allora non ho proprio niente da dirti.

Il Balli trovò ch'Emilio era con lui anche più duro di quanto egli sapesse di meritare: — Così per farmi scusare da te non mi resta altro che avvertire Angiolina di non venire? Ebbene, se lo desideri faccio anche questo.

La proposta non era da accettare perché quella povera donna — Emilio la conosceva come se l'avesse fatta lui — amava molto chi la respingeva ed egli non voleva che le fossero date nuove ragioni d'amare il Balli. — No — dichiarò più mitemente. — Lasciamo le cose come stanno. Io m'affido in te, anzi — aggiunse ridendo — soltanto in te.

Con grande calore Stefano assicurò che egli meritava quella fiducia. Promise, giurò che il giorno in cui si fosse accorto d'aver dimenticata, nelle sedute con Angiolina, anche per un solo istante, l'arte, avrebbe messa la fanciulla alla porta. Emilio ebbe la debolezza di accettare la promessa, anzi di farsela ripetere.

Il giorno appresso il Balli venne da Emilio a fargli il rapporto della prima seduta. Aveva lavorato da indemoniato e non poteva lagnarsi d'Angiolina, la quale nella sua posa non troppo comoda, aveva resistito quanto aveva potuto. Le mancava ancora di comprendere la posa, ma il Balli non disperava di riuscirvi. Era più innamorato che mai del proprio concetto. Per otto o nove sedute non avrebbe avuto neppure il tempo di scambiare una parola con Angiolina. — Quando avrò delle esitazioni per cui mi toccherà arrestarmi, ti prometto che non si ciarlerà che di te; scommetto che finirà coll'amarti di cuore.

— Tutt'al più, e non sarà male, parlandole di me, l'annoierai tanto, che non amerà neppure te.

Per quei due giorni egli non poté vedere Angiolina e perciò si trovò con lei soltanto il pomeriggio della domenica, nello studio del Balli. Li trovò in pieno lavoro.

Lo studio non era altro che un vasto magazzino. Gli era stata lasciata tutta la ruvidezza della sua antica destinazione perché il Balli non lo voleva elegante. Il pavimento lastricato era rimasto sconnesso come quando ci venivano deposte le balle di merci; soltanto nel mezzo, d'inverno, un grande tappeto salvava i piedi dello scultore dal contatto del suolo. Le pareti erano rozzamente imbiancate e qua e là, su dei sostegni, riposavano delle figurine di argilla o di gesso, non certo per esservi ammirate, ché erano accatastate piuttosto che aggruppate. Le comodità non v'erano però trascurate. La temperatura v'era resa mite da una stufa piramidale. Una grande quantità di sedie e poltrone di varia forma e grandezza toglievano allo studio, con le loro forme eleganti, il suo carattere di magazzino. Erano differenti l'una dall'altra perché il Balli diceva di aver sempre bisogno di riposare in conformità al sogno che gli occupava la mente. Anzi trovava sempre che gli mancavano ancora delle forme di sedie di cui sentiva talvolta d'aver bisogno. Angiolina posava su un trespolo munito di soffici cuscini bianchi; in piedi, su una sedia, accanto ad un altro trespolo girevole il Balli lavorava alla sua figura appena abbozzata.

Vedendo Emilio saltò giù per salutarlo vivacemente. Anche Angiolina abbandonò la posa e sedette sui cuscini candidi; pareva riposasse in un nido. Salutò Emilio con grande gentilezza. Da tanto tempo non si vedevano. Lo trovava un po' pallido. Era forse indisposto? Il Brentani non seppe esserle grato di tante manifestazioni d'affetto. Ella voleva probabilmente dimostrargli gratitudine perché la lasciava tanto sola col Balli.

Stefano s'era soffermato dinanzi al proprio lavoro. — Ti piace? — Emilio guardò. Su una base informe poggiava inginocchiata una figura quasi umana, le sue spalle vestite, evidentemente quelle di Angiolina nella forma e nell'atteggiamento. Fatta fino a quel punto la figura aveva qualche cosa di tragico. Pareva fosse sepolta nell'argilla, facesse degli sforzi immani per liberarsene. Anche la testa su cui qualche colpo di pollice aveva incavate le tempie e lisciata la fronte, appariva come un teschio coperto accuratamente di terra acciocché non gridasse. — Vedi come la cosa sorge — disse lo scultore gettando un'occhiata, una carezza su tutto il lavoro. — L'idea c'è già tutta; è la forma che manca. — Ma l'idea non la vedeva che lui. Qualche cosa di fine, quasi inafferrabile. Doveva sorgere da quell'argilla una prece, la prece di persona che per un istante crede e che forse non avrebbe creduto mai più. Il Balli spiegò anche la forma che voleva. La base sarebbe rimasta grezza e la figura sarebbe andata affinandosi su fino ai capelli, che dovevano essere disposti con la civetteria del parrucchiere più modernamente raffinato. I capelli erano destinati a negare la preghiera che la faccia avrebbe espressa.

Angiolina ritornò alla posa e il Balli al lavoro. Per una mezz'ora ella posò con tutta coscienziosità, figurandosi di pregare, come le aveva ordinato lo scultore, per avere un'espressione di supplice nella faccia. A Stefano quell'espressione non piaceva, e non visto da Emilio, ebbe un gesto di esecrazione. Quella beghina, non sapeva pregare. Piuttosto che rivolgerli piamente, ella lanciava con impertinenza gli occhi in alto. Civettava col Signor Iddio.

La stanchezza d'Angiolina cominciò a tradirsi nel respiro affannoso. Il Balli non se ne accorgeva affatto, essendo giunto a un punto importante del suo lavoro: piegava quella povera testa sulla spalla destra, senza pietà. — Molto stanca? — chiese Emilio ad Angiolina e, poiché il Balli non lo vedeva, le accarezzò e sorresse il mento. Ella mosse le labbra per baciare quella mano, ma non mutò di posizione. — Posso resistere ancora per un poco. — Oh, come era ammirabile, sacrificandosi a quel modo per un'opera d'arte. Se egli fosse stato l'artista, avrebbe considerato quel sacrificio come una prova d'amore.

Poco dopo, il Balli concesse un breve riposo. Egli stesso non ne sentiva certo il bisogno e nel frattempo si diede da fare intorno alla base. Nel suo lungo mantello di tela egli aveva un aspetto sacerdotale. Angiolina, seduta accanto ad Emilio, guardava lo scultore con malcontenuta ammirazione. Era un bell'uomo, con quella sua barba elegante, brizzolata, ma dai riflessi d'oro; agile e forte saltava dal bilico e vi risaliva senza che la statua si scuotesse, ed era la personificazione del lavoro intelligente, in quella sua rude veste da cui sporgeva l'elegante solino. Anche Emilio lo ammirava soffrendone.

Si ritornò presto al lavoro. Lo scultore schiacciò ancora un poco la testa, senza curarsi se così le faceva perdere quel po' di forma che aveva avuta. Aggiunse dell'argilla da una parte, ne tolse dall'altra. Si doveva supporre che copiasse, visto che guardava spesso il modello, ma ad Emilio non parve che l'argilla riproducesse alcun tratto della faccia d'Angiolina. Quando Stefano finì di lavorare glielo disse, e lo scultore gl'insegnò a guardare. Per il momento la somiglianza non esisteva, che quando si guardava quella testa da un solo punto. Angiolina non si riconobbe e le dispiacque anzi che il Balli credesse di aver ritratta la sua faccia in quella cosa informe. Emilio vide quella somiglianza evidentissima. La faccia pareva addormentata, immobilizzata da una fasciatura aderente, gli occhi, non fatti, sembravano chiusi, ma si capiva che l'alito vitale stava per animare quel volto.

Il Balli avvolse la figura con un lenzuolo bagnato. Era soddisfatto del proprio lavoro, e ne era agitato.

Uscirono insieme. L'arte del Balli era veramente l'unico punto di contatto fra i due amici; parlando dell'idea dello scultore, si sentirono riavvicinati e, per quel pomeriggio, i loro rapporti ebbero una dolcezza, quale non avevano avuta da gran tempo. Perciò chi fra i tre si divertì meno fu Angiolina, la quale si sentiva quasi il terzo incomodo. Il Balli, cui non piaceva farsi vedere in quella compagnia nelle vie ancora chiare, volle ch'ella li precedesse, ciò ch'ella fece, ritta sdegnosamente, il nasino all'aria. Il Balli parlò sempre della statua, mentre Emilio seguiva con gli occhi i movimenti della fanciulla. In tutte quelle ore non ci fu posto per la gelosia. Il Balli sognava, e quando s'occupava d'Angiolina, era solo per tenersela lontana senza scherzare e senza maltrattarla.

Faceva freddo e lo scultore propose di entrare in un'osteria a bere del vino caldo. Visto che nel locale v'era molta gente e un acre sentore di cibo e di tabacco, decisero di restare nel cortile. Dapprima Angiolina, spaventata dal freddo, protestava, ma poi, quando il Balli disse che la cosa era molto originale, ella s'avvolse nel mantiglione e si divertì a vedersi ammirata dalla gente che usciva dalla stanza calda e dal servitore che li serviva correndo. Il Balli non s'accorgeva del freddo e guardava il bicchiere come se ci avesse scoperta la propria idea; Emilio era occupato a scaldare le mani che Angiolina gli abbandonava. Era la prima volta ch'ella gli permettesse di accarezzarla in presenza del Balli ed egli ne godeva intensamente. — Dolce creatura! — mormorò e giunse fino a baciarla sulla guancia ch'ella premette contro le sue labbra.

Era una serata chiara, azzurra; il vento sibilava sopra l'alta casa da cui essi ne erano difesi. Aiutati dalla bevanda calda aromatica, ch'essi ingoiarono in copia, resistettero per quasi un'ora a quella rigida temperatura. Fu per Emilio un altro episodio indimenticabile del suo amore. Quel cortile fosco, azzurro, e il loro gruppo ad un'estremità del lungo tavolo di legno. Angiolina abbandonata definitivamente a lui dal Balli, e più che docile, amante.

Al ritorno il Balli raccontò che quella sera doveva andare al veglione; ne era seccatissimo, ma ne aveva preso impegno con un amico, un dottore in medicina, che per divertirsi al veglione diceva d'aver bisogno della compagnia rispettabile di un uomo come lo scultore, acciocché i suoi clienti scusassero più facilmente la sua presenza in quel luogo.

Stefano avrebbe preferito di coricarsi di buon'ora per ritornare il giorno appresso al lavoro con la mente fresca. Gli venivano i brividi al pensiero di dover passare tutte quelle ore in mezzo al baccanale.

Angiolina chiese se egli avesse il palco per tutta la stagione e volle poi sapere esattamente in quale posizione. — Spero bene — disse il Balli ridendo — che se ti mascheri mi verrai a trovare.

— Non sono mai stata ad un veglione — assicurò Angiolina con grande vigore. Poi aggiunse, dopo averci pensato come se avesse scoperto allora che c'erano dei veglioni: — Mi piacerebbe tanto di andarci. — Fu stabilito subito, subito: sarebbero andati al veglione che si dava la settimana ventura a scopo di beneficenza. Angiolina spiccava dei salti dalla gioia, e parve tanto sincera che persino il Balli le sorrise con affabilità, come a un bambino a cui si è lieti di aver dato con piccolo sforzo un grande piacere.

(continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

E' QUI CHE HA PROSPERATO LA CURIOSA FIGURA DEL «COLUMNIST»

Non film ma pettegolezzi la vocazione di Hollywood



Il grazioso atteggiamento di Mary Pickford in una foto del 1913.

NEW YORK — Nella Mecca del cinema che era anche la Mecca della futilità, presto nacque e prosperò la curiosa figura del «cronista dei pettegolezzi»: il «columnist», come lo chiamano qui, cioè il pubblicista condannato, magari provandoci gusto, a dettare ogni giorno, ogni settimana o ogni mese una colonna di chiacchiere, a seconda della pubblicazione di cui era collaboratore o collaboratrice: perché — sia detto senza cattiveria — nell'invidiabile mestiere prevalevano le donne.

Una delle più note «columnist» della stampa americana, Lonella O. Parsons, scrive infatti: «L'industria principale di Hollywood non è mai stata quella di fare dei film o degli sceneggiati televisivi, bensì quella di abbandonarsi a un incessante sbrodolamento di ciarle. Giornalisti ghiotti di ciance hanno potuto valersene per fare ottime carriere. Gli attori del cinema sono come bambini che sembra non abbiano altro pensiero che quello di procacciarsi fastidi per poi tentare di sfuggirli; si sposano e divorziano, vivono e amano, mangiano e invecchiano da allegri zingari con leggi tutte loro proprie. E' un terreno minato che va attraversato con cautela senza trascurare però il fatto che, a tagliare la strada a una notizia in nome delle proprie idee, un giornalista non si dimostra degno della professione».

Accerrima avversaria di Lonella era Hedda Kapper, che ancora qualche mese fa scriveva: «Hollywood era stata costruita con gli indistruttibili mattoni del fascino; ma oggi non se ne trova più traccia. Il fascino è stato sepolto sotto le macerie d'un castello magico il giorno in cui si ritenne utile scoprire che il pubblico non voleva sogni, bensì la nuda e cruda realtà».

Il cronista Jimmy Fidler aveva persino rischiato la pelle per aver rivelato un episodio della vita dell'attore Errol Flynn, che diceva di sentirsi veramente in pace solamente a letto. Errol Flynn aveva un cane di nome Arno che adorava. Durante una crociera sul suo panfilo «Scirocco», il cane cade e scompare in mare. Flynn disperato invoca l'aiuto della Guardia costiera, ma tutto è inutile. Solo qualche giorno dopo viene ritrovata su una spiaggia la carogna del cane riconosciuto dal collare. La Guardia costiera chiede a Flynn per telefono se vuole la carogna sia spedita al suo indirizzo. «No — risponde Flynn, — mandatemi soltanto il collare!» e avutolo lo fa seppellire in un cimitero per animali. Una manna per il «cronista di ciance» Jimmy Fidler, che malignamente intitola il pezzo: «Flynn mette in serbo il collare che gli servirà nell'aldilà». Ne deriva fra i due una zuffa che mette a soqquadro un locale notturno. La moglie di Fidler, steso a terra semisvenuto da un pugno di Flynn, ferisce questi con una forchetta. «Per fortuna — dice più tardi Flynn — si è valsa della forchettina da dolci!». E dopo l'abituale rinconciliazione aggiunge: «Tua moglie sì, che è bene educata, ma tu, Jimmy, sei sempre lo stesso zoticone».

A Hollywood però non si sentono solo lamenti; squilli di risate sgorgano dalle penne dei «cronisti di chiacchiere». Walter Winchell racconta che a Hollywood erano frequenti le visite di personaggi illustri, accolti con entusiasmo in lussuosi ricevimenti. Più volte il prof. Einstein volle conoscere i segreti del cinema. Durante una serata in suo onore, Einstein si trovò a conversare sul terrazzo con una favolosa, bionda attricetta dagli occhi cilestrini. L'attricetta a un tratto vuol dimostrare al grande scienziato di non essere troppo ignorante, e volgendo gli occhi al cielo dice con voce di sogno: «Quant'è bello quel Marte lassù!» «Ma quello non è Marte, è Venere» — replica onestamente Einstein. «Oh, professore, lei è veramente un genio, — scatta l'attricetta — come fa a distinguere il sesso a tanta distanza?».

L'attore Peter Lorre, interprete di Raskolnikov in «Delitto e castigo», a sua volta ricorda: «Quando si trattò di convincere la casa cinematografica a produrre il romanzo di Dostojevski, capii che esso era troppo voluminoso per indurre i capintesta a leggerlo. Sapevo pure che non v'era al mondo persona intelligente disposta a ridurre quel capolavoro all'indispensabile sinossi. Pensa e ripensa, approdo alla fine all'idea che forse una segretaria non troppo intelligente avrebbe osato quello che qualsiasi intellettuale rispettabile avrebbe avuto paura anche solo di immaginare. Avvenne infatti che la segreteria riuscì a condensare «Delitto e Castigo» in due striminzite paginette. Il direttore della casa le legge e le trova stupende. Esclama: «Ecco finalmente un libro che dovrebbe essere pubblicato».

Antonio Bardotti

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Che paese è conosciuto al suo popolo come «Choson»?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

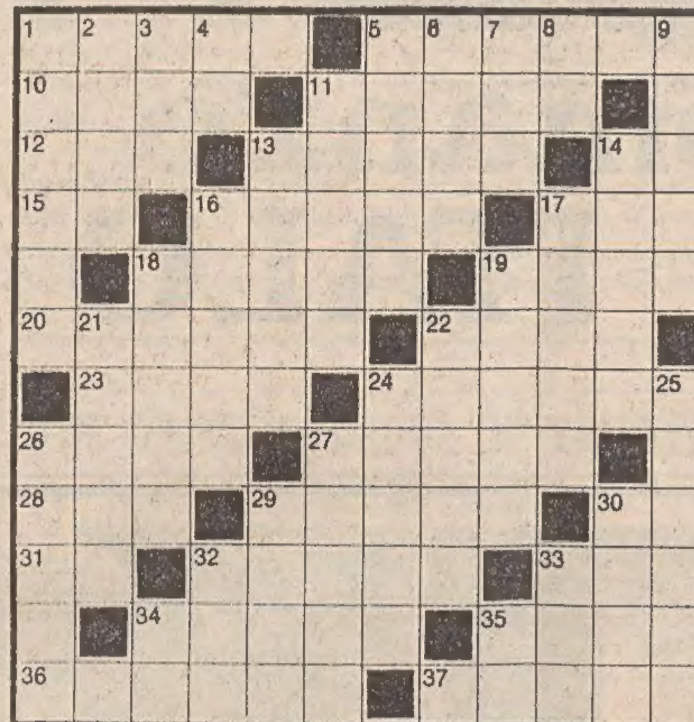
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 8 settembre è «Anton Bruckner». Ha vinto il libro la signora Claudia Fabbri; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Si prende nell'acqua - 5 Propulsori a pale - 10 La inquina lo smog - 11 Magazzino della nave - 12 Si riunisce al Palazzo di Vetro (sigla) - 13 Il fiume Tours e di Nantes - 14 Grande al centro - 15 Sigla di Bologna - 16 Viaggia in speciali vagoni - 17 Liquidi che lubrificano - 18 Hanno piante senza radici - 19 Saluto tra amici - 20 Il protagonista del film «Il Padrino, parte prima» - 22 Cubetti per giocare - 23 Associa donatori di sangue (sigla) - 24 Il protagonista del film «Il Padrino, parte seconda» - 26 Se fa, non ci si vede - 27 Stampa di monete metalliche - 28 Volatile da cortile - 29 Il nome di Zuzzanca - 30 Sigla di Genova - 31 In fin di vita - 32 Ricevimento, trattenimento - 33 Scritta sull'asfalto - 34 Fiori anche mammole - 35 Ha stabilimenti a Mirafiori - 36 Lo è il tè - 37 Apprensioni, timori.

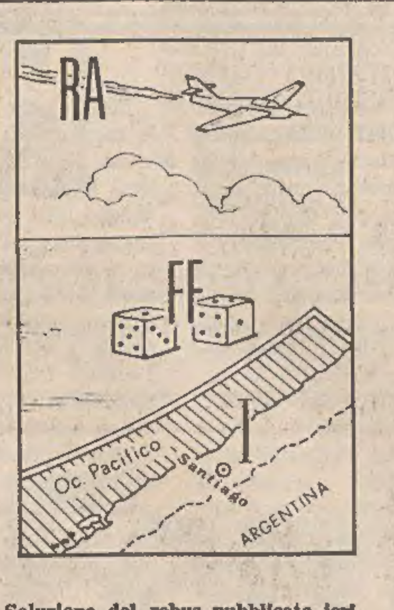
Verticali: 1 Gigantesco albero tropicale - 2 Bagna Firenze e Pisa - 3 Contrario di su - 4 Simbolo del sodio - 5 Relativi alla morale - 6 Circolano in Italia - 7 Il nome della Zanicchi - 8 Sigla di Cagliari - 9 Il nome di Flajano - 11 E' privo di un senso - 13 Città dell'Inghilterra - 14 Il nome di Delon - 16 Un antiruggine - 17 Parassita della vite - 18 Provincia della Lombardia - 19 Una ghiottoneria per il topo - 21 Come la voce di chi è giù di voce - 22 Elegantone... esotico - 24 Si getta fra due rive - 25 Un Lionello attore - 26 Recipienti in cantina - 27 Il nome di Ponti - 29 Ha per capitale Vientiane - 30 Grattacapi - 32 Segno tra addendi - 33 Ripetizione di un pezzo - 34 Iniziali della Fortunato - 35 Iniziali dell'attore Nero.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Mirella Freni; 11 idea; 12 INAIL; 13 era; 14 emiro; 15 RC; 16 lo; 17 abito; 18 deh; 19 beata; 20 Goti; 21 carne; 22 busta; 23 Pireo; 24 crisi; 25 otri; 26 Baudo; 28 sta; 29 becco; 30 FR; 31 ta; 32 vuoto; 33 ala; 34 virtù; 35 clan; 36 Renata Scotto.

Verticali: 1 miele; 2 Idro; 3 rea; 4 ea; 5 limite; 6 Anita; 7 faro; 8 Rio; 9 el; 10 Ischia; 14 ebano; 15 retti; 17 aerei; 18 dosso; 19 barra; 20 Guido; 21 città; 22 bruco; 23 poster; 24 cactus; 26 beota; 27 Urano; 29 Burt; 30 Fiat; 32 via; 33 alt; 34 vn; 35 CO.

REBUS (Frase: 8, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

BIE cote; P pista = bieco teppista.

La bella del giorno



Gabriella Tomasin, anni 19, ragioniera; due gli «hobby»: giocare tennis e sciare in Val Badia. (Ukophoto)

OROSCOPO DI OGGI



Accettate l'invito che vi verrà fatto da un compagno di lavoro: farete una conoscenza importante. Non lasciatevi turbare da un incontro occasionale che potrebbe distruggere un tranquillo «menage» familiare. Gioie e soddisfazioni in serata. Salute: evitate di fare degli sforzi fisici.



La ripresa del lavoro non vi deve pesare perché state mettendovi in vista dopo un lungo periodo «nero»; possibile avanzamento in seguito a un fortunato cambiamento di mansioni. Frenate la gelosia e non fate troppe domande. Sogni menzogneri. Salute: stato di tensione ingiustificato.



Fugate i dubbi della persona amata e chiedete una spiegazione franca e sincera: non potete andare avanti così. Promettenti soddisfazioni in campo professionale: si avvicina a grandi passi l'attesa promozione. Lieta serata con nuovi amici. Salute: distraetevi praticando uno sport.



La vostra intransigenza sta complicando in maniera irreparabile il già difficile «menage» familiare: cercate di modificare il vostro carattere finché siete in tempo. Avrete in serata un'immensa gioia: si realizza un desiderio inseguito da tempo. Salute nel complesso buona.



Gli astri vi fanno apprezzare per la vostra sagacia; presto avrete riconoscimenti, non soltanto economici, nel campo di lavoro. Respingete con decisione le calunnie di una persona che ritenevate amica. Serata divertente in famiglia. Inviti. Salute: cercate di distrarvi e di divertirvi.



Fidatevi di più del vostro sesto senso e un po' meno dei consigli (non disinteressati) di un compagno di lavoro. Successi in campo mondano: siete riusciti finalmente a essere ammessi in un club esclusivo. Salute: è giunto il momento di fare una buona cura ricostituente.



Non strapazzatevi eccessivamente pretendendo dal vostro fisico sforzi cui non siete allenati. Breve viaggio professionale. In serata incontri piacevoli ma senza conseguenza per il lavoro. Salute: non impressionatevi per piccoli disturbi. Accettate di buon grado un invito.



Malumore a causa di un contrattempo che ha mandato all'aria un programma di lavoro: sappiate reagire al nervosismo intensificando il vostro impegno per raggiungere ugualmente l' obiettivo. «Grane» in amore: non rimandate un appuntamento. Salute: sorvegliate l'alimentazione.



Il vostro punto di vista si è rivelato esatto: in giornata avrete un'importante rivincita. Avviate una collaborazione extraprofessioanle che si presenta molto redditizia. Entusiasmante serata in compagnia della persona amata. Salute: attenti a non commettere imprudenze di alcun genere.



Un rimprovero da parte di un superiore vi metterà di malumore; non date peso all'... incidente e cercate di riparare nel migliore dei modi alla vostra disattenzione. Non esitate a decidere in campo sentimentale se non volete perdere chi vi interessa. Salute: abbastanza buona.



Non aspettatevi nulla da un vostro amico che cerca di saperne di più vostro conto per parlare male di voi. Maggiore prudenza anche nei rapporti sentimentali: siete troppo creduloni. Rispondete a una lettera se non volete ricevere un ulteriore sollecito. Salute buona.



Avrete modo di concludere in giornata ciò che maggiormente vi preme in questo momento. Non rinviate una spiegazione in campo sentimentale: è meglio essere chiari che soffrire per niente. Possibile arrivo di un regalo. Tentate la fortuna al gioco. Salute discreta.

TUTTOMODELLISMO

Parliamo dello stucco

Abbiamo parlato fino ad oggi di vernici, collanti: tutti accessori (se di accessori si può parlare) interessanti ed il cui giusto e preciso impiego sono determinanti per un buon risultato.

Ma come ogni modellista sa, nella realizzazione di un modello — sia esso nave, carro armato o aereo — tutti i pezzi combacciano perfettamente più o meno, secondo la qualità della scatola di montaggio, ma in rifinitura necessitano di essere fra di loro esattamente uniti in modo da non far vedere la linea di congiunzione. A far ciò, o meglio a migliorare il sistema per eliminare la linea di giunzione, contribuisce in modo determinante lo stucco: uno speciale preparato che viene passato sulle linee che rimangono fra pezzo e pezzo per colmarle e rendere il tutto come un pezzo unico.

In modellismo, ed in quello plastico in particolare, esistono vari tipi di stucco acquistabili in ogni negozio specializzato: non vi sono in genere prodotti migliori o peggiori fra di loro, ma la qualità si evidenzia nell'uso da parte del modellista e dalla sua abilità. Di solito è meglio impiegare gli stucchi in tubetto, che consentono una migliore utilizzazione in quanto spalmabili poco alla volta, ma qualche buono stucco è in commercio anche in barattolo e non è inferiore ad alcun altro.

Lo stucco va passato con una certa parsimonia, aiutandosi con una piccola spatola (utilissima a questo scopo la metà di una comune lametta da barba): è meglio tenere presente che una volta asciugato si riduce di volume, pertanto è meglio essere leggermente abbondanti che non precisi al decimo di millimetro: una volta asciutto, si può togliere l'eccedenza di stucco per mezzo di carta abrasiva molto leggera (numeri alti come 500 o 600 sono l'ideale) passata più volte sulla parte interessata senza premere; nelle prime passate qualche goccia d'acqua contribuirà a migliorare il risultato della forza abrasiva della carta.

Controllare bene ogni particolare del modello dopo la stuccatura fa parte del normale «bagaglio» di ogni modellista: è meglio perdere qualche minuto nella stuccatura o nella scartavetratura che non verniciare e trovarsi di fronte ad un pezzo difettoso. Qualche buon modellista usa dipingere il modello finito con grigio chiaro in ogni sua parte, per avere una visione completa e dettagliata: è un metodo dispendioso dal punto di vista del tempo da impiegare, ma consente di eliminare imperfezioni a prima vista invisibili.

Carlo d'Agostino



Il buon uso dello stucco porta a ottimi risultati come questo «Phantom» del modellista triestino Luciano Viviani.

Quando è educativo



Nella foto, l'occhio umano riprodotto in grandezza molto superiore al normale (circa dodici centimetri di diametro).

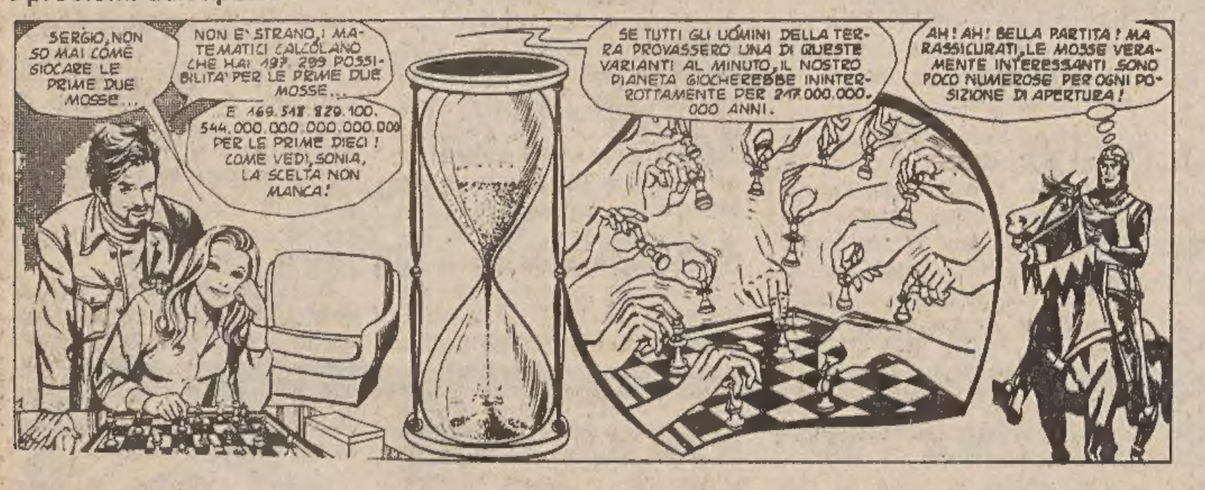
Il modellismo plastico si rivolge a tutti gli aspetti della realtà e riproduce in miniatura un intero mondo. Nel complesso di questo, non dobbiamo dimenticare una particolare produzione destinata in particolare ai giovani, scolari e studenti, per lo studio del corpo umano, predisposta da una ditta degli Stati Uniti i cui prodotti sono purtroppo non sempre disponibili in Italia.

Si tratta in particolare della «anatomy series», un insieme di modelli riproducenti anche in scala maggiore del reale determinate parti del corpo umano, come per esempio l'occhio, i polmoni, il cuore, i sistemi olfattivi ed auditivi; ogni modello è completo di ogni dettaglio, colorabile nei vari diversi elementi indicati e soprattutto è smontabile per dar modo di comprendere come è costituito e come funziona. Completa la serie un modello del corpo umano completo, con i principali organi riprodotti ed anch'essi smontabili.

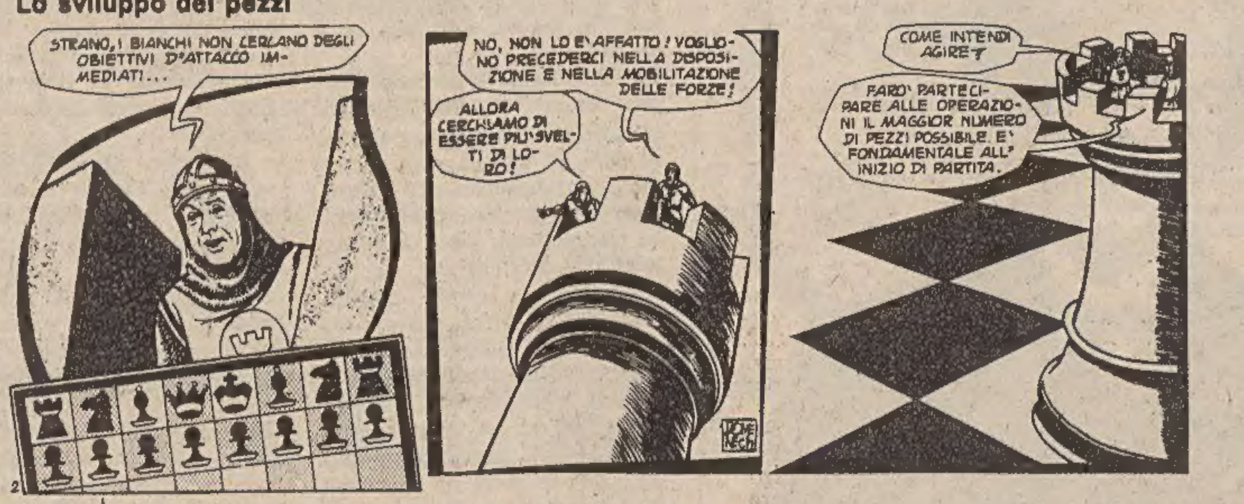
E' un modo nuovo di fare del plastimodellismo che potrebbe trovare diffusione anche in Italia, consentendo in particolare nelle scuole e istituti uno studio più pratico ed approfondito della biologia umana.

Impariamo a fumetti il gioco degli scacchi

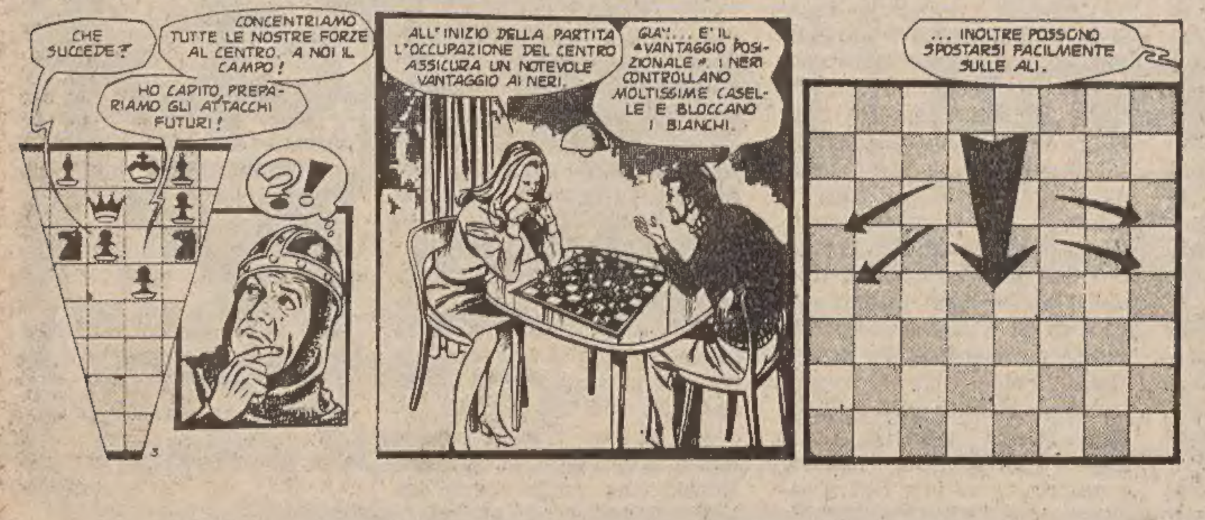
I problemi dell'apertura



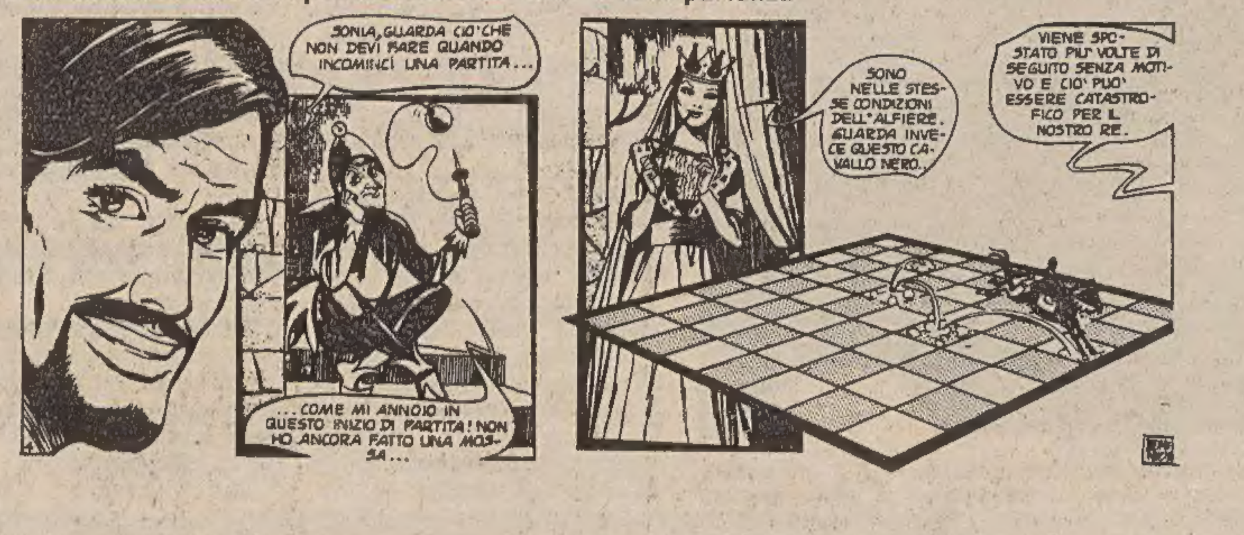
Lo sviluppo dei pezzi



L'importanza delle caselle centrali



Non lasciare che i tuoi pezzi si annoino sulle case di partenza



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

TRENTESIMA EDIZIONE DEL «PREMIO ITALIA»

«Mayerling» a passo di danza e le Chansons di Cathy Berberian

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Cinque ore filate davanti al televisore: non mi era capitato neppure con i campionati del mondo di calcio o con lo sbarco sulla Luna. Il lungo pomeriggio di mercoledì al «Premio Italia» comprendeva infatti, nel settore delle produzioni musicali per la televisione, cinque lavori, di cui il più lungo durava 120 e il più breve 11 minuti. Sovvertendo, una volta tanto, il principio pucciniano «La brevità, gran pregio!», il più corto è risultato il meno pregevole: non dirò il più noioso solo perché questo filmino polacco, di livida tinta, su un balletto di Conrad Drzewieski, aveva la musica della «Pavana» di Ravel, vale a dire una musica alla cui arcana commozione non mi è mai riuscita di sottrarmi.

Il più lungo, invece, realizzato dalla «London weekend television», si è rivelato, anche alla distanza, uno spettacolo vivo e molto originale nel suo linguaggio composito, che svolge una documentata indagine sulla figura dell'arciduca Rodolfo d'Asburgo, instretta connessione con le prove e con la rappresentazione al Covent Garden del balletto di Kenneth Macmilan «Mayerling».

Per i telespettatori inglesi, il «Macmillan's Mayerling» è stato diviso in quattro parti, ma visto così senza soluzione di continuità, il lavoro affascina proprio per il ritmo serrato che alterna felicemente alle riprese del balletto vero e proprio, le immagini dell'inchiesta attraverso i documenti d'epoca e le interviste con i realizzatori dello spettacolo.

Le esigenze del linguaggio televisivo trovano così una molteplice rispondenza: le angolature del documentario (sul fatto storico e sulla creazione coreografica di Macmillan a questo ispirata) e quelle del Royal Ballet. All'attenzione dello spettatore vengono dunque offerte più strade, da quella della ricostruzione storica, alla curiosità del lavoro di un coreografo illustre e dei suoi interpreti, scrutato con indiscrezione dietro le quinte, fino ovviamente, alla fastosa bellezza del balletto su musiche di Liszt, elaborate e dirette da John Lanchbery. Che questa molteplice mobilità narrativa si visualizzi su un piano unitario e senza dislivelli, mi pare uno dei meriti maggiori della produzione di Derek Bailey.

Bisognerà aggiungere che anche la «tragedia di Mayerling» è qui posta in una luce ben diversa dall'alone romantico che qualcuno potrebbe attendersi: il Kronpriz Rodolfo non è il tenebroso solitario delle biografie romanzate, bensì, com'era in realtà, un sifilitico morfinomane e un isterico dalla pistola facile; nelle sue braccia, Maria Vetsera, più che l'amante consapevole di un fatale sacrificio, è una povera ragazza esaltata ed impulsiva, nelle ambizioni e nell'amore.

Da parte sua, Macmillan, coreografo che crede ancora nel balletto narrativo e nei personaggi, si muove in questa dimensione psicologica, conferendo alla coppia una plasticità scattante e febbrile, che si manifesta con un inventiva spericolata ed un tormentoso sviluppo delle figure «terre-a-terre»: la sensualità del «pas de deux» e forse la componente fondamentale della sua coreografia. Giustamente definito nel corso di un intervista, «poeta erotico della danza», Macmillan applica alla sintassi del balletto classico una personalissima fantasia, e lo fa entro la cornice imperiale di uno spettacolo (le scene e i magnifici costumi sono di Nicholas Georgiadis) che ricompone criticamente il paesaggio in cui matura, con tutti i suoi retroscena, l'episodio di Mayerling, e dove vediamo danzare Francesco Giuseppe, l'imperatrice Elisabetta, la principessa Stephanie e tutto il bel mondo viennese del 1889.

Per un grande personaggio, un grande interprete: David Wall e; infatti un rodolfo d'impressionante statura drammatica, che danza quasi in preda ad una medianica eccitazione. Non gli è inferiore la sua appassionata e flessuosa partner, Lynn Seymour. Ma tutti gli altri solisti meriterebbero una segnalazione se l'elenco non fosse troppo lungo e non dovessi ancora ricordare altre opere della rassegna; per esempio «La storia di un soldato», presentata dalla Swiss television (Srg): nuova versione del capolavoro di Stravinski, utilizzata sotto il tendone di un circo — in un luogo cioè caro al compositore — ma sviluppata con una scansione cameristica piuttosto lenta e discutibile.

Un altro balletto è venuto dalla Russia, dove Timur Kogan ha manipolato la musica di «My Fair Lady» per la «Galatea» di Aleksander Belinski con la coreografia di Dimitri Bryantsev. Trattandosi di un balletto, il prof. Higgins della situazione è un «maitre de ballet» che educa al galateo della danza la sprovveduta fioraia.

Quando si è detto che l'allieva è Ekaterina Maximova, sarà facile immaginare su quale perno giri il film sovietico. Se come opera televisiva non dice niente di nuovo, come balletto basta la classe della ballerina a giustificarne la presenza al «Prix»: la Maximova è deliziosa nella sua trasformazione, e non saprei se lo sia di più nell'impeccabile virtuosismo sulle punte, che corona la sua «educazione sentimentale», o piuttosto nel virtuosistico impaccio delle prime scene, quando balla sui talloni e con le gambe storte.

Dal Belgio, invece, un concerto ripreso al Theatre de la Boursse di Bruxelles durante il «Festival del Flandres 1977». Ma è un concerto particolare, che ha consentito alla «Belgische radio en televisie» di offrire al Premio Italia quaranta minuti di divertimento.

Nel suo recital-show dal titolo eloquente, «Dusublime au ridicule», Chaty Berberian interpreta una rara antologia di canzoni da salotto fine-Ottocento, ripercorrendo gustosamente i labili confini del «kitsch» In un salotto di gozzaniana memoria e in un pomposo, spumeggiante abito lilla, la Berberian pausa di canzone in canzone con il mestiere di un eccellente caratterista della vocalità. Dal sublime al ridicolo, appunto. O forse viceversa. Nel ridicolo finiscono certo clamorosamnete la «danse macabre» di Saint-Saens e la «colombetta» di Buzzi-Peccia, vi sguazza il corrosivo Offenbach. Ma dove collocheremo una pagina delicatissima come «Le portrait de Tsarkoje Selo» di Cesar cui o «La rose et le rossignol» di Rimsky Korsakow? Il pianista Bruno Canino sta al gioco con intelligenza e sottile eleganza.

Gianni Gori

DA «FIERRABRAS» ALL'ULTIMA «MESSA»

Uno Schubert raro a Perugia e Bologna

La musica teatrale di Schubert, finora molto trascurata, attende una valorizzazione nell'ambito esecutivo. Dopo l'esecuzione all'auditorium torinese della Rai di «Alfonso ed Estrella», forse il maggiore sforzo del musicista viennese nel campo del melodramma (ma con un'evidente carenza di valori drammatici), la Sagra musicale umbra annuncia per domani l'esecuzione dell'opera romantica in tre atti «Fierrabras», su testo di Josef Kupelwieser. Il terzo programma della Rai trasmetterà l'opera in collegamento diretto dal Teatro Morlacchi di Perugia.

Composta fra il maggio e l'ottobre del 1823 (l'anno della «Bella mugnaia»), l'opera «Fierrabras» serba caratteri del «Singspiel» e del melologo; di notevole interesse sono le arie di Fierrabras (un nobile principe moro del tempo di Carlo Magno) e di Florinda e alcuni brani d'insieme.

Eseguita postuma in forma di concerto a Vienna (il 7 maggio del 1835, al Theater in der Josefstadt, con la direzione di Konradin Kreutzer) e rappresentata solo nel 1897 alla Hofoper di Karlsruhe in un adattamento di Felix Mottl, «Fierrabras» verrà diretta alla Sagra umbra da Gabriel Chmura con l'apporto di cantanti come Werner Hollweg, Margherita Rinaldi e Viorica Cortez. Il maestro Gianni Lazzari dirigerà il coro di Roma della Rai.

Un altro importante aspetto della creazione schubertiana, quello della musica sacra, verrà illuminato nella stagione sinfonica del Comunale di Bologna. Il maestro Carl Melles dirigerà infatti, il 28 e il 29 ottobre, la «Messa in mi bemolle maggiore» D. 950, ultima delle «Messe» composte da Schubert. Scritta nel giugno del 1828 e pubblicata postuma (a Winterthur, nel 1865), la «Messa» D. 950 ha episodi di grande fascino come il «Crucifixus», caratterizzato da un brusco, drammatico passaggio dal «maggiore» al «minore», il «Sanctus» di vibrante animazione contrappuntistica e l'«Agnus Dei», dal tema molto vicino per Alfred Einstein al Lied «Der Doppelgänger» su testo di Heine.

Nella «Messa» D. 950 di Schubert i solisti saranno il soprano Jane Marsh, che a Trieste ha cantato nel «Ratto dal serraglio», il mezzosoprano Helga Müller, i tenori Ottavio Garaventa e Carlo Sal, il basso Carlo Del Bosco. Il programma del concerto bolognese comprende anche la «Prima sinfonia» (1813) di Schubert, un musicista che è oggi sempre più al centro dell'interesse.

E. G.

REGISTA DI «I VIAGGIATORI DELLA SERA»

Tognazzi ipotizza: a 50 tutti in pensione

Ne sarà anche protagonista, forse con Annie Girardot

ROMA — *Ugo Tognazzi sta sceneggiando, con Sandro Parenzo, il suo prossimo film tratto dal romanzo «I viaggiatori della sera» di Umberto Simonetta, che dirigerà, interpreterà e produrrà. Tema del nuovo lavoro è un'ipotesi di società futura nella quale tutti, indistintamente, saranno costretti ad andare in pensione a cinquant'anni per lasciare il posto ai giovani. Lo ha reso noto lo stesso attore-regista-produttore-sceneggiatore al ritorno dal Festival di Montreal dove il film da lui interpretato, «Primo amore» di Dino Risi, ha ottenuto un calorosissimo successo di pubblico e di critica.*

«E' un'ipotesi di società futura che sfiora la realtà — ha precisato Ugo Tognazzi — in quanto considerando come funziona la società d'oggi è chiaro che non può proseguire secondo gli attuali schemi che vanno modificati. Nel dettaglio la storia, alla cui sceneggiatura collaboreranno anche Benvenuti e De Bernardi, è incentrata sul viaggio verso una vacanza "precettata" di una coppia di cinquantenni e delle loro reazioni alla villeggiatura pianificata dal potere».

«La vacanza riunisce i nostri due "eroi" (interpretati da me stesso e da un'attrice che secondo il mio ideale sarebbe Annie Girardot) in un'isola stupenda, che ho trovato nelle Canarie — ha proseguito Ugo Tognazzi —, ad altri cinquantenni la cui vita nel villaggio è tutta pianificata, dai pasti ai divertimenti. Alcuni ospiti reagiscono in maniera estremamente nervosa alla stretta disciplina imposta, altri cercano disperatamente di stabilire cordiali rapporti con i giovani... "aguzzini" che impongono la partecipazione ad una lotteria i cui vincitori hanno il "dovere" di partecipare ad una crociera a bordo di una nave che torna sempre vuota. Nel caso particolare mentre mia moglie è fatalista e cerca di godere al massimo la vacanza, io entro in contatto con altri villeggianti che organizzano una fuga che, però, a me non riesce».

«Come genere mi riallaccio al "Fischio al naso" (unico film che riconosco completamente come autore in quanto gli altri, "Il mantenuto", "Sissignore" e "Cattivi pensieri", sono dei compromessi con la mia volontà di mettermi dietro la macchina da ripresa senza la volontà di dire qualcosa) — ha confessato l'attore-regista — nel quale c'era una mia partenza di diventare autore di tipo particolare facendo prodotti che si distaccassero dal filone della commedia all'italiana».

«Questo film mi appassiona particolarmente — ha concluso l'attore — anche perché nel caso di reale attuazione della pensione obbligatoria ai cinquantenni io sarei il primo ad esserne colpito. Ma, ipotesi a parte, la verità è che non mi decido ad andare veramente in pensione e non mi adagio neppure sulla "routine" dei personaggi che i produttori mi offrono. Mi interessa la sperimentazione che, però, comporta dei rischi, ed è per questo che ho assunto in proprio la produzione del film che realizzerò per la società "Quadrifoglio", in associazione con Franco Committeri».

Nel contempo Tognazzi sta per esordire anche in campo letterario con un volume in parte culinario: «Il rigettario» (intitolato così perché è «un rigetto alle convenzioni») che l'editore Fabbri presenterà ad ottobre come «libro-strenna» e che conterrà, oltre a 200 ricette e 100 foto, i racconti inediti degli inviti a pranzo che il popolare attore italiano ha rivolto a noti personaggi della società italiana.

Avanti i giovani

ROMA — Gloria Guida, interprete di numerosi film, lanciata in campo cinematografico dal concorso nazionale «Teenager», riceverà il «premio della popolarità» istituito nell'ambito del «premio internazionale teenager-festival dei giovani», la cui dodicesima edizione si terrà dal 24 settembre all'1 ottobre presso il villaggio turistico «Cala 'mpiso», di San Vito lo Capo, in provincia di Trapani.

Per l'occasione saranno premiati i migliori giovani attori ed attrici messisi in luce nell'ultima stagione. Una commissione di critici e di giornalisti ha compilato la prima rosa di nomi. Per le attrici, è formata da Pamela Villoresi, Monica Guerritore, Stella Carnacina, Katya Berger, Lilli Carati, Paola Morra, Francesca Marciano, Giuliana De Sio (per la televisione), Nada (per il teatro), Franca Gonella, Evelina Nazzari (per il teatro), Patrizia Funari, Marina D'Auria, Benedetta Fantoli, Roberta Paladini, Cecilia Bonocore (per la televisione), Francesca Guadagno (per il doppiaggio), Lara Wendel, Francesca Ferrari, Isabella Rossellini (per la televisione).

Per gli attori, Nanni Moretti, Franco Branciaroli, Maurizio Rota, Christian De Sica, Gianrico Tondinelli, Alfredo Pea, Fabio Traversa, Sergio Nuti, Paolo Malco (per il teatro).

SUL VIDEO

Rete 1

«Ping Pong» (Rete 1 — ore 20,40, colore) — Va in onda la consueta rubrica basata su un confronto tra fatti e problemi d'attualità.

* * *

«Un' avventura di Salvator Rosa» (Rete 1 — ore 21.35) — Va in onda il primo dei 15 film dedicati al regista Romano Alessandro Blasetti di cui verrà presentata una parte della sua produzione che va tra gli anni 1940 e 1957.

Rete 2

«Radici» (Rete 2 — ore 20.40, colore) — Terza puntata dello sceneggiato tratto dal romanzo di Alex Haley.

* * *

«Tiro al bersaglio» (Rete 2 — ore 22.20) — Seconda puntata dello spettacolo di varietà con Armando Baldini, Cristiano Censi, Isabella Del Bianco, Magda Mercatili, Sandro Merli, Angiolina Quinterno, Antonio Salines ed Elena Sedlak. La puntata si intitola «Temi e vittime del cabaret». La regia è di Andrea Camilleri.

Prime visioni

Un concerto d'addio

«Ultimo valzer». Regia: Martin Scorsese. Fotografia: Michael Chapman. Musica: The Band, Bob Dylan, Neil Young, Neil Diamond, Joni Mitchell, Van Morrison, Dr. John, ecc. Stati Uniti 1978.

Novembre 1975. Winterland, San Francisco. Ultimo concerto di The Band, il gruppo americano noto anche per essere stato a lungo accompagnatore di Dylan, dopo sedici anni di attività. Un concerto d'addio che vuole essere anche una «celebrazione», come gli stessi componenti della Band dicono: celebrazione di un'epoca, di un momento musicale sorto nei primi anni del '60, che oggi si può considerare ormai finito, tranne che in alcune sue ultime propaggini, per lo più iterative, che assumono valore, spesso, più di revival che altro. Un guardare indietro perché davanti si vede poco o niente. Accanto alla Band, appaiono nel concerto importanti nomi della musica degli ultimi anni, ed è — il film di Scorsese — una buona occasione per vederli da vicino.

Accanto alle immagini del concerto, «Ultimo valzer» (ne è da tempo uscita anche la colonna sonora, un album triplo intitolato come il film, «The last waltz») offre anche brevi squarci della vita del gruppo dietro lo «stage». E il motivo conduttore — in questo il merito maggiore del regista italo-americano — è una sorta di malinconia, di velata tristezza che pervade ogni immagine: un senso di fine, di conclusione che avvolge tutti i personaggi che sfilano sul palcoscenico, e che balza in primo piano nelle interviste con i componenti della Band, che rievocano alcuni momenti della loro carriera, fino a concludere: «Molliamo perché non ce la facciamo più a fare questa maledetta vita impossibile».

Il momento magico del concerto è nel finale, con l'arrivo in Bob Dylan, un'apparizione improvvisa: quasi un elfo che spunti dal mondo delle meraviglie. E la sua voce che intona «Forever young» è la nota forse più vibrante dell'intero spettacolo, così come assume quasi un valore simbolico l'ultimo pezzo cantato da tutti gli ospiti insieme: «I shall be released» (sarò liberato).

Celebrazione di un'epoca, malinconico ripensamento, triste addio, tante sono le definizioni che si potrebbero usare per questo «Ultimo valzer», ma in fondo le definizioni non fanno che limitare: diciamo allora che è una buona occasione, soprattutto per i «reduci» degli anni '60, per rivedere immagini e suoni che appartengono ormai, in gran parte, al passato, non per rimpiangelo (sarebbe un errore) ma per trovare in esso la giusta scintilla che accenda un nuovo fuoco.

carr.

Il mito del Saloon

«Crazy Horse». Regia: Alain Bernardin. Fotografia: Roland Pontoizeau. Musica: Jacques Morali. Interpreti: Lova Moor, Rosa Fumetto, Lily Paramount, Polly Underground, Sofia Palladium, Trucula Bonbon, Moony Trafalgar, ecc. Francia 1978.

Se il mito del «Crazy Horse Saloon», già molto consunto, aveva bisogno di una definitiva mazzata, ecco che ci ha pensato il suo stesso «patron», Alain Bernardin, realizzando questo film sul suo locale parigino, nel quale la «fiera del fasullo» viene illustrata con toni così finti che più finti non si può: spezzoni di spettacolo e immagini dei camerini si alternano — sul filo conduttore di un giornalista arrivato per un servizio — con il preciso intento di dare alla realtà piuttosto modesta dell'ex «tempio dello strip-tease» una patina di favola eccitante e travolgente, senza peraltro riuscirvi, e ottenendo soltanto di denunciare il mondo fittizio al cento per cento del «Crazy Horse» (e simili), anche perché è lo stesso modo di presentare le cose che risulta fin troppo fastidiosamente «addomesticato».

E così via ai corpi nudi che si dimenano bersagliati da effetti di luce spesso banali, ai brevi dialoghi tra le ragazze che circolano nei camerini, ai vari «numeri» che sono in sostanza sempre gli stessi, nella loro monotonia, sicché si finisce per apprezzarne soltanto uno (davvero simpatico e divertente), quello del ventriloquo, dove il nudo non c'entra per niente. E resta, in fondo, la voglia di vedere queste ragazze vestite, per constatare come siano «nella realtà», al di fuori dei lustrini e dell'atmosfera pacchiana del locale (basta scorrere i nomi delle ragazze per rendersi conto che, in fondo, il livello non è poi molto diverso da quello di un qualsiasi avanspettacolo).

Resta per lo spettatore che non abbia avuto occasione di vedere simili spettacoli dal vivo, la curiosità di entrare con modica spesa e con un viaggio di pochi passi nel famoso «Crazy Horse Saloon»: ma è una curiosità, credo, legittimamente moderata, tanto più che il film, pur illustrando divertimenti odierni, ha un certo sapore di «reliquia», come se ormai i tempi fossero cambiati, al punto da far guardare al «Crazy» come a un cimelio storico, più che ad una palpitante attualità: e, in effetti, in epoca dove il nudo abbonda sullo schermo e altrove, un locale come quello parigino (e i tanti suoi «fratellini») non ha più un ruolo ben preciso e appare come un sopravvissuto al suo tempo, qualcosa di anacronistico, entro certi limiti.

[illegible]

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 20.30 «Miramarski Sen», in sloveno. Ore 21.45 «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. — Trasporto con motobarca dal Molo Audace (ore 19.20 e 20.50); e da Miramare (ore 21.45 e 23.05).
TEATRO STABILE. Sono in vendita gli abbonamenti per la stagione 1978-79. (Conferme turni fissi entro il 30 settembre).
AUDITORIUM. Sabato alle 20.30 e domenica alle 18: «Trieste e un cafafà». Commedia dialettale in due atti di Paghi e Cappelletti, presentata dalla Compagnia «La Barcaccia», diretta da Ugo Amodeo. Prevendita biglietti all'Utat, in Galleria Protti 2.

ARISTON I.N.C. 17.30, 19.45, 22: Ritorna uno dei capolavori più perfetti e imitati della storia del cinema. «I sette samurai», di Akira Kurosawa, con Toshiro Mifune. Per tutti.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Emanuelle e le porno notti del mondo». Technicolor, con Laura Gemser. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Ultimo valzer», di Martin Scorsese.
FENICE. 17, 19.30, 22 precise: «2001 Odissea nello spazio», di Stanley Kubrick.
FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «Cugine mie». Severamente V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Spettacolare «prima» in contemporanea con le maggiori città; un film più emozionante di un thrilling: «Capricorn one». Technicolor.
MIGNON. 15 ult. 22: «Heidi». Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 17, 19.30, 22 precise: «La febbre del sabato sera». John Travolta. Lynn Gornev. V.m. 14 anni.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Crazy Horse». Lo spettacolo più erotico del mondo. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: Un film fatto da giovani per i giovani, un film di grande attualità, «Porca società», con S. Marconi, M. Dangelo, e L. Bartoli. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.
CAPITOL. 16.30: In eccezionale proseguimento di prima visione una divertentissima primizia della corrente stagione cinematografica. «Grazie a Dio è venerdì». Un film per tutti dedicato particolarmente ai giovani, con D. Summer e «I Commodores». Uno spettacolo tutto musica e risate. Technicolor.
CRISTALLO. 17: Il più favoloso, stravagante, divertente, pazzo e spettacolare film di questo mondo. «James Bond 007 Casinò Royale». Domani e 17. 18 settembre: «L'insegnante va in collegio».
MODERNO. 15 ult. 21.30: Un avvenimento cinematografico eccezionale «Incontri ravvicinati del terzo tipo», di S. Spielberg, con R. Dreyfuss. Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22: Technicolor. Un capolavoro giallo con Robert Mitchum, Sarah Miles, Richard Boone, Joan Collins, James Stewart, Oliver Reed. «Marlowe indaga».
ABBAZIA. 16.30: «Il giorno più lungo di Scotland Yard». Avvincente poliziesco a colori, con Rod Steiger, L. Remick. Per tutti.
ALCIONE (tel. 796162). Oggi e domani dalle 16.30: «Orzowei il figlio della Savana». Interessante, spettacolare film d'avventure africane. Technicolor. Per tutti. Domenica 17: «Io e Annie», con Woody Allen. Il film dei quattro Oscar.
ALDEBARAN. 16.30: «Tre per una grande rapina». Colori, con Adolfo Celi e Michel Constantin.
IDEALE. 16.30: Technicolor. «Il segno del coyote». F. Casanova, Maria Luz Felicia. Spettacolare, avventuroso!
LUMIERE (via Flavia 9). 16 ult. 22.10: Favoloso. Elvis Presley in «Pugno proibito», con Lola Albright, Charles Bronson. Technicolor. Ai primi spettatori verrà offerto il poster del film.
RADIO. Riapertura domani con: «Rocky», con Silvester Stallone.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 17: Ritorna il capolavoro «Lo chiamavano Trinità», con Bud Spencer e Terence Hill. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16. «Formula uno» (Febbre della velocità).
CAPITOL. 16: «Easy rider». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «Grazie a Dio è venerdì»
CRISTALLO. 16: «Infermiera specializzata in...». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Rosa Bon-bon». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Zombi». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 14: «Al di là del bene e del male». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO. 17.30 - 22: «Le giornate intime di una giovane donna», con H. Vernon e D. Thomas. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 17 - 22: «Heidi in città». Un film di cartoni animati. Scope a colori.
VERDI. 17.30 - 22: «Un taxi color malva», con C. Rampling, P. Noiret. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «La chiamavano Susy tettalunga», con C. Morgan, H. Reves. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Telephon», con Charles Bronson. A colori.
PRINCIPE. 18: «Bermude la fossa maledetta». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Scherzi da prete», con Pippo Franco, Lino Toffolo. In technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «La belva con mitra», con H. Berger. V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «La liceale nella classe dei ripetenti». (Prima visione di zona).

PALMANOVA

GARIBALDI. «Piacere di donna».
ITALIA. «Gatti rossi in un labirinto di vetro».

PORDENONE

CAPITOL. «Sodoma e Gomorra».
CRISTALLO. «Superball».
SUPERCINEMA. «Marlowe indaga».
VERDI. «Scandalo al sole».

CASARSA

ROMA. «La dottoressa del distretto militare».

CORDENONS

RITZ. «La soldatessa alle grandi manovre», con E. Fenech. V.m. 18 anni.

MANIAGO

VERDI. Varietà con Peppino Lodolo, organizzata dal Centro culturale maniaghese.

SACILE

NUOVO. «La mia droga si chiama Giulia».
ZANCANARO. «Bilitis».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.47: Stravagario; 8.40: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Una regione alla volta; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Radiouno jazz '78 estate; 14.30: Invito all'ascolto della musica folk; 15: E... state con noi; 16.40: Trentatregiri; 17.05: Parata di commedie italiane; 18.30: Appuntamento con; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: XVI festival nazionale della canzone polacca; 20.25: Le sentenze del pretore; 21.05: Chiamata generale; 21.35: Concerto sinfonico; 23.05: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica - Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Sempre più facile; 9.32: Tristano e Isotta (5); 10: GR2 estate; 10.12: Incontri ravvicinati di Sala F; 11.32: Carte d'identità; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Discosfida; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Discosfida (2); 15.40: Media valute - Bollettino del mare; 16.37: Il quarto diritto; 17.30: Uno tira l'altro; 17.55: Spazio X - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Colonna musicale; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per quattro; 14: Il mio Liszt; 15.30: Un certo discorso estate; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spaziotre; 21: Musiche d'oggi; 21.55: Un racconto di Virginia Wolf; 22.10: I concerti di J. S. Bach; 22.50: Libri novità; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Una regione alla volta; 11.56: Lorenzo Pilat presenta: Fin che la radio va... Divagazioni musicali per tre generazioni - Partecipa Laura Scheriani; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Vi piace il jazz; 9.30: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: oggi facciamo ginnastica; 11: Racconti triestini di Zofka Kveder a cura di Lelja Rehar; 11.35: Il disco del giorno; 12: Dai nostri festival; 13.15: Rassegna canora «Seghizzi 78»; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: Giovani scrittori; 14.20: Musiche ridotte; 15.35: Selezione del 45 e 33 giri; 16.30: In vacanza; 17.05: Gli anniversari dell'anno, a cura di Magda Bizjak; 17.45: Panorama musicale; 18.05: Lo sviluppo dell'arte cinematografica; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

(Orario legale)

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: Cultura e società; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Piccola discoteca; 13.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 14: Canta il coro «Monti del sole» di Mas; 14.15: Onore al merito; 14.30: Notiziario; 14.32: L'orchestra Max Greger; 14.45: La vera Romagna; 15: «Punk» con i gruppi Stranglers, Feelgood e 999; 15.15: E' con noi; 15.30: Notiziario; 15.40: Appuntamento con l'orchestra Manuel e il cantante Umberto Tozzi; 16: L'escursionista; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Domenica mattina con Gisella Pagano; 21.17: L'orchestra Franck Pleyer; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: L'orchestra Gil Cuppini.

TV RETE 1

13.00 *Blasetti, Blasetti... e gli altri.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.* •
18.15 *«Ahi, ohi, uhi» - Bimbi sicuri in casa.* ✲
18.20 *Cannon: «Una chiamata da San Francisco».* ✲
19.10 *Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro: «Abbasso i prepotenti», cartone animato.*
19.20 *«L'isola del tesoro», 9.a p.: «Una brutta sorpresa».*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* ✲
20.00 *Telegiornale.* •
20.40 *«Ping pong» - Confronto su fatti d'attualità.* ✲
21.35 *Blasetti, Blasetti... e gli altri - (1): «Un'avventura di Salvator Rosa», film, con G. Cervi, R. Morelli.*
— *Telegiornale • — Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *Tg2 - Ore tredici.* •
13.30 *«Il pezzo di carta», a cura di Patrizia Todaro.*
Tv 2 ragazzi
18.15 *«Al cinema con i cinesi», 1.a punt.: «Cina oggi».* ✲
18.50 *Tg2 - Sportsera.* ✲
19.10 *Batman: «Una nuova diavoleria del signor Gelo» - «Povero Robin», telefilm.* ✲
— *Previsioni del tempo.* ✲
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* •
20.40 *«Radici», con John Amos, 3.a puntata.* ✲
22.20 *«Tiro al bersaglio» - Temi e vittime del cabaret.*
— *Tg2 - Stanotte.* •

✲ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

19: Telegiornale; 19.05: Per i più piccoli: La festa su Marte - Disegno animato; 19.10: Per i giovani: Ora G; 20.10: Telegiornale; 20.25: Acrobazia - documentario; 20.55: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Serenata per Miss Wings - di Pierre Burki - Regia di Sandro Bertossa; 23.15: Superplay; 0.15: Telegiornale.

TV Capodistria

20.15: L'angolino dei ragazzi; 20.30: Città e regioni della Jugoslavia; 21.15: Telegiornale; 21.40: Ricatto a tre giurati; 23: Locandina delle manifestazioni economiche; 23.15: Notturno pittorico - La casa - Documentario del ciclo «I tesori del Museo britannico».

TV Lubiana

11: TV scuola; 16.35: Commento scacchistico; 17.55: Pallanuoto; 18.55: Cartoni animati; 19: Orizzonti; 19.10: Trasmissione culturale; 19.45: Documentario; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 22.05: Documentario; 22.50: Telegiornale; 23.05: «Baretta», film di serie; 23.55: Telegiornale.

TV Zagabria

10 e 16: TV scuola; 18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: TV dei ragazzi; 19.15: Temi sociali; 19.45: Musica leggera; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 22.05: «Baretta», film di serie; 22.55: Telegiornale; 23.10: «Labirinto», film ungherese.

BORSE E MERCATI

Irregolarità

MILANO — *Scambi ancora consistenti con forti irregolarità nei prezzi. Il movimento al rialzo si è fatto più scomposto per l'affluire da un lato di realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite, dall'altro lato per l'intensificarsi sui titoli più speculati di una corrente di ricoperture di posizioni al ribasso in vista della conclusione del ciclo di settembre. Di fronte a queste opposte esigenze degli operatori, i prezzi hanno denunciato ampie oscillazioni, alimentando così un certo nervosismo che ha reso estremamente confusa la seduta.*

Mentre la Montedison e altri valori del gruppo hanno esordito su basi più calme dopo più prudenziali valutazioni sulla portata delle scoperte petrolifere fatte dalla società, in tensione sono risultate le Imm. Roma (+18 p.c.), Rinascente (+11,6 p.c.), Bastogi (+8,2 p.c.), Eternit (+8 p.c.), Italsider (+7,4 p.c.), Liquigas Risp (+7,2 p.c.), Broggi Izar (+6,2 p.c.), Olivetti (+5,7 p.c.), Trenno (+5 p.c.), Sarom e Latina (+4,6 p.c.), Perlier (+4,5 p.c.). Migliorie tra il 2 e il 3,8 per cento hanno acquisito le Magneti Marelli, Mondadori, De Angeli, Condotte Acqua, Italgas e Fisac.

Tuttavia, a metà di una seduta protrattasi più a lungo del solito, l'affluire sempre più insistente di realizzi ha provocato numerosi irregolarità e ampi assestamenti in un movimento che, secondo alcuni operatori, aveva assunto toni esasperati per le consistenti correnti speculative. Al listino, infatti, hanno perduto terreno proprio i titoli-guida, come Generali (—1,1 p.c.), Ifi priv. (—1,5 p.c.) Fiat ord. (—1,6 p.c.) e Fiat priv. (—2,6 p.c.).

Forti assestamenti tra i titoli del gruppo Montedison (Montedison —9,5 p.c., Standa —8,8 p.c., Viscosa —5,8 p.c., Comp. Milano Priv. —4,5 p.c., Comp. Milano ord. —4,3 p.c.). In assestamento anche le Pacchetti (—6 p.c.), Rumianca (—5,9 p.c.), Autostrada To-Mi (—5,6 p.c.), C. Erba (—5,3 p.c.), Mediobanca (—5,1 p.c.), seguite dalla Agricola, Coge e Sme. Rinviate per eccessivo rialzo, le Rinascente priv. sono terminate poi a 62 con un progresso del 12 p.c., mentre le Sai rinviate per eccessivo ribasso sono terminate a 5600 contro 6150 di ieri.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario, con contenute oscillazioni nei prezzi

DOPOBORSA — Pomeriggio senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 164500, Generali 44000, Ras 58500, Anic 130, Liquigas 74, Liquigas priv. 91, Liquigas risp. 59, Montedison 300, La Rinascente 62, La Rinascente priv. 54, Gerolimich c. Nav. 2610, G. L. Premuda Nav. 470, Sip 1470, Tripcovich 27600, Bastogi 725, Finmare 145, Finsider 190, Pirelli 1040, Sme 950, Stet 1845, Beni Stabili 5400, Generale Immobiliare Sogene 99, Fiat 2500, Fiat prv. 1920, Dalmine 330, Italsider 410, Terni sospesa, Lane Marzotto priv. 1101, Snia Viscosa 1120, Snia Viscosa priv. 700, Patriarca 2680.

LONDRA — Il mercato ha chiuso in rialzo ma su livelli inferiori ai massimi della giornata. Verso la chiusura l'indice industriale del «Financial Times» segnava un rialzo di 2,5 punti a 536,8, dopo aver toccato a metà seduta un massimo di 539,3. I dati della bilancia commerciale, che mostrano un attivo in agosto di 58 milioni di sterline contro un deficit di 132 milioni in luglio, sono stati in linea con le aspettative e con le indiscrezioni trapelate in anticipo e pertanto sono risultati scontati dal mercato. I titoli governativi hanno chiuso con rialzi da 1/8 a 3/8 di punto. Gli auriferi, dopo i rialzi della mattinata, sono parzialmente ribassati nel pomeriggio e in ribasso anche gli americani e i canadesi. La discesa dai massimi della giornata è stata dovuta in gran parte a realizzi di beneficio. I valori bancari, tuttavia, hanno mantenuto in chiusura rialzi da 5 a 10 pence.

FRANCOFORTE — Mercato improntato al ribasso a Francoforte in seguito a reazioni tecniche. Le recenti impennate avrebbero infatti scatenato realizzi. La debolezza del mercato viene però attribuita anche al cedimento del dollaro, che rende gli operatori restii a investire. Saldo il comparto chimiche, deboli tutti gli altri, ad eccezione dei servizi e del settore dei grandi magazzini, dove l'andamento è stato disordinato.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 835-845, franco svizzero 515-525, marco tedesco 412-422.

ROMA: dollaro Usa 850-855, sterlina 1700-1730, franco svizzero 512-517, franco francese 200-205, marco tedesco 425-428.

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 13 settembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	207,68	(+ 0,25)
Hongkong	204,61	(— 0,66)
Londra	209,70	(+ 1 [illegible])
New York	209,95	(+ 1,70)
Milano	209,88	(— 0.18)
Parigi	208,11	(— 0,66)
Zurigo	207,80	(+ 0,20)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	10,91	—
Europrogr.	fr.sv.	132,40	—
Interfund	doll.	10,13	—
Fonditalia	»	11,82	—
Italfortune	doll.	8,11	8,60
Mediol. Sel.	doll.	10,75	11,68
Rominvest	doll.	11,61	12,54
Italunion	»	7,45	8,12
Management	lire	6835,71	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	13-9	14-9
Alimentari e agricole		
Alivar	2650	2701
Bonifiche Ferraresi	5010	5000
Buton	3380	3380
Chiari & Forti	1745	1735
Eridania	1825	1835
Imm. Vittoria	5500	5450
Ind. Buitoni Perug.	1716	1778
Unidal	—	—
Romana Zucchero	189	190
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	18200	18430
Assicuratrice Ital.	164400	163480
Ausonia	1700	1680
Bowring	1539	1539
Comp. Ass. Milano	7540	7210
» » » pr.	3605	3440
Comp. Latina	812	850
Comp. Latina priv.	375	385
Firs	3200	3200
Generali	43500	43000
Italia Assicurazioni	—	17605
L'Abeille Italiana	8100	8000
Fondiaria Incen.	6090	6050
La Fondiaria Vita	15010	14880
RAS	58000	57890
SAI	6150	5600
Toro Assicuraz.	6400	6400
Toro Assicuraz. pr.	—	3439
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9140	9160
Banco di Roma	7100	7199
Banco Lariano	2105	2150
Credito Italiano	1375	1365
Cred. Varesino	2640	2670
Interbanca priv.	10600	10690
Mediobanca	43300	41050
Cartarie - Editoriali		
Binda	1020	1058
Burgo	6660	6600
Burgo priv.	4220	4290
De Medici	510	450
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1255	1300
Cementi - Ceramiche		
Cementir	825	801
Cer. Pozzi	68	69
Eternit	685	749
Eternit priv.	—	800
Italcementi	16630	16500
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4190	4300
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	118,75	129
Brioschi	10000	10000
Caffaro	289,25	292,75
Carlo Erba	1475	1400
Carlo Erba priv.	850	849,75
Italgas	815	835
Lepetit	12999	13290
Lepetit priv.	13190	13160
Liquigas	55	83,75
Liquigas priv.	92	90,75
Mira Lanza	15600	15800
Montedison	325	294
Napoletana Gas	201	200
Perlier	555	580
Petrolifera Italiana	621	621
Pierrel	537	538
Rumianca	1170	1070
Saffa	3842	3890
Siossigeno	7250	7260
Commercio		
La Rinascente	6430	72
La Rinascente priv.	55	62
Silos di Genova	1701	1700
Standa	2950	2690
Comunicazioni		
Alitalia	1261	1260
Ausiliare	3810	3815
Aut. Torino-Milano	1060	1000
Italcable	2670	2650
NAI	327	300
Nord Milano	620	625
S.I.P.	1471	1465
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	500	519
Marelli E.	347,50	347
Pan Electrio	—	—
Superfila	4549	4605
Tecnomasio	340	346
Finanziarie		
Agricola	1591	1545
Bastogi	693	750
Centrale	5130	5055
Fin. Ernesto Breda	—	1689
Finmare	147	150.25
Finsider	189	190
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	899	903
Gim	2025	2006
I.F.I.	2695	2654
I.F.I.L.	4350	4299
Invest	1529	1558
Mittel	940	930
Part. Fin.	1860	1860
Pirelli & C.	1990	1970
Pirelli S.p.A.	1045	1042
Riva Finanziaria	5840	5440
Sarom	950	995
S.M.E.	970	950
Stet	1845	1843
Svil. Bon.	—	4330
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1530	1558
Beni Imm. Italia	—	430
Beni Imm. It. pr.	—	208
Beni Stabili	5340	5473
Certosa	—	—
Coge	1155	1130
Condotte d'Acqua	675	696
De Angeli Frua	—	4510
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	—	96 75
Iniziativa Edilizia	3860	3890
Isvim	1850	1825
La Milano Centrale	23700	23750
Risanamento	4200	4190
Sifa	758	769
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2745	2435
FIAT priv.	1909	1859
Franco Tosi	14600	13900
Gilardini	3360	3355
Nebiolo	—	—
Olivetti	1150	1216
Olivetti priv.	1480	1475
Westinghouse	9030	8890
Worthinghton	3050	3030
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	800	850
Dalmine	333,75	330
Falck	2750	2800
Falck priv.	2370	2400
Ilssa Viola	1460	1499
Italsider	383	411.50
Magona	1873	1875
Pertusola	1685	1719
SMI	—	2200
Terni	—	—
Trafilerie	481	500
Tessili		
Centenari e Zinelli	36	38.50
Cantoni	3530	3670
Cucirini	2995	2979
Cascami Seta	4500	4400
Fisac	1315	1345
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	—	365
Marzotto priv.	1101	1101
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	—	45 50
Rotondi	10300	10300
Scotti	—	—
Snia Viscosa	1180	1111
Snia Viscosa priv.	704	710
Tilane	—	—
Unione Manifatture	—	8500
Diverse		
Acqua Marcia	2260	2360
Acqu. De Ferrari	1485	1484
Acque Potabili	—	795
Calz. di Varese	4000	3950
C.I.G.A.	1161	1145
C.I.R.	7200	7400
Pacchetti	50	47
Rejna	3300	3380
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	500	500
Trenno	—	1387

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-9
Rendita	5%	73.80
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	97.35
Redim. Trieste	5%	99.10
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	99.10
Edil Scol. '67	5,50%	87.50
» » '68	5,50%	83.50
» » '69	5,50%	80.45
» » '70	6%	79.50
» » '71	6%	77.10
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	98.95
» 1980 nov.	5,50%	92.15
» 1982 nov.	5,50%	81.50
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	98.60
» 1979 II quadr.	9%	97.—
» 1980 quadr.	9%	95.95
» 1981 quadr.	10%	95.30
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.80
» » 68/88	6%	74.10
» » 70/80	7%	74.30
» » 71/86	7%	80.50
IMI XXII	5%	99.90
» XXIII	5%	88.50
» XXIV	5,50%	87.—
» XXV	6%	87.—
» XXVI	6%	75.50
» XXVII	6%	74.60
» XXVIII	7%	79.65
» XXIX	7%	78.80
» XXXI	7%	96.20
» XXXII	7%	88.50
» XXXIII	7%	78 60
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	72.35
» XXXV	7%	78.30
» XXXVII	7%	74.—
» XXXVIII	7%	72.10
» XXXIX	7%	73.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	75.—
» XLII	8%	72.70
» XLIII	8%	85.50
» XLV	8%	84.—
» serie sp.	6,50%	85.80
» XLVIII	10%	90.75
» L	10%	95.50
» Interfund	8%	89.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.80
» » »	5,50%	66.50
» » »	6%	64.20
» » »	7%	66.30
COP ss. I	6%	62.10
» ss. II	6%	79 80
» ss. III	6%	78.65
» ANAS '66	6%	63.30
» ANAS '72	7%	66.50
» Dotaz. I	6%	80.95
» Dotaz. II	6%	79.40
» Int. St. 1	6%	78.—
» Int. St. 2	6%	77.20
» Int. St. 3	6%	76.10
» Int. St. 4	6%	73.80
» Int. St. I	7%	74.25
» Int. St. II	7%	73.05
» Int. St. III	7%	73.90
» Int. St. IV	7%	73.40
Ferrovie 1959	5,50%	98.30
» 1960	5%	91 90
» 1961	5%	89.—
» 1965 I	6%	82.10
» 1965 II	6%	80.20
» 1966 I	6%	79 70
» 1966 II	6%	77 50
» 1969 I	6%	76 50
» 1971	7%	76.65
» 1972	7%	75 —
» 1972 II	7%	71.20
Pubbl. Ut.	5,50%	91.90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	78.10
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82 50
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	82.20
» Ind. ss. E	7%	80.85
Isveimer VII	5,50%	— —
» VIII	5,50%	99.60
» IX	6%	97 35
» X	6%	94 20
» XI	6%	91 85
» XII	6%	91 75
» XIII	6%	88 60
» XIV	6%	86 35
» XV	6%	88 —
» XVI	6%	82 80
» XVII	7%	82 50
» XVIII	7%	81.60
» XIX	7%	81.20
» XX	7%	80 —
Enel 1965 II	6%	83.30
» 1966 I	6%	80.10
» 1966 II	6%	78 50
» 1967	6%	78 85
» 1968 I	6%	76.60
» 1968 II	6%	74.10
» 1969 I	6%	74 60
» 1969 II	6%	72 40
» 1970	7%	87 60
» 1971	7%	85.30
» 1972/87	7%	83.—
» 1972/92	7%	71 40
» 1973/93	7%	72 15
» 1974 Ind.	8%	121.10
» 1975	10%	96 55
» 1975 II	10%	94.15
» 1974	9%	93 40
» 1975	9%	93 80
» Europa	6%	93 60
E.N.I. '64-'79	6%	97 30
» '65-'80 II	6%	93 50
» '66-'81	6%	91.90
» Gela	5,5%	95 40
» Sud '61-'78	5,5%	99.10
» » '61-'80 IV	5,5%	94 40
» » '62-'81 V	5,5%	91.40
» » '62-'81 VI	5,5%	90 95
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	97.70
I.R.I. '58-'78	6%	— —
» '59-'79	5,50%	97.30
» '60-'80	5,50%	94.10
» '61-'86	5,50%	77 60
» '63-'83	5,50%	86 80
» '64 '82	6%	88 —
» '65-'83	6%	85 80
» Alfa R.	7%	78 60
» Stet	7%	66.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	73 85
» C.C. '65	6%	82.—
» C.C. '67	6%	78 05
» C.C. '68 I	6%	76.30
» C.C. '68 II	6%	76 80
» C.C. '69	6%	72 70
» C.C. '71	7%	82 25
» C.C. '72	7%	79 55
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	83.80
Cred. Fond. conv.	6%	68.—
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	83 50
» » 1987	6%	94.80
» » 1990	6%	70 50
» » 1991	6%	68.90
» » 1992	6%	66.30
» » 1995	6%	72.10
» » 1996	6%	66 —
» » 1997	6%	63.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98 50
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.50
» '69-'81	7%	90.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'68 II	6½%	99 —
» '63-'80	6¾%	99 —
» '69-'84	7½%	98.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'88	8,75%	99 50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94 50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94 50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Sistema monetario: memorandum di Roma

BRUXELLES — Nel quadro dei lavori in corso a livello comunitario per la costituzione del sistema monetario europeo, il governo italiano ha fatto pervenire a Bruxelles un memorandum nel quale si precisano le condizioni che renderebbero possibile la sua adesione alla zona di stabilità monetaria che dovrebbe vedere la luce dal primo gennaio prossimo.

Il documento richiama gli impegni assunti a Brema dai capi di governo per quel che riguarda il sostegno comunitario alle aree più deboli per rendere convergenti i processi di sviluppo economico nella Comunità e creare così le condizioni della stabilità a lungo termine. Per raggiungere tale obiettivo saranno necessari — dice il memorandum italiano — trasferimenti di risorse di entità almeno doppia rispetto a quelli attuali.

Uno degli strumenti del raddoppio dei trasferimenti di risorse nella Cee potrebbe essere, secondo il governo italiano, l'aumento della massa di manovra finanziaria (bilancio comunitario e prestiti) a disposizione delle autorità di Bruxelles dall'attuale 0,76 per cento del prodotto interno lordo dell'Europa dei Nove al 2 per cento (si passerebbe dagli attuali 11 mila miliardi di lire a 25 mila miliardi).

In linea subordinata, l'Italia suggerisce di aumentare comunque il bilancio, portando dall'attuale 0,75 per cento all'1 per cento il prelievo Cee sull'Iva riscossa dagli stati membri, di riorientare la spesa limitando i finanziamenti agricoli al Nord Europa e potenziando i fondi regionali e sociale. Nello stesso tempo, si dovrebbe aumentare il ritmo degli interventi a favore degli investimenti della Bei, della Ceca, dell'Euratom e della Ortoli Facility, bonificando parte degli interessi sui mutui concessi da questi organismi con fondi del bilancio Cee.

Tra i settori di destinazione delle nuove risorse Cee, il memorandum italiano segnala in particolare:

1) progetti per la preservazione e il disinquinamento dell'ambiente naturale dai guasti derivanti dallo svolgimento delle attività produttive e dall'urbanizzazione.

2) Progetti per la ricerca e lo sfruttamento di fonti di energia e per la realizzazione di risparmi nell'utilizzo del petrolio.

3) Edilizia pubblica sia a beneficio di determinate categorie di lavoratori, sia per il potenziamento dei servizi pubblici (ad esempio ospedali).

4) Investimenti per infrastrutture a carattere sociale quali le iniziative per la qualificazione professionale e-o la riconversione delle forze di lavoro.

5) Opere di infrastruttura soprattutto nelle regioni dove maggiormente si addensano bassi livelli di reddito procapite e di occupazione ad elevata incidenza di diseconomie esterne nell'esercizio delle attività produttive; in particolare si fa riferimento a progetti di investimento nei settori dei trasporti e delle opere di ingegneria idraulica.

In discesa gli investimenti dell'Opec

LONDRA — Gli investimenti effettuati dall'Opec in altri Paesi continuano a calare in misura rilevante. Da cifre pubblicate dalla Banca d'Inghilterra nel suo bollettino trimestrale risulta anche che i Paesi esportatori di petrolio tendono sempre più a reinvestire il loro attivo (anche questo in fase calante) su centri finanziari diversi da quelli per le eurovalute di New York e di Londra.

Poiché il bollettino indica che in questi ultimi mesi i depositi in Eurovalute presso le banche americane di Londra sono diminuiti, c'era motivo di supporre che le banche USA ricevessero una minor quota di depositi Opec in un momento in cui i forti attivi della bilancia dei pagamenti di Giappone, Germania federale, Svizzera e di altri parecchi Paesi fanno straripare di dollari le banche di tali nazioni.

Gli esperti non sono d'accordo che la disparità di tendenza nell'operare fra le banche USA e quelle non americane possa esasperare la concorrenza per quanto riguarda le operazioni internazionali di prestito e provocare un ulteriore allentamento dei controlli sulle condizioni di credito da parte della banca degli S. U.

STANNO SVANENDO I SOGNI DEL VECCHIO CONTINENTE?

Netto dominio in Europa dei «computer» della Ibm

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *Il sogno dell'Europa di diventare una delle principali forze mondiali nel settore dei computer sta ormai svanendo? E' tempo — scrive il settimanale britannico «The Economist» — che i governi europei interrompano gli sforzi tesi a lanciare un'industria continentale dei computer (il che equivale essenzialmente a industrie nazionali) e si chiede piuttosto quale sia il modo migliore di utilizzare i computer.*

L'Europa occidentale (settore privato e pubblico) spende attualmente circa 5 miliardi di dollari all'anno in computer (la spesa salirà a oltre 7 miliardi nel 1981), e ben 4 miliardi sono assorbiti da società statunitensi, mentre altri 500 milioni vanno a ditte controllate al 47 per cento dall'americana Honeywell. Sono anni — prosegue «The Economist» — che i governi europei aiutano massicciamente le industrie nazionali, contribuendo tra l'altro per circa 300 milioni di dollari l'anno alle spese di ricerca e costringendo gli utilizzatori del settore pubblico ad acquistare computer di produzione nazionale.

Nonostante le frequenti perdite da parte di alcune delle principali società europee del settore e lo scarso rendimento sui passati sussidi, l'afflusso di denaro pubblico continua. La Germania Federale sta spendendo 800 milioni di dollari in contributi e in Francia la Chb è stata costituita dietro promessa di aiuti statali per 270 milioni di dollari. La commissione Cee — scrive ancora il settimanale britannico — è orientata a rimuovere questi favoritismi nazionali, ma è sfavorevole al fatto che il settore pubblico europeo dia priorità ai costruttori europei.

Questo trattamento di favore ha dato alcuni frutti: la britannica International Computers Limited (Icl), controllata al 25 per cento dello stato e la francese Chb hanno registrato nel 1977 utili netti rispettivamente di 36 e 33 milioni di dollari su un fatturato (per entrambe) di oltre 800 milioni. E' da notare, però — e questo illustra abbondantemente lo strapotere USA — come la Ibm paghi soltanto in tasse europee un ammontare pari quasi al fatturato di ciascuna delle due società europee, le più importanti nel continente.

La Ibm, con una quota costante del 54 per cento del mercato europeo, può essere senz'altro considerata la più importante società europea di computer, con i suoi 77 mila dipendenti nella Cee (il quadruplo della Chb, il doppio della Icl). Essa acquista componenti locali per un valore di oltre un miliardo di dollari all'anno e il 90 per cento dei suoi prodotti venduti in Europa proviene da stabilimenti europei. La Ibm — secondo «The Economist» — non dovrebbe in futuro aumentare la la propria quota di mercato pena il rischio di azioni antitrust, ma userà probabilmente la sua forza per accaparrarsi gli affari più redditizi.

Ma il futuro è nei mini e nei micro computer. I produttori di elaboratori — prosegue ancora il settimanale inglese — si troveranno fra breve a fare i conti con due importanti cambiamenti: il sempre maggiore utilizzo dei micro e minicomputer, che hanno sostituito le macchine più grandi in molte applicazioni e il cui mercato è controllato al 28 per cento da un'altra americana, la Digital Equipment Corp. e al 40 per cento dai produttori europei (una percentuale doppia rispetto a quella relativa al mercato delle macchine più grandi). Dall'altro, invece, a un tentativo di riduzione dei costi del software (cioè l'insieme dei programmi).

L'hardware, (cioè l'elemento tecnico, ingegneristico) per fare, ad esempio, un milione di calcoli in un secondo potrebbe costare solo 100 dollari, ma ne occorrono altri 100 mila per comunicare all'hardware stesso il modo di fare le somme e per controllare che queste siano esatte. Nessuna meraviglia, quindi, che si guardi a un computer che possa programmarsi da solo come alla soluzione degli anni ottanta per questo problema.

Un computer autoprogrammante — precisa «The Economist» — potrebbe essere costruito da una società di nuova costituzione, piuttosto che da una già esistente. La ragione è che una società già esistente ha altri investimenti nel software e potrebbe essere riluttante a renderlo automaticamente obsoleto. La Ibm — conclude «The Economist» — potrebbe risolvere il dilemma lanciando contemporaneamente due nuove gamme di prodotti, una aggiornata ma convenzionale, l'altra che utilizzi invece una tecnologia futuristica.

R. C.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dal 15-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9	9-1/4	9-1/4
Sterlina br.	12-1/16	12-3/16	12-1/8
Franco svizz.	5/8	1	1-5/8
Marco germ.	3-1/2	3-5/8	3-3/4

E' PASSATA SUL ROSSO LA BILANCIA COMMERCIALE

Import-export: a luglio passivo di 337 miliardi

ROMA — Nel mese di luglio la bilancia commerciale ha fatto registrare un passivo di 377 miliardi di lire, secondo i dati provvisori elaborati dall'Istat. Nei primi sette mesi di quest'anno il saldo passivo risulta così di 548 miliardi di lire.

Nel mese precedente la bilancia commerciale aveva fatto invece registrare un saldo attivo di 511 miliardi di lire, mentre per i primi sei mesi di quest'anno il saldo risultava passivo per 171,6 miliardi di lire.

In luglio le importazioni sono costate 4.149 miliardi di lire e le esportazioni hanno fruttato 3.772 miliardi. Il deficit di 377 miliardi è la risultante di un saldo negativo di 652 miliardi per i prodotti petroliferi e di un saldo positivo di 275 miliardi per le altre merci.

Nel periodo gennaio - luglio le importazioni sono costate 25.390 miliardi e le esportazioni hanno reso 24.842 miliardi. Nei sette mesi l'esborso per l'import è cresciuto del 4,5 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, mentre l'export è aumentato dell'11,4 per cento. Il deficit complessivo di 548 miliardi a conclusione degli scambi dei primi sette mesi dell'anno è pari a poco meno di un quarto di quello (1.996 miliardi) che si ebbe nel corrispondente periodo dell'anno scorso. Questo deficit deriva da un saldo passivo di 4.068 miliardi (4.269 un anno fa) per i prodotti petroliferi, da un saldo attivo di 3.520 miliardi (4.269 l'anno prima) per le altre merci.

Chiudono i sette mesi in attivo i settori dei tessili (più 3.086 miliardi), dei prodotti metallurgici (più 30 miliardi, contro meno 447 un anno fa), dei prodotti meccanici (più 3.070,8 miliardi), dei mezzi di trasporto (più 1.173,7 miliardi). Chiudono invece in passivo il settore dei combustibili (meno 4.414,9 miliardi), quello dei prodotti destinati all'alimentazione (meno 2.602,8), quello dei prodotti chimici (meno 617,6), quello composto da un agglomeramento di comparti minori (meno 273,6 miliardi.

Per quanto riguarda i prodotti alimentari è da rilevare che nei primi sette mesi di quest'anno le importazioni sono costate 538,2 miliardi di lire in più rispetto a quanto si è speso nello stesso periodo dell'anno scorso. Si è speso in particolare, di più per le importazioni di frumento e dei cereali minori, degli ortofrutticoli, dei bovini e della carne, del pesce, del formaggio, del vino, e del caffè, del tè, del cacao e delle spezie. Si è speso di meno invece per acquistare granturco, semi oleosi, suini, zucchero, oli e grassi.

Niutta presidente della Carlo Erba

MILANO — Si è riunito oggi il consiglio di amministrazione della Carlo Erba per l'esame dell'andamento della gestione nel primo semestre dell'esercizio e l'approvazione della relazione di cui alla legge 7 giugno 1974.

A seguito delle dimissioni rassegnate dal sen. Athos Valsecchi dalla carica di presidente e amministratore della società, il consiglio ha nominato per cooptazione un nuovo amministratore nella persona del dott. Ugo Niutta, attribuendo allo stesso la carica di presidente.

Grosso finanziamento delle banche alla Fiat

MILANO — Un grosso finanziamento che potrebbe aggirarsi sui 100 miliardi di lire viene immesso questi giorni sul mercato finanziario da un consorzio bancario di cui fanno parte l'Euromobiliare e le tre banche dell'Iri Banca commerciale italiana, Credito italiano e Banco di Roma.

Secondo quanto si apprende in ambienti qualificati, il finanziamento ha una durata di cinque anni e viene concesso ad un tasso dello 0.50 per cento sopra il rendimento effettivo medio ponderato dei titoli obbligazionari calcolato settimanalmente da Mediobanca. Tale rendimento, nella settimana all'8 settembre, era del 13.246 per cento.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	420,23	415,—	420,145
Fiorino olandese	386,65	380,—	386,65
Franco belga	26,6440	25,—	26,652
Corona danese	152,68	145,—	152,695
Corona norvegese	158,74	153,—	158,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	188,03	182,—	188,04
Dollaro USA	830,45	831,—	830,50
Dollaro canadese	714,80	690,—	714,89
Peseta spagnola	11,2390	11,—	11,239
Escudo portoghese	18,15	17,—	18,20
Scellino austriaco	58,1070	57,50	58,106
Franco svizzero	521,02	508,—	520,625
Franco francese	190,83	189,—	190,875
Yen nipponico	4,3670	4,—	4,368
Lira sterlina	1629,50	1623,—	1629,85
Dracma greca	—,—	20,10	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	35,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-40,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,36 p.c. (30,34); nei confronti di tutte le valute 39,44 p.c. (39,43); nei confronti della Cee 46,58 (46,62).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 51000-52000, sterlina oro (nc) 55000-56000, marengo italiano 49000-51000, marengo svizzero 49000-51000, marengo francese 50000-52000, marengo belga 47000-49000, 20 dollari oro 240000-250000, 50 pesos messicani 205000-215000, 100 pesos cileni 103000-108000, oro 5450-5650, argento 145500-149500, platino 7590.

DUE SARANNO CHIUSI: 500 LICENZIATI

La «scure» del governo colpisce i cantieri

ROMA — *I cantieri navali di Pietraligure e Navalsud saranno chiusi con il conseguente licenziamento di circa 500 operai; questo uno dei più drastici provvedimenti contenuti nel piano di ristrutturazione dell'industria cantieristica italiana tendente alla riduzione della capacità produttiva del settore, da anni in crisi. Il provvedimento approvato dal Cipe lo scorso agosto deve comunque passare all'esame delle Camere.*

Oltre alla chiusura dei due stabilimenti della Gepi, il piano governativo fa espresso divieto di creare in Italia nuovi cantieri per la costruzione di navi mercantili, nonché assoggetta ad autorizzazione le iniziative di ristrutturazione dei cantieri per impedire sviluppi di capacità produttiva. Il piano di ristrutturazione del settore è stato elaborato da una commissione interministeriale per la cantieristica in un anno di lavoro, dopo l'emanazione da parte della commissione della Cee (Piano d'Avignon) di una direttiva sulla riduzione della capacità produttiva delle industrie navalmeccaniche europee.

Per fronteggiare la crisi che dura da anni, non solo in Italia, il governo ha predisposto stanziamenti di 800 miliardi di lire da ripartirsi in un quinquennio.

La crisi della cantieristica ha avuto origine nella caduta dell'interscambio, anche come conseguenza della caduta del traffico marittimo e in particolare di quello petrolifero. Inoltre la capacità produttiva e tecnologica del Giappone ha fatto sì che questo paese conquistasse la metà del mercato mondiale. L'80 per cento dell'industria nazionale è in mano pubblica, in particolare della Fincantieri, con piccole quote dell'Efim e della Gepi. La navalmeccanica dà lavoro a circa 40 mila lavoratori diretti, senza contare la manodopera indotta.

Il piano di ristrutturazione ha stabilito un congelamento della produzione annua a 325 mila tonnellate nei cantieri maggiori e a 55 mila tonnellate in quelli medio-minori. E' previsto che l'equilibrio economico venga raggiunto nel 1985, quando la capacità produttiva sarà portata a 380 mila tonnellate di stazza lorda.

Le regioni marittime italiane interessate all'industria cantieristica hanno indetto un convegno sul problema, che avrà luogo a Napoli il prossimo 5-6 ottobre. Al convegno saranno presenti i sindacati del settore navalmeccanico della Flm, che in un documento hanno rifiutato il piano di ristrutturazione della cantieristica.

Un dossier sul Marocco

Il Marocco è il Paese più ricco del mondo in fosfati: infatti possiede oltre il 60 per cento delle riserve mondiali, come a dire oltre mille anni di sfruttamento a un ritmo medio di estrazione di 20 milioni di tonnellate.

Qual è il miglior modo per esportare o investire in questo Paese, alla soglia di una rivoluzione industriale? Lo spiega il settimo dossier della serie «Nuovi mercati», «Marocco», pubblicazione mensile del settimanale «Il Mondo».

L'Italia è già ben piazzata per quanto riguarda le esportazioni verso il Marocco. Si trova al quinto posto, ma sta guadagnando, e in fretta, nuove posizioni.

Esportatori e investitori italiani (grandi, medi o piccoli che siano) possono trovare nel volume di 124 pagine un resoconto aggiornatissimo e accurato di tutte le possibilità offerte da questo Paese. Come leggere la relazione di un proprio ufficio studi inviato sul posto. Le informazioni, le indicazioni statistiche, tutti i grafici, i numeri di telefono, gli indirizzi indispensabili sono stati accertati e controllati in Marocco da un gruppo di specialisti in economia, marketing e politica degli uffici studi de «Il Mondo» e di «Jeune Afrique», la più diffusa rivista francese sui problemi dei Paesi africani. Il prezzo è di 35.000 lire per il volume singolo, oppure di 240.000 per l'abbonamento a dieci volumi. Le richieste vanno indirizzate al «Mondo - Nuovi Mercati», via Scarsellini 17, Milano.

Giacimento di fosfati scoperto nell'URSS

LENINGRADO — Un vasto giacimento di fosfati è stato scoperto nella zona dove è in corso la costruzione della ferrovia Bajkal-Amur. Secondo valutazioni di specialisti, le riserve di questo prezioso minerale per la produzione di fertilizzanti, coprono pienamente — segnala l'Ecotass — il fabbisogno dell'industria chimica e dell'agricoltura dell'URSS e possono anche divenire un nuovo prodotto di esportazione sovietica.

Il geologo sovietico Lev Krasny ha detto in proposito che nella zona sono stati scoperti praticamente tutti i tipi di rocce e formazioni. Queste peculiarità hanno portato alla formazione di una gamma estremamente varia di minerali.

CONGRESSO A ROMA

Troppe parole e pochi fatti contro la droga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' stato presentato ieri, nel corso di una conferenza stampa, il secondo congresso internazionale delle comunità terapeutiche per alcoolisti e tossicomani. E' organizzato dal Centro italiano di solidarietà, e si svolgerà dal 17 al 22 settembre. Vi parteciperanno 400 delegati di 70 paesi: esperti di psicologia, sociologia, medici, ex tossicomani, operatori sociali.

All'inaugurazione presenzierà il presidente del Consiglio Andreotti, mentre mercoledì prossimo i congressisti saranno ricevuti in udienza da Giovanni Paolo I, che, a quanto sembra, pronuncerà un discorso sulla droga. Sempre nella prossima settimana ci sarà un incontro al Quirinale col Presidente Pertini. Il 22 l'intervento conclusivo sarà tenuto dal ministro della sanità Anselmi.

Quali gli obiettivi di questa assise mondiale? Sono stati spiegati da don Mario Picchi, presidente del congresso e animatore del Centro italiano di solidarietà. «Si tratta di un appuntamento importante che si qualifica come risposta e come proposta. E' una risposta ai vari e fin troppo teorici dibattiti in corso che, perpetrando una triste polemica, ci ripropongono le varie teorie pro e contro l'uso alternativo del metadone e di farmaci che lo contengono. Vuole essere anche una proposta concreta di cura finalizzata al reinserimento di quanti sono tesi alla ricerca di valori autentici per cui valga la pena di spendere la propria vita».

I motivi che spingono i ragazzi a drogarsi sono molteplici. Alla domanda «perché si cerca droga», non è facile dare una risposta precisa. «Si va da una totale deresponsabilizzazione dell'individuo attribuendo ogni causa alle situazioni familiari, culturali e socio-economiche ad una condanna senza appello per coloro che sono irrimediabilmente segnati con il termine drogato». Aggiunge don Picchi: «Si parla anche di predisposizione fisica alla droga e, per altri, di predisposizione psicologica. Su questo panorama poi si inseriscono di prepotenza le sottili mistificazioni e strumentalizzazioni che tendono a politicizzare il fenomeno».

Non si può trascurare, ha detto Picchi, l'insufficienza delle strutture socio-sanitarie che dovrebbero, in base alla legge, prestare un primo concreto aiuto a coloro che sono vittime della droga. Non vanno nemmeno sottovalutate le gravi difficoltà che emergono nel voler predisporre dei servizi territoriali in collaborazione tra famiglie, scuola, amministrazione e tutte quelle forze che dovrebbero insieme operare nelle circoscrizioni e nei quartieri. «Spesso — afferma don Picchi — sono difficoltà che richiamano gravi responsabili inadempienze delle civili amministrazioni».

Su questi temi si pronuncerà appunto il congresso, cercando di offrire un contributo alla risoluzione di questo problema, grave e deleterio, che sta minando la nostra società, quale la droga.

G. M.

I giornalisti italiani tra un mese a congresso

ROMA — Duecentonovantotto delegati (193 professionisti e 105 pubblicisti) in rappresentanza di circa 15 mila iscritti prenderanno parte al sedicesimo congresso della Fnsi (Federazione nazionale stampa italiana) che si svolgerà nel palazzo della Borsa di Pescara dal 16 al 22 ottobre prossimi.

Sarà un congresso di particolare rilievo per la stampa italiana in quanto si svolge mentre è in corso la discussione su questioni di grande portata, quali la legge di riforma dell'editoria, l'istituzione della terza rete televisiva, il destino dell'istituto di previdenza dei giornalisti (Inpgi), il prossimo rinnovo contrattuale.

Muoiono in tre sull'autostrada presso Novara

NOVARA — Tre persone hanno perso la vita e una quarta versa in gravi condizioni all'ospedale di Novara per un grave incidente stradale avvenuto nel pomeriggio sull'autostrada Milano - Torino, nei pressi del Comune di Bernate. Le vittime, Isabella Lofino, di 33 anni, Cosimo Cannalire, di 36 anni e una donna non ancora identificata, forse la moglie del Cannalire, viaggiavano a bordo di una «125» condotta da Pietro Andriola, di 36 anni, marito della Lofino, nativo di Ostuni, in provincia di Brindisi.

All'altezza del chilometro 99, sul tratto che costeggia il fiume Ticino, l'auto è improvvisamente sbandata, per cause non ancora accertate, da sinistra a destra, finendo contro una spalletta di protezione del ponte. Nell'urto, la Lofino, il Cannalire e la donna sconosciuta venivano proiettati nel fiume, mentre il conducente rimaneva imprigionato nel veicolo.

In quel preciso istante, da Milano sopraggiungeva un autotreno, condotto da Alceste Gerevini, di 24 anni, che non riusciva a evitare l'auto e urtandola leggermente la sospingeva in avanti. L'autotreno si fermava poi a sinistra ostruendo completamente la carreggiata. Il corpo della Lofino, del Cannalire e della terza persona, ormai privi di vita, sono stati recuperati più tardi dai vigili del fuoco, mentre l'Andriola è stato estratto in gravissime condizioni dai rottami dell'auto. Illeso l'autista del grosso automezzo.

■ SONDA — A meno di una settimana dalla precedente i sovietici hanno lanciato una seconda sonda spaziale verso Venere. Si chiama «Venera-12» ed è simile nel modello alla precedente «Venera-11» entrata lunedì in orbita.

TRENTADUE MORTI SUL «FOKKER F 27» SU CUI AVREBBE DOVUTO VIAGGIARE MARCOS

Cade a Manila l'aereo presidenziale



MANILA — Un «Fokker F 27» dell'aeronautica militare filippina sul quale avrebbe potuto trovarsi anche il Presidente Marcos si è schiantato su un gruppo di abitazioni mentre, nell'infuriare della tempesta, cercava di atterrare a Manila. Dai rottami del velivolo sul quale viaggiavano trentadue persone, tutte al seguito del Capo dello stato, sono stati estratti i corpi di diciassette vittime. Altre quindici sono state trovate sepolte nelle macerie delle abitazioni abbattute. Il Presidente Marcos aveva deciso di rientrare a Manila in auto.

Nella foto Upi la folla si accalca attorno ai rottami dell'aereo caduto su un villaggio arroccato a una collina.

Trento: nulla per il tribunale la legge sull'aborto

TRENTO — Il collegio feriale del tribunale di Trento, composto dai giudici Arturo Giuliano e Carlo Palermo e dal pretore onorario Enzo Pajar, con ordinanza emessa in camera di consiglio, ha eccepito la nullità costituzionale della legge sull'aborto perché in contrasto con l'art. 2 della Costituzione, che «riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo», quindi i diritti alla vita. L'ordinanza è stata trasmessa alla corte costituzionale che dovrà ora esprimersi in proposito e, come vuole la procedura, è stata altresì notificata al presidente del consiglio Andreotti e comunicata ai presidenti del Senato e della Camera, Fanfani e Ingrao.

L'ordinanza, corredata dalle motivazioni che occupano una trentina di cartelle, è stata emessa in relazione al procedimento intentato dal tribunale di Trento nei riguardi del ginecologo Renzo Zorzi, latitante da anni, rinviato a giudizio l'8 ottobre del 1974 per «atti abortivi su donna ritenuta incinta» e per «aborto aggravato di donna consenziente». In particolare al dott. Zorzi sono addebitate oltre 250 interruzioni volontarie della maternità che egli avrebbe fatto nel suo ambulatorio nella centralissima via Belenzaci a Trento.

CASO LOCKHEED: NUOVE BORDATE DELL'ACCUSA

«I fratelli Lefebvre agirono a due livelli»

Dell'Ora: la manovra si svolse su un piano ufficiale e su uno nascosto - Il ruolo del «grande innominato»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il piano da seguire per condurre in porto l'«affare Lockheed» era stato studiato nei minimi dettagli. Tutto era previsto e nulla lasciato all'improvvisazione. L'impresa non poteva fallire: la «banda Lockheed» aveva praticamente occupato la «cittadella», ossia il ministero della difesa. Lo ha affermato ieri il presidente dei commissari d'accusa prof. Alberto Dall'Ora nel corso della sua requisitoria davanti all'alta corte.

Il rappresentante dell'accusa, come aveva già fatto il giorno prima, ha avuto espressioni molto dure nei confronti degli imputati per lo scandalo degli aerei «C-130 Hercules» e soprattutto per Ovidio e Antonio Lefebvre che — ha detto Dall'Ora — sono egualmente responsabili dei reati loro ascritti. Concludendo la sua requisitoria, il presidente del collegio d'accusa ha citato anche un versetto di San Matteo («necesse est ut Scandala Veniant»), ha detto, rivolto alla corte: «Nell'interesse della Repubblica è opportuno, anzi è necessario, che gli scandali vengano, e così anche la nostra giustizia».

Riprendendo la sua requisitoria iniziata martedì mattina, il prof. Dall'Ora ha rifatto la storia della vicenda Lockheed, partendo dall'ultimo periodo del dicastero Gui, durante il quale la trattativa per la vendita degli «Hercules» fu avviata e portata avanti fino al punto che la società americana nel dicembre del 1969 decise di inviare oltre due milioni di dollari in Italia a disposizione di Ovidio Lefebvre per elargire i «contributi politici». La «banda Lockheed» — ha affermato Dall'Ora — ha messo in atto una «lucida manovra che si è svolta a due livelli: uno, ufficiale, tra gli uffici dello stato maggiore dell'Aeronautica, il ministero dela Difesa e la società americana; e un altro, ben più importante, tessuto da Ovidio e Antonio Lefebvre che hanno come pilota il misterioso «innominato n. 1», (la persona cioè, che consigliò ai due fratelli di pagare le «tangenti» agli uomini politici italiani, n.d.r.).

Sempre riferendosi all'«innominato n. 1», «una persona ben relazionata, personaggio di clan, consulente del consulente, locusta della locusta», il presidente del collegio d'accusa avv. Dall'Ora ha affermato che Ovidio non ha voluto rivelare il suo nome perché si tratta di «un personaggio di rango e di livello diverso da quello di Bruno Palmiotti», il segretario dell'ex ministro Tanassi. Per Palmiotti, infatti, Lefebvre non ha ritenuto di mantenere il segreto perché «ormai è uno straccio che può volare».

Dall'Ora ha poi fatto ancora una volta il nome del defunto avvocato Dante Straziota, nella cui persona — secondo lui — si identificherebbe l'«innominato n. 1». «Nessuno della famiglia — ha detto — ha protestato quando ho fatto il suo nome e lo stesso Ovidio non ha né confermato né smentito... Il prof. Lefebvre non può fare quel nome perché brucerebbe altri nomi e questo non è congeniale con la sua tecnica di difesa. Sa che potrebbe essere abbandonato e preferisce la tecnica dei messaggi, come quando ha detto: "Chi mi ascolta si rende conto dei motivi del mio riserbo"».

Ha poi parlato del pagamento della seconda «rimessa Lockheed» di 360 milioni di lire, «chiesti — ha affermato — dal ministro Tanassi prima della firma del decreto di approvazione del contratto, nonostante il parere fortemente contrario della più alta dirigenza Lockheed». Per quanto riguarda il pagamento della «terza tranche», inoltre, ha ricordato che l'unica differenza significativa con i precedenti, è costituita dal fatto che non viene indicato il destinatario «in attesa di ulteriori eventuali notizie».

Alla fine della sua lunga requisitoria Dall'Ora ha chiesto alla corte di considerare Ovidio ed Antonio Lefebvre egualmente responsabili. Oggi sarà la volta del commissario Carlo Smuraglia che si occuperà della posizione dei due ex ministri della difesa Gui e Tanassi e degli imputati «laici» Luigi Olivi e Bruno Palmiotti.

R. R.

Italiano in Belgio uccide il fratello

BRUXELLES — Due fratelli originari di Bisceglie, in provincia di Bari, sono venuti a trovarsi al centro di un grave fatto di sangue. Si tratta di Gioacchino e Antonio Abbaschia, di 22 e 15 anni rispettivamente: il più piccolo è stato accoltellato e ucciso — per motivi non ancora accertati — dal fratello maggiore.

L'episodio è avvenuto la notte scorsa nel quartiere residenziale di Woluwe Saint Pierre, dove il fratricida prestava servizio come cuoco nel ristorante «La Caravelle», diretto da un altro fratello. Il fratricida è stato trovato dalla polizia verso l'1.30 di ieri mattina in preda a una crisi di nervi, poco distante dal ristorante. Agli agenti ha avuto la forza di di dire soltanto che aveva accoltellato Antonio, giunto poche settimane fa dalla Puglia.

10 miliardi di eroina sequestrati a Fiumicino

ROMA — Ancora di scena l'aeroporto di Fiumicino nel traffico internazionale di stupefacenti: stamani agenti della dogana e della guardia di finanza hanno sequestrato quasi 8 chilogrammi di eroina per dieci miliardi, e arrestato i due corrieri che la trasportavano.

Gli arrestati, Gert Buchmaier, 27 anni, cittadino austriaco, e Saran Alexandra Theresa, 21 anni, cittadina inglese, erano giunti in transito ieri mattina a Roma con un volo dell'Alitalia proveniente da Singapore e diretti a Londra.

Domani la Luna in eclissi parziale

ROMA — Domani, sabato, ci sarà un'eclissi parziale di luna e il fenomeno potrà essere visto in parte anche dall'Italia. Il 16 settembre è giorno di luna piena. La luna comincerà a essere in penombra alle 17.21, mentre l'inizio dell'ombra sarà alle 18.21.

La totalità dell'oscuramento comincerà alle 19.25 e il centro dell'eclissi sarà alle 20.05. La totalità dell'ombra terminerà alle 20.44 e la luna uscirà dalla penombra alle 21.48. La prima fase non sarà molto visibile in Italia, ma col progresso dell'eclissi il fenomeno dovrebbe vedersi meglio.

AGGUATO L'ALTRA NOTTE NEL PIENO CENTRO DI OTTAVIANO

Ucciso da due killer un avvocato presso Napoli

Gli hanno sparato mentre si dirigeva alla sua auto con la moglie Il delitto per un episodio di cui il legale era stato testimone?

NAPOLI — *Omicidio l'altra notte in pieno centro a Ottaviano, città di oltre cinquantamila abitanti presso Napoli. Vittima l'avvocato Pasquale Cappuccio, nato ad Ottaviano, dove aveva una notevole posizione, ma da anni stabilitosi a Napoli.*

«E' stato ucciso davanti agli occhi della moglie — ha detto uno degli investigatori — la donna è stata colta da malore ed è ricoverata, per choc subito, nell'ospedale Loreto-Mare a Napoli».

Il professionista, che ha uno studio a San Giuseppe Vesuviano e un altro a Ottaviano, si era trattenuto per qualche ora nel «Casinò dell'unione» di Ottaviano giocando a carte con alcuni amici. Attendeva che la moglie, Maria Grazia Iannitti, di 40 anni, venisse da Poggiomarino, un paese vicino, dove ha lo studio notarile. Appena è giunta l'avvocato e la moglie si sono diretti verso la loro automobile per tornare a Napoli.

Due uomini, scesi da una macchina, hanno però loro tagliato la strada: estratte le pistole, hanno cominciato a sparare; poi, risaliti, nell'autovettura, si sono allontanati velocemente. Nessuno li ha saputo descrivere o, forse — come affermano gli investigatori — ha voluto descrivere i loro volti.

La sparatoria ha causato il panico ad Ottaviano, dove l'avvocato Pasquale Cappucci era molto noto anche perché impegnato politicamente. Era, infatti, consigliere comunale per il partito socialista italiano ed era stato anche candidato nella lista del Psi alle ultime elezioni politiche. Una matrice politica nel delitto viene, tuttavia, esclusa dagli investigatori.

Sposato con Maria Grazia Iannitti, notaio, lascia due figlie, Francesca di otto anni ed Emma Lorena di sette. Un fratello, Augusto, è anestesista nell'ospedale «Loreto-Mare». Un altro fratello, Salvatore, e una sorella, Maria, sono insegnanti. Il padre dell'avvocato Cappuccio era stato ufficiale dei carabinieri. La madre era sorella di un noto penalista, l'avvocato Mario Capapano, morto a Roma mentre era impegnato in un processo in Corte d'assise.

L'avvocato Cappuccio e la moglie avevano da qualche giorno ripreso la loro attività dopo un periodo di vacanze trascorse nell'isola di Procida dove hanno una casetta. Ad Ottaviano stavano costruendo una villetta in campagna.

Il cadavere del professionista, dopo il sopralluogo del pretore Morgigni e del medico legale, è stato rimosso e portato al cimitero di Ottaviano. Non è stato ancora stabilito quanti proiettili l'hanno colpito né l'arma con la quale sono stati sparati. I sicari non hanno lasciato tracce.

Polizia e carabinieri hanno fatto subito battute e posti di blocco non solo nella zona vesuviana ma in tutto il territorio della provincia. Centinaia di uomini sono stati impegnati ma senza esito. Sono state anche fatte perquisizioni alla ricerca di qualche elemento utile alle indagini. «Il delitto — ha detto uno degli investigatori — è da collegarsi a qualche episodio che ha avuto il professionista a testimone». L'avv. Cappuccio ha difeso molti pregiudicati della zona, tra cui il noto pregiudicato Raffaele Cutolo, definito un «boss» della «nuova malavita», il quale evase dal manicomio giudiziario di Aversa con la complicità degli uomini della sua banda. Questi aprirono un varco nel muro di cinta del manicomio facendo esplodere una bomba. Cutolo. che era stato informato dai complici, riuscì a fuggire approfittando del panico causato dall'esplosione.

Maria Grazia Ianniti, durante la notte, è stata interrogata dal dirigente della «squadra mobile» dott. Perrini. La donna è sotto gli effetti dello choc subito ed ha chiesto di poter vedere i parenti. Al suo fianco in ospedale si è recato il fratello medico anastesista.

L'avv. Cappuccio è il secondo avvocato penalista ucciso a Napoli nell'ultimo anno: alcuni mesi fa fu infatti ucciso con colpi di pistola, mentre era nel proprio studio, l'avvocato Giulio Battimelli, un penalista molto noto non solo a Napoli perché difensore di molti mafiosi siciliani e calabresi. Ancora non sono stati identificati i responsabili dell'omicidio.

La pena di morte torna in Pennsylvania

HARRISBURG — La camera dei rappresentanti dello stato della Pennsylvania ha ripristinato la pena di morte nello stato nonostante il veto posto dal governatore Shapp. La decisione è stata presa con 159 voti contro 21, vale a dire con 23 voti in più della maggioranza dei due terzi necessaria per annullare il veto del governatore. Il senato dello stato aveva preso analoga decisione martedì scorso.

La nuova legge permette di infliggere la pena di morte dopo una valutazione delle circostanze relative ad un caso di omicidio. La pena di morte può essere imposta solo in dieci tipi di omicidio, come l'uccisione a pagamento e l'assassinio di un agente di polizia. La legge prevede anche un riesame obbligatorio in appello di tutte le condanne a morte secondo direttive miranti ad assicurare che le condanne a morte non vengano pronunciate arbitrariamente. Il sen. O' Pake, presentatore della legge ha dichiarato che essa è basata sulle ultime decisioni prese dalla corte suprema dello stato e dalla corte suprema degli USA.

ANTONIO CRIVELLI ERA LATITANTE DA MOLTI MESI

Pericoloso bandito catturato in Sardegna

Ora si trova in fin di vita per le raffiche dei carabinieri Era ricercato per il rapimento e la morte di Puccio Carta

NUORO — Antonio Crivelli, uno dei più pericolosi latitanti sardi, è stato ferito e catturato dai carabinieri del reparto operativo del gruppo di Nuoro, al comando del capitano Murgia, dopo un violento conflitto a fuoco. Insieme con Crivelli è stato catturato un altro latitante, Giovanni Serra di 24 anni di Orune, ricercato per tentativo di omicidio. Al momento della cattura, Crivelli era armato con un fucile da caccia caricato con cartucce a elica.

Il conflitto a fuoco tra Antonio Crivelli e i carabinieri del gruppo di Nuoro è avvenuto alle 9.30 in località «Sa Serra Suergiu». Sul luogo si è recato il colonnello Giovanni Zappi, comandante del gruppo, che ha coordinato l'operazione. Secondo quanto è stato possibile apprendere finora, Crivelli sarebbe rimasto ferito in modo grave.

Antonio Crivelli, ricco possidente di Nuoro, era latitante da alcuni anni. Si era dato alla macchia poco prima che il giudice istruttore del tribunale di Cagliari, dott. Luigi Lombardini, emettesse nei suoi confronti un mandato di cattura per il rapimento e l'uccisione di Puccio Carta, figlio diciottenne dell'ex presidente dell'Alisarda. Per questi fatti Crivelli è stato condannato all'ergastolo dalla Corte d'assise di Sassari.

Crivelli è considerato dagli inquirenti il «numero uno» dei latitanti sardi. La sua influenza sugli altri più pericolosi banditi sardi alla macchia era infatti notoria in tutto il Nuorese. La cattura è avvenuta nelle campagne tra Oniferi, Orune e Benetutti, a una ventina di chilometri dal capoluogo. Il latitante è incappato in uno dei numerosi controlli che da diverso tempo i carabinieri stavano facendo nelle campagne del Nuorese alla ricerca dei banditi più pericolosi. La zona di «Sa Serra Suergiu» controllata da tre pattuglie di militari che stavano facendo appostamenti da due notti consecutive.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, ad avvistare Crivelli e l'altro latitante sarebbe stato il capitano Murgia, con un binocolo. I due si stavano arrampicando in una zona impervia. L'ufficiale e tre carabinieri che erano con lui hanno strisciato sul terreno, tenendosi in contatto radio con gli altri uomini che circondavano la zona, e si sono portati ad una decina di metri dal pericoloso latitante. Quando Murgia ha intimato l'alt, Giovanni Serra si è subito arreso sollevando le braccia in alto, mentre Crivelli si è buttato a terra impugnando il fucile a ripetizione; ma prima che potesse aprire il fuoco è stato però raggiunto da una raffica di mitra. E' stato colpito alle gambe, all'addome e alle mani. Al momento della cattura il latitante non ha profferito parola.

Le condizioni di Crivelli sono molto gravi. I medici dell'ospedale di Nuoro, dove è stato ricoverato dopo la cattura, giudicano l'ex latitante in imminente pericolo di vita e si sono riservati la prognosi. Crivelli è stato raggiunto dalle pallottole sparate dai mitra dei carabinieri, oltre che alle gambe e alle braccia, alla destra del petto. Pare che un polmone sia definitivamente compromesso. L'ex «numero uno» del banditismo sardo ieri sera era ancora in sala operatoria, sottoposto a un delicatissimo intervento chirurgico.

Serra, che è stato interrogato dal procuratore della Repubblica dott. Marcelo, al momento della cattura aveva una pistola «Mauser» con pallottola in canna e una bomba a mano. Si è però arreso senza tentare di opporre resistenza. Giovanni Serra era ricercato perché accusato del tentativo di omicidio di Giovanni Maria Meloni, commesso ad Orune il 18 dicembre dello scorso anno.

I nuovi prezzi della «Escort»

ROMA — La «Ford italiana» ha reso noto i prezzi «chiavi in mano» delle nuove «Escort '79», in vendita da settembre: Escort 1100 special due porte 3 milioni 767 mila 700; 1100 special quattro porte 3 milioni 902 mila 300; 1100 special Sw 4 milioni 39 mila 100; 1100 L due porte 4 milioni 9 mila 600; 1100 L quattro porte 4 milioni 144 mila 200; 1100 Gl quattro porte 4 milioni 380 mila 200; Escort 1300 sport due porte 4 milioni 367 mila 200; Escort 1300 Ghia quattro porte 5 milioni 154 mila 200; Escort Rs 2000 due porte 6 milioni 482 mila 900.

IMBAVAGLIATO E UCCISO CON UN COLPO ALLA FRONTE

Un giovane tossicomane «giustiziato» nel Torinese



TORINO — Un giovane di non ancora 18 anni — li avrebbe compiuti in dicembre — è stato ucciso con un colpo di pistola in fronte dopo essere stato legato e imbavagliato, in una centrale abbandonata dell'Enel, a Nichelino (Torino). Si tratta di Fabrizio Pellegrini, uno studente torinese che frequentava un liceo scientifico cittadino. Pellegrini era dedito agli stupefacenti, ma negli ultimi tempi si era curato per disintossicarsi. E' nell'ambiente dei dogati e in quello degli spacciatori che si sono così indirizzate le indagini dei carabinieri della compagnia di Moncaglieri.

Tre persone sono state arrestate finora dalla squadra mobile: si tratta di Giovanni Tocci, di 24 anni, nativo di Cerignola (Foggia), accusato di detenzione di sostanze stupefacenti; e di due studenti, Romano Ruffino e Giorgio Ortolano, entrambi ventiquattrenni, accusati di favoreggiamento personale. E' stato accertato che Tocci — già conosciuto in questura come spacciatore di stupefacenti — ha incontrato Fabrizio Pellegrini poche ore prima del delitto. Al momento dell'arresto è stato trovato in possesso di dieci grammi di eroina.

Gli inquirenti stanno ricercando «per collaborare alle indagini» il fratello dell'arrestato, Savino, di 23 anni, anch'egli implicato nel «giro» degli stupefacenti. Savino Tocci è irreperibile da due giorni. Ruffino e Ortolano — anch'essi, secondo quanto hanno accertato gli investigatori, dediti agli stupefacenti — sono stati arrestati in quanto durante l'interrogatorio sono caduti in molte contraddizioni.

I funzionari della «mobile» sono dell'avviso che i due studenti sappiano sulle ultime ore di Pellegrini molte più cose di quelle che hanno raccontato. Questa «omertà» ha portato al loro arresto. In mattinata, frattanto, altri giovani — amici della vittima o persone che frequentano assiduamente piazza Carlo Alberto, ritrovo di drogati e spacciatori — sono stati interrogati dagli agenti. Gli inquirenti cercano, in questo modo, di trovare la traccia decisiva per giungere all'identificazione degli assassini.

Il padre dell'ucciso è un industriale che si è recato in questura — mentre carabinieri e funzionari di polizia si trovavano a Nichelino per le prime indagini — a sporgere denuncia per la scomparsa del figlio che mancava di casa da martedì pomeriggio. La descrizione fatta dall'uomo corrispondeva esattamente alla corporatura e agli indumenti del giovane ucciso. Secondo alcune testimonianze raccolte dai carabinieri, lo studente è stato visto per l'ultima volta martedì pomeriggio davanti a un bar di corso Casale. Fabrizio Pellegrini — come hanno raccontato alcuni suoi amici — è salito su una «Fulvia» sulla quale si trovavano due o tre giovani. Da quel momento è scomparso, fino a quando è stato trovato morto.

Il cadavere del giovane poco dopo il ritrovamento presso la cabina diroccata dell'Enel. (telefoto Ap)

Traffico portuale guidato da un computer

SIRACUSA — Un sistema centralizzato basato sull'impiego di un calcolatore elettronico, guida da ieri il traffico portuale della Montedison a Priolo. In tal modo si possono controllare e pianificare le operazioni di ormeggio e quelle di carico e scarico dei prodotti petroliferi e petrolchimici.

Il programma messo a punto dai tecnici della divisione petrolchimici di base e della Datamont, società di elaborazione dati del gruppo, permette al calcolatore di scegliere in modo autonomo la banchina per l'attracco delle petroliere in funzione della lunghezza, del pescaggio e della portata, nonché del tipo e del quantitativo di prodotto trasportato e della sua destinazione. Inoltre il calcolatore è in grado di valutare e anticipare gli effetti di eventuali situazioni anomale (quali la congestione del traffico in arrivo e in partenza nello scalo, guasti alle apparecchiature di terra e di bordo) indicando le soluzione ottimali per porvi immediato rimedio.

UN ALTRO BULGARO FU FERITO CON L'OMBRELLO

Spunta un precedente dell'attentato a Markov

PARIGI — *Un nuovo inatteso sviluppo ha ulteriormente accreditato nelle ultime ore la tesi secondo cui l'esule bulgaro Georgio Markov — deceduto a Londra lunedì scorso dopo un'agonia di 11 giorni — sia stato eliminato con una raffinata quanto allucinante tecnica. Sul letto di morte, l'esule aveva raccontato alla polizia britannica di essere stato ferito con la punta avvelenata di un ombrello.*

Sul tragico caso di Markov, del quale era amico e collega (entrambi giornalisti, avevano collaborato spesso alle trasmissioni radiofoniche dirette ai paesi dell'Europa orientale molto critiche nei confronti del regime bulgaro), Vladimir Kostov — un fuoriuscito bulgaro che vive a Parigi — è stato indotto a rendere di pubblico dominio un episodio di cui è stato protagonista una ventina di giorni fa. La sua storia, divulgata dagli organi di informazione francesi, presenta sconcertanti analogie con la vicenda di Markov.

Kostov ha raccontato alla polizia che tre settimane fa, all'uscita da una stazione della metropolitana situata vicino al teatro dell'Opera avvertì una fitta al fianco. Una volta a casa controllò la parte dolorante e si rese conto di avere una ferita. Successivamente un medico gli estrasse da sotto la superficie cutanea un frammento metallico con tracce di veleno: per sua fortuna non si trattava di una dose letale per cui se la cavò rimanendo per 48 ore a letto con la febbre alta.

Scandalo Standa: prosciolti in sette

REGGIO CALABRIA — Le sette persone coinvolte nello scandalo delle «bustarelle Standa» sono state prosciolte dal giudice istruttore Galli «perché il fatto non sussiste». La decisione è stata adottata dal magistrato in difformità della richiesta avanzata dal sostituto procuratore della Repubblica Papalia, che aveva chiesto il rinvio a giudizio dei sette per corruzione.

Sono stati prosciolti l'avv. Francesco Attinà e il dott. Angelo Mileto, rispettivamente presidente e direttore dell'Unione provinciale commerciale di Reggio Calabria; il consigliere regionale Italo Lautara; l'ex amministratore delegato della «Standa» Raffaele Stracquadanio; il dirigente della filiale di Reggio Calabria Amedeo Messina; Francesco Messina e Giuseppe Spadaro, presidenti rispettivamente dei benzinai e dei mobilieri aderenti all'Unione commercianti.

CRONACHE DELLO SPORT

Il gol di Novellino



Novellino è riuscito finalmente a segnare il suo primo gol, con la maglia rossonera a San Siro, un gol che è valso al Milan la vittoria sui cecoslovacchi di Kosice. (Telefoto Ansa)

«SFIDA IMPOSSIBILE» STANOTTE DI MUHAMMAD ALI' AL PIU' GIOVANE SPINKS

Passo d'addio di Cassius Clay: rivincita clamorosa o crollo?

NEW ORLEANS — *Vecchio gladiatore, Muhammad Alì, alias Cassius Clay, oggi sarà nell'arena per l'ultima volta. Detronizzato il 15 febbraio scorso a Las Vegas da un valido sfidante, di dodici anni più giovane, Leon Spinks, il campionissimo del pugilato tenta l'ennesima grande impresa: diventare per la terza volta campione del mondo dei massimi. Quattordici anni dopo la sua vittoria a Miami Beach sull'ex galeotto Sonny Liston, quattro anni dopo il suo ritorno iridato nello Zaire contro il colosso del Texas George Foreman, Muhammad Alì, ormai 37enne, vuole riuscire dove John Sullivan, Joe Louis e Rocky Marciano, gli immortali del pugilato, hanno fallito.*

New Orleans ospita il combattimento d'addio del «più grande», la «rivincita del secolo». Teatro sarà il «superdromo» che accoglierà il 24.o campionato di Clay, il suo quarto in veste di sfidante. La gigantesca sala sarà riempita da 40 mila spettatori, dei quali diecimila avranno pagato 200 dollari per il bordo ring. I sostenitori di Alì, venuti dai quattro angoli degli Stati Uniti, ma soprattutto da New York e dalla California, saranno i più numerosi. Centinaia di milioni di telespettatori seguiranno in trenta paesi il confronto Alì - Spinks. Joe Frazier renderà omaggio al suo amico e rivale salendo sul ring prima dell'incontro per intonare l'inno statunitense.

Il canale televisivo americano Abc ha pagato 5.300.000 dollari per avere l'esclusiva statunitense dei diritti Tv. Lo stesso canale riceverà per pubblicità circa sette milioni di dollari, mentre gli altri incassi si aggirano sul milione e mezzo di dollari. Enormi le borse dei due pugili: a Leon Spinks andranno 3.750.000 dollari (tre miliardi e 127 milioni di lire), ad Alì 3.250.000 (due miliardi e 700 milioni). Bob Arum, organizzatore della Top Rank, ha allestito un autentico carnevale dei campioni a New Orleans per ricordare la notte del 7 settembre 1892, nella quale John Sullivan, il primo campione mondiale dei massimi nei tempi moderni, perse il titolo contro James Corbett.

Quattro campionati mondiali sono nel programma della riunione di New Orleans: Lujan-Davila (gallo), Lopez-Malvarez (piuma), Galindez - Rossman (mediomassimi) e Alì-Spinks (massimi). Adum è ricorso alla collaborazione di altri tre organizzatori per allestire questo programma - monstre: «l'italiano Rodolfo Sabbatini, l'argentino Tito Lectoure e lo statunitense Allen Eaton.

Per molti appassionati di pugilato il trittico che precede Alì-Spinks può costituire il grande richiamo ma la maggioranza degli spettatori sara in sala per assistere a un momento storico del pugilato: la vittoria di Alì.

Alì, benché a fine carriera, è in grado di siglare un ultimo, sublime sforzo e battere la gioventù, il coraggio, il vigore del suo avversario E' questo l'interrogativo del confronto odierno Spinks è soltanto al suo nono combattimento da professionista, non è ancora un grande campione, meno temibile di Larry Holmes, detentore dell'altra porzione di titolo, ma che ha mostrato buone qualità proprio contro Alì.

Eccellente incassatore, infaticabile aggressore, Spinks attaccherà con il destro per cercare di neutralizzare o perlomeno rallentare il jab sinistro dell'ex campione, un colpo che rimane l'arma principale di Alì. A Las Vegas Spinks si impose ai punti ricevendo comunque un regalo da Alì: le prime sei riprese, durante le quali quest'ultimo commise il grossolano errore tattico di boxare alle corde, facendo spesso pagliacciate. Questa volta l'ex campione intende imporre subito la sua boxe e ha dichiarato che intende aggiudicarsi le prime riprese per avere un buon margine di vantaggio qualora l'incontro dovesse arrivare al limite dei 15 round, oltreché cercare il k.o. se l'occasione si presenta e se c'è ancora la potenza come contro Liston e Foreman. I suoi numerosi sostenitori lo credono capace dell'impresa, tanto che Alì è favorito dai «bookmakers» a due e mezzo contro uno.

Gli scettici sostengono che ormai «il fisico di Alì non segue più lo spirito».

Rinviato a domani il tentativo di Majorca

SIRACUSA — Enzo Majorca ha rinviato a domani il tentativo di primato mondiale di immersione in apnea in assetto costante. La decisione è conseguente alle cattive condizioni del mare che negli ultimi due giorni non ha consentito al «sub» siracusano di completare la preparazione. Majorca tenterà di arrivare a 60 metri.

BASKET DI PREPARAZIONE AI MONDIALI

In discreta forma la squadra di Primo

Italia - Cecoslovacchia 99-88

ITALIA: Caglieris 3, Iellini 1, Carraro 10, Ferracini 2, Della Fiori 16, Bariviera 18, Bonamico 6, Meneghin 12, Marzorati 8, Vecchiato 2, Villalta 5, Bertolotti 16.

CECOSLOVACCHIA: Bohm, Petr 8, Kotleba 4, Ptacek 9, Kropilak 6, Bojanovskj, Kos 18, Pospisil 8, Klimes 2, Brabenec 14, Dousa, Hraska 19.

ARBITRI: Matisevic (Jugoslavia) e Gorzato (Italia).

NOTE: tiri liberi, Italia 16 su 26; Cecoslovacchia 17 su 26; uscito per cinque falli Hraska 16' s.t.

BOLOGNA — Partita dai due volti quella vinta dall'Italia per 99-88 sulla Cecoslovacchia.

Quando è stato in campo il quintetto base, gli azzurri hanno regolarmente avuto dai 15 ai 20 punti di vantaggio. Bastavano però un paio di sostituzioni e quasi subito la Cecoslovacchia si portava sotto. Nel primo tempo in pochi minuti il vantaggio italiano è addirittura sceso da 18 a 3 punti, cosicché il commissario tecnico Giancarlo Primo è stato subito costretto a rimettere in campo la formazione base.

Opposta a un'eccellente Cecoslovacchia, l'Italia ha comunque dimostrato di essere nel complesso già in buona forma, specie in difesa, con un Meneghin tornato ai suoi livelli migliori. Note positive nel complesso anche per gli altri, con Marzorati, Della Fiori e Bariviera in testa. Hanno invece relativamente deluso Vecchiato, Villalta e lo stesso Jellini, entrato solo per qualche minuto nel primo tempo. Si è visto pure Bonamico assente, nella precedente partita con l'Amaro Harrys: una prova dignitosa, la sua, con qualche guizzo geniale.

L'ufficio relazioni della Fip ha reso noto intanto i nomi dei 12 giocatori che comporranno la nazionale italiana di basket per i campionati mondiali di Manila. Questi i prescelti: Bariviera, Bertolotti, Bonamico, Caglieris, Carraro, Della Fiori, Ferracini, Jellini, Marzorati, Meneghin, Vecchiato e Villalta.

ALL'HURLINGHAM

Primo test per Chuck Terry

Chuck Terry si è presentato puntuale per i primi test. Naturalmente è difficile fare delle valutazioni, in quanto l'americano ha preso parte alle brevi partitelle che concludono l'allenamento quotidiano. Tipo che somiglia vagamente a Morse, Terry ha dimostrato una notevole grinta in difesa (ne sa qualcosa il suo connazionale De Vries, il quale ha rimediato due punti di sutura sopra l'occhio destro, ma l'incidente è stato del tutto involontario) e la mano «calda» in attacco. E' sembrato un po' giù quanto a fiato, ed è logico poiché lo statunitense non si allena da un mese e mezzo. Stando al «curriculum» in possesso di Crespi, l'americano in prova ha giocato nella nazionale Usa e sarebbe stato la... riserva di uno dei più famosi giocatori statunitensi, Julius Erving, soprannominato «Doctor J».

Quanto vale veramente questo Terry lo potremo costatare forse oggi nell'amichevole con la Mobiam; se ci fosse bisogno di ulteriori test sarà necessario attendere il 23 e 24 settembre, allorché l'Hurlingham sarà impegnata nel torneo di Borgotaro. Per quanto riguarda De Vries, ogni riserva dovrebbe essere sciolta oggi, quando la società verrà a conoscenza dell'esito di tutti gli esami medici cui si è sottoposto il pivot. Le previsioni, a quanto si dice, non sembrano favorevoli. Sembra opportuna, comunque, una decisione.

A proposito di Angelo Baiguera, il direttore sportivo Crespi ha confermato che il giocatore sta sottoponendosi a dei controlli in conseguenza di un certo affaticamento accusato nei giorni scorsi. Resta il fatto che Baiguera riposerà pure oggi e qualcosa di definitivo sul suo stato si conoscerà tra qualche giorno. Le prime risultanze avevano creato qualche allarme, ma da fonte ufficiale viene precisato appunto che Baiguera per il momento rimane fermo e oggi farà lo spettatore.

BASKET FEMMINILE

Nuovo abbinamento all'Interclub Muggia

MUGGIA — La «Transamare» fornirà, grazie all'interessamento sportivo del suo direttore Vlacco, un'abbinamento annuale che permetterà all'Interclub di Muggia di approfondire un certo discorso organizzativo nel settore del basket femminile.

Il presidente Bensi e i consiglieri dell'Interclub hanno fatto tesoro dell'esperienza acquisita negli anni passati, ponendo le basi per un lancio del basket muggesano a livello di serie superiore all'attuale serie C. Analizzando obiettivamente le strutture della società, le premesse ci sono tutte: una palestra comunale, una scolastica, un campo all'aperto, un insieme di strutture di tutto rispetto.

L. C.

ESORDIO SCONCERTANTE DELLE DUE TORINESI NELLE COMPETIZIONI EUROPEE

Alla Juve serviva un'altra rete per andare più tranquilla a Glasgow

TORINO — «Puntavamo al 2-0 e le occasioni per ottenerlo le abbiamo avute. Era un risultato che ci stava tutto; abbiamo cercato sbocchi e abbiamo dato, credo, anche un certo spettacolo. Io almeno ho visto una bella manovra» — così ha dichiarato subito dopo l'incontro un Trapattoni piuttosto accigliato, quasi scontroso.

«Avevo detto alla vigilia — ha aggiunto l'allenatore della Juventus — che avremmo dovuto conquistare la qualificazione a Torino; invece, adesso, dovremmo farlo in Scozia, dove peraltro saranno i Rangers a dover fare due gol».

Il tecnico scozzese Greig, ha dichiarato: «Il risultato mi sta bene, anche se dal modo come è andata la partita si poteva magari non perdere. Alla Juventus, comunque, torneremo a pensarci tre giorni prima della partita: adesso dobbiamo occuparci del nostro campionato».

«La Juventus? — ha continuato Greig — Ogni squadra gioca come l'avversario consente di fare. Noi abbiamo impiegato qualche minuto per assestarci e in quella fase abbiamo preso il gol; un gol che comunque non sminuisce quanto poi i miei hanno fatto in seguito».

Incidenti sono avvenuti tra sostenitori juventini e tifosi scozzesi al termine dell'incontro. Gli scontri più violenti sono accaduti in corso Galileo Ferraris dove un fitto lancio di pietre ha infranto i vetri di alcuni pullman che trasportavano tifosi scozzesi. L'intervento della polizia ha sedato in pochi minuti i tafferugli. Prima dell'inizio della partita un sostenitore dei Rangers, James Laird, era stato investito da un'automobile mentre attraversava corso Galileo Ferraris. Subito soccorso, Laird è stato trasportato all'ospedale «Mauriziano».

* * *

Se la Juventus pensa già a come difendere a Glasgow l'esiguo margine di vantaggio, soltanto un miracolo, nella partita di ritorno, potrà consentire al Torino di recuperare i tre gol subiti in Spagna.

Al termine dell'incontro di Gijon — dove si giocava per la Coppa Uefa — i giocatori granata non hanno voluto fare dichiarazioni. Graziani e Pulici hanno detto soltanto che «la partita è stata normale».

Da parte sua, l'allenatore Radice ha così commentato: «Il primo gol dello Sporting, segnato direttamente su calcio d'angolo ci ha alquanto disorientati costringendoci a scoprirci nel tentativo di raddrizzare il risultato; così abbiamo lasciato il contropiede allo Sporting e ci è stato difficile contenerlo».

Il tecnico granata ha aggiunto: «Il terzo gol dello Sporting è stato eccessivo e non sarà dunque facile superare il turno». «Ad ogni modo — ha concluso Radice — contiamo sull'appoggio dei tifosi e speriamo di offrire un buon incontro il prossimo 27 settembre».

Fabbri soddisfatto del Vicenza a Praga

VICENZA — L'allenatore del Vicenza, Giovan Battista Fabbri, è apparso piuttosto soddisfatto della prestazione dei suoi giocatori a Praga.

«Ho trovato un Dukla molto forte e ben preparato — ha detto il tecnico vicentino — con due giocatori di gran classe, Nehoda e Barmos». «Noi — ha aggiunto — abbiamo un po' subito l'iniziativa degli avversari ed abbiamo anche pagato lo scotto, con una eccessiva dose di nervosismo, della nostra inesperienza in campo internazionale».

Rossi infortunato

ROMA — Il centravanti del Vicenza e della nazionale Paolo Rossi dovrà saltare la prima giornata di campionato. L'infortunio subito dal giocatore a Praga nella partita di Coppa Uefa è risultato infatti più grave del previsto. A Paolo Rossi, rientrato con la squadra a Roma proveniente dalla Cecoslovacchia, è stata riscontrata la «distorsione del ginocchio destro con distrazione del legamento collaterale mediale».

Rossi dovrà portare il gesso per almeno due settimane per poi riprendere la rieducazione dell'arto. Il prof. Perugia non ha escluso che il giocatore possa riprendere l'attività tra una ventina di giorni. In ogni caso Paolo Rossi dovrà saltare l'incontro di domenica prossima con la Lazio, decisivo per la qualificazione al girone finale della Coppa Italia; le due partite amichevoli che la nazionale italiana sosterrà il 20 a Torino contro la Bulgaria e il 23 a Firenze contro la Turchia; la gara di ritorno del primo turno della Coppa Uefa (Vicenza - Dukla Praga il 27); infine la prima partita di campionato del primo ottobre in cui la formazione veneta sarà impegnata a Perugia.

Tutti attorno all'infortunato



Quinto della ripresa: l'arbitro Palmieri di Bolzano accusa una fitta al tendine d'Achille e resta bloccato. Sospende la partita, accorrono il medico di turno dott. Bergagna, massaggiatori, accompagnatori, guardalinee. Ma i tentativi di consentirgli la ripresa della direzione sono stati inutili. Triestina-Treviso di Coppa Italia dovrà essere messa in cartellone al «Grezar» per la terza volta. (Italfoto)

PER LA SECONDA VOLTA L'INCONTRO DI COPPA ITALIA NON VA IN PORTO

L'arbitro k.o. a una gamba: sospesa al 50' Triestina-Treviso

Triestina - Treviso 0-0

(sospesa al 5' della ripresa)

TRIESTINA: Bartolini; Prevedini, Cei; Fontana, Schiraldi, Mascheroni; Quadrelli, Trainini, Panozzo, Franca, Andreis. Grigollo, Politti, Rossi, Clemente, Zanutel.

TREVISO: Eberini; De Cian, Riccardino; Maier, Zavarise, Innocenti; Zandegù, Cassano, De Poli, Fava, Giavardi. Mattarollo, Soro, Rombolotto, Scarpa, De Biasi.

ARBITRO: Palmieri, di Bolzano.

Questa Triestina-Treviso non s'ha da fare, deve avere ordinato qualcuno... Una prima volta la partita non aveva neanche avuto inizio, perché un diluvio scatenatosi poche ore prima aveva trasformato in un lago il terreno di Valmaura. Il recupero, procrastinato di oltre due settimane, è andato in fumo ieri sera dopo una cinquantina di minuti, per un incidente insolito toccato all'arbitro Palmieri di Bolzano, lo stesso che l'altra volta aveva raggiunto Valmaura a piedi, sotto la pioggia. Palmieri ha riportato durante la partita una lesione al tallone d'Achille della gamba destra, e non ce l'ha fatta a proseguire, nonostante le cure prodigategli dal dott. Bergagna e dal massaggiatore alabardato Evangelisti assieme al collega del Treviso.

Ha poggiato male il piede. ha spiegato l'arbitro dopo lo scampolo di partita, ed ha sentito immediatamente una fitta al tallone. Ha fatto sospendere il gioco — era il 5' della ripresa — ha tentato di farsi mettere in sesto, ma invano. Dopo un quarto d'ora, sullo 0-0, ha tentato di proseguire, ma ha visto che non ce la faceva a seguire le fasi del gioco: praticamente era immobile e visibilmente soffriva. Quando la Triestina ha collezionato un calcio d'angolo, ha fischiato la fine. Il pubblico ha fischiato per proprio conto, impietosamente. Ma c'è da ricordare che l'arbitro era stato preso di mira solo un minuto prima, allorché aveva espulso Cei, per un fallo di reazione nei confronti di un giocatore del Treviso, che lo aveva strattonato. Cei ha tentato di rifilargli un calcio, l'arbitro ha visto solo quel fallo, non aveva visto quello precedente. Così ci ha rimesso soltanto il giocatore alabardato.

Il neo presidente Brandolin in tribuna, applaudito fra un tempo e l'altro assieme all'ex presidente Belrosso che sedeva al suo fianco. Un pubblico abbastanza numeroso, una serata fresca, invitante. La Triestina parte decisa, si prova a concludere Trainini, poi mette il naso in avanti Cei, con inserimenti molto dinamici, uno dei quali mette Quadrelli in posizione di sparo. Le manovre offensive della Triestina si susseguono briose, ci sono diverse occasioni per Andreis e Panozzo che cercano l'affondo risolutore. Ad un certo punto Cei potrebbe concludere comodamente di testa, a due passi da Eberini, ma è... cacciato vistosamente da un difensore. E' fallo da rigore, ma l'arbitro lascia perdere...

Su traversone di Schiraldi, verso la mezz'ora ancora Cei ha sul capo, a un passo dalla porta, la palla buona, ma è anticipato da Eberini, che gli brucia in extremis l'occasione. Subito dopo su traversone di Quadrelli che salta Panozzo, la palla è per Andreis, il quale si lavora il pallone, tentando e ritentando la conclusione, senza trovare quella buona. Eberini indubbiamente è bravo, sa il fatto suo, là dietro non si fa sorprendere. Prima del riposo, da una punizione di Franca, scaturisce per Quadrelli la possibilità di un potente tiro a rete, ma la palla è respinta. Sulla stessa si butta Andreis, ma la soluzione è imprecisa. Fuori. Zandegù impegna in corsa Bartolini ed arriva il fischio del riposo.

Cinque minuti di gioco ed ecco prima l'episodio Cei, poi quello dell'arbitro. Franca, colpito duro dal suo custode, resta a terra mentre il fallo è impunito. Forse per le maledizioni inviate all'arbitro qualcosa è successo, addosso a lui...

Un Treviso, aggressivo, come aveva annunciato Tagliavini prima della partita: sulla Coppa Italia i veneti puntano molto e ieri sera hanno mostrato una tale decisione, negli interventi, da suffragare questa prospettiva. Atleticamente molto dotata, la squadra ospite non ha impressionato individualmente, ma sul piano corale sembra già a posto, anche se i risultati le danno torto. Zandegù, l'anziano Fava e il già citato Eberini sono comunque gli elementi di maggiore spicco, in questa fase.

La Triestina si è vista a sprazzi, per gli spunti individuali e per alcune manovre offensive scaturite nel primo tempo. Una Triestina già a buon punto, si può dire, ma ancora alla ricerca dell'uomo guida a centrocampo, se è vero che esiste l'alternativa Trainini-Politti. Trainini ieri si è impegnato molto, con esito incerto. Buono il lavoro di Quadrelli, un tornante che si vede di continuo su tutto il fronte del campo; molto arretrato e quindi poco in evidenza all'attacco Franca (peraltro fattosi vivo con alcuni tiri da lontano). Fontana ha dato corpo con la sua forza atletica al reparto.

Dei nuovi della retroguardia, c'è da dire che tutti hanno destato buona impressione: Prevedini per grinta e anticipo, Mascheroni per lucidità. Cei per mobilità. Davanti, Panozzo si è confermato combattente generoso, affiancato da un Andreis intraprendente... ma sfortunato. Almeno due occasioni meritavano il bersaglio. Si è visto infine uno Schiraldi migliorato e fra i pali un Bartolini sempre sicuro nei pochi momenti in cui è stato impegnato.

Dante di Ragogna

CICLISMO

Moser vince il Giro di Catalogna

SITGES — Francesco Moser ha vinto il Giro di Catalogna, conclusosi con due semitappe una delle quali è stata vinta dallo stesso Moser.

La prima frazione della settima ed ultima tappa della corsa, su un circuito urbano di Vendrell di 29,8 chilometri a cronometro ha visto primo l'ex campione del mondo, mentre la seconda frazione è stata vinta dal britannico Edwards, compagno di squadra di Moser.

CICLISMO BANCARIO

Trofeo Città di Trieste

Domenica avrà luogo, organizzato dal Cral - Banco di Roma della Filiale di Trieste, il terzo trofeo «Città di Trieste», corsa ciclistica riservata alla categoria «cicloamatori» dell'Enal - Udace. La corsa è aperta a tutti i «bancari» d'Italia ed è valida quale seconda prova del campionato triveneto.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8 presso la scuola «Muzio de Tommasini» di Opicina, mentre la partenza dei concorrenti verrà data alle ore 9. Il percorso della gara è il seguente Opicina (ponte della ferrovia), Prosecco, Aurisina, Sistiana, Malchina, Trivio S. Pelagio, Baita, Gabrovizza, Sgonico, Rupinpiccolo, Zolla di Monrupino, Opicina Campagna, Zolla per un totale di km 62.

TENNIS

Torneo veterani

Mario Renosto è il primo finalista del campionato regionale veterani di tennis in svolgimento sui campi del T.C. Obelisco di via Nazionale. Nella semifinale giocata contro Comelli, Renosto si è imposto in due partite con il punteggio di 6-2, 6-2. L'altra semifinale fra Costa e Fragapane verrà giocata nel pomeriggio.

Ieri hanno avuto luogo le prime gare del doppio maschile. I risultati: Tognacchini - Presel b. Franca - Battaglia 6-2, 6-1; Lazzara - Toffolutti b. Muggia - Bagata 6-1, 6-2.

Oggi le semifinali del «Godina Sport»

Renier, Sain G., Rossi e Tononi sono i quattri semifinalisti del torneo «Godina Sport» di tennis per terza categoria e non classificati che si concluderà domani sui campi del Circolo ufficiali di via dell'Università. L'unico risultato a sorpresa è costituito dall'eliminazione di Bedrina, testa di serie numero tre, costretto alla resa dal giovane Sain.

Ottima prova fornita da Tullio Sain contro Tononi. Particolarmente combattuto il primo set nel corso del quale Sain ha avuto a disposizione due palle per assicurarsi la partita. Questi i risultati dei «quarti»: Renier b. Valorani 6-3, 7-5; Sain G. b. Bedrina 6-3, 6-3; Rossi N. b. Calissano 1-6, 6-2, 6-1; Tononi b. Sain 7-5, 6-3.

TOMMASINI SPORT

Si chiudono oggi, alle ore 13, nella sede del Cus, le iscrizioni al torneo di tennis «Tommasini Sport», che si svolgerà da domani sui campi del Golf Club.

ITALIA-GRECIA DI ATLETICA A BARI

Mennea e Ortis senza avversari

BARI — Sei vittorie, tra cui tre «doppiette», italiane nella giornata conclusiva dell'incontro tra le rappresentative nazionali di Italia e Grecia, cui hanno partecipato alcuni atleti romeni che hanno contribuito ad elevare il tono della manifestazione, e risultato finale nettamente a favore degli azzurri (125,5 - 84,5) nei confronti dei greci, dimostratisi grandi specialisti del salto con l'asta.

Gli elementi di maggiore attrazione sono stati, come nelle previsioni, Mennea e Ortis, le due medaglie d'oro di Praga. Mennea nei 200 ha vinto molto facilmente staccando di oltre dieci metri l'altro azzurro Curini. risultato alla stregua dei conti il suo avversario più temibile. Mennea ha realizzato 20"20. tempo notevole che sarebbe stato certamente migliore se il campione pugliese fosse stato impegnato e. soprattutto, se avesse corso con maggiore determinazione. Mennea si era scaricato completamente dopo la prodezza sui cento metri e dopo la grande festa riservatagli dalla folla pugliese.

Ortis si può dire che abbia passeggiato nei 5000, gara in cui non si era presentato il romeno Floroiu. Portatosi davanti al piccolo drappello, Ortis ha gareggiato praticamente da solo limitando però la sua prova ad una prestazione quasi accademica.

Gli azzurri si sono imposti oltre che nei 200 e nei 5000 anche nel lungo con Fiochi e Arrighi, giunti entrambi a m 7,69, nel peso con Montelatici e Groppelli (il primo sulla soglia dei venti metri) e nella staffetta 4x400. Una buona conferma è venuta dal giovane D'Alisera con m 5,20 nell'asta, secondo solo al campione greco Kytteas. I romeni si sono imposti nelle altre tre gare. Nei 3000 siepi Kopu e Bichea hanno chiuso davanti agli italiani Gerbi e Volpi, quasi appaiati, mentre nel giavellotto Bervu è stato l'unico a lanciare oltre gli ottanta metri e nei 400 ostacoli Toboc ha confermato la sua grande validità imponendosi in un buon 51"37.

TORNEO RINVIATO

E' stato rinviato a data da destinarsi — a causa dello sciopero dei dipendenti comunali — il torneo internazionale di calcio «under 17» già in calendario per domani e domenica,

DIRETTIVO AIC

Il consiglio direttivo dell'Associazione italiana calciatori si riunirà lunedì a Roma. Il consiglio esaminerà, tra l'altro, anche il caso «Mancini-Memo».

TORNEO MINI-BASKET

L'U.S. Servolana organizza da sabato prossimo l'ottava edizione del torneo di mini-basket riservata ai ragazzini nati nell'anno 1966-68 con la sponsorizzazione della ditta «Color arte», cui hanno aderito le seguenti squadre: Don Bosco, Libertas, C.A.M.B., Inter Muggia, Visintini, Servolana. Il torneo avrà lo svolgimento della sola andata all'italiana, sul campo sociale di via di Servola 99.

IL «PREMIO OLIMPIA» E' FINITO AL SOGGETTO PIU' REGOLARE IN UNA CORSA PAZZA

Fokata... sopravvive fra rotture in serie

Concluse le notturne a Montebello, con un convegno che vedeva i puledri di 2 anni al vertice dell'interesse. Non sono stati troppo positivi i protagonisti del Premio Olimpia, e la sola Fokata è riuscita a completare il percorso, vittorioso naturalmente, senza incappare in rotture di sorta.

Il primo a sbagliare è stato Fusto, al quale Quadri aveva domandato un avvio sollecito nell'intento di scalzare Fokata; poi era stata la volta del gran favorito Langur che, rimasto dal via nella scia di Fokata, rompeva sulla penultima curva nello stesso punto dove in precedenza si era esaltato Fusto: La serie nera continuava subito dopo con Fanaka, che era intanto passata in seconda posizione, proseguiva poi sull'ultima curva dove Langur ripeteva lo strafalcione, e si concludeva in retta d'arrivo dove anche il debuttante Morselli, avviato ormai alla conquista di un bel posto d'onore, rimaneva vittima della «febbre delle rotture» che aveva contaminato quasi tutto il campo dei concorrenti.

Non risultava difficile allora per Fokata campeggiare in 1.24.9 davanti a Fanaka.. unica ..sopravvissuta del quartetto dei recalcitranti.

Per Quadri ancora una tripletta, messa in pratica con El Greco, che dominava alla conclusione Tigi fra i 3 anni, con Talamone che vinceva proprio una bella corsa rimontando in arrivo Welcome, che era andato in testa dopo 300 metri, e con la 4 anni Quallaba, che doveva impegnarsi a fondo per ridurre alla resa Zeleuna, autrice di una fuga molto decisa.

Carlo Morselli ha portato Giò a primeggiare nella corsa gentlemen (secondo Parix di spunto su Mad), mentre Mariano Belladonna s'imponeva con Filaria (1.22.3) nel Premio della Gioventù, dove anche Prelude, Countess ed Ea Margò, come la vincitrice, abbassavano i loro limiti di velocità.

Idana (1.21.1, Amerigo Mazzuchini alle redini) s'imponeva a Belfleur dopo corsa di testa nel Premio dei Giochi (terza Falanza al record di 1.21.1), mentre fra gli allievi era Paolo Ballaben in sulky ad Acquarello ad affermarsi di spunto su Timavo che aveva in sediolo Carlo Belladonna.

M. G.

PREMIO DELLA FRATELLANZA (m 1680): 1) Giò (C. Morselli), 2) Parix. 6 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 27; 18. 19 (82). PREMIO DELLE OLIMPIADI (m 2060): 1) El Greco (A. Quadri), 2) Tigi. 4 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 11; 10, 10, (24) 26. PREMIO DEGLI ATLETI (m 2080): 1) Talamone (A. Quadri), 2) Welcome. 6 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.; 30; 14, 17 (30) 33. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 18.400 per 500 lire. PREMIO DELLE FIACCOLE (m 1680): 1) Quallaba (A. Quadri), 2) Zeleuna. 5 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 10; 10, 13 (21) 34. PREMIO DELLA GIOVENTU' (m 1660): 1) Filaria (M. Belladonna), 2) Prelude, 3) Countess. 9 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 14; 12, 28, 14 (159) 20. PREMIO OLIMPIA (m 1660): 1) Fokata (Ez. Bezzecchi), 2) Fanaka. 5 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 42; 21, 59 (148) 63. PREMIO DEI GIOCHI (m 1660): 1) Idana (A. Mazzuchini), 2) Belfleur, 3) Falanza. 8 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 25; 15, 15, 32 (51) 110 Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 63.720 per 500 lire: PREMIO DELLE VITTORIE (m 1680): 1) Acquarello (P. Ballaben), 2) Timavo. 6 part. Tempo al km 1.23.4: Tot.: 20; 17, 15 (34) 64.

Tris in diurna

Premio Bacuco, lire 9 milioni, corsa Tris, metri 1800 in pista media: 1) Fielding (57 P.S. Perlanti), 2) Wolfermann (56,5 C. Forte), 3) Mash (56 G. Dettori), 4) Charlier (56 S. Dettori), 5) Oltre il Colle (54,5 R. Sannino), 6) Morgan Boy (53,5 A. Di Nardo), 7) Fioretto (53 C. Panici), 8) Barabba (51,5 M. Depalmas), 9) Leal Souvenir (51 A. Marcialis), 10) Firehorn (49,5 W. Kenneth), 11) Water Front (50 V. Panici), 12) Piedimulera (47,5 C. Castaldi), 13) Cannes (47 N. Mulas).

I nostri favoriti. Pronostico base: *3 MASH, 12 PIEDIMULERA, 8 BARABBA.* Aggiunte sistemistiche: *11 WATER FRONT, 7 MORGAN BOY, 1 FIELDING.*

Gretta si anima con il trofeo di bocce



Dirigenti e giocatori del Gruppo Bocciofilo «Olimpia» posano davanti ai numerosi trofei in palio nella gara interprovinciale di bocce che verrà disputata domenica mattina sui campi coperti di via Gorizia. (Italfoto)

Il ... pallino delle bocce. Già, proprio così, e non ci vuole molto per rendersi conto considerato che, soprattutto nei mesi estivi, il gioco delle bocce viene praticato un po' dovunque e a tutti i livelli. La maggioranza lo fa per divertimento, per trascorrere un paio d'ore; molti, e il numero aumenta a vista d'occhio, lo praticano agonisticamente. I molti giovani d'ambo i sessi che si avvicinano a questa disciplina hanno contribuito a sfatare la tradizione, radicata nei più, secondo la quale si tratta di uno sport per anziani, per pensionati. Esistono da alcuni anni anche i vivai, che le società provvedono a curare affidando proprio ai giovani le speranze per un domani sempre più ricco di successi.

Non si creda sia sufficiente mettere piede in un campo, raccogliere la boccia (è fatta di una speciale lega metallica e pesa mediamente attorno al chilogrammo), prendere la distanza e far scorrere la palla sul terreno indirizzandola verso il pallino. Anche questo sport richiede una preparazione meticolosa, accurata, costante; ne sanno qualcosa quanti prendono parte all'attività ufficiale.

A Trieste i gruppi bocciofili sono abbastanza numerosi e altri sono in fase di costituzione. Fra gli ultimi venuti alla ribalta troviamo il G.B. «Olimpia», che ha sede nel popoloso rione di Gretta. Domenica il sodalizio presieduto da Claudio Bracco organizzerà sui due campi coperti di via Gorizia 36, una gara interprovinciale a coppie con tre bocce per la categorie propaganda. Il primo trofeo «La Vinicola», così è intitolata la manifestazione, chiuderà la stagione. Alla gara, il cui inizio è fissato alle ore 9, hanno aderito più di 90 coppie, delle quali una ventina provenienti dal Goriziano. Il G.B. «Olimpia» è in fase di continua espansione, grazie probabilmente anche al afteto che è l'unico club a disporre di due campi coperti dotati dell'impianto di riscaldamento dove è possibile quindi praticare l'attività anche nei mesi invernali e nelle giornate di pioggia. In attesa di un bocciodromo, che gli appassionati continuano a sognare ad occhi aperti, è già un grosso vantaggio...

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I «NOVE» DECIDONO DI ACCELERARE LE SCADENZE DELLA COOPERAZIONE

Tempi rapidi per l'adesione di Madrid e Lisbona alla Cee

Anche la situazione dell'Africa discussa a Bonn dai ministri degli esteri Schmidt e Giscard affrontano intanto ad Aquisgrana le questioni monetarie

BONN — I ministri degli esteri della Cee hanno deciso ieri a Bonn di accelerare i tempi di collegamento politico tra i «Nove», Portogallo e Spagna.

Per la Grecia, paese che fu il primo a presentare domanda di adesione alla Comunità, era già stato deciso, nel giugno scorso a Copenaghen, di avviare il meccanismo di informazione con la sessione di cooperazione di ieri e quello di consultazione al momento della firma del trattato di adesione (prevista per l'inizio del 1980). Con Lisbona e Madrid, la procedura di informazione comincerà fin dalla prima riunione a livello ministeriale prevista per ottobre (quelle con Atene sono in corso da mesi) e il passaggio alla fase delle consultazioni si avrà alla firma dei rispettivi trattati di adesione. Come per la Grecia, sarà la presidenza di turno della Cee (attualmente della Germania federale) a riferire all'ambasciatore accreditato nella sua capitale sulle iniziative e sulle decisioni politiche dei «Nove».

La Turchia sarà egualmente informata del dibattito politico comunitario e delle relative decisioni: come convenuto il 12 giugno a Copenaghen, Ankara sarà resa partecipe dell'attività in questo settore a partire dalla prossima riunione ministeriale Cee-Turchia nell'ambito dell'accordo di associazione che lega le due parti, in ottobre.

I ministri hanno poi dedicato la prima parte della riunione di cooperazione politica a preparare la comune posizione all'assemblea generale delle Nazioni Unite.

Alla 33.a assemblea sarà il ministro degli esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher a esprimere i punti di vista e le iniziative comunitarie. Ieri i «Nove» hanno tracciato le grandi linee di questo intervento e spetterà a partire da oggi ai direttori politici curare la stesura del testo definitivo.

L'Africa è stata poi al centro del dibattito che è proseguito anche durante la colazione e alla ripresa pomeridiana dei lavori. In generale, i capi della diplomazia europea hanno esaminato la situazione nel Corno d'Africa, in Rhodesia e nella Namibia. Per quanto riguarda il Sud Africa, sono stati esaminati i risultati dei tentativi di indurre questo paese ad abbandonare la sua politica di segregazione razziale e le eventuali nuove iniziative da prendere in proposito.

Tra l'altro, si è in attesa dei rapporti delle ditte che operano in Sud Africa (previsti per il novembre prossimo) e che dovrebbero rispettare il «codice di condotta» che chiede l'eliminazione delle diversità di trattamento per il personale di diverse razze.

Il favore dell'Italia ad una procedura che preveda un collegamento di Spagna e Portogallo, «Paesi così importanti per il futuro assetto politico europeo», con i meccanismi di consultazione della cooperazione politica europea, è stato sottolineato dal ministro degli esteri Forlani. L'accelerazione della procedura — ha detto — trova piena disponibilità da parte dell'Italia e risponde «al comune interesse di consolidare ed ancorare alla vita politica della comunità le democrazie di Lisbona e Madrid».

La creazione di una zona di stabilità monetaria in Europa è intanto al centro dei colloqui cominciati ieri pomeriggio ad Aquisgrana tra il Presidente francese Giscard d'Estaing e il cancelliere tedesco Schmidt. All'incontro — che avviene nell'ambiente dei vertici semestrali previsti dal trattato di amicizia franco-tedesco del 1963 — partecipano anche i ministri degli esteri, i ministri dell'economia, delle finanze, della ricerca, e i presidenti delle banche d'emissione dei due Paesi.

Negli ambienti governativi di Bonn si ritiene certo che, per quanto riguarda la creazione di una zona di stabilità monetaria in Europa, saranno mantenute le scadenze fissate a Brema nel luglio scorso, nonostante le difficoltà sorte negli ultimi tempi. Da parte tedesca, come da parte francese, si ritiene importante mantenere il calendario previsto a Brema, in modo che gli orientamenti decisivi sul nuovo sistema dei cambi siano presi durante l'attuale presidenza di turno tedesca e quella francese, che seguirà nei primi sei mesi del 1979.

Le difficoltà emerse nella discussione del progetto monetario riguardano la fisionomia che dovrebbe assumere il nuovo sistema comunitario dei cambi, se dovrà trattarsi di parità fisse, come propongono la Rft e i Paesi che attualmente fanno parte del «miniserpente» europeo, oppure flessibili, come sostengono Francia, Italia e Gran Bretagna.

Le maggiori resistenze vengono attualmente dalle banche tedesche, che temono che il marco si troverà a sostenere i carichi delle monete europee più deboli.

Secondo il calendario previsto a Brema, gli orientamenti definitivi dovrebbero essere fissati il 4 e 5 dicembre, alla prossima riunione del consiglio europeo, che dovrebbe essere preceduta da un vertice franco-britannico e da uno italo-francese.

Altri temi dei colloqui tra Schmidt e Giscard sono l'allargamento della Cee (Giscard ha proposto la creazione di un consiglio di «tre saggi» per esaminare il problema) e le divergenze franco-britanniche sul problema dell'«Airbus» europeo, in cui Bonn pensa di poter svolgere un ruolo di mediazione tra Londra e Parigi.

Leigh solidale in Cile con le richieste operaie

SANTIAGO — Il generale Gustavo Leigh, allontanato il 24 luglio scorso dalla giunta militare cilena, non intende, per il momento, prendere posizione pubblicamente, in quanto sue eventuali dichiarazioni potrebbero contribuire ad accrescere l'«effervescenza» in atto tra i sindacati cileni. Lo hanno detto ieri alcune fonti molto vicine al generale.

Le fonti hanno affermato che eventuali dichiarazioni di Leigh potrebbero avere oggi dei punti di contatto con le richieste avanzate da numerosi settori dei lavoratori cileni, e, in primo piano, i dipendenti della miniera di rame di Chuquicamata, la più grande del mondo, per un aumento di salari.

Legge marziale a Managua



Managua — Il Presidente Somoza ha decretato la legge marziale su tutto il territorio del Nicaragua. La rivolta non accenna intanto a placarsi. Nella foto: desolazione a Masaya. (Tel. Upi)

Khomeini incita le forze armate alla ribellione

TEHERAN — In un opuscolo distribuito ieri al cimitero di Sehsht Zahara, a Teheran, l'«Ayatollah» Khomeini rivolge un appello ai militari iraniani, invitandoli a manifestare a fianco dei religiosi.

«Ora basta» afferma l'appello della suprema autorità sciita, in esilio in Iraq. «Se oggi osservate la vita politica iraniana, sapete perché essa è in questo stato: è a causa del regime dei Pahlevi. Oggi è giunta l'ora in cui bisogna che voi manifestate, come noi».

La Libia è intanto al centro dei sospetti della comunità sciita in Libano per la misteriosa scomparsa del suo capo spirituale, l'Imam Mussa Sadr. In un'intervista al quotidiano «An Nahar», il figlio diciannovenne di Sadr, Sadri, si dice sicuro che il padre si trova tuttora in Libia, dove giunse il 25 agosto scorso su invito del governo locale.

A puntare l'indice contro il governo Gheddafi è anche il consiglio supremo degli sciiti libanesi, secondo il quale non c'è nulla che dimostri che Mussa Sadr abbia effettivamente lasciato Tripoli alla volta di Roma, su un aereo dell'«Alitalia».

IN RHODESIA IAN SMITH ROMPE I CONTATTI CON NKOMO

Sud Africa: cruento «raid» contro baraccopoli di negri

CITTA' DEL CAPO — *Ieri notte, la polizia sudafricana ha fatto irruzione nel grande agglomerato di tuguri di Crossroads, dove vivono illegalmente ventimila negri, in massima parte familiari di lavoratori di colore di Città del Capo. Centinaia di persone sono state arrestate, due negri sono rimasti uccisi, un bambino è morto calpestato nella confusione e diverse persone sono rimaste ferite da colpi di arma da fuoco o sono state ricoverate in ospedale per gli effetti dei gas lacrimogeni. Fra gli arrestati ci sono una dozzina di bianchi: religiosi, assistenti sociali e attiviste. Ci sono stati scontri fra i poliziotti e i residenti. Contro gli agenti i negri hanno usato sassi e bastoni. L'agglomerato è stato circondato da 600 poliziotti in tuta mimetica, che hanno impiegato i cani e i gas lacrimogeni.*

Sugli incidenti, il capo della polizia divisionale di Western Cape ha detto che i suoi uomini erano entrati nella baraccopoli «per una normale operazione di prevenzione del crimine» e sono stati attaccati col lancio di sassi e con bastoni.

Il governo sudafricano intende demolire tutti i grandi agglomerati di tuguri attorno a Città del Capo, in base alla legge che limita il movimento dei negri e a quelle sanitarie. Circa un anno fa, la polizia demolì campi che ospitavano 26 mila baraccati e, all'inizio di quest'anno, un altro agglomerato di 20 mila abitanti è stato spianato dalle ruspe.

In Rhodesia, frattanto, il primo ministro Ian Smith ha escluso ogni contatto futuro con il dirigente nazionalista Joshua Nkomo, definito un «mostro» perché i suoi guerriglieri hanno abbattuto un aereo civile e massacrato dieci superstiti.

In un'affollata conferenza, tenuta ieri a Salisbury, il premier minoritario ha sostenuto che Stati Uniti e Gran Bretagna hanno «i muscoli» per ottenere una soluzione pacifica e democratica alla crisi rhodesiana, ma li ha accusati di sostenere, allo stesso tempo, i «terroristi marxisti» del «Fronte patriottico».

Smith, che il mese scorso ha avuto incontri segreti con Nkomo nella vicina Zambia, ha detto che con la sua azione terroristica il dirigente nazionalista si è posto «fuori della prospettiva». «Non ho lasciato alcuna porta aperta al dialogo e spero sinceramente di non dover più avere nulla a che fare con lui», ha esclamato Smith.

Nel frattempo, una delle ville di Christon Bank, un complesso di lussuose residenze, a soli 22 chilometri dal centro della capitale rhodesiana, è stato attaccato con razzi, e raffiche di mitra dai guerriglieri.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Il pessimismo per i colloqui in corso a Camp David ha notevolmente indebolito il mercato azionario statunitense. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha infatti perduto 12,56 punti stabilendosi a 887,04; dei titoli trattati, 1200 hanno ceduto e solo 370 hanno realizzato guadagni. Sono state scambiate oltre 37 milioni di azioni contro 43 milioni e più.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso stabili dopo moderate perdite iniziali. Scambi modesti. Poco variati i bancari e gli assicurativi, modeste fluttuazioni nei due sensi per i finanziari. Calmo il settore industriale, con Brown Boveri portatore che continua a migliorare con scambi attivi stimolati dalla notizia di un importante ordine ricevuto dal Canada. Ben tenuto ma calmo il reddito fisso. Nel settore estero i valori in dollari appaiono leggermente sopra i livelli finali di ieri a New York, poco stabili gli olandesi internazionali, in ribasso i tedeschi.

PARIGI — Il mercato ha chiuso con una maggioranza di rialzi e scambi attivi. Le disposizioni degli investitori appaiono sempre favorevoli e la domanda copre molti settori. Bancari, automobilistici, costruzioni e valori della gomma sono stati i comparti più favoriti, mentre elettrici e metalli hanno chiuso con variazioni miste nelle due direzioni. In ribasso petroliferi e chimici. Nel settore estero prevalenza di ribassi di riflesso alla tendenza di Wall Street.

DENUNCIATO L'INTERNAMENTO DI GIOVANI OPPOSITORI DELLA «BANDA DEI QUATTRO»

Rivelazioni sul «Gulag» in Cina

PECHINO — Un figlio del maresciallo Ho Lung, vice primo ministro, e i figli di altre importanti personalità furono gettati nel 1968 in un «campo di concentramento» gestito da Lin Piao e dalla «banda dei quattro», e vi rimasero fino all'inizio del 1972, sotto l'accusa di essersi opposti alla rivoluzione culturale. Lo rende noto solo la stampa cinese, annunciando che di recente essi sono stati del tutto riabilitati, a conclusione di investigazioni fatte dall'ufficio di pubblica sicurezza di Pechino.

Il gruppo comprende 36 figli di ministri, vice ministri e funzionari «di grado ancora più elevato». Altri 20 sono figli di quadri al livello di direttori dei dipartimenti centrali. All'epoca dell'arresto, il 70 per cento non avevano ancora vent'anni, uno aveva 14 anni.

E' la prima volta che la stampa cinese parla dell'esistenza di un «campo di concentramento». Il «Quotidiano del Popolo» afferma che la «cosiddetta scuola di rieducazione per i figli dei dirigenti», nella quale i giovani furono «tenuti prigionieri», era in realtà «un campo di concentramento»; «una volta che vi si era entrati, tutti i legami col mondo esterno erano completamente tagliati»; «non si poteva parlare, e non ci si poteva muovere senza permesso».

La descrizione così continua: «Questi giovani erano perpetuamente affamati. Uno di loro, per avere chiesto un aumento di 50 grammi della razione quotidiana di pane nero, fu accusato di "voler riacquistare il paradiso perduto" e fu sottoposto a sedute di critica». Erano costretti a un durissimo lavoro fisico, che ne ha minato la salute, «obbligati a tirare carri con carichi di cinque o anche dieci quintali». «Quando erano malati, non venivano curati».

Durante le «cosiddette sedute di studio», questi giovani venivano costretti, «con la forza o con lusinghe e promesse», a scrivere denunce a carico dei loro «genitori reazionari» e a fornire «prove dei loro crimini». Dovevano riferire sul comportamento durante le «lotte di linea» sulle frequentazioni, sui minimi dettagli della vita quotidiana dei genitori. «Sottoposti giorno per giorno a persecuzioni di ogni tipo, questi giovani e adolescenti vivevano in uno stato di terrore mentale», dice il giornale.

«Con la vittoria sulla cricca di Lin Piao», «tutti i figli dei quadri veterani furono infine rilasciati», scrive il «Quotidiano del Popolo», «ma la persecuzione della "banda dei quattro" non cessò». Tutto il materiale raccolto durante la permanenza nella cosiddetta scuola di rieducazione fu conservata nei loro dossiers personali; considerati come elementi "dubbi", questi giovani subirono discriminazioni di vario tipo». Due anni fa, dopo la caduta della «banda dei quattro» essi chiesero un chiarimento dei loro casi e una completa riabilitazione.

Corpi in Groenlandia conservati per 500 anni

GODTHAAB — Le autorità del museo nazionale della Groenlandia hanno dato notizia del ritrovamento dei corpi mummificati di 5 esquimesi — fra cui quello di una donna incinta — in uno stupefacente stato di conservazione.

I corpi giacevano da non meno di 500 anni in una tomba rupestre.

L'eccezionale stato di conservazione dei corpi è dovuto al fatto che la tomba ha offerto un riparo perfetto contro pioggia e neve. Ciò, aggiunto al clima polare, ha favorito il processo di mummificazione.

GRAVE INCERTEZZA POLITICA IN PORTOGALLO

Probabile sfiducia al governo da Costa

Il gabinetto di tecnocrati non potrebbe reggere all'opposizione congiunta di Centro e socialisti

LISBONA — Il governo di Nobre da Costa sta affrontando in queste ore la prova del fuoco: la sua sopravvivenza — è in carica da 18 giorni — dipende unicamente dal Parlamento che è chiamato a pronunciarsi sul suo programma legislativo.

Considerati i propositi bellicosi di socialisti, comunisti e centro democratico sociale, che hanno già presentato tre mozioni di sfiducia, è molto difficile che il governo di «tecnocrati» allestito di da Costa superi indenne il voto, atteso per le prossime ore.

Nel caso di un voto contrario, per il Portogallo si aprirebbe un'altra fase di incertezza politica, anche se i grandi temi di fondo — ammissione nella Comunità economica europea, partecipazione attiva ai programmi della Nato, attuazione del piano di austerità volto a ridurre il disavanzo nel bilancio commerciale — non dovrebbero accusare contraccolpi.

Secondo l'opinione degli esperti in questioni procedurali, il ministero di da Costa potrebbe salvarsi soltanto se i parlamentari socialisti, comunisti e democristiani dovessero appoggiare unicamente la loro mozione di sfiducia, nel qual caso non sarebbe possibile raggiungere il numero (132 su 263) necessario per bocciare il programma.

Pare, comunque, che almeno in questa occasione socialisti e centro democratico abbiano intenzione di collaborare. I socialisti detengono 102 seggi, i centristi 41: a meno di massicce defezioni, basterebbero quindi le forze alleate dei due partiti per decretare la prematura fine del governo.

Si è appresa a tarda ora che il governo portoghese è caduto ieri sera per il voto di sfiducia del Parlamento sul suo programma.

Reparto anti-terroristi nell'esercito americano

NEW YORK — Per la prima volta, l'esercito USA ha ammesso ieri l'esistenza di uno speciale reparto antiterrorista, i cui uomini vengono sottoposti a intenso addestramento a Fort Bragg, nella Carolina del Nord.

«Possiamo confermare che un certo numero di uomini sono stati chiamati a far parte di una unità anti-terrorista chiamata "Blue Light" e attualmente in fase di addestramento», ha detto il portavoce del Pentagono, colonnello Daniel Zenk, rispondendo a una circostanziata domanda da parte di un'agenzia di stampa.

Egli si è però rifiutato di specificare quanti uomini sono stati assegnati al reparto o di parlare del tipo di addestramento a cui vengono sottoposti.

Le prime voci su una speciale unità dell'esercito, formata in prevalenza da ex «berretti verdi» impiegati in diverse operazioni in territorio nemico durante il conflitto vietnamita, cominciarono a circolare l'anno scorso. Sulle prime, il Pentagono si trincerò dietro una serie di «no comment» per limitarsi ad ammettere più tardi solo l'inizio di una non meglio specificata «operazione anti-terroristica» fin d'allora denominata «Blue Light».

Secondo fonti del Dipartimento di stato, l'unità antiterrorista è formata da uomini provenienti da diversi corpi delle forze armate USA, e verrebbe impiegata solo in operazioni all'estero e previo consenso del Paese interessato.

Dirigenti sindacali processati a Tunisi

TUNISI — Mentre il pubblico presente in aula cantava l'inno rivoluzionario tunisino e scandiva slogan di solidarietà con gli imputati, si è aperto ieri a Tunisi, presso la Corte di sicurezza dello stato, il processo a carico dei dirigenti dell'Unione generale dei lavoratori tunisini («Ugtt»), accusati di aver incitato i cittadini alla lotta armata e al rovesciamento del governo durante il tragico sciopero generale del 26 gennaio scorso.

Sul banco degli accusati erano presenti 34 leader sindacali, fra cui l'ex segretario generale Habib Achour, vicepresidente della Cisl internazionale.

CRITICHE A GISCARD

«No» di Sakarov al boicottaggio delle Olimpiadi

PARIGI — Lo scienziato dissidente sovietico Andrei Sakarov, Premio Nobel per la pace, ha rivolto un appello ai paesi occidentali affinché non boicottino le Olimpiadi di Mosca del 1980, ma sfruttino l'avvenimento sportivo in favore di un'amnistia per i detenuti politici in URSS. In un'intervista al quotidiano parigino «Le Matin», Sakarov ha dichiarato che i boicottaggi, alla lunga, non funzionino, benché siano una forma di protesta.

Nella stessa intervista, Sakarov critica il Presidente Giscard D'Estaing: «Non è normale — afferma — che dei responsabili occidentali ne contraddicano altri, come hanno fatto i dirigenti francesi nei confronti degli americani. Il nostro governo crede di avere una politica realistica, ma non ha una politica reale per i diritti dell'uomo».

Si apprende intanto che due fedeli della setta degli «Avventisti del settimo giorno», Anatoli Ryskal, 39 anni, e Yakov Dolgotyer, 19 anni, sono stati arrestati il 22 agosto a Piatigordk (Caucaso del Nord) portando così a 19 il numero dei seguaci di questa setta biblica arrestati nell'Unione Sovietica dall'inizio dell'anno.

La notizia è stata fornita da una fonte dei dissidenti, la quale precisa che gli arresti sono stati effettuati dopo la scoperta di una tipografia clandestina.

Anche Thorpe all'assise dei liberali britannici

LONDRA — Con un occhio alla strategia per rinverdire le sue fortune e l'altro sul suo ex leader Jeremy Thorpe, presentatosi nell'aula nonostante lo scandalo in cui è coinvolto, il Partito liberale britannico è entrato ieri nel vivo del congresso annuale in corso a Southport.

Thorpe, che si proclama innocente, ha mantenuto la promessa di presentarsi come se nulla fosse a Southport. Ieri pomeriggio ha preso posto come al solito sulla tribuna d'onore al fianco del leader del partito, David Steel, per seguire il dibattito.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 13 settembre ha chiuso la sua esistenza terrena la nostra buona e generosa

Lia Illini

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il fratello NESTORE con la moglie GEMMA e la sorella EMILIA ved. PUPPIS unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 16 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 settembre 1978

Piangono la cara e indimenticabile zia

Lia

— FABIO e ADUA de SCHILLER
— MARIO e LUCIANA ZUCCHERI
— RENATA de SCHILLER
— GIORGIO e FULVIA CIBIBIN
— LUCIO e IRENE ILLINI

Trieste, 15 settembre 1978

Addolorati si associano al lutto, BICE, CARLO, INGE e HELMUT PACHERNIGG.

Trieste, 15 settembre 1978

Partecipano al dolore le famiglie BUDA e PASCOT.

Trieste, 15 settembre 1978

Partecipa al lutto:
— ESTER MARCUZZI e famiglia

Trieste, 15 settembre 1978

†

Si è spenta serenamente all'età di 89 anni

Giuseppina Fabris ved. Gasparini
Insegnante elementare a r.

Con profondo dolore lo annunciano i figli PIERO, MARIA RITA, ANNAMARIA GIOVANNA, la nuora LUCIANA con l'adorato nipote GUIDO, unitamente alla cognata MALY CIVITELLI e ai parenti tutti.

I funerali muoveranno dalla casa dell'Estinta domani, sabato 16 corr., alle ore 16.

Villesse, 15 settembre 1978

Gli amici EDDY, ITALO, FRANCO, ALDO partecipano con profondo dolore al lutto per la perdita di

Nino Caniglia

Trieste, 15 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Valeria Glavina

ringraziano sentitamente i parenti, gli amici e tutti i conoscenti che hanno partecipato al loro dolore e in particolare le famiglie SEGRE, MELZI, CAREGNANI e tutto il personale.

Trieste, 15 settembre 1978

Oggi ricorre il XV anniversario della scomparsa del mio indimenticabile

Sergio Sabadini

Con immutato dolore dal vuoto incolmabile da Lui lasciato, Lo ricorda con infinito rimpianto suo papà unito ai parenti, a quanti Lo conobbero e amarono.

Nel contempo ricordo sempre i nonni

Maria ed Ernesto

che uniti a Lui riposano nella tomba di famiglia.

STELLIO SABADINI

Trieste, 15 settembre 1978

Umberto Bradamante

15.9.1959 — 15.9.1978

e papà

Giuseppe

21.4.1974

oggi per noi il passato è più che mai come ieri.

LA FAMIGLIA

Trieste, 15 settembre 1978

15.9.1977 — 15.9.1978

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Franco Marini

la moglie, la figlia ROBERTA, i genitori, la sorella con il marito e tutti coloro che Gli hanno voluto bene Lo ricordano con amore e infinito rimpianto.

Trieste, 15 settembre 1978

Nel ventesimo anniversario della scomparsa di

Gastone Mazzeni

con immutato dolore e nostalgia la famiglia Lo ricorda.

Trieste, 15 settembre 1978

†

Il 13 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Concetta Catania ved. Danese

Danno il doloroso annuncio i figli NINA, CARMELO, GIUSEPPE, le nuore e i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Trieste, 15 settembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— VICIG - SERIANI

Trieste, 15 settembre 1978

Gli amici dell'A.S. Edera prendono viva parte al dolore della famiglia di CARMELO DANESE per la perdita della sua cara mamma.

Trieste, 15 settembre 1978

†

Il 12 settembre si è spenta

Adilè Mélék Schneider ved. Zambler

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia MARIELLA, le nipoti FULVIA, SANDRA, PATRIZIA, il genero ALESSANDRO ed i parenti tutti.

Trieste, 15 settembre 1978

Partecipano al lutto:
— famiglia BACCI
— famiglia ZANUTTI

Trieste, 15 settembre 1978

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria (Bruna) Merli nata Balbi

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, la zia MARIUCCI e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada ai signori medici e al personale della Clinica ginecologica.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 15 settembre 1978

La Segreteria Nazionale ed il Direttivo Provinciale di Trieste della Federazione Nazionale Assicuratori prende parte al dolore dell'amico LUCIO per la perdita della mamma

Nivea Cernitz

Trieste, 15 settembre 1978

Il COMITATO PROVINCIALE della DEMOCRAZIA CRISTIANA partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'amico LUCIO CERNITZ per la scomparsa della madre, signora

Nivea Cernitz

Trieste, 15 settembre 1978

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Guerrino Degrassi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie ai Dirigenti e Soci del C.M.M.

I FAMILIARI

Trieste, 15 settembre 1978

15.9.1972 — 15.9.1978

Ricorre il sesto triste anniversario della scomparsa del mio caro

Rodolfo Laurenti

Sempre con immutato affetto Lo ricorda la moglie MERCEDES.

Trieste, 15 settembre 1978

Nel II anniversario della morte di

Giuseppe Tentor

i suoi cari Lo ricordano con grande amore.

Fam. TENTOR - BRATINA

Trieste, 15 settembre 1978

Nel terzo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Sergio Palazzini

la moglie OLGA e il figlio PAOLO Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 15 settembre 1978

Nel quarto anniversario della scomparsa della nostra adorata

Ida Bertini

il marito VITTORINO e i parenti. La ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 15 settembre 1978

15.9.1974 — 15.9.1978

Nel quarto anniversario della morte di

Laura Kus

il marito La ricorda.

Trieste, 15 settembre 1978

†

Il giorno 13 settembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giorgio Brusatin

Ne danno il triste annuncio la moglie ITALIA, i figli MARIA, FERRUCCIO e FRANCO (assente), il genero, le nuore ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 15 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 settembre 1978

Partecipa al lutto la famiglia ROCCO.

Trieste, 15 settembre 1978

Partecipano al lutto:
— NEREO CHEBER e famiglia

Trieste, 15 settembre 1978

†

E' mancato prematuramente ai suoi cari

Giovanni Felician
Filatelico

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, la cognata ANNA, le nipoti ELISABETTA e RAFFAELLA, gli adorati nipotini ROBERTO, MASSIMO e VANESSA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 settembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie ZAOUTTI-ZIGLIO.

Trieste, 15 settembre 1978

Partecipa al dolore
— MARIO CASON

Trieste, 15 settembre 1978

All'immatura scomparsa dell'amico

Luciano Mosconi

si accomunano al dolore della famiglia i cugini BRUNO e MASSIMO MARCUZZI.

Lo ricorda con affetto la nuora ANNAMARIA, gli amici MARA e STELIO PISANI con i figli.

I funerali avranno luogo oggi 15 corrente ore 9 partendo dalla Cappella del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 15 settembre 1978

Partecipano al grave lutto del carissimo estinto

Luciano Mosconi

la suocera PIERINA LO BELLO, i cognati EDOADO, DEMO, MARIUCCIA, IDA ed i nipoti.

Trieste, 15 settembre 1978

I dipendenti delle gioiellerie MARCUZZI di Roma e Trieste partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita di

Luciano Mosconi

Trieste, 15 settembre 1978

LUCIANO, EDDA CANDAFE, MARIO EVELINA COSSETTO, NINO e LILIANA SERBOTTINI, TULLIO e VITTORIA FUCINI, FRANCO e MARIUCCIA PINTUS, JETO e ETTA COLOMBI, CLAUDIO e BRUNA PISON, ARMANDO e ONDINA COCOLO, FRANCESCO e ANNAMARIA BORDON, MARCELLO e ALICE BARTULOVICH e ROMEO NINO con immensa tristezza sono affettuosamente vicini a RICKI ed ai figli per l'improvvisa, tragica scomparsa dell'indimenticabile fraterno amico

Luciano Mosconi

Trieste, 15 settembre 1978

La Confederazione nazionale dell'artigianato di Trieste partecipa al lutto della famiglia MOSCONI per la perdita del caro

Luciano

Trieste, 15 settembre 1978

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Luciano Mosconi

— BARBADORO
— BARTOLI
— BENARDINELLO
— BURLOVICH
— BUTTAZZONI
— FABRIS
— GABADI
— MINATELLI
— TIRALONGO
— VALENTI
— DESANTI

Trieste, 15 settembre 1978

Partecipano al dolore per la tragica scomparsa del cugino

Luciano Mosconi

— MASSIMO MARCUZZI e famiglia

Trieste, 15 settembre 1978

Nel V triste anniversario della scomparsa di

Carlo Usignolo

i familiari Lo ricordano sempre.

Trieste, 15 settembre 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte — B — Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze per piccola famiglia, orario lungo, ottimo stipendio. Tel. 767940. 1294 B

CONIUGI cercano coppia referenziata per custodia villa al mare. Telefonare 7350 ore ufficio. 16910 B

PER villa Lago Maggiore cerchiamo custodi camerieri, uomo possibilmente anche giardiniere. Abitazione indipendente con orto et pollaio riscaldamento et automobile servizio indispensabili referenze. Scrivere Publikompass 44 F 20123 Milano. 1007 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste — C — Lire 70 per parola

AUTISTA patente C-E offresi per viaggi lunghi. Tel. 733074 ore pasti. 16818 C

COLLABORATORE OFFRESI. 50enne, triestino, sposato, bella presenza, scuola media sup. dinamico, ex dipendente trentennale di una grande industria locale, referenze ineccepibili, ESPERIENZA DI VENDITA, patente C, auto propria. Disponibile per eventuali viaggi in Paesi di lingua tedesca, inglese e slava; anche a part-time,. Collaborerebbe con ditta o privato in affari, cui necessiterebbe persona di fiducia e riservatezza per incarichi o commissioni di un certo rilievo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21 H 34100 Trieste. 16815 C

IMPIEGATA 20enne veloce dattilografa, offresi ditta seria. Telefonare 725394. 16817 C

OFFRESI con furgone proprio 238 per qualunque lavoro a tempo pieno a ditta. Telef. 821911. 16868 C

SIGNORA distinta offresi compagnia fuori casa a persona sola anziana telefonare 566698 ore 13-16. 16816 C

STUDENTESSA offresi per baby-sitter o ripetizioni, telefonare mattino 274301. 16841 C

18ENNE aspirante commessa o cassiera offresi. Tel. in mattinata 722703. 16880 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie, tel. 725397 orario negozio. 16832 CC

A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche effettuasi. Tel. 813257. 16902 CC

A.A.A. IMPIANTI idraulica e riscaldamento, riparazioni urgenti rubinetti, gabinetti, rivestimento piastrelle. Telef. 88174. 16892 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc, fornitura e posa in opera Elilux, via Pascoli 22 telef. 790250. 15311 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9 tel. 732833. 050054 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci, tel. 414244. 16521 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes, telef. 754229. 16255 CC

AUTOTRASPORTI con autogrù tel. 816314. 16753 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni. «Lady Plast», Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 16194 CC

CERCASI lavoro di dattilografia a domicilio. Ines Fiegl, via Ghirlandaio 20. 16613 CC

DITTA qualificata esegue restauri, arredamenti, pitturazioni, modifiche con progettazione. Telefono 228228. 16729 CC

ESPERTA riparazioni pulitura tappeti orientali. Telefonare 754789 dalle 9 alle 12 venerdì, sabato, domenica. 16778 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte — D — Lire 170 per parola

A. CERCASI pasticcere o aiuto tel. 796883. 16883 D

BANCONIERE cercasi bar Baita da «Francesco». Tel. 224189. 16730 D

CAMERIERE per ristorante Allo Squero, cercasi. Telefonare 410884. 16820 D

CAMERIERE cercasi ristorante da «Francesco». Tel. 224189. 16730 D

CERCASI meccanico motorista autocarri con esperienza. Gradisca, tel. (0481) 99293 mattino dalle 8 alle 12. 800 D

CERCASI coppia custodi, pratici giardinaggio, per villa zona Cervignano del Friuli, sistemazione in ottimo alloggio, paga da definire. Scrivere a Publikompass cassetta n. 30 G 34100 Trieste. 16367 D

CERCASI apprendista commessa-o conoscenza sloveno Gaggi Manifatture, via Roma 10. 16801 D

CERCO urgentemente internista cucina tel. 411134. 16919 D

COMMESSA-O e apprendista abbigliamento cercasi. Presentarsi via Galatti 6. 16819 D

INSTALLATORI specializzati riscaldamento assumonsi prontamente. Gelovizza, Battisti 22. 16869 D

INTERNISTA con esperienza cerca trattoria Pescatori. Telefonare 761064. 16824 D

LA COOPERATIVA di consumo S.M.M. di Forni di Sopra ricerca direttore commerciale ramo alimentare e vario, esperienza pluriennale, inquadramento I livello. Inviare domanda e curriculum vitae a Cooperativa S.M.A. 33024 Forni di Sopra entro il 30.9.78. 304 D

MEZZOLAVORANTE apprendista meccanico cercasi. Via Gatteri 13. 2295 D

OPERAIO patente C cercasi telefono 816314. 16753 D

SOCIETA' commerciale cerca ragioniere-a militesente anche primo impiego purché seri volonterosi e predisposti pratiche amministrative. Telefonare n. 774862 ore 14-15. 16903 D

STANZE E PENSIONI — Richieste — E — Lire 150 per parola

PENSIONATO cerca camera grande vuota periodo annuo telef. 418755 ore ufficio. 16911 E

ISTRUZIONE — G — Lire 170 per parola

DATTILOGRAFIA stenografia, contabilità, paghe contributi, libri IVA, corsi pomeridiani e serali. ENCIP, via Mazzini n. 32, telefono 68846. 13-9 G

LICENZA media, corsi accelerati di ricupero. Doposcuola per elementari e medie. Istituti scolastici CISS - ENCIP, via Mazzini 32, tel. 68846. 13-9 G

PERFORAZIONE schede IBM, operatori, programmatori, registrazione dati su dischi. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13-9 G

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 170 per parola

VOLPINO collare verde mantello nero zampe muso marrone rinvenuto viale d'Annunzio telefonare 795194 oppure Astad. 16913 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte — I — Lire 170 per parola

CERCASI una-due stanze uso ufficio centrale max 80.000 telefono 763831. 16887 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste — L — Lire 170 per parola

CERCASI locale in affitto adatto carrozzeria - officina mq 400 tel. 43164 ore pasti. 16828 L

MEDICO cerca miniappartamento in affitto possibilmente nuovo. Tel: 34951, ore 8-14. 16716 L

PRIMARIA industria nazionale richiede per proprio personale specializzato appartamenti in affitto massime garanzie ufficio incaricato IMMOBILIARE EUROPA, Trieste via San Nicolò 36, Monfalcone Duca d'Aosta 12, (0481) 44411.

QUATTRO studenti cercano ammobiliato possibilmente prossimità linea 17 0481 82426. 16758 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 150 per parola

MACCHINA da scrivere Remington carrello doppio occasione vendo tel. 744194 ore pasti. 16889 M

OCCASIONI vendonsi frigo surgelati cucina economica lavatrice carica alto frigo piccolo, tel. 422822. 16803 M

PIANOFORTE verticale Hoffman occasione vendo telefono 744194 ore pasti. 16889 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni, telefonare 31500. 16741 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, libri illustrati, grammofoni a tromba, organetti, bigiotterie, curiosità, pubblicità, lampade, giocattoli, bambole, mobili e soprammobili compero. Telef. sempre 793972 oppure pasti e festivi 767134. 16489 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 150 per parola

MATRIMONIALE ottime condizioni vendesi causa trasloco. Tel. 742770 ore 14-16. 16796 NN

COMMERCIALI — O — Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 15821 O

ACQUISTO ORO 4.700 grammo secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 15942 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati, ferro, metalli, attrezzature edili, ecc. Ritiro domicilio muniti autogrù. Telefonare a Recuperi Generali Androna Campo Marzio 12 Trieste tel. 733405. 16493 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050265 O

PULITURA montoni pecari tapiro ecc. da soli con «Preben» garantito facile economico in vendita alla drogheria «Renato» Battisti 24 e «Alzetta» corso Saba 14. 16725 O

ALIMENTARI — OO — Lire 200 per parola

DI.BE.MA - DI.BE.MA offre sino a sabato 23 settembre la Fiuggi a 445 il litro e l'acqua oligominerale naturale Evian da 1 litro e mezzo, insostituibile per un buon funzionamento renale e per la disintossicazione, a sole 275 per acquisti di una confezione completa. Offerta valida nelle bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra, con un piccolo sovrapprezzo per il trasporto, telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 16617 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P — Lire 170 per parola

A. PRODUTTORE esperto con automezzo residente provincia TS-GO Società Editoriale offre provvigioni 30% 50% a firma. Scrivere a Publikompass cassetta n. 25-H 34100 Trieste. 309 P

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via Casale, telefono 812256. 17201 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Matra Sunbeam Duplica v.le Ippodromo 2. Pronta consegna tutti i modelli. Disponibile occasione: Fiat 500, 126, 127, 128, 128 familiare, 850 coupé, 128 coupé, Alfa Sud, Alfa GT, Autobianchi A 111, Ford Escort, Capri XL, Escort coupé, Taunus LX '76, 850 Special, NSU TT, NSU 600, Simca 1000 LS, GLS, 1100 2 porte, 1100 GLS 4 porte, 1301, 1501, Chrysler 160, 2000 automatic, Citroen ID, Volkswagen Maggiolino, Maggiolone, Renault 6, 12, Opel Cadett, Duplica viale Ippodromo 2. 7-10 Q

A.A.A.A.A. PAGO bene auto da demolire tel. 816314. 16753 Q

A.A.A.A. ALLA NO NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24. TRIESTE, telef. (040) 826181. 10/8 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene, tel. 566355. 16718 Q

ALFAROMEO 1750 GT unipropietario autoradio vera occasione vende dilazionando Dinoconti Fabio Severo 124 tel. 573173. 5-9 Q

ALFA 1750 GT 1971 unipropietario vende, permuta, rateizza Dinoconti F. Severo 124 telefono 573173. 5-9 Q

AUTOBIANCHI 112 Abart 70 cv 1976 unipropietario vende, permuta, rateizza Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-9 Q

AUTOCCASIONI Carli vende Giulietta 1300 76, 1750 GT 70, 128 coupé 73, 500 68 71, 750 70, 126 76, 850 coupé 71, 850 S 68 70, 125 70 72, 1500 C 66, 124 72, 238 furgone 69. Visibile B. Casale 7, tel. 826084.

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto, rateizzo, Lancia Beta coupé 76, Fulvia coupé 69, Giulia 74 69, Junior 71, 128 74 72 70 Escort 73, Dyane 6 75, Mini 72 71, Kawasaki 900 Z 76. Acquisto auto usate. 16711 Q

AUTORICAMBI usati selezionati «Il mercatino»: Fiat, NSU, Lancia, Alfa, Simca, ricambi Vespa nuovi. Corridoni 9 (P. Garibaldi). 16782 Q

BOXER, Mini Itom; Fantichino, Motorella prezzi ottimi. Tesa 37. 22-9 Q

CICLOMOTORI Benelli Aprilia prezzi anteriori aumento, Concessionaria Baroncelli, via Tesa 37, tel. 741238. 22-9 Q

CITROEN GS 1220 1976 unipropietario, altra 1975 vende, permuta, rateizza Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

CITROEN DS 20 V marcia autoradio '71 occasionissima vende permuta Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-9 Q

DIANE 6 1974-1973 perfette garanzia vende rateizzando Dinoconti F. Severo 124 telefono 573173. 5-9 Q

FIAT 500 L 1972 bellissima vende rateizzando Dinoconti Fabio Severo 124 tel. 573173. 5-9 Q

FIAT 128 2 porte, anno 1971, unipropietario, vende 930.000 occasione. Tel. 628156. 16754 Q

FIAT 127 76, 1500 C coupé, 1800 74, 124 sport. Vasto assortimento furgoncini 750 850, camioncino, F 12 69 70 doppia cabina normale, autocarro ribaltabile Daino trilaterale. 1600 spider Oscar 616 68, Fiat FL 68 completo di grillo. Tel. 231193. 2241 Q

FORD Capri GT 1974, unipropietario, ottime condizioni, vende Dino Conti, Fabio Severo 124, tel. 573173. 5-9 Q

LAMBRETTINO 50 «Lui» poco usato, prezzo interessante, vendo. Tel. 415022. 16872 Q

LANCIA Fulvia coupé 13.S 5.M '71 1.400,000 trattabili telefono 825340. 16814 Q

MINI 120 1976 km 25.000 blu bellissima vende rateizzando Dinoconti F. Severo 124 telefono 573173. 5-9 Q

MOTOCICLI D'OCCASIONE 50-125-175-250-400-500-750 garantiti dilazioni senza anticipo. Automoto Elite, via Giulia 88. 16894 Q

NSU Prinz 600, 380.000 vendesi occasione, unipropietario. Telefono 828156. 16754 Q

OCCASIONE Ford Fiesta Ghia 1,1. Telefonare al 746508 dalle 13 alle 15. 16842 Q

OCCASIONI: 127, A 112, Mini 90, R 5, R 6, 128, 128 Rally, 128 X 1-9, 131, 124, 124 Special, Fulvia coupé, Alfasud, Alfetta, Ford Escort, Citroen DS 23 familiare, Mehari, Renault R 12, BMW 30 automatica, autocarro 238 doppia cabina. Permute facilitazioni Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880. 16644 Q

OPEL Kadett City 1978 km 9000 garantita vende, permuta, rateizza Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-9 Q

PORSCHE 911 Targa perfetto vendesi. Tel. 200670. 2297 Q

PUCH 50 regolarità competizione TGM 125 immatricolato, Benelli Enduro anche ratealmente. Tesa 37. 22-9 Q

RENAULT 5 TL 1976, 44.000 chilometri, perfetta, unipropietario vende causa militare. Tel. 816632 ore pasti. 16909 Q

VENDESI Kawasaki 500 Mach III buonissimo stato telefono 0481 - 80024. 622 Q

VENDESI Benelli 250 del 76 ottimo stato 800.000 trattabili moto visibile officina Sandro, via Angelo Emo 51 dalle 17 alle 21. 16811 Q

VENDO VW Golf LS 75 HP 1976 con autoradio. Tel. 794415, oggi 14 - 16. 2298 Q

850 special 1971 unipropietario, inurtata, motore km 25.000 e 850 normale lire 250.000 vendonsi. Telefono 793578. 16915 Q

132 GLS 1600, 1976, 21.000 chilometri, garanzia, vendo anche permutando. Tel. 569529 ufficio. 16909 Q

131 familiare, 5000 chilometri, ancora garanzia vendo lire 4.400.0000 trattabili. Tel. 810319 ore pasti. 16909 Q

128 SL '72, bellissima, riverniciata, anche ratealmente. Tel. 54409. 16884 Q

124 berlina 1967 ottime condizioni vendo, lire 450.000. Tel. 793578. 16915 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 200 per parola

FINANZIAMENTI a commercianti, artigiani, professionisti, tassi bancari max settennali, mutui ipotecari, prefinanziamenti leasing immobiliari profin, tel. 0432 - 662073 pomeriggio. 300 R

PIZZERIA avviatissima agevolazioni pagamento vendesi; altro ristorante lungo mare prestigioso vendesi, mattina, tel. 415383. 16865 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 200 per parola

A.A. ACIT vendesi villa 160 mq, abitabili 1400 mq giardino, 2 garage SERVOLA. San Lazzaro 3, tel. 68810. 16582 S

A.C. CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti occupati adatti ufficio 5-7 stanze servizi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 16572 S

A.C. PONTEROSSO appartamento occupato attualmente adibito a ufficio 7 stanze servizi vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. tel. 62636. 16572 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati varie grandezze zone: Ghega, piazza San Giovanni, Garibaldi, Ghirlandaio, rotonda Boschetto, Gatteri, Toti vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. tel. 62636. 16572 S

A. ACIT. MAGAZZINO 110 mq vendesi adatto deposito garage 5 macchine prontentrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. PASCOLI-VECELLIO vendonsi occupati locali d'affari appartamenti e soffitte da 4.500.000. VIA CRISPI bellissimo saloncino due stanze doppi servizi. VIA CARPINETO 3 stanze cucina servizi. SETTEFONTANE 3 stanze cucina doccia 10.000.000. S. MARCO stanza cucina bagno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 16544 S

ACQUISTO appartamento salone, 3 stanze, cucina, servizi. Telefonare 61712. 16822 S

APPARTAMENTO 200 mq vendesi. Telefonare 411892, 93546. 16843 S

BELPOGGIO splendida mansarda ristrutturata, interni legno, vendesi, 766676, ufficio. 16918 S

BORGO Teresiano (via Trento) vendesi 25.000.000 appartamento 110 mq da rimodernare, casa signorile ascensore, 766676. 16918 S

BORGO teresiano (via Trento) vendesi 25.000.000 appartamento 110 mq, da restaurare, casa decorosa, ascensore, soleggiato 766676 ufficio. 16859 S

CASETTA Besenghi (zona) orto, 3 stanze cucina bagno da restaurare, 766676, ufficio. 16918 S

CADORNA 14 pressi (MARINA) OCCUPATO 3 stanze, cucina, bagno, 14.000.000. MINIMO CONTANTI 7.000.000. MANSARDE occupate 3 stanze, cucina camerino per bagno 9 milioni. MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777. 16648 S

CADORNA 14 MANSARDA LIBERA da RESTAURARE OCCASIONE 11.000.000, 3 stanze, cucina, possibilità bagno. MINIMO CONTANTI 5 milioni, vendesi. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777.

CERCASI per acquisto, se occasione, appartamento 3-4 stanze. 767790. 16918 S

CERCO pagamento contanti 1-2 stanze anche vecchio da ristrutturare. Tel. 68677. 16544 S

ELEGANTI, pronta consegna, via Matteotti n. 5, appartamenti di varie dimensioni, disponibilità attici con mansarda, tutti i servizi centralizzati, garage. Mutuo accordato. Facilitazioni di pagamento. Visite sul posto dalle 10.30 alle 12 e dalle 15 alle 17. 1/9 S

LOCALI zone Garibaldi, Marina, Roiano, S. Giusto, vendesi. Telefonare 93546. 16843 S

MONFALCONE dintorni cerchiamo villa o casa in acquisto contanti, anche da restaurare, telefonare al (0481) 45505 ore pasti. 16825 S

MONTERADIO vendesi soggiorno stanza stanzetta cucina servizi box. Telefonare 412473. 16888 S

MUGGIA villino salone 3 stanze cucina servizi riscaldamento giardinetto proprio terrazza adiacente mare, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 16822 S

OCCASIONE libero vendo 6 milioni 800.000 (acconto 2.800.000 rimanenza 98.000 mensili). Visitare ore 16-18 Frausin 22, terzo. 16726 S

OCCASIONE causa malattia a Muggia vendesi villa libera con 2200 mq giardino. Telef. 793090. 2296 S

PANORAMICISSIMO: ZONA VIC. SCAGLIONI, ultimo appartamento in bellissima palazzina vende direttamente impresa: salone, cucina, 2 stanze letto, doppi servizi, ripostiglio, ampie terrazze, taverna, giardino privato, box auto, finiture lusso, possibilità mutuo, pronta consegna. Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina n. 9, tel. 60098. 15547 S

PONZIANA occupato, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende 17.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 16822 S

PRIVATO scambia appartamento grande signorile soleggiato vista terrazze con uno più piccolo 70-80 metri vista soleggiato ed eventuale posto macchina, tel. 723848. 16851 S

ROMANS vendesi terreno agricolo mq 15.000. Telef. (0432) 929264. 623 S

SAPPADA a 5 km in direzione Forni Avoltri, vendiamo appartamenti in ville composti da due letto, soggiorno, cucina, servizi, magazzino, garage. Per acquistarli sono sufficienti L. 15.000.000 più mutuo. Per informazioni Inim 049-650388 nostri funzionari in loco sabato e domenica. 1 PD S

SERVOLA, primingresso, due stanze cucina bagno poggiolo garage riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16822 S

VENDESI inintermediari appartamento nuovo in giardino condominiale, salone, 2 letto, cucina abitabile, bagno, due terrazze, posto macchina, cantina. 54819. 16912 S

VIA SORGENTE 3, pressi (CARDUCCI) occupati 2 stanze, cucina, wc 8.000.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000 vendonsi. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni tel. 750777. 16648 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT — Z — Lire 200 per parola

ARCA concessionario esposizione, deposito, noleggi motorcaravan, roulottes, occasionissime caravan usate. Via Rio Primario 2, sabato aperto 9-12, 15-18. 16878 Z

CABINATO vela m 7 accessoriato vendesi. Telefonare Trieste 60609, 765473. 16879 Z

OCCASIONE vendesi roulotte m 5, veranda nuova. Motoscafo 65 HP, 6 posti con carrello 6.500.000. Tel 815219, 820776. 16876 Z

OCCASIONE: imbarcazione m 2,70 con vela e motore Johnson 4 HP privato vende. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/9 Z

OCCASIONISSIMA cabinato vela m 4,60 1977 vetroresina motore dotazioni ormeggio, lire 2.500.000. Tel. 415537 serali. 16802 Z

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendesi usate da 900.000 carrelli tenda da 1.000.000 camping affitta bungalows caravans prezzi convenientissimi (041) 968446 - 968070 975299. 315 Z